

RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 2 130 lire

10/16 gennaio 1974

di COPPIA
di PIRELLA



Le ragazze del balletto di «Speciale per noi». Le coreografie dello spettacolo TV del sabato sono affidate a Don Lurio

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 2 - dal 10 al 16 gennaio 1971

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**

Servizi

Leonardo: inchiesta sul genio di Antonio Lubrano	14-15
Da sempre pazzi per la musica di Lodovico Mamprin	16-18
I sogni proibiti dei magnifici quattro di Nato Martinori	19-21
Come non amare la vita quando uno si sente tanto solo? di Lina Agostini	72-73
Forma, stile, utilità e bellezza di Carlo Maria Pensa	74-75
Gli anni verdi di un continente	76-77
Il folle desiderio di una parte maledetta di P. Giorgio Martellini	78-79
Tolstoj ispiratore di suoni e immagini di Giuseppe Sibilla	80-83

Inchieste

La nuova ondata di Vittorio Libera	22-30
Cronistoria della contestazione in Italia	24
Glossarietto del contestatore	26
L'ideologia del movimento studentesco	29

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	32-59
Trasmissioni locali	60-61
Televisione svizzera	62
Filodiffusione	64-66

Rubriche

Lettere aperte	2	La musica alla radio	88-89
I nostri giorni	4	Contrappunti	70
Dischi classici	6	Bandiera gialla	
Dischi leggeri	7	Le nostre pratiche Audio e video	84
Padre Mariano Il medico	8	Come e perché Mondonotizie	85
Linea diretta Accadde domani	9	Moda	86-87
Leggiamo insieme	11	Dimmi come scrivi Il naturalista	89
Primo piano	13	L'oroscopo	
La TV dei ragazzi	31	Piante e fiori	
La prosa alla radio	87	In pottrona	90-91

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 51
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.500; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 62 — sede di Roma, v. degli Sololajo, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2 stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Non scriviamo per i « palati fini »

« Egregio direttore, ho letto sul Radiocorriere TV n. 44 la sua risposta al lettore Franco Pisana, che protestava per le modestissime presentazioni dei programmi musicali. Sbaglio, o è vero, che ella ha cercato di arrampicarsi sui vetri per trovare una sia pur tanto misera risposta? Perché è un fatto indubitabile che tali presentazioni da qualche tempo sono davvero miserime. Che vuole che importi a un lettore il sapere che la tale opera è stata data nel 1870 o nel 1880, dove, e da chi? Al più, queste possono essere notizie marginali. Quello che conta è "l'illustrazione" musicale dell'opera. E non mi dica che, in una rivista di 180 pagine, "non c'è posto"! Certo, se di queste pagine se ne vogliono dedicare 120 alla reclame, 30 ai varietà e solo 10 alla radio, il posto non c'è. Ma è appunto questa impostazione che io contesto. Il suo giornale ha ora carta patinata, belle illustrazioni a colori, ma in cambio è scaduto a livello di un rotocalco. Se l'impegno della RAI per la cultura italiana lo dovessimo giudicare dal suo giornale, poveri noi. Una volta non era così: i suoi amici che in casa entra il Radiocorriere TV e posso citare vari passi). Un esempio? La Sinfonia spagnola di Lalo: "Nel rondò finale (6/8 in re maggiore) ... un ritmo ostinato circola dai fagotti alle viole, poi ai flauti e in tutta l'orchestra, mentre le arpe eseguono le quinte re-la, la-mi; poi il violino stacca un tema gaio di rondò ...". E più avanti: "Questo tema ritorna parecchie volte, sia ricamato dai violini sopra il morbido sfondo degli strumenti a fiato, sia sulla quarta corda... a contrasto, il solista poi espone una languida malaguena in la... eccetera. Con questa guida, con queste interpretazioni, si poteva davvero seguire e gustare anche la musica classica. Ora (sono anni che in casa entra non più. Viva la diseducazione nazionale...» (Anna Rosa Benoldi - Milano).

Se noi, come dice, abbiamo cercato di arrampicarci sugli specchi, lettrice Anna Rosa Benoldi, lei ha fatto altrettanto, ma con esito sfortunato. Ciò che afferma nella sua missiva che, per dovere di cortesia, non voglio definire « misera », è addirittura divertente, dimostra in modo lampante che abbiamo scelto la giusta via. Nei vari passi che cita, almeno sei punti sono incomprensibili al-

la massa dei lettori digni di musica. Provi a chiedere, non dico al gruppo dei suoi concoscenti i quali saranno tutti « iniziati » come lei, ma a qualche sua conigliolina di spiegarle esattamente che cosa sono i « sei ottavi », o le « quinte re-la-la-mi »; che cosa significa « malaguena in la » e « rondò », « ritmo ostinato » e « re maggiore ». Faccia una mini-indagine e ci scriva poi una lettera sincera e pacata: il tono arrogante che lei usa nei nostri confronti presuppone, per lo meno, una conoscenza approssimativa del problema della divulgazione musicale e, a quanto vedo, lei questa conoscenza non ce l'ha. Si convinca che noi scriviamo per la « massa » dei lettori, non per i cosiddetti « palati fini » che non imparerebbero nulla dai passi da lei citati come esemplari. Conoscere gli elementi essenziali, relativi a un'opera o a una composizione (data di nascita, i principali rappresentazioni o esecuzioni, giudizi della critica militante, ecc.) è per il comune lettore orientativo; mentre è perfettamente inutile, mi sembra, avvertirlo che il terzo « « principali rappresentazioni sopra il morbido sfondo degli strumenti a fiato », perché basta ascoltare la Sinfonia spagnola di Edouard Lalo per esserne edotti. Noi accettiamo di buon grado le critiche dei lettori: purché non siano prive di un minimo di buonsenso. E, mi perdoni, lettrice Benoldi, a giudicare dalla sua lettera lei, il buonsenso, non sa neppure dove stia di casa.

Musica sinfonica e TV

« Illustrissimo signor direttore, ho finito ora di ascoltare alla TV la Terza Sinfonia di Beethoven, in sostituzione del concorso pianistico. Le lascio immaginare il piacere di ascoltare una sinfonia di Beethoven a volume ridotto!... Ma come si può fare diversamente nei nostri appartamenti in cui una sottile parete ci divide dai vicini che forse non amano Beethoven o che a quest'ora se ne stanno andando a letto! La musica classica è proprio la cenerentola della TV.

Quando i programmi ce la ammanniscono è sempre in ore impossibili e col contagocce. Su 60 programmi mensili nelle ore buone, cioè tra le 21 e le 22, neppure uno è dato alla musica classica: una dozzina almeno sono per la musica leggera, 6 o 8 per la politica e i dibattiti sociali, e poi im-

segue a pag. 4

Federico eccetera eccetera di Cavandoli e Costanzo



Dalla trasmissione in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969:
Nessuno al mondo, a nessun prezzo, avrebbe potuto
comprare questa bottiglia di Cavallino Rosso.



Sette anni di invecchiamento garantiti.

In questa bottiglia c'è un brandy che quattro anni fa sarebbe stato un buon brandy, bastava accontentarsi.

Noi no.

E non c'è una sola goccia di Cavallino Rosso 7 anni che lasci le nostre cantine

prima di avervi passato ad invecchiare sette anni completi.

In fusti di rovere, naturalmente.

Ve lo garantisce il certificato di un notaio, su ogni bottiglia di Cavallino Rosso 7 anni: controllate.

ATTESTATO DI GARANZIA

Il brandy contenuto in questa bottiglia è garantito distillato di vino di origini selezionate, posto in invecchiamento in fusti di rovere nelle cantine della SIS di Asti il 1-12-1960, come ne fanno fede la bolletta di legittimazione Ey N. 0000972 del 27-12-1968 e il verbale di imbottigliamento redatto dal notaio Dott. Sergio Pinca di Asti in data 13-1-1970. Questa bottiglia porta il N° 41969 R

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

perverso film, telefilm, sceneggiati, persino i cartoni animati hanno avuto l'onore della trasmissione alle 21! E poi si parla di scarsa cultura musicale degli italiani!» (Cecilia Inglese Ganora - Genova).

La musica sinfonica — particolarmente nella forma tradizionale del concerto — non costituisce in effetti un appuntamento popolare alla TV. I dati, di cui si dispone, sugli orientamenti del pubblico non confortano purtroppo i desideri, del resto lodevolissimi, dell'ascoltatrice genovese. La soluzione del problema peraltro consiste forse, più che nell'imporre al pubblico appuntamenti obbligatori con la musica sinfonica, nell'avviare gradualmente offerte di musica sinfonica in modi congeniali al mezzo televisivo e nell'abituare il pubblico a concerti attraenti con la buona musica in generale. In questo senso sono allo studio alcune promettenti iniziative da parte delle Direzioni Programmi.

Una domanda al prof. Franco Graziosi

«Esimo professore, ho seguito con molto interesse la trasmissione televisiva Dieci miliardi di anni. Premetto che non sono un competente e quindi dirò delle inesattezze che lei vorrà perdonare. Comincio con l'origine del sistema stellare. Lei ha detto che dieci miliardi d'anni fa esisteva una nebulosa di idrogeno ad altissima temperatura la quale, un bel momento, esplose e si frantumò, dando origine agli astri, a un solo Sole, ai pianeti i quali, come fu poi provato, si misero a ruotare attorno al Sole in orbite e con movimenti così precisi da non venire mai a collisione! Veniamo alla Terra, pezzo di quella nebulosa di idrogeno, incandescente anche esso. Questa, nel corso dei secoli, cominciò a raffreddarsi esternamente e così si formarono croste dapprima galleggianti sul magma e, sempre più compatte e spesse da incapsulare il magma (la cui esistenza ci fu rivelata dalle eruzioni vulcaniche). Lei disse che in un primo tempo non vi era ossigeno sulla Terra, ma scusi: il magma da cui provengono le rocce non era formato dalle stesse rocce liquefatte? E le rocce non sono carbonati e silicati? Composti cioè contenenti o ottenuti con combinazioni con l'ossigeno? Comunque, a quanto lei dimostrò, sulla crosta terrestre si formò un letto (un brodo) di amino-acidi, cioè unione di acidi nucleici e proteine (sempre in assenza di ossigeno)? Comunque (?) dei microorganismi. Lei disse testualmente "microorganismi che vennero chissà come o chissà da dove, forse da meteoriti, e dettero inizio alla vita". Dunque, il primo stadio erano i carichi di microorganismi onde è da dedurre che microorganismi devono essere in tutto il cosmo. Come spiega allora che gli astronauti non hanno trovato vita sulla Luna? A noi non costerà che le meteoriti, nel corso dei secoli, la abbiano rispettata! E comunque sulla Luna doveva pur esserci il letto di amino-acidi! Che venga ora la vita a noi? E i microorganismi notati dagli astronauti? Infine non ho capito come è venuto l'ossigeno sulla Terra — com-

burente necessario anche per la vita dei microorganismi — e quindi com'è che sulla Terra vi è l'atmosfera (pnosfera, stratosfera...) e non ve n'è sulla Luna la quale fu un suo magnetismo che ne determina la attrazione?» (Renato Barbara - Conegliano Veneto).

Risponde il prof. F. Graziosi: «Dalla sua lettera si potrebbe dedurre che la trasmissione Dieci miliardi di anni non sia stata così chiara come speravamo, oppure che lei vi abbia assistito solo parzialmente. Mi sembra infatti che il prof. Bernardini avesse magistralmente illustrato sia pure in grandi linee, l'evoluzione della nuvola di idrogeno primitiva (fredda e rada, non incandescente) a formare le nebulose e gli altri corpi celesti, ed anche quelli del nostro Sole, i pianeti e la Terra. Il prof. Marinelli si è a lungo soffermato sulla genesi della superficie terrestre, spiegando appunto che nell'atmosfera primitiva (formatasi dai gas vulcanici) non vi era ossigeno libero, ma che l'ossigeno era presente solo combinato nei sali che formano le rocce e nell'acqua. Io ho successivamente spiegato che l'ossigeno atmosferico fu prodotto dagli organismi viventi. Quanto poi alla comparsa dei primi esseri viventi ho riferito come un'ipotesi poco probabile che essi siano giunti sulla Terra all'interno dei meteoriti; dissi anche che ciò è tanto più improbabile proprio perché ormai conosciamo le caratteristiche degli altri pianeti del sistema solare.

Ho infine dedicato parecchio tempo, servendomi anche dei modelli metallici di una lava magnetica, ad illustrare il verosimile meccanismo di formazione nel brodo primitivo dei primi complessi molecolari di proteine e acidi nucleici capaci di riprodursi. La Luna non ha atmosfera e quindi non può presentare un aspetto simile a quello della Terra; la sua massa è piccola e la sua gravità non è sufficiente a trattenere i gas. I gas che sono andati dispersi nello spazio.

Mi rendo conto che sarebbe stato utile illustrare in maggior dettaglio gli argomenti fondamentali da noi trattati in Dieci miliardi di anni, ma il tempo in TV è prezioso e ci è sembrato già tanto avere tre ore a disposizione.

Vorrei anche dire che una trasmissione scientifica è inevitabilmente fondata su una logica stringente, non è pur spettacolare. Accendere la televisione con ritardo, parlare col vicino o comunque distrarsi è causa di lacune che è poi difficile colmare in una breve lettera. Forse si potrebbe chiedere alla TV il testo di Dieci miliardi di anni e leggendolo con un po' di attenzione vi troverebbe almeno in parte la risposta alle sue domande.

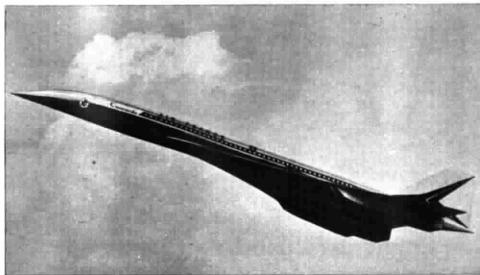
Forse si potrebbe chiedere alla TV il testo di Dieci miliardi di anni e leggendolo con un po' di attenzione vi troverebbe almeno in parte la risposta alle sue domande. E' in fondo proprio questo il fine del nostro lavoro; stimolare l'interesse del pubblico e richiamare la sua attenzione su idee fondamentali. Se vi saranno riusciti anche in piccola parte, questo sarà il premio migliore per la nostra non piccola fatica».

I NOSTRI GIORNI

GUERRA AL RUMORE

Sebbene l'inverno sia la stagione dei rumori ovattati e delle finestre chiuse, alcune grandi città italiane in questi giorni hanno dichiarato guerra aperta ai frastuoni inutili e ai motori irregolari. Lo impone la trasformazione rapidissima, sotto i nostri stessi occhi, del modo in cui viviamo, l'aumento dei traffici e delle industrie; lo impongono le ricerche della medicina e della psichiatria. Siamo tutti malati di rumore, aggrediti nella nostra integrità fisica e psichica, prigionieri d'una civiltà robotante che noi stessi abbiamo costruito. Se l'aria è avvelenata dai gas palpabili delle nostre ciminiere, non lo è

certo del quale a mala pena ci rendiamo conto, tanto siamo ammalati di rumore e perciò abituati al frastuono; ma abitudine e insensibilità non significano immunità, perché anzi il rumore continua a scavare dentro di noi, lacerando la nostra integrità psichica. Le inchieste si moltiplicano, e quella recente compiuta da Catherine Dreyfus è impressionante. Nelle città americane il rumore è raddoppiato in dieci anni, e ormai la sua pericolosità è paragonabile a quella degli inquinamenti atmosferici. Stiamo forse allevando una generazione destinata alla sordità, se è vero che le musiche dedicate ai giovani si sono fatte con il passare de-



Il suono di un aereo a reazione in partenza supera i 120-140 decibels: un fragore che può provocare lesioni organiche

di meno dagli invisibili e imitabili rumori che noi stessi produciamo. Il silenzio sarà fra poco il lusso maggiore che potremo permetterci.

Follie improvvise, scatti irragionevoli che talvolta giungono al crimine, malattie inspiegabili, malumori inguarribili, aggressioni apparentemente immotivate: la cronaca ci fornisce elenchi di episodi che possono spesso essere spiegati (e talvolta lo sono) con il logorio provocato dentro di noi dal tarlo del rumore. Chi non ricorda l'assurdo delitto commesso a Roma in una sera d'estate di qualche anno fa, quando un uomo rispettabile e normale colpì a morte un giovane che correva in motocicletta sotto le sue finestre? I cantieri edili, i lavori stradali ormai interamente meccanizzati, il passaggio dei jet (il governo americano ha esaminato rapporti allarmanti sugli effetti clinici di questi sorvoli), le radio e i televisori, le strade affollate, gli apparecchi domestici, le macchine che ci circondano nella nostra vita quotidiana, la macchina da scrivere sulla quale scriviamo queste note, formano ormai un con-

avere 40 o 50 decibels nel nostro luogo di lavoro, non più di 30 o 40 nella stanza in cui dormiamo, non più di 20 (il rumore del fruscio di un albero) in una corsia o camera d'ospedale.

Gli studi compiuti sui musicisti o sui componenti d'un complesso folk hanno portato a risultati sorprendenti: perdita di capacità auditive, lesioni permanenti, altri traumi. Dovremo presto modificare le leggi, adattarle alla civiltà del frastuono, renderle più pesanti: già Giulio Cesare, del resto, aveva impedito ai carri di attraversare la notte le strade di Roma imperiale. I danni sul lavoro sono ancora più frequenti, da quando il macchinario industriale è diventato gigantesco e potente. Le grandi macchine stampatrici di lamiera, i compressori, i martelli pneumatici, i motori sui banchi di prova, sono un ennesimo attentato alla salute dell'operaio, ma ben poche sono le prevenzioni o le cautele. Gli ospedali psichiatrici s'affollano di malati che attribuiscono al rumore la causa delle loro depressioni; il lavoro intellettuale è impossibile.

Ma cosa fare? I medici sono d'accordo in una cosa, e cioè che i danni del rumore, almeno al disotto di certe intensità oggettivamente nocive, variano da soggetto a soggetto. E perciò le leggi e le disposizioni sono impacciate e ostacolate, anche perché non si può certo arrestare il ritmo del progresso o sognare un impossibile ritorno alla pace agreste. Ma certi rimedi possono essere già raggiunti. L'atterraggio di un reattore all'aeroporto di New York, di Parigi o di Londra disturba in modi diversi quasi un milione di persone in ciascuna di quelle città, e prima ancora che si affacci l'ipotesi del supersonico con il famoso «bang» del passaggio del muro del suono. Le comunità si organizzano, e intorno agli aeroporti fioriscono comitati di protesta. E' una situazione esemplare del contrasto fra cittadini evoluti e i danni provocati dall'evoluzione stessa. Il diritto al silenzio sarà una delle grandi rivendicazioni della società del domani, quando si chiederà l'aiuto pubblico per isolare almeno scuole, uffici, fabbriche e ospedali. Ma il numero uno rimane l'automobile (e la motocicletta). Prima o poi la legge dovrà imporre la riduzione del rumore alla fonte, e cioè l'isolamento del motore anche a spese della sua potenza: sarà il primo passo verso la normalità, e forse verso quell'educazione del costume che è indispensabile perché nasca da noi, dopo la coscienza ecologica, anche una coscienza «acustica».

Andrea Barbato



No signora, no
(non la rubi a suo marito
c'è una Gibaud apposta per lei)

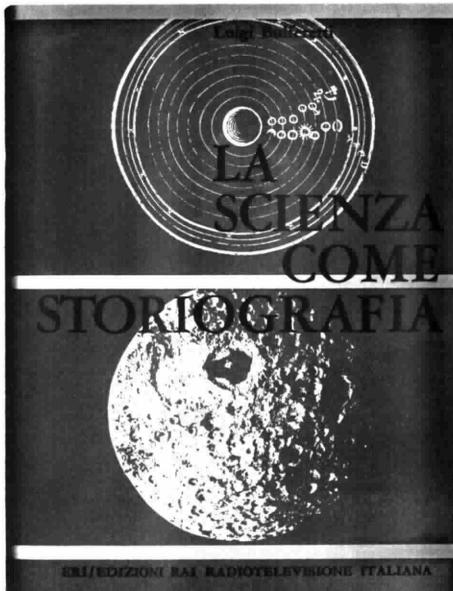


articoli elastici in lana
Dr. GIBAUD
INELCO®

**CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI**
guaina per signora e per gestante;
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
coprispalle; ginocchiera; bracciale; cavigliera.
In vendita in farmacia e negozi specializzati.



NOVITA' IN LIBRERIA



Luigi Bulferetti
La Scienza come storiografia

Molte scienze, come la geologia, la biologia, l'astronomia, si sono poste problemi di « origini » e di « divenire », cioè problemi storici; d'altra parte non poche specializzazioni della storiografia, come le storiografie economica e quantitativa, la cinematica dei fatti sociali, impongono problemi diaconici in termini di « modelli » cioè di strutture. Dalle esperienze della scienza contemporanea emergono avvicinati consapevoli dalla metodologia scientifica a quella storiografica, testimoniati da

alcuni principi (per esempio, di relatività, di complementarità, di indeterminazione) tipici della fisica del secolo XX, e i saggi qui raccolti spiegano i fondamenti logici del compenetrarsi della scienza scientifica con quella storiografica, i lontani precedenti classici della loro identificazione (prima ancora di Ippocrate e di Tucide) sino al trionfo della visione evolutivista, alle conquiste della genetica e alle analogie tra previsione e postvisione nel futuribile.

Volume di 296 pagine, coperta in Imilitin, sovraccoperta plastificata a colori. Lire 3800

Per richieste dirette rivolgersi alla
ERI Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana
Via Arsenale, 41 - 10121 Torino
Via del Babuino, 9 - 00187 Roma

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

DISCHI CLASSICI

Undici pezzi

Un microscolco « Argo », di recentissima pubblicazione, è dedicato a musiche di Berlioz. L'ufficio pubblicitario della Decca ha messo in evidenza che le brevi pagine corali riunite nel disco stesso costituiscono « una novità assoluta per il mercato discografico ». Di fatto, nessuna Casa, prima d'ora, ha registrato gli undici pezzi berlioziani che si intitolano: *Chant Guerrier*, *Chanson à boire*, *Chant sacré*, *Le chant des Bretons*, *La Menace des Francs*, *Prière du Matin*, *Le Temple Universel*, *Tantum Ergo*, *Veni Creator*, *Le Ballet des Ombres*, *Hymne à la France*. L'interesse, perciò, nasce dalla novità del microscolco oltre che dal suo valore intrinseco. Le varie pagine sono interpretate dal complesso vocale « Heinrich Schütz Choir and Chorus », del solista Ryland Davies (tenore), da Peter Smith (al pianoforte e all'harmonium). Dirige Roger Norrington. L'esecuzione è decorosa, in qualche momento eccellente. La qualità tecnica del microscolco è buona, con effetti stereo accurati e bene equilibrati. In complesso, una valida pubblicazione, soprattutto utile a quanti vogliono completare la propria discoteca berlioziana. La sigla dell'edizione stereo è questa: ZRG 635.

Grande berlioziano

La « Philips » ha lanciato nel nostro mercato la registrazione su microscolco di una opera assai nota di Hector Berlioz: il *Requiem op. 5*. La pubblicazione è stata accolta con vivo favore dalla critica discografica internazionale e un esperto tedesco, Karl Schumann, ha sottolineato l'accorta scelta, da parte della « Philips », della cattedrale di Westminster come luogo di incisione. Nella grande chiesa londinese, infatti, assai solenne, è la Chiesa degli Invalidi a Parigi — dove l'opera fu eseguita la prima volta, nell'anno 1837 — possono ottenersi effetti stereofonici d'incredibile ampiezza (ed ancora) Schumann a notare l'apocalittica intensità che acquistano i tromboni nel « Tuba mirum ». In tale prospettiva acustica quanto mai indovinata, gli interpreti del *Requiem*, il direttore Colin Davis, il tenore Ronald Dowd, il coro e l'orchestra della « London Symphony », il « Wandsworth School Boys' Choir » offrono un'espansione che giustifica l' appassionata dichiarazione di Berlioz, il quale ebbe a dire: « Se mi condannassero a bruciare tutte le mie opere tranne una, chiederi grazia per il mio *Requiem* ». Löweler fa notare che nell'epoca in cui il musicista pronunciò queste parole, non aveva ancora composto la *Damnation*. Colin Davis, sia detto subito, merita più ampi elogi, la più convinta ammirazione. E' un « berlioziano perfetto », acceso e febbrile, fantasioso e drammatico, « toujours brûlant » se-

condo la definizione che Berlioz dava di se stesso. Muove l'orchestra come se agli strumenti sedessero angeli e demoni, ma evita a ogni passo la dismisura, la perorazione plebea, gli scatti incontrollati. Ha lunghissimo fiato, polmoni resistenti, una forza febbrile di pura tempra romantica, penetra perfettamente gli spiriti che animano la partitura, i vulcanici slanci, i fremiti, le vemenze dell'anima di Berlioz, e con intensità non minore intende gli accenti desolati, i dolentissimi gemiti che di quegli slanci, di quei fremiti, di quelle vemenze sono il polo dialettico. Il tenore Ronald Dowd è nella scia di Colin Davis e intona il *Sacratus* con passionato lirismo, con intensità toccante. Il coro di ragazzi e il grande coro della « London Symphony » sono magistralmente istruiti. La lavorazione tecnica del microscolco, riuniti in una elegante cassetta, è assai meritevole, equilibrata negli effetti stereo, a dispetto di ogni difficoltà, con voci a giusta distanza e con un perfetto rapporto dinamico tra masse corali, solista e



COLIN DAVIS

orchestra. Il « sound » è luminoso, non reca traccia delle inevitabili manipolazioni di registrazione e di missaggio. La pubblicazione è corredata di un opuscolo nel quale il testo latino si accompagna a ottime traduzioni in inglese, tedesco, francese. Non mancano interessanti note critiche, redatte con criterio e perciò utili come guida all'ascolto. I dischi recano il numero di serie: 6700 019.

Canto e preghiera

Quando il canto è preghiera s'intitola un microscolco « Arton », edito recentemente in versione stereofonica. E' una pubblicazione fuori dell'ordinario per un duplice motivo: lo scopo che ne ha determinato la nascita e la presenza di una interprete eccezionale. La voce a cui sono affidati i nove brani di cui si compone il disco è quella del soprano Magda Olivero: una cantante singolarissima, in cui arte e umanità s'incontrano e toccano una superiore dimensione di aristocrazia e di stile. Magda Olivero è una donna incantevole, un'artista ammirabile. Dai suoi modi di canto può imparare moltissimo, eppure tali modi non sono imitabili, per un'intrinseca originalità, per un segreto comporsi e strutturarsi di qualità molteplici.

Ha registrato questo suo disco con un fine nobilissimo: quello di rifare il vecchio organo » della chiesetta di Solda, un paesino di montagna in cui l'artista suole cantare ogni anno a Natale e a mezz'agosto. Le pagine registrate sono le seguenti: *Pietà Signor di me dolente*, di Stradella; il *Largo* di Haendel; *L'ave verum* di Mozart, *Adora Te devoto* e *Ave Maria* di Gounod; *Agnes Dei*, di Bizet; *Sanctus Angelicus* di Franck; *Salve Maria* di Mercadante e, inoltre, un Corale da *La Passione secondo San Matteo* di Bach. Pagine d'ispirazione altissima che toccano l'animo di chi ascolta, in virtù di una mediazione quanto mai sensibile e intelligente. Magda Olivero conferisce a ogni brano un accento di novità e di potenza, con leggiadriissima semplicità, con arcana intensità. E' certo uno dei suoi segreti e proprio questo suo cantare di dolce tempra, stranamente vibrante, che sommuove luoghi remoti del cuore. Non si tratta di superiori bravure, di mestiere soltanto. C'è una capacità di dar vita a ogni inciso musicale, di rilevare, ma con estrema finezza, i più sottili significati del testo. All'organo, il maestro Francesco Tena svolge il suo compito con diligentissimo impegno e con distinzione. Il microscolco è di fattura decorosa e reca la sigla CLAR 13009. Lo raccomandiamo caldamente.

Le « Creature »

Il balletto beethoveniano intitolato *Le Creature di Prometeo* risale come sanno gli appassionati di musica al 1801. E' perciò situato tra la prima e la seconda Sinfonia e può dirsi opera giovanile. L'« Overture » del balletto compare frequentemente nei manifesti concertistici e ha largo spazio nei cataloghi discografici. E' stata infatti registrata dalle Case più qualificate e da interpreti insigni: Toscanini, Ansermet, Klemperer, Dorati, Kempen, Konwitschny, Leinsdorf, Munch, Abbado. La versione originale completa del balletto è registrata su microscolco Schwan, ma non mi consta sia reperibile nel nostro mercato. Ecco ora un microscolco « Decca » in cui figura una versione della *Creature*, ma non completa. Peccato, perché l'esecuzione della « Israel Philharmonic Orchestra » diretta da Zubin Mehta è senz'altro encomiabile, soprattutto per ciò che riguarda l'Overture, in cui il direttore indiano ha modo di sfruttare le sue qualità peculiari. L'orchestra, nelle sue mani, è brillante, ha « verve » ritmica, un piglio d'Overture, così come conviene alla pagina beethoveniana. Il disco, sotto l'aspetto tecnico, è senza mende, il « sound » è luminoso, gli effetti stereo sono bene evidenziati in larghezza e in profondità. La sigla è: SXL 6438.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Canta Ringo



RINGO STARR

Ringo Starr, il batterista dei Beatles, non ha mai avuto una voce eccezionale, ma se l'è sempre cavata grazie al senso del ritmo ed alle buone doti interpretative. Dopo il primo disco come cantante, *Sentimental journey*, che gli ha fruttato molti quattrini nonostante il tiepido giudizio della critica, ha cercato d'impegnarsi in qualcosa di più valido: un microscolico interamente dedicato al country & western. Per prepararsi all'impresa non ha badato né al tempo né alla spesa ed ha ingaggiato i migliori specialisti di Nashville, restandosene quanto nel Tennessee quanto tempo è bastato per assorbire l'atmosfera locale. Le canzoni sono state scritte da Chuck Howard e Sorrels Pickard; l'accompagnamento orchestrale, gli arrangiamenti e la registrazione sono stati curati da una ventina di persone: il disco che ne risulta è un perfetto esempio di come un artista riesca a trasformarsi completamente, fino a diventare irriconoscibile. Ringo, infatti, si è calato con convinzione nella parte del cantante-cow boy e ha fornito un gruppo di interpretazioni che non fanno una grinza. Il 33 giri (30 cm, stereomono) è inciso dalla « Apple ».

Dopo 10 anni

Quello dei Ventures fu uno dei complessi che s'affacciò alla ribalta mondiale mentre stava concludendosi l'epoca del rock di Elvis Presley e stava affacciandosi il beat dei Beatles. Il quartetto, armato di chitarre elettriche obbedientissime alle loro sapienti dita, inaugurò l'era degli effetti elettronici con alcuni pezzi rimasti famosi, ma la loro bravura non riuscì ad arrestare l'ondata delle nuove formazioni che in breve tempo presero il sopravvento. Tuttavia i Ventures non abbandonarono né il loro chitarre né il loro stile; erano dei rockers convinti che un giorno la loro musica avrebbe finito per sopravvivere. Tuttavia i Ventures non abbandonarono né il loro chitarre né il loro stile; erano dei rockers convinti che un giorno la loro musica avrebbe finito per sopravvivere. Tuttavia i Ventures non abbandonarono né il loro chitarre né il loro stile; erano dei rockers convinti che un giorno la loro musica avrebbe finito per sopravvivere.

Storefront lawyer e *Underground fire*, due classici esempi di come seri professionisti possano, tenendo fede alle loro convinzioni, resistere senza troppi danni al trascorrere del tempo.

Mille e una sera

Per il quintetto dei Noma-di, il 1970 è stata una buona annata: hanno conseguito più di un'affermazione, hanno ottenuto la « Maschera d'argento » ed ora la loro sigla per la trasmissione televisiva *Mille e una sera* sta ottenendo notevoli consensi, insieme a *Ala bianca*, versione di *Sixty years on*. Le due canzoni sono incise su un 45 giri « EMI ».

Betty in cattedra

La platea televisiva di *Tanto per cambiare* è servita a Betty Curtis per presentare, in anteprima, una nuova versione del sempiterno tango *Gelosa* che apre il suo ultimo 33 giri (30 cm, stereomono « CGD ») intitolato « Betty Curtis: a modo mio ». Betty, che è accompagnata da una consistente orchestra e da un coro diretti da Angel Pocho Gatti, appare in gran forma anche nelle altre undici canzoni del long-playing. Una vera sorpresa, perché la cantante da qualche tempo ha rarefatto le sue apparizioni, tanto che c'era chi sosteneva che, dopo tanti anni di successi, si sarebbe ritirata. Betty Curtis pare invece animata dai più bellicosi propositi, riproponendo il suo particolare modo di cantare al-



BETTY CURTIS

l'italiana. E lo fa riprendendo un repertorio di vecchie canzoni, riviste e corrette alla luce dei gusti di oggi: un po' come fanno i grandi cantanti d'America. Così ha reinciso *Amore baciarmi*, *Chitarra romana*, *Addormentarsi così*, *Amad mio*, il *Tango delle rose*, il *Tango del mare*, *Cantando con le lacrime agli occhi*: il tutto per la gioia dei quarantenni e per l'erudizione dei giovanissimi.

I successi del '70

E' ormai possibile fare un bilancio della musica leggera per il 1970: un'annata grama per la canzone italiana, perlomeno bizzarra per quella straniera, per l'accavallarsi delle tendenze e l'assenza di autentici punti di riferimento. Tuttavia, anche il 1970 sarà ricorda-

to per alcune canzoni che sono state caratteristiche di questo periodo definito ovunque di transizione. Di queste tenta una scelta la « International » (distribuz. « Cetra ») su un 33 giri (30 cm) intitolato « Super hits 70 ». Non tutti saranno forse d'accordo sull'elenco delle canzoni (la materia è altamente opinabile), che unisce a *Wand'rin star* e a *Daughter of darkness* pezzi assai più impegnati come *Yellow river* o *Up around the bend*; tuttavia, soprattutto fra i giovani, l'accordo si formerà sull'idea di affidare le esecuzioni non già alla solita orchestra tradizionale, ma ad un complesso rock che riesce assai bene a rendere l'atmosfera dei pezzi. Per cui, alle intenzioni antologiche si sovrappongono motivi direttamente utilitaristici: il disco è ottimo anche per fare quattro salti con gli amici in casa.

Mina uno e due

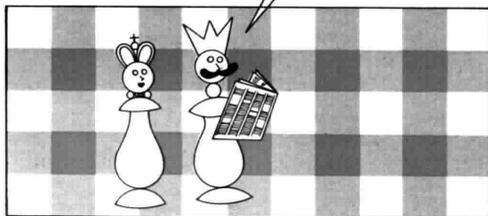
Il best-seller s'intitola *Io e te da soli* (45 giri « PDU »), ma quell'esasperata interpretazione del pezzo di Mogol e Battisti, ha nulla a che vedere con l'atmosfera delle canzoni nuove da Mina sul suo nuovo long-playing. Pare quasi che la cantante cremonese abbia adottato la tattica del doppio binario: c'è una Mina per il grosso pubblico del 45 giri ed una Mina per quello più raffinato del 33 giri. Infatti in *Quando tu mi spavi in cima a un batticuore* (33 giri, 30 cm, « PDU » stereomono), una raccolta che allinea undici canzoni nuove da dodicesima è *Insieme*, che ha poco a spartire con le altre, Mina — anche se non offre sempre una interpretazione di costante misura — dà prova di un certo autocontrollo che le permette, in più di un'occasione, di essere all'altezza delle sue migliori prestazioni degli anni scorsi. Particolarmente felice nei ritmi lenti e in due samba, raggiunge il meglio in *Il mio nemico è ieri*, di Limiti e Gelmetti. Un titolo quasi emblematico per la cantante, tesa costantemente a cercare nuove strade nel timore di ritornare ad essere la Mina degli esordi o quella dell'età sua più felice. E forse sta proprio in queste paure il suo punto debole.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- JEAN-FRANÇOIS MICHAEL: *Più di ieri e La querida luna* (45 giri « CGD » - N 9813). Lire 900.
- PACIFIC GAS & ELECTRIC: *Are you ready e Staggolee* (45 giri « CBS » - 5039). Lire 900.
- TUBLEY & BIRD: *I heard the voice of Jesus e Then I'll go away* (45 giri « W.B. » - WB 1045). Lire 900.
- HERR ALPERG & THE JERUSALEM BRASS: *Jerusalem e Strike up the band* (45 giri « A&M » - AM 45.007). Lire 900.
- AFRICAN PEOPLE: *Neanderthal man e Mafusa* (45 giri « Polydor » - 2060011). Lire 900.
- JAMES BROWN: *Brother Rapp* (Parti 1ª e 2ª) (45 giri « Polydor » - 2001062). Lire 900.

ACCIDENTI!
NON TI PUOI ALLONTANARE
UN MOMENTO CHE SUBITO
PROCLAMANO LA
REPUBBLICA!



DIGER SELZ

digestivo - effervescente
al ristorante - al bar

I 70 ANNI DELLA VIDAL



Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di tutte le maestranze e di numerosi invitati, la A. Vidal S.p.A., una tra le più moderne e attrezzate industrie di profumeria d'Italia, ha festeggiato il 70° anniversario della sua fondazione. Hanno fatto gli onori di casa Mario Vidal, Presidente della Società, con i fratelli Renzo, Vitale, Bruno, e il nipote Angelo in rappresentanza della terza generazione della famiglia. Nel corso della cerimonia sono stati premiati sei dipendenti, passati nel gruppo dei lavoratori anziani, ed è stato inaugurato il nuovo complesso edilizio che ospita gli uffici direzionali e amministrativi, a concreta testimonianza del lungo cammino percorso dalla Vidal dal 1900 ad oggi. Nella foto, da sinistra a destra: il Dott. Lino Vidal, l'Avv. Giavi, il sindaco di Venezia Ing. Favaretto Fisca, il Comm. Mario Vidal, Presidente della Società, l'Onorevole Orcalli, Presidente della Regione, il Cavaliere del Lavoro M. Valeri Manera, Presidente dell'Associazione Industriali, e il Gr. Uff. Renzo Vidal.

LINEA DIRETTA

La TV in Vaticano

Per la prima volta la TV è entrata nei nuovi Musei Vaticani, aperti al pubblico nel giugno scorso. La «troupe», guidata da Enzo Natta, ha minuziosamente visitato le nuove sale, soffermandosi sulle principali opere esposte, divise, come è noto, in due settori: il cristiano e il profano. Nel primo hanno trovato posto, in una ordinazione didascalica curata da Giovanni Battista De Rossi, sarcofagi del I e II secolo dopo Cristo: una successione non cronologica, ma per evoluzione figurativa. Nel settore profano si trovano ritratti e rilievi del sepolcro degli Hateri (famosi costruttori romani ai quali si deve, fra le altre opere, il Colosseo), una serie di bassorilievi della Cancelleria, di epoca traianea, la famosa ara dei Vicomagistri, la celebre statua del Dace prigioniero. Fra le particolarità dei nuovi Musei, suggestivo è il «trattamento» della luce che proviene dall'esterno attraverso cupolini, oblò, schermi, opportunamente direzionata e diffusa. Enzo Natta comincerà presto il montaggio di un documentario televisivo sulla sua singolare esperienza.

Allo stadio in ascensore

La TV ha in preparazione alcuni «originali» ispirati allo sport o, meglio, alla passione sportiva degli ita-

liani. Probabilmente, il primo di questi nuovi racconti sceneggiati sarà *Un derby fiabesco*, di cui sono autori Vittorio Sermonti e Bruno Gambarotta. Protagonisti, un radiatorista, Panfilo La Rosa, e un medico dentista, Caralberto Magno: l'uno romanista, l'altro tifoso del Napoli. Abitano sullo stesso pianerottolo e, per ciò, usano lo stesso ascensore. Quell'ascensore nel quale si ritrovano proprio la domenica in cui stanno avviandosi allo stadio per assistere all'incontro Roma-Napoli. Ma l'ascensore si blocca: con dentro il dottor Magno e il signor La Rosa, che dovranno ascoltare la partita da una radiolina portatile...
Morale: quante cose possono cambiare, nella vita di due uomini tanto diversi, in quanto costretti a trascorrere un pomeriggio domenicale in una cabina di ascensore...

Jarry a colori

Ubu roi è una farsa di Alfred Jarry che, rappresentata la sera del 10 dicembre 1896, a Parigi, fu come una bomba lanciata nella tradizione teatrale europea ed è rimasta tuttora il copione-simbolo della avanguardia dalla quale è disceso tutto il repertorio rivoluzionario di questi ultimi settant'anni. Adesso, questo Ubu, «marionetta ingrandita a dimensioni umane, borghese poltrone e crudele con improvvise aperture filosofiche», sta

per entrare in uno studio televisivo. Nel prossimo mese di febbraio il regista Vito Molinari realizzerà, a colori, una speciale riduzione della famosissima commedia, impiegando attori in carne e ossa, e burattini (proprio i burattini che si animano con tre dita) di cui modellerà le teste uno dei più estrosi pupari italiani, l'emiliano Otello Sarzi.

Regioni canore

Ricordate i «tiribitanti», quei tredici ragazzi, le tredici «scoperte» che, pochi mesi or sono, hanno animato le quattro puntate televisive di *Ti piace la mia faccia?* Alcuni di essi, insieme con altri «volti nuovi», tornano in televisione con uno «special» intitolato *Da noi*, di cui è autore Guido Clericetti (che fu il collaboratore di Marcello Marchesi, appunto, per i «tiribitanti»). Ognuno dei partecipanti allo spettacolo rappresenterà una regione d'Italia, interpretandone una tipica canzone popolare. *Da noi* è una trasmissione difficile da presentare perché la regista, Carla Ragionieri, si propone di «inventarla» al momento della registrazione. Per ora, si conoscono soltanto i nomi di alcuni partecipanti: Giuss Balatresi per la Toscana, Roberto De Simone per la Campania, Gianfranco Kelly per l'Emilia-Romagna, Alberto Rossetti per la Lombardia, Toni Santagata per le Puglie, Piero Parodi per la Liguria.
(a cura di Ernesto Baldo)

ACCADDE DOMANI

FARMACI AMERICANI SOTT'ACCUSA

Trecentosessantatré prodotti farmaceutici e cosmetici americani sono stati messi sotto inchiesta dall'ente americano per il controllo degli alimenti e delle medicine. La United States Federal Food and Drug Administration (FDA) non ha stavolta, come si suole dire, guardato in faccia a nessuno. Una diecina dei 369 prodotti bollati con la qualifica di «ineffective» (cioè «inefficace») corrisponde, per esempio, ad altrettanti dentifrici reclamizzati in tutto il mondo. I settori dell'industria colpiti dalla «lista nera» della FDA sono in subbuglio. I dirigenti della FDA sostengono che i fabbricanti non dovevano, sull'involucro del prodotto e sui foglietti di propaganda acclusi, «promettere guarigioni o effetti taumaturgici» sapendo che adempiere alle promesse sarebbe poi stato scientificamente impossibile. Ciò riguarda frasi come «distrugge le vostre carie» oppure «fa sparire ogni ruga» o anche «vi salva dal contagio di qualsiasi malattia» e via dicendo. Insomma, la FDA si accinge a dare una lezione di modestia ai produttori di medicine e di cosmetici. Sarebbe bastato dire, rispettivamente, che il dentifricio X Y «distrugge la flora batterica che contribuisce alla formazione delle carie», e che la crema Z W «rende la pelle morbida e ne ritarda l'invecchiamento», e che infine il liquido antisettico JJ «facilita la resistenza dell'organismo contro il contagio». Della «lista nera» fanno parte prodotti farmaceutici nei quali, ingiustificatamente, la somma di due sostanze diverse, ad esempio, la penicillina ed un sulfamidico, è stata presentata al pubblico come il «non plus ultra» delle virtù terapeutiche o addirittura immunizzanti. La FDA in taluni casi chiede «sic et simpliciter» che il prodotto venga ritirato dal commercio, ma si accontenta in altri di un «ridimensionamento» dell'intero apparato pubblicitario e delle sue manifestazioni. La battaglia fra la FDA ed i fabbricanti durerà forse sino alla fine del 1971.

CONTRO L'INFLAZIONE NEL MONDO

La lotta contro l'inflazione nei maggiori Paesi industriali del mondo verrà intensificata nel 1971 come risulta dalle dichiarazioni dei rispettivi governi. Nelle statistiche ufficiali o ufficioso si verifica un bizzarro, ma giustificabile fenomeno. Ogni governo attribuisce agli altri Paesi un tasso di rincaro del costo della vita, e di conseguente perdita della capacità di acquisto della moneta, «maggiore» che non in casa propria. Negli ambienti della City, il centro finanziario di Londra, si ritiene tuttavia che Stati Uniti, Giappone e Inghilterra siano i tre Paesi nei quali l'inflazione è più preoccupante. L'indice dei prezzi al dettaglio negli Stati Uniti è salito negli ultimi 12 mesi del 5,3 per cento. In Francia si prevede che quest'anno monteranno registri un aumento del 5,8 per cento rispetto al 1969. In Germania l'aumento supera di poco il 4 per cento mentre in Inghilterra è del 7,5 per cento ed in Giappone altrettanto. Per l'Italia la City calcola il 4,5 per cento. Più stabile di tutte le monete occidentali quella canadese.

Sandro Paternostro



L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana fotografati all'Auditorium torinese, nel giorno dell'inaugurazione della nuova stagione. Sul podio, il maestro Piero Bellugi, che dall'agosto 1968 ha assunto l'incarico di direttore stabile del complesso orchestrale

OFFRO IO!
IL SETTIMANALE
CHE DICE TUTTO
E PRIMA



Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv entro il 31 gennaio 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi fino ad esaurimento delle copie disponibili. L'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione. La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino.

Ristampato uno dei romanzi giovanili

IL PRIMO VIAROTTA

Alcune anni, ormai, di distanza dalla morte di Giuseppe Marotta la Casa editrice Bietti ha ristampato uno dei suoi romanzi giovanili, *Mezzo Miliardo* (245 pagine, 1500 lire), scritto nel 1936. Se ci fosse bisogno di una prova che Marotta fu un grande scrittore, questo libro ne dà una tra le più evidenti. Nel mondo convulso che viviamo, infatti, l'opera narrativa ha una esistenza anch'essa effimera. Usi, costumi, preferenze, mutano in un batter d'occhio e abbiamo visto, si può dire dalla mattina alla sera, le donne cambiare la moda delle minigonne con quella delle cosiddette maxi, che le fanno assomigliare tutte a soldati russi del tempo dello zar. V'è da scommettere che come abbiamo sopportato gli uomini capelloni e zazzurati, così supporteremo quelli con la testa rasa e brillante come una palla di biliardo.

Quale materia sarebbe stata mai questa per Giuseppe Marotta, egli che in ogni avvenimento vedeva il lato buffo: ch'è una maniera d'essere indulgenti verso le follie umane! Dire ciò che fu Marotta come scrittore è un po' difficile perché egli toccò diverse corde, quasi tutte in modo perfetto. Nei racconti fece protagonisti i piccoli borghesi, quel ceto dei « signori scaduti », come si dice a Napoli, da quale egli stesso proveniva, figlio o mero di un avvocato di provincia che dovè arrabattarsi tutta la vita per guadagnare il pane. Ma in altre sue opere

— e ci piace ricordare quel capolavoro ch'è *L'oro di Napoli* — celebrò soltanto lo spirito della sua città, come si esprime nel popolo, e dette alla letteratura italiana racconti che possono benissimo sostenere il confronto con i classici migliori.

In questo *Mezzo Miliardo* Marotta si conferma, o meglio si annunzia, umorista d'eccezione. Tutto lo scintillante spirito dell'abate Galiani, unito al grottesco di Gian Battista Basile, è riflesso in queste pagine che fanno sorgere, ogni momento, il sorriso sulle labbra.

Gli effetti dello stile di Marotta sono raggiunti con semplici ma dosatissimi ingredienti, e sovrattutto con la scoperta di una lingua — il dialetto napoletano italianizzato — che egli per primo ha saputo adoperare in maniera efficace. Era una cosa difficile, perché un sommo maestro come Salvatore Di Giacomo, bravissimo poeta dialettale, fu abbastanza mediocre quando volle esprimersi in italiano.

Marotta ebbe anche, come scrittore, la virtù sovrana di far vivere i suoi personaggi, nei quali quasi sempre rifletteva se stesso: perché ogni grande opera narrativa è autobiografica. E l'uomo Marotta, a chi l'ha conosciuto, era affascinante, per quella sua immediata sensibilità ed umanità che, anche quando lo portava ad eccedere, conciliava la simpatia.

Di questo libro, pieno di bellissime pagine, vogliamo dare come saggio ai lettori solo l'ini-



I clowns di Fellini dal video al libro

Nel volgere di pochi mesi *I clowns di Fellini* hanno sostenuto tre collaudi: al Festival di Venezia sul finire dell'estate, a Parigi, alla Cinémathèque Française, verso la metà di dicembre, e infine — la prova più ardua, forse — la sera di Natale, di fronte a una platea di venti milioni di spettatori. Come spesso gli accade, il regista di La dolce vita ha suscitato, con quest'opera concepita per il piccolo schermo, non poche polemiche: osannato da molta parte della critica, non ha evitato le accuse di « manierismo », di staticità entro schemi ormai noti. E fra i telespettatori, se nella stessa serata del 25 dicembre i verticali della Rai hanno raccolto un vero plebiscito di commenti positivi, non sono mancate le perplessità.

Alla fine dei conti, reazioni logiche, come quelle che sempre si determinano nei confronti di un artista originale, nei contenuti come nel linguaggio, e così incline ad una personale mediazione della realtà. Non per nulla è stato definito « grande mistificatore ». Chi si attendeva dai *Clowns televisivi* un « divertissement », sia pure raffinato, è stato deluso, non meno di coloro che pensavano ad una sorta di « inchiesta » nel mondo del circo. Sarà forse più facile affermare il senso vero dello « special » di Natale nella misura più ampia e distesa del libro

che lo ha accompagnato: edito da Cappelli, firmato dallo stesso Fellini, curato da Renzo Renzi. Un libro costoso, sarà bene dirlo, e tuttavia non una « strenna » inutilmente bella: chi ama il mondo del regista, chi ama e capisce il circo ne avrà non poche sorprese.

Attorno al circo, al suo fascino, alle sue suggestioni è fiorita nel tempo tanta ovvia letteratura: ecco, *I clowns* non le s'appartiene per nulla, sono sull'argomento un contributo nuovo, d'interpretazione e di comprensione. E in questo senso il libro resta fedele agli intenti dello « special », perché ne dilata e approfondisce per molti versi l'idea centrale, l'essere il circo come una « magica » parabola della vita dell'uomo, dolori felicità contraddizioni paure.

Diviso in tre parti e arricchito da una splendida iconografia (i fotocolori, scattati durante le riprese del film televisivo, sono di Franco Pinna), il volume raccoglie contributi diversi e stimolanti, da Aristofane a Dickens, da Gautier a Cocteau a Kafka, un breve dizionario dei clowns, sette « entrate » clownesche e la sceneggiatura felliniana.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Federico Fellini, l'autore di « I clowns » (edizioni Cappelli)

zio. « Io sono il primo a riconoscere che fino a quel momento la mia carriera giornalistica non era stata fortunata; Ma perdo, si consideri che biso-

gnava trionfare dei metodi non cui un editore come Camillo Perigold soleva ostacolare la natura in questo campo. Due anni prima dei fatti che stu-

per narrare, e che fecero di me un altro uomo, il grande Perigold si era degnato di accogliere una mia domanda di impiego. Il nostro primo incontro si svolge in un'atmosfera di slealtà. Effettivamente, per tutta la durata del colloquio, io mi sforzai di sottrarre i polsini della mia camicia, alquanto logori, a tutti gli sguardi del signor Perigold; mentre con eguale impegno il signor Perigold ottenne che i miei sguardi si imbattersero sempre in un suo inverosimile, favoloso anello con brizze. Quell'anello era un piccolo sole, e dovunque i miei occhi si posassero lo incontravano; io provai per un attimo a rifugiarmi in un mio ricordo di infanzia, e immediatamente l'anello del signor Perigold me ne scacciò, come la spada di un arcangelo. Così abbagliato e intimidito, ascoltai tutto ciò che il grande editore volle dirmi, e cioè che egli faceva di me un redattore avertizio del suo diffusissimo quotidiano *La Notizia*. Conoscevo il giornale, anche perché mi era recentemente accaduto di dormire fra due copie di esso, su una panchina dei giardini pubblici, e udii con piacere che il signor Perigold mi diceva: « Coraggio, giovanotto; appena avrà visto ciò che sapete fare, vi darò una sistemazione ».

Si è detto che *Mezzo Miliardo* annuncia il Marotta migliore, e noi crediamo che sia, già, il Marotta migliore.

in vetrina

Rivoluzione o controrivoluzione

« **Kronstadt** ». Dal 3 agosto al 16 marzo 1921 la guarnigione militare e la popolazione di Kronstadt si sollevarono contro il « burocraticismo » del governo comunista di Mosca. « Ribelli erano iscritti al partito, ma alla direzione del PC (B) rimproveravano di governare il Paese « staccata dalle masse ». Per i rivoluzionari, occorreva un nuovo sistema politico di responsabilità e controllo da parte del popolo: i soviet, i consigli operai, marini, contadini. Kronstadt cominciò così un'esperienza autonoma in alternativa alle direttive del governo bolscevico. Lenin, impegnato in quel tempo nell'esperimento « revisionista » della Nuova Politica Economica (N.E.P.) per salvare il Paese dal caos e dalla carestia, giudicò pericolosa la tendenza kronstadtiana. La città venne assediata ed espugnata: migliaia di persone furono passate per le armi. A quasi cinquant'anni da quel tragico episodio è aptamente confutata la tesi secondo cui l'episodio di Kronstadt fu frutto di una

provocazione controrivoluzionaria, appoggiata dalle grandi potenze occidentali. Kronstadt da molti è invece giudicato come il primo esempio di « via autonoma al comunismo », in anticipo su tutti gli altri esperimenti. (Ed. Jaca Book, 128 pagine, 1200 lire).

L'arte dello « squeeze »

Roger Trézel: « I quaderni del bridge », terzo volume. Con lo studio dei tranne che si possono tendere all'avversario, della riduzione d'atout, del gioco a morto rovesciato e dello « squeeze », caro a tutti i brigdisti, anche se spesso causa di dispiaceri. Trézel (tre volte campione del mondo) conclude la descrizione dei compartimenti più importanti del gioco della carta. Completano il volume una serie di smazzette non comprese nelle situazioni base studiate alla luce di un sistema di dichiarazione semplice e logico. (Ed. Mursia, 241 pagine, 2000 lire).

Tre biografie

Kurt Kuberz: « Nel segno della libertà ». In una forma brillante ma sempre attenta alla fedeltà storica, Kurt Kuberz, insegnante, giornalista e viaggiatore tedesco, affronta in questo libro la biografia di tre grandi pro-

tagonisti della più recente storia americana: John F. Kennedy, Martin Luther King e Robert Kennedy. Il libro ripercorre le tappe della vita di questi martiri della libertà e ci offre tre ritratti che si integrano a vicenda, sia per la contemporaneità dei personaggi sia per il filo che li legava moralmente allo spirito della « nuova frontiera ». (Editrice La Scuola, 200 pagine, 1400 lire).

Scienza per i giovani

« Che cos'è il moto » e « Indovinielli con la neve ». Si aggiungono di titoli alla collana « Scienza per i giovani ». Questi volumi, come i precedenti (Esperimenti per un anno, Il mondo delle forze e Esperimenti di elettrostatica), sono destinati — con poche pagine e funzionali fotografie — a demistificare il linguaggio comune della scienza « difficile ». Questi due utili libri dimostrano al contrario, con esperimenti che stimolano l'intelligenza e provocano riflessioni, come si possa al contrario ripercorrere il cammino della scienza con limitati oggetti di uso quotidiano, laboratori casalinghi, poca conoscenza e molta fantasia. (Edizioni Zanichelli: il primo volume citato è di 72 pagine, costa 2000 lire; il secondo è di 112 pagine, 2600 lire).

**sintomi di
raffreddore?**



"ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

“Mario Mariotti” disse mio nonno quando compii dodici anni: “tu farai il notaio”.

E fu così che Parma ebbe un notaio in più ed un tenore in meno.

Però la sera, al Circolo dell'Opera tolgo il mantello del notaio per indossare quello di Radames.

Sarà per via di queste uscite notturne che sono facile ai raffreddori... però ormai la musica l'ho imparata... due ASPRO... e sù il sipario!”

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

LA SPINTA DELL'AUTUNNO

Gli avvenimenti degli ultimi mesi del '69, che erano stati seguiti e registrati da alcune troupes televisive, vengono ora presentati sul video, alla luce dei problemi odierni, con l'intervento di testimoni e protagonisti: dagli operai ai sindacalisti e uomini politici

di Vittorio Libera

Roma, gennaio

Bernacca - l'autunno - è sempre - più caldo » gridavano in coro ritmicamente i cinquantamila metalmeccanici in corteo sui lungotevere, avanzando verso piazza del Popolo, la mattina del 28 novembre 1969. Eppure, a giudizio degli esperti di meteorologia politica, fu proprio quella giornata romana a lasciar intravedere la possibilità che la fine dell'autunno sindacale fosse meno tempestosa di quanto i cupi brontolii dell'inizio avevano fatto temere. Dopo tre mesi di scioperi durissimi, di discussioni aspre e quasi sempre inconcludenti, finalmente l'opera di mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, aveva registrato un primo successo in coincidenza appunto con la manifestazione nazionale indetta dal fronte dei metalmeccanici.

Il giorno innanzi, giovedì 27, il ministro aveva annunciato che per i duecentomila metalmeccanici delle imprese a partecipazione statale (IRI ed ENI) si era arrivati a una proposta di accordo. L'annuncio concludeva una fase di negoziati caratterizzata da momenti di tensione, da voci allarmistiche di radicalizzazione non solo della lotta sindacale ma anche di quella politica, dopo il turbamento nell'opinione pubblica e nella stessa classe dirigente del Paese per i tumulti milanesi culminati nell'uccisione dell'agente Annarumma.

Il 1969 si era aperto, come si ricorderà, con l'assalto alla «Bussola» delle Focette, in Versilia: un assalto fra teppistico e squadristico, nel quadro di un processo irrazionale e talvolta demenziale alla società dei consumi, ultima eco esasperata e deformata di una contestazione che aveva avuto ben altre origini, che si nutrivano a ben altri filoni di protesta. Uscito dalle aule universitarie, il processo si era incanaglito estendendosi ai vari organismi della società civile, che venivano uno dopo l'altro derisi e calpestati. Nessun punto di riferimento sembrava capace di resistere alle erosioni della critica, tutto veniva messo in discussione e alla berlina. Anche nelle fabbriche si assisteva ad esplosioni di estremismo che allarmavano egualmente partiti e sindacati. Si era scatenata quella tendenza cui i comunisti danno il nome di «avventurismo selvaggio»: è la tendenza a rompere ogni disciplina sindacale, è lo svuo-

tamento sistematico delle Commissioni interne ad opera dei Comitati di base o di reparto, è il ritorno alle forme dell'età della pietra del socialismo, già schermite da Marx: la violenza esercitata contro le persone (dirigenti o impiegati, o anche compagni dissenzienti), la provocazione ed il dileggio ai cancelli della fabbrica, secondo gli schemi e le suggestioni d'un operaismo vecchio di almeno settant'anni. I rischi, a un certo punto, investirono l'intero arco democratico, e le grandi e giuste lotte rivendicative parvero, ormai, del tutto secondarie nella nuova e più allarmante prospettiva.

Furono questi i prodromi dell'autunno 1969, la stagione più drammatica che si ricordi nella storia del pur travagliato sindacalismo italiano. Ma i pericoli vennero riconosciuti tempestivamente dai sindacati e denunciati senza mezzi termini e senza eufemismi. Le lotte rivendicative, all'interno delle fabbriche, perdettero il carattere di contestazione selvaggia e tornarono a essere quei contrasti, aspri ma fisiologici, che hanno sempre legittimamente opposto, secondo la tecnica comune all'intero Occidente, il proletariato industriale al mondo imprenditoriale. Con quali risultati? E' passato un anno, e anche più, ma le conseguenze politico-sindacali dell'autunno caldo sono tuttora oggetto di ricerche, analisi, ipotesi interpretative, verifiche e confronti. Hanno costituito il tema dominante del dibattito nei congressi e convegni sindacali del 1970, un dibattito continuamente aggiornato, riveduto, e complicato, perché alcuni effetti degli avvenimenti di quei mesi si rivelano solo oggi e perché non si posseggono ancora tutti gli elementi di giudizio utili per spiegarli, per inserirli in sequenze causali, strutture, sintesi più vaste. Se il quadro è ancora poco chiaro per gli studiosi, figuriamoci quanto oscuro sarà per la gente comune, per quella «maggioranza silenziosa» che forse mai come in quel periodo di confusione deve aver sentito il bisogno d'una informazione quotidiana, obiettiva, «sui fatti», chiara e comprensibile a tutti. Ebbene, la televisione ha cercato di fare proprio questo. Di solito, i giornalisti e i registi della Tv, quando debbono far rivivere sul video un avvenimento, vanno a frugare nelle cinescote e presentano poi ai telespettatori quel che di meglio e di più autentico sono riusciti a mettere insieme. Stavolta, invece, hanno fatto ricorso al cinema-verità, seguendo e filmando gli avvenimenti,

con l'intenzione di raccontarli poi. L'autunno caldo era stato preannunciato dai sindacati con un buon anticipo e si era saputo che, per la prima volta dalla fine della guerra, sarebbero venuti a scadenza contemporaneamente i contratti collettivi che interessavano più di sei milioni di lavoratori, e tra questi i metalmeccanici, un vero e proprio esercito forte di un milione e trecentomila unità fra dipendenti dell'industria privata e di quella a partecipazione statale. Dovunque si intavolasse una trattativa o si svolgesse un fatto sindacalmente importante, a Milano come a Torino, a Genova come a Palermo, nelle grandi fabbriche e nelle centrali sindacali, una telecamera seguiva minuto per minuto, passo per passo, l'evolversi della situazione. Tutte le «grandi» vertenze: da quella dei chimici a quella degli edili, da quella dei metalmeccanici a quella dei braccianti e salariati agricoli, sono state seguite dall'inizio alla fine, sino alla firma dei contratti. Dove il problema si faceva difficile, e più vivace, là compariva una troupe della Tv. E non solo nei saloni e negli uffici, ma anche negli androni e nei corridoi delle sedi sindacali o ministeriali, dove a volte bivaccavano non già poche persone, come nel passato, ma centinaia di delegati, ciascuno «deputato» per un punto specifico del contratto in discussione. E' stato un pedinamento metodico, instancabile; sono stati girati migliaia e migliaia di metri di pellicola. All'operazione sovrintendevano due uomini — il giornalista Giorgio Pecorini e il regista Wladimir Tchertkoff — che si sforzavano di capire a fondo le singole questioni che via via si presentavano sul tappeto, e anche di farle capire all'operatore che stava dietro la telecamera.

Il frutto di questo lavoro viene ora offerto al pubblico in cinque trasmissioni che andranno in onda col titolo *La spinta dell'autunno*. Il materiale è stato montato in ordine cronologico, con la preoccupazione di conservare integre la freschezza, la immediatezza drammatica o la lippidezza effimera del documento filmato; ovviamente, data la sovrabbondanza del materiale, i tagli sono stati inevitabili, ma ci si è attenuti scrupolosamente al criterio cui si erano ispirati Pecorini e Tchertkoff, quello del cinema-verità. Anzitutto l'informazione: le immagini, i fatti, i dialoghi. Che cosa potrebbe sostituire il timbro della voce di questo bambino di sette anni, figlio d'uno dei 130 mila operai della FIAT con la busta-paga leggera dopo le

prime settimane di sciopero? Sentitela: «Che cosa ti porta Gesù Bambino per il Natale?». «Una macchina grossa con la batteria». «Nei sei proprio sicuro?». «No... perché papà sciopera?». «Ieri sera, che cosa hai mangiato?». «Pane e cicoria». «E a mezzogiorno?». «Tanta pastasciutta?». «Solo quella?». «Sì». «Perché?». «La mamma non ha i soldi per comprare la carne». E niente potrebbe eguagliare la patetica eloquenza delle immagini di Roma alla conclusione della manifestazione nazionale dei metalmeccanici: una città esausta dopo una mattinata e un pomeriggio di tensione indicibile, una folla ubriaca di stanchezza e di eccitazione, un falò che lancia bagliori sotto l'obelisco di piazza del Popolo per segnare la fine della grande manifestazione, mentre si consumano i cartelli, le insegne, gli striscioni degli slogans: questa è la conclusione d'una giornata che potrà essere ricordata come esempio di disciplina delle masse lavoratrici e come lezione di responsabilità da parte delle forze di polizia. Ma *La spinta dell'autunno* non sarà una proiezione di puro e semplice cinema-verità. A più d'un anno di distanza, il pubblico ci si accaperebbe con difficoltà. Si tratterà dunque d'una cronaca filmata e ragionata dell'autunno, intramezzata — sotto la direzione di Piero Ottone — da interviste e discussioni di operai, sindacalisti, uomini politici che furono protagonisti o testimoni di quegli avvenimenti e che ci aiuteranno a vederli con l'ottica d'un anno dopo, alla luce dei problemi odierni derivati da quella inquieta stagione sindacale, nella quale si sintetizza il groviglio di aspirazioni, di speranze, di timori, comuni a tutti coloro che sono stati coinvolti in una scadenza che è andata al di là del suo momento rivendicativo per identificarsi in una crisi di crescita della società italiana. «Siamo usciti tutti cambiati dall'autunno caldo» è un'affermazione colta sulle labbra d'un giovane industriale, che riconosce come la politica degli alti salari e la riduzione degli orari siano state una frustata benefica per le aziende, costrette a mettersi al passo con le nuove tecnologie.

Ma ci sono anche gli aspetti non strettamente economici di questo trauma, una dimensione ancora tutta da verificare delle cose che stanno cambiando: un diverso equilibrio del potere politico che ha scoperto nel sindacato unito un ottimo stimolatore per lo svecciamento dei partiti affinché non segnino il passo mentre il Paese corre.



**Renato Castellani
ha iniziato
il montaggio delle
quattro puntate
dedicate
alla più popolare
fra le grandi figure
del Rinascimento**

di Antonio Lubrano

Roma, gennaio

Leonardo da Vinci, 67 anni, genio, è morto pochi giorni fa in un teatro di posa dell'Istituto Luce, alla periferia di Roma. Accanto al suo letto, il 2 maggio 1519 nel Castello di Cloux presso Amboise (Francia), c'era Francesco Melzi, pittore e discepolo prediletto del maestro e non il re Francesco I, come riferisce erroneamente Giorgio Vasari nelle sue *Vite* degli artisti del Rinascimento. Ed è chiaro che nella ricostruzione in studio è stata rispettata la verità storica.

Con questa scena, la realizzazione del *Leonardo* televisivo può dirsi ultimata. Settantamila metri di pellicola impressionata, cento attori, cinquecento comparse, poco più di otto mesi di lavoro, dal primo « si gira » a Formello, un paese sulle colline che sorgono fra il Lago di Bracciano e il Tevere; e oltre due anni e mezzo sono trascorsi dal giorno in cui Renato Castellani cominciò ad affezionarsi all'idea di tradurre per il piccolo schermo la vicenda uma-



Philippe Leroy, Leonardo televisivo. Nella foto più grande, sullo sfondo, il « congegno » che simboleggia

Leonardo da Vinci:

Cinquanta Paesi hanno già chiesto di poter trasmettere lo spettacolo TV



Le invenzioni leonardesche. Qui sopra, Castellani durante la lavorazione

na e artistica di quella che è una delle più grandi figure della civiltà italiana.

Adesso occorreranno altri tre mesi per il montaggio delle quattro puntate previste (un'ora e dieci ciascuna), per il doppiaggio e le musiche. Poi, nella primavera del '71 o nell'autunno, il programma di Castellani andrà in onda, contemporaneamente forse, in Italia e in qualche altro dei cinquanta Paesi stranieri che hanno già prenotato l'opera. Una testimonianza, questa, dell'enorme interesse che il personaggio rinascimentale suscita in tutto il mondo da sempre e, diciamo pure, della curiosità che lo circonda.

Perché di Leonardo in realtà si sa poco. Di lui sono giunte fino a noi poche e frammentarie notizie, talvolta contraddittorie o inesatte. Persino Vasari, che pure attinse informazioni di prima mano dai Melzi, si è dimostrato cronista impreciso nella sua *Vita di Leonardo*.

Del resto, lo stesso genio fu avaro di particolari riguardanti la vita privata nei suoi manoscritti, i famosi «Codici». Con poca fortuna, altresì, studiosi italiani e stranieri per oltre quattrocento anni, si sono sforzati di indagare e soltanto nel 1968 il ritrovamento di due «Codici» in Spagna ha consentito di approfondire meglio la conoscenza dell'uomo.

Ed è certo per questo che Castellani quando parla del *Leonardo* televisivo, tiene puntualmente a precisare che non si tratta di un romanzo sceneggiato, nel senso che la tradizione TV ha ormai accreditato; né di una biografia filmata, ma di uno studio, di uno «spettacolo-inchiesta» che tenta di rispondere alle più inquietanti domande sulla personalità di Leonardo uomo, artista e scienziato. Conseguente alla formula, perciò, l'idea di introdurre nel vivo delle scene un conduttore del programma, un uomo di oggi, in abiti moderni, il quale sviluppa l'indagine. Ruolo che Renato Castellani ha affidato ad un attore sensibile come Giulio Bosetti.

Mi sembra naturale domandare al regista quale rapporto si sia stabilito fra lui e Leonardo, dopo circa tre anni complessivi di convivenza spirituale e pratica, quale sentimento prevalga dentro di lui nei confronti del personaggio rinascimentale, oggi che la realizzazione del programma televisivo è finita.

«Fu la sua solitudine ad attrarmi per prima cosa», risponde Castellani. «Com'era quest'uomo, così socievole in apparenza, ma profondamente solo? Un rapporto di amicizia, direi, si stabilì subito, fin dall'inizio della ricerca. Ma quello che più mi commuove in Leonardo, sempre, è questa frattura tra la grande timidezza e l'orgoglio, la spaventosa superbia che s'indovina nell'uomo. E badi che il contrasto appare ancor più evidente se si considera che Leonardo non ha nessun complesso di superiorità, che manifesta sempre una grande, sincera umiltà. E' uno che non si ritiene mai contento, che crede di non saperne mai abbastanza. Se deve dipingere una persona seduta, Leo-

nardo deve sapere innanzitutto come si comportano i muscoli in questa posizione, ma sotto i muscoli ci sono le ossa e lui vuol conoscere tutto sulle ossa. Non solo, ma quando ha chiarito il perché dell'equilibrio del modello seduto, passa a studiare la stabilità della sedia».

Basta sentirlo parlare per capire come Renato Castellani sia dentro il personaggio e come sia riuscito a influenzare Philippe Leroy, l'interprete. L'attore francese, che vive da nove anni in Italia ed è noto per il suo scrupolo professionale, ha vissuto talmente il ruolo che ha imparato addirittura a scrivere e a «dipingere» con la sinistra perché Leonardo era mancino. «Come attore», conferma indirettamente lo stesso Leroy, «dico che non si può uscire da un simile personaggio e da un'esperienza del genere senza sentirsi turbati, sbigottiti». Ora, uscito a sua volta dal set per entrare in moviola, Castellani considera già la lunga fatica della lavorazione come un ieri lontano, una serie di ricordi che emergono quando nel discorso tornano i momenti, le scene più significative del programma TV. Che cosa ci volle, ad esempio, per trovare il Leonardo adolescente fra cinquecento ragazzi dai sei ai diciott'anni; e la scelta del Leonardo bambino (Gianluca Cicale, figlio di un geometra romano); come fu risolto il problema del «Cenacolo»; era pur necessario che qualcuno lo «dipingesse» al posto di Leroy e si scovò un certo Michele Franculli, di 35 anni, lucano, esecutore-scenografo che ha l'hobby di copiare i maestri della pittura. E la soddisfazione, dopo giorni drammatici di prove, per l'ottima riuscita della scena che rievoca la distruzione della «Battaglia di Anghiari», il grande affresco che Leonardo preferì dipingere a olio su una parete della sala del Consiglio di Palazzo Vecchio, a Firenze. Per asciugarlo l'artista pensò di usare il calore di alcuni bracieri ma le fiamme bruciarono il dipinto.

«Quando si è trattato», conclude il regista, «di fermare l'attenzione su Leonardo inventore di macchine, ho preferito commettere un arbitrio piuttosto che presentarlo in maniera scolastica. Mi è sembrato più logico cioè proporre questo aspetto del genio indirettamente». Fra le tante feste di corte che ebbero in Leonardo l'organizzatore e il regista, Castellani infatti ha ricostruito in studio la «Festa del Paradiso» che Gian Galeazzo Sforza diede in onore delle sue nozze con Isabella d'Aragona nel 1490, ed ha egli stesso ideato un enorme emisfero che si muove azionato da un congegno mostruoso, tutto di legno. Una macchina di cui non c'è traccia fra i modelli lasciati dall'artista e scienziato, ma emblematica delle sue tante invenzioni. D'altro canto, a parte la macchina, far vedere la «Festa del Paradiso» ha secondo Castellani una particolare importanza, «per capire fino a che punto quest'uomo straordinario sia stato spesso distratto nella sua vita da cose sciocche come i galà a corte».

inchiesta sul genio

Vienna è ancora la capitale musicale dell'Europa, come ai vecchi tempi dell'Impero



Qui sopra e nella foto in basso: una rappresentazione al Teatro dell'Opera di Vienna è sempre un fatto mondano oltre che artistico. Una serata alla Staatsoper è di obbligo e anziani e giovani ci vanno elegantissimi persino alla cinquantesima replica

Da sempre pazzi per la musica

Quattro orchestre sinfoniche e numerose sale da concerto; opere e operette per dieci mesi l'anno con centinaia di repliche



di **Lodovico Mamprin**

Vienna, gennaio

Le raccomandazioni, le conoscenze, per andare all'opera contano anche a Vienna. Possono contare per avere il biglietto, naturalmente a pagamento; arrivare nella capitale austriaca e trovare nel giro di qualche giorno un posto all'opera è davvero un terno al lotto. Quasi il settanta per cento dei posti è venduto in abbonamento. Il restante trenta viene preso d'assalto non solo dai viennesi non abbonati, ma anche dagli austriaci delle altre città che non rinunciano a vedere le produzioni del loro maggiore teatro d'opera. Ci sono anche i turisti, coi viag-



Una pittoresca scena d'operetta al Volksoper. Bisogna andare a Vienna per vedere come l'operetta va fatta. Anche questi spettacoli vengono largamente sovvenzionati dallo Stato

gi organizzati: una serata alla favolosa Staatsoper è d'obbligo. Vienna è poi la città dei congressi. Neanche i congressisti rinunciano a una serata all'Opera. Insomma gli spettacoli sono praticamente tutti venduti con mesi di anticipo.

La situazione non è molto differente negli altri teatri musicali e nelle sale da concerto. La Staatsoper ha un suo fascino, è quasi il simbolo di questa Vienna raffinata che vive, almeno in superficie, come se aspettasse ancora il ritorno dell'imperatore. Per l'opera c'è un fatto sentimentale. E' proprio alla Staatsoper che ha luogo un avvenimento non propriamente musicale ma che comunque rappresenta il culmine della stagione viennese. L'«Opernball», il Ballo dell'opera, dove si va in frack, dove tutto si svolge secondo un ce-

rimoniale che è pensabile sopravvivere solo nella capitale austriaca. Questo ballo è un po' come la presentazione a corte delle ragazze che fanno il loro ingresso in società.

Andare all'opera ha certo un aspetto mondano, oltre che artistico. I viennesi, infatti, ci vanno elegantissimi anche alla cinquantesima replica. Un aspetto mondano, una specie di dovere sociale, è anche quello di andare negli altri teatri, sia musicali che di prosa, e nelle sale da concerto. Invitare a cena un viennese è un problema, come trovare un posto all'opera. Questa sera no, perché c'è un concerto importante al Musikverein; è naturalmente abbonato. Domani sera neanche; alla Volksoper c'è un'operetta in una edizione meravigliosa; anche qui è abbonato. Dopodomani il nostro

amico sarebbe libero dagli impegni di abbonato a tutti i teatri viennesi, ma ha promesso di andare in casa di amici, «a fare musica».

In tutto questo c'è, sì, un aspetto mondano, ma c'è soprattutto un grandissimo interesse per la musica. E se si chiede il perché di questo interesse per la musica, rispondono che è questione di tradizione, che a Vienna e in tutta l'Austria «da sempre» si è amata la musica. Che a Vienna e in tutta l'Austria è assolutamente normale alla sera andare in casa di amici «a fare musica». E' assolutamente normale che alcuni amici passino buona parte delle loro serate a provare, anzi a suonare, quartetti di Beethoven. Per chi li suonano? Per loro stessi, per loro quattro e basta.

Il complesso musicale famigliare è

ancora molto diffuso. Difficile che uno che suona uno strumento sposi una persona che non suona. Intanto sono già in due e un «duo» può venir fuori, in attesa dei figli che faranno i loro studi normali, ma studieranno anche musica. Il quartetto ci scappa sempre. Sarebbe interessante fare una indagine per sapere quanti quartetti famigliari esistono a Vienna e in Austria. Un collega che vive qui da molti anni ci ha raccontato un episodio che a noi può sembrare curioso. Su un giornale viennese gli è capitato di leggere un annuncio matrimoniale pressappoco di questo tono: vedovo (violino), con due figli (viola e violoncello) sposerebbe vedova o nubile (violino). Il dramma del poveretto era evidente: con la moglie (violino) che lo aveva lasciato anzitempo, for-



Allo Staatsoper il culmine della stagione è costituito dal favoloso «Opernball» che è un po' come la presentazione a corte delle ragazze che fanno il loro ingresso in società

Da sempre pazzi per la musica

mava un affiatatissimo classico quartetto. Chissà i sacrifici per tirar su quei figli (viola e violoncello)! Questa passione, questo amore per la musica, sono certo una questione di tradizione; in Austria, come si dice qui, ci sono da sempre. Ma se sopravvivono ancora oggi ci sono dei motivi precisi. Prima di tutto c'è l'educazione musicale che ricevono i giovani austriaci, i quali vengono interessati alla musica fin dalle elementari ed hanno due ore di musica alla settimana fino a quando avranno finito le scuole superiori. Solo negli istituti tecnici negli ultimi due anni, cioè il 7° e l'8° dopo le elementari, possono scegliere fra musica e storia dell'arte.

Ovvio che dalla scuola austriaca i giovani escono con una buona preparazione musicale ed è altrettanto ovvio che si vada all'opera e al concerto non solo per dovere mondano, ma anche, anzi soprattutto, per amore della musica.

Forse il fatto più interessante, quello che sorprende di più in Austria, non è tanto la Staatsoper, il Musikverein e le altre celebri sale da concerto. Non sono neanche i quattro grandi festival (Vienna, Salisburgo, Bregenz e Graz), ma piuttosto quel substrato musicale che si avverte dappertutto e che si avverte anche in una chiesetta di montagna quando si va a messa. Il prete alla domenica cerca di avere in chiesa sempre qualche cosa di eccezionale: un buon solista, un quartetto, un complesso.

Nessuno si scandalizza dei soldi che

lo Stato spende per la musica. E non sono pochi. Certe cifre ce le fornisce il professor Marcel Prawy, direttore della Volksoper, l'Opera popolare, dove viene proposto un repertorio popolare che può andare dal classico, all'operetta, fino al music-hall americano. Marcel Prawy è uno dei personaggi più in vista della Vienna di oggi. E' al corrente di tutto quello che succede nel settore della musica non solo a Vienna, ma nel mondo intero. Dell'Italia naturalmente sa tutto ed è amico di tutti i nostri direttori artistici. Ci dice subito che non si possono paragonare le strutture musicali austriache con quelle italiane. Per lui è impensabile far l'opera, fare musica come lo si fa in Italia. «Da voi», dice, «si fa uno spettacolo, poi si apre il botteghino e si aspetta per vedere chi viene. Quattro o cinque repliche. Da noi quando pensiamo di fare uno spettacolo abbiamo già venduto una cinquantina di repliche».

Sono autosufficienti i grandi teatri viennesi con tutte le repliche che fanno?

«No! Abbiamo fortissime sovvenzioni dallo Stato. La Staatsoper ha 20.000 dollari al giorno. Noi, la Volksoper, ne abbiamo 8000».

Facciamo mentalmente un po' di conti. Alla Staatsoper vanno circa quattro miliardi di lire all'anno. Anzi, quattro miliardi e mezzo. «Sì, sì, faccia i conti», dice il prof. Prawy, «sono ventimila dollari al giorno alla Staatsoper ed ottomila per noi». Sono soldi però che non buttiamo via, ma che in sostanza consideriamo come un investimento, come spese per l'educazione del popolo austriaco. Poi tutta questa nostra attività musicale dà anche un prestigio all'Austria e a Vienna. Oggi per vedere l'operetta, per vedere l'operetta come va fatta, bisogna venire a Vienna. Di operette ne facciamo nel nostro teatro, ma c'è anche il Raymund Theater, sovvenzionato dal Comune, che si dedica esclusivamente a questo genere». C'è ancora un pubblico per l'operetta?

170 repliche del «Nabucco»

«Se c'è un pubblico? Guardi, il nostro teatro ha milleottocento posti. Certe operette le abbiamo replicate 400 o anche 500 volte e le abbiamo ancora in repertorio».

Per capire qualche cosa dello spettacolo a Vienna bisogna sempre tener presente che le strutture sono diversissime dalle nostre. Prima di tutto qui c'è «il repertorio»; cioè prodotto uno spettacolo non si fanno le quattro o cinque repliche, e neanche le cinquanta, e poi lo si butta via. No, questo resta per anni come un capitale del teatro che continua a sfruttarlo fino a quando rende. Naturalmente rende per molto tempo, perché qui non si aspetta che la gente arrivi al botteghino, ma la si va a cercare. Vengono interessate scuole, sindacati e ogni genere di organizzazioni, le quali «comprano» recite intere.

«Vede», dice ancora Prawy, «se con l'operetta arriviamo al mezzo migliaio di repliche, non restiamo indietro neanche con l'opera seria. Nabucco, diretto dal vostro Argeo Quadri che ora è quasi diventato viennese, è arrivato alle 170 repliche». E su questo punto un altro collega che vive qui ci precisa che

a un certo punto tutta Vienna canticchiava *Va pensiero*. «E sì», aggiunge il collega, «che con questa aria proprio gli austriaci pare abbiano qualche cosa a che vedere». Marcel Prawy ora ha scritto un nuovo libro, *La musica a Vienna*, a leggere il quale si riceve l'impressione che i viennesi pensino di vivere nella capitale musicale del mondo intero. Se restiamo nel campo della musica tradizionale, assolutamente tradizionale, non hanno poi del tutto torto. Sarebbe difficile citare un'altra città (a parte le due Berlino) che disponga di quattro orchestre sinfoniche, come, appunto, Vienna. Bisogna tener poi presente che la Filarmonica ha il suo «doppio». In pratica le filarmoniche sono due. Una è in grado di suonare regolarmente all'opera o di tenere un concerto al Musikverein, mentre l'altra è in tournée in qualche parte del mondo. A contare bene, le orchestre sinfoniche potrebbero quindi essere cinque. La Filarmonica fu l'orchestra di Karajan, prima che il celebre direttore rompesse con Vienna.

I palazzi della musica

L'altra grande orchestra è la Sinfonica che agisce alla Konzerthaus. Musikverein e Konzerthaus sono due enormi palazzi dedicati alla musica. In ognuno c'è la grande sala per i concerti sinfonici, ma poi ci sono anche tante salette per i concerti da camera, in modo che contemporaneamente nello stesso palazzo si possono avere più concerti. Ai concerti si può trovare posto con più facilità che all'opera, ma non sempre, perché anche la musica strumentale ha moltissimi abbonati e più ancora appassionati. Per riempire la Konzerthaus ci vogliono due mila persone. Quasi altrettanto ce ne stanno al Musikverein. Aggiungiamoci poi il pubblico che contemporaneamente può essere nelle altre sale e salette, può essere ai concerti dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Austriaca ed a quelli delle altre iniziative musicali viennesi. Avremo così l'immagine di una Vienna avvolta nella musica. Una Vienna dove la musica non nasce a caso, ma poggia su solide strutture, che vanno al di fuori delle «occasioni» e delle «stagioni». Ogni anno, puntualmente, il primo settembre i due grandi teatri d'opera sovvenzionati dallo Stato riaprono. Ogni giorno, fino al 30 giugno, c'è rappresentazione, alla domenica due. Naturalmente anche i complessi, compresi cantanti, coro e ballerini, sono «stabili», cioè assunti «a tempo indeterminato», come tutti gli altri lavoratori, come i macchinisti o il direttore.

Anche i cantanti pagano i contributi, hanno pensione, assistenza e previdenza. Sono dei bravi lavoratori dello spettacolo. Naturalmente la Staatsoper non si accontenta dei suoi onesti lavoratori ed invita a Vienna le grandi vedettes del bel canto, i grandi direttori, i grandi registi. Ma la presenza di questi ospiti di eccezione è un fatto straordinario che può esserci e non esserci: l'ossatura dello spettacolo poggia non sulle vedettes, ma sui più sicuri lavoratori assunti a tempo indeterminato, quei lavoratori del bel canto che come tutti gli altri hanno un mese di ferie e la tredicesima.

Lodovico Mamprin



Aldo Fabrizi durante le prove: « Hanno scritto che ho settantatré anni. Vi sembra, nientemeno, che io possa essere sulla soglia degli ottanta? Questi giornalisti! »

I sogni proibiti dei magnifici quattro

«Speciale per noi» senza respiro sotto il pungolo di Antonello Falqui.

Aldo Fabrizi rimpiange la pennichella, la Ninchi pensa a un mese di montagna, Paolo Panelli ha nostalgia del suo laboratorio di falegname, Bice Valori non ha più il tempo per sfogliare cento riviste

di Nato Martinori

Roma, gennaio

Sognano tutti e quattro una sola cosa: sbarrare porte e finestre, staccare il telefono, infilarsi nel letto e restarci fino a quando sonno e stanchezza arretrati non saranno completamente smaltiti. Il calendario di *Speciale per noi* non concede requie: tutti i giorni dalle 14 alle 20, il tempo di consumare una colazione frugalissima e via allo Studio Uno di via Teulada dove ogni cosa è pronta per provare uno sketch, un ballo, ripeterli tre, quattro volte, riposarsi cinque minuti in un camerino angusto come la cella di un frate con il copione tra le mani e stare con l'orecchio teso alla chiamata in scena che non tarderà a farsi viva. La compagnia è simpatica, sono professionisti senza grilli per la testa, disciplinati fino alla pignoleria perché soltanto così si ottiene il massimo della ef-

ficienza, l'affiatamento è perfetto, non fa una piega, ma la stanchezza è stanchezza e quando ti assale ti taglia veramente le gambe.

Sentiamo Fabrizi che proprio qualche momento fa ha concluso un vertiginoso tango in mezzo a ballerini che gli svolazzavano intorno come gazzelle.

Attacca subito con gli orari sconclusionati per il suo temperamento.

« Ma pensi, io la mattina mi alzo di buonora, leggo il giornale, prendo il caffè, se la giornata è buona scendo a fare due passi, qualche chiacchiera con il mio segretario e a mezzogiorno in punto in cucina a sorvegliare che tutto funzioni. Buona forchetta? Una volta altroché, ora soltanto un degustatore, un appassionato, via. A pranzo finito, poi, la pennichella non deve togliermela nessuno. Ora, invece? Posso farmi due passi in santa pace se devo perfezionare il numero del tramviere o quello dello sciatore? Chiacchierare con Mucci, il segretario, se Mucci si presenta con una borsa piena di fogli, di carte, di

«Speciale per noi»: i sogni proibiti dei nuovi personaggi del sabato sera

note e di appunti? Farmi una leggera spaghetta se un'ora dopo devo sgambettare come un piovellino di quindici anni? E' come se ogni giorno dovessi prendere un treno in corsa. Pronto come un razzo sul marciapiedi per saltare sul predellino. Se lo immagina lei uno della mia stazza a correre dietro un convoglio che non si ferma mai? E l'età, dove la mettiamo l'età? Intendiamoci non è che sia Matusalemme. Anzi, a proposito, hanno scritto che ho settantatré anni. Le sembra che nientemeno io possa essere sulla soglia degli ottanta? Roba dell'altro mondo questi giornalisti. Comunque non è che ne abbia cinquanta di meno».

Allora proprio duro questo *Speciale per noi*?

«Guardi se non ci fosse la compagnia allegra che c'è, sarebbe uno strazio».

Sicché, appena chiuso... Non mi lascia concludere.

«Fuggisco, caro lei, fuggisco come quello della canzone».

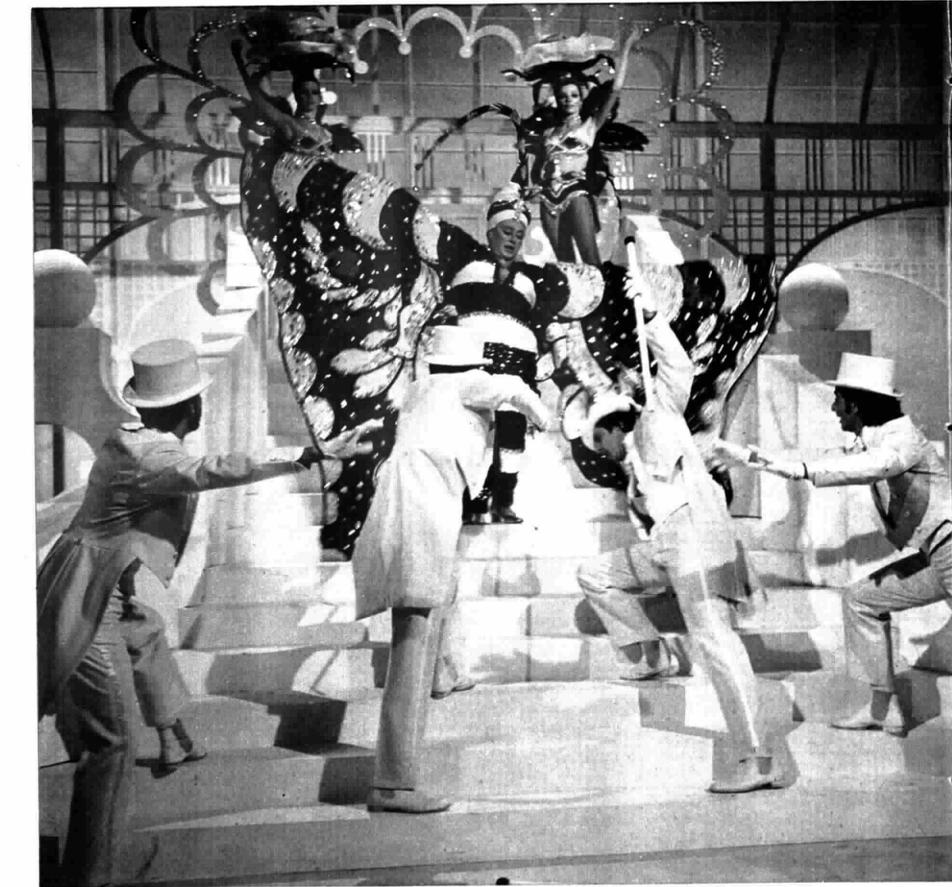
E per il dopo, c'è niente in programma? «Forse non ci siamo capiti. Ho le ossa spezzate. Vuole sentire? Se mi seggo, dal di dentro, dalle scapole, dai fianchi, dalle rotule sento venire fuori un concerto: ossa che si incrociano, che se le danno di santa ragione, chissà. E poi, l'anno è concluso e il bilancio è in attivo. C'è anche il libro». Già, il libro sulla pastasciutta. «Una cosetta alla buona, quaranta ricette, vecchie poesie romanesche, antichi aneddoti sull'arte di cucinare. Il romanzo della forchetta. Va a ruba, specie ora che stiamo sotto le feste. Anche all'estero, nelle librerie italiane è un successo».

Perciò, nemmeno uno sketch pubblicitario tra gennaio e febbraio? «Daje, fuggisco, l'ha capito che fuggisco? Avessi l'energia di Ave Ninchi, bò, lo capirei, ma io, l'ha letto quell'articolo del suo collega? Io pare che abbia settantatré anni». Che ne dice Ave Ninchi della rimbeccata di Fabrizi? Dice che Aldo ha ragione. «Ma sa perché? Perché, è vero, a *Speciale per noi* si da sotto senza sosta, ma per me è un divertimento. Certo, ad un pachiderma come me, tutte quelle mossette in mezzo a ragazzone con la vita di vespa costano fatica. Quando però Antonello mi dice che è andata, mi sembra di tornare all'età della pietra. Dei miei primi esordi, tanto per intenderci».

Non se lo farebbe un mese in campagna o in collina? «Non ci resisterei, lo sogno ad occhi aperti e ad occhi chiusi da quando calco le scene, ma parola mia, dopo un giorno solo tornerei in teatro».

E allora, come si riposa? «Così. Finito lo *Speciale* scappo a Parigi per il doppiaggio di un film. Da Parigi a Catania dove mettiamo in scena *O' Paraninfo*. Chiuso con *O' Paraninfo* attacco con una novità di Ercole Patti, sempre con la compagnia dello Stabile di Catania. Poi torno a Roma per *l'Orfeo all'inferno* di Offenbach al Teatro dell'Opera. Ancora a Torino per l'incisione di *O' Paraninfo* e infine, tournée in Russia con *Liolà*. Dimenticavo. Devo trovare un ritaglio per Marina? Conosce Marina? E' mia figlia. Sta recitando anche lei in una commedia di Pirandello e il mese prossimo andrà a Parigi per lavorare in un film con Chabrol».

Non c'è altro? «Questo la vuole ca-



Ave Ninchi sulla scalinata, fra boys e girls, in una parodia della rivista sfarzosa di moda fra gli anni '30 e '50

davere alla Ninchi». L'interruzione è di Panelli. Raccogliamo un giudizio sul suo conto dei tecnici, degli elettricisti e di tutti quanti collaborano allo show. Non appena mette piede in teatro, dovrebbero filmare ogni gesto, ogni discorso, ogni movimento di Panelli, perché fa spettacolo sempre, quando si gira e quando non si gira. E' inesaurevole, una macchinetta che scoppia da tutte le parti. Dicono che un attore nella vita privata è tutto il contrario del personaggio. Contrario un corno.

Ma Panelli lei non cambia mai? E' sempre così, battuta pronta, faccia allegra, cuor contento?

«Certo che cambio, certo che faccio il serio. Ma solo quando sono in falegnameria».

In falegnameria?

«Vede? Lei diceva di sapere tutto. Lei non sa niente, mi perdoni. Io sono un falegname provetto, le mie mani fanno miracoli, basta che prendo sega e pialla e il legno si anima, diventa bello, luminoso. Vuole un comò dell'Ottocento? Un trumeau veneziano? Una scrivania

massiccia stile fratino? Venga e vedrà».

Scherza?

«Stia tranquillo, non scherza mai. Pare che ti stia prendendo sempre per il naso, ma è la sacrosanta verità che esce sempre dalla sua bocca». E' la moglie che parla, la Bice. «A casa ha trasformato uno stanzone in laboratorio di falegnameria. Io glielo dico sempre che abbiamo la vecchiaia assicurata e agiata. Quando chiuderà con il teatro e con la TV, Paolo farà fortuna con gli attrezzi».

Panelli sta gongolando, ma interviene a razzo subito dopo: «E la fotografia? Sono un mago. Datemi una macchinetta, la più scalcinata che ci sia, un rollino, il più antiquato, e non vi faccio un ritratto, compongo un'opera d'arte».

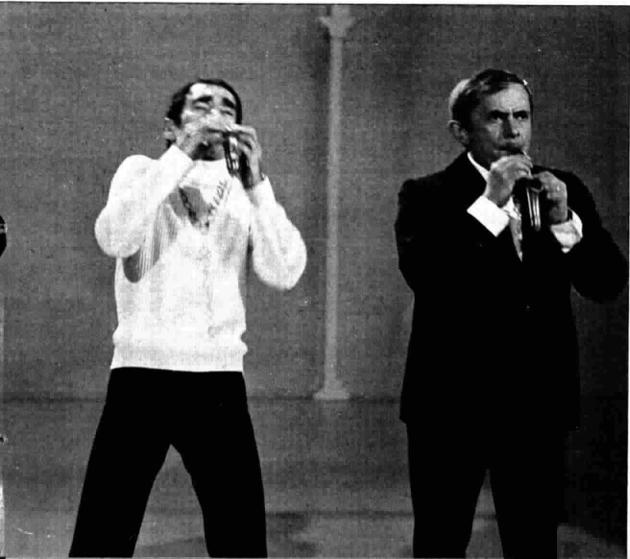
Gli sketch che Paolo Panelli presenta a *Speciale per noi* se li è curati da solo. Li aveva in mente da anni, li ha limati, fatti e rifatti, fino a quando è stato sicuro che andassero. E' soddisfatto perché il colpo gli è riuscito.

Che ne pensa di *Speciale per noi*?





Nello studio di « Speciale per noi »: davanti alle telecamere i quattro personaggi fissi dello spettacolo. Sotto: concertino per Fabrizi, Don Lurio e Panelli



Tutto il bene e il male possibile. Tutto il bene, perché lavora con gente che conosce da anni e la storia, a suo parere, funziona a meraviglia. Tutto il male perché ha dovuto sospendere alcuni lavoretti artigianali che riprenderà non appena il ciclo di lavorazione sarà concluso. Sempre che riesca a reggersi in piedi, perché tra numeri e numeretti, tanghi, cumparsate e flamenci, la vita nello spettacolo di Amurri e Jurgens è insopportabile. Bice Valori, al contrario, riserva tutto il suo spirito e la sua carica di simpatia per il momento in cui il Falqui le dà il via.

Cosa è che vorrebbe fare e che non può fare? « Leggere. Romanzi? Macché romanzi, riviste. Quante ne espongono in una edicola? Cento alla settimana? Bene, io le compero tutte. Sono informatissima, non mi sfugge alcun dettaglio. Posso chiederle un favore? Bene. Io voglio partecipare al *Rischiatutto*. Scriverò a Bongiorno. Lei intanto lo anticipi. In che cosa? In sciocchezze. Lei ride? Ma io dico seriamente. Sciocchezze, sì sciocchezze.

Su questa materia so fino ai più minuti particolari. Il colore dei capelli di quella diva fra la primavera del '69 e l'estate successiva, la caratura dell'oro per il dente di un famoso allenatore, il conto d'albergo non pagato da un cantante, le scuole frequentate da una celebre soubrette ».

Ma non c'era la possibilità di inserire un *Rischiatutto* minore in *Speciale per noi*? « Eh no. Il premio dove lo mette? Io vado a colpo sicuro. Se arrivo a Milano da Mike io sbaraglio, altro che il sacrestano ».

E quando finisce lo *Speciale*? « Torno alle mie letture preferite. Mi è sfuggito un periodico con la vita raccontata, ora per ora, di una cantante appena uscita fresca fresca da una Casa discografica. Vede quante fregature a partecipare a *Speciale per noi*? ».

Nato Martinori

Speciale per noi va in onda sabato 16 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Il caso del «Tasso»

La facciata principale del «Tasso» di Roma, il liceo che il 14 novembre 1970 è stato teatro di uno scontro fra studenti medi e polizia. Da alcuni giorni in parecchie scuole della Capitale gli studenti erano in agitazione per rivendicare il diritto di assemblea e un numero adeguato di aule. La mattina del 14 un folto gruppo di studenti e universitari ha tentato di occupare il «Tasso» per convincere gli allievi del liceo a partecipare allo sciopero. Il Preside ha chiesto l'intervento della polizia

La contestazione studentesca nel mondo e in Italia: terza puntata dell'inchiesta dedicata ai giovani lettori del Radiocorriere TV

LA NUOVA ONDATA

- *Come e dove nacque il movimento di protesta che ha capovolto il ruolo dei giovani nella società.*
- *Università di Berkeley (California), Freie Universität (Berlino), Sorbona (Parigi): i tre momenti cruciali della rivolta.*
- *In Italia: dai timidi liceali del Parini di Milano agli «eroi» di Valle Giulia, ai nuovi rivoluzionari del Tasso di Roma.*
- *Il grande risveglio e l'iniziativa del mondo giovanile pongono a tutti inquietanti interrogativi che attendono una coraggiosa risposta.*

di Vittorio Libera

Roma, gennaio

Giovedì 11 aprile 1968, alle quattro e mezzo del pomeriggio, nella centralissima Kurfürstendamm di Berlino, la stessa strada che ai tempi di Hitler fu teatro della « Kristallnacht » (notte dei cristalli) contro gli ebrei, un ciclista piccolo, magro, bruno, con la faccia nascosta a metà da una sciarpa, venne ferito con tre colpi di rivoltella. Era uscito poco prima dall'androne di un edificio segnato col numero 40, un palazzo quasi in rovina nel quale si trovavano gli uffici della SDS, la Lega degli studenti socialisti tedeschi; era salito su una bicicletta verniciata di rosso e aveva cominciato a pedalare piano, facendo attenzione al traffico. Dopo pochi metri, quando era arrivato all'altezza del caffè Zunft, un giovanotto in giubba di cuoio e bluejeans gli si parò innanzi e lo urtò violentemente, sbattendolo per terra; poi gli sparò tre volte, mirando alla testa.

Il feritore era Joseph Bachmann, 23 anni, estremista di destra, pregiudicato; dopo il delitto, inseguito da alcuni passanti, si rifugiò in uno scantinato e si difese a colpi di rivoltella dall'assedio della polizia finché, ferito a un braccio, fu costretto ad arrendersi. Il ferito, intanto, era stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale West-End e operato (gli vennero estratte due delle

tre pallottole, e lo si vide migliorare quando era già stato dato per morto; i medici dissero però che sarebbe rimasto menomato per sempre nei centri nervosi più delicati). Ma, prima ancora che l'autoambulanza fosse arrivata all'ospedale, un cronista era venuto a conoscenza dell'identità del ferito e si era precipitato al telefono in tempo utile per l'edizione della notte del suo giornale. Poco dopo gli strilloni davano ai berlinesi sbigottiti la notizia dell'attentato a Rudi Dutschke e nella Kurfürstendamm si videro scene che ricordavano la « Kristallnacht ».

Gli studenti scesero immediatamente nelle strade per dar battaglia ai « responsabili morali » dell'attentato. Non ebbero esitazioni nell'indicare il loro nemico; lo avevano identificato nell'uomo che, attraverso la più potente catena di giornali esistente nella Germania occidentale, conduceva da tempo una campagna di odio contro la loro organizzazione e la loro ideologia. Il fermento di Dutschke era, per loro, un atto di accusa preciso contro Axel Springer, magnate tedesco della carta stampata, capo di un impero editoriale che con le sue diciotto pubblicazioni, fra quotidiani e periodici, controllava il 43% dei lettori tedesco-occidentali. Springer aveva attizzato l'odio contro gli studenti della SDS e aveva presentato Dutschke come un « irresponsabile criminale », come « il pericolo pubblico numero 1 ». Basta dunque — gridavano gli studenti — con Springer e i suoi giornali: è arrivata la

« Springernacht ». A Berlino e nelle altre città della Germania occidentale, migliaia di studenti strinsero d'assedio le tipografie della catena Springer e assaltarono i furgoncini che trasportavano i suoi giornali, scontrandosi duramente con la polizia. Il grattacielo dove Springer aveva la sede centrale, proprio a filo del « muro » di Berlino, venne attaccato con lanci di bottiglie molotov che appiccarono il fuoco alla grande rimessa sotterranea; a Monaco la redazione della *Bildzeitung*, il più diffuso quotidiano di Springer, venne devastata.

La sommossa degli studenti ebbe anche a Francoforte, a Magenza, a Heidelberg e negli altri maggiori centri universitari un crescendo così violento, così deliberato, che il cancelliere Kiesinger, nel mobilitare la forza pubblica per controllare la situazione, definì gli episodi accaduti « azioni metodiche di carattere rivoluzionario ». Vi furono centinaia di feriti, un morto (il fotoreporter Klaus Frings) e migliaia di arrestati (tra essi uno dei figli di Brandt, Peter). Si ebbero ripercussioni violente in vari Paesi esteri, anche in Italia: a Roma due negozi che esponevano automobili tedesche vennero incendiati nella notte fra il 13 e il 14 aprile.

Rudi Dutschke entrò così a far parte della mitologia rivoluzionaria giovanile, accanto a Mao, Giap, Ho Chi-minh ed Ernesto « Che » Guevara, e da allora il suo nome venne gridato nelle piazze di tutto il mondo durante le manifestazioni studentesche (dobbiamo dire che gli

italiani meno giovani, la prima volta che udirono scandire in coro l'invocazione « Du-tschke, Du-tschke », furono assaliti loro malgrado da tristi ricordi). Ma Dutschke non era diventato il simbolo del movimento tedesco di opposizione extraparlamentare solo allora, dopo che gli avevano sparato addosso tre rivoltelle. Da parecchio tempo la SDS, la Lega degli studenti espulsa dal partito socialista tedesco per le sue posizioni di « contestazione globale », si identificava agli occhi di tutti in quello studente fuoricorso ventottenne. Da almeno due anni professori universitari e uomini politici, stampa e televisione si occupavano di lui. Riceveva ogni giorno tante lettere e tanti inviti che, per rispondere, aveva dovuto assumere un segretario, Gaston Salvatore, un cileno che studiava a Berlino; il più famoso radioreporter tedesco, Günther Gauss, lo aveva intervistato per un'ora di seguito alla TV; il settimanale più autorevole, *Der Spiegel*, gli aveva dedicato una cover-story; il filosofo Ernst Bloch lo aveva definito, dopo un'appassionata discussione pubblica, « un vero uomo ». La carriera rivoluzionaria di Dutschke (se indugiamo a parlare di lui è perché egli come nessun altro impersonò le speranze rivoluzionarie degli studenti, non solo in Germania ma in tutta l'Europa) aveva avuto inizio nelle aule della « Freie Universität », l'Università di Berlino Ovest, nel semestre estivo del 1965, in seguito a due incidenti: il primo si era verificato in maggio, quando il Senato accademico proibì al gior-

Cronistoria della contestazione in Italia

- 7 marzo 1966** Sciopero di solidarietà degli studenti di Milano con gli alunni del Liceo Parini incriminati per aver pubblicato sul loro giornale d'istituto, *La zanzara*, un'inchiesta sul comportamento sessuale dei giovani.
- 27 aprile 1966** Scoppiano a Roma, alla Facoltà di Lettere, fra giovani di opposte tendenze politiche, gravi incidenti durante i quali muore lo studente Paolo Rossi.
- 18 novembre 1967** Occupazione dell'Università Cattolica di Milano per protesta contro l'aumento delle tasse.
- 27 novembre 1967** Occupazione di Palazzo Campana a Torino da parte degli studenti di Legge e Lettere, che invocano la riforma dei programmi d'insegnamento e la democratizzazione degli organismi accademici.
- 4 dicembre 1967** Vengono occupati la Facoltà di Agraria a Napoli, l'Istituto di Magistero a Salerno e la Facoltà di Medicina a Sassari.
- 15 dicembre 1967** Scontri degli studenti con la polizia a Padova, dove il rettore ha ordinato la serrata dell'Università.
- 10 gennaio 1968** Per la prima volta un'Università viene occupata dagli assistenti: il fatto avviene alla Cattolica di Milano.
- 17 gennaio 1968** Scontri con la polizia a Pisa durante i tentativi degli studenti di occupare il Palazzo della Sapienza.
- 1° febbraio 1968** Entrano in scena gli studenti di Sociologia che occupano la loro Facoltà a Trento, subito seguiti dagli studenti di Trieste.
- 2 febbraio 1968** A Roma vengono occupate le Facoltà di Architettura, Lettere e Medicina; il rettore D'Avack si appella alla Magistratura.
- 28 febbraio 1968** Ultimatum agli occupanti di Trento, con la minaccia dell'annullamento dell'anno accademico.
- 1° marzo 1968** Violenti scontri fra studenti e forza pubblica a Roma, a Valle Giulia, davanti alla Facoltà di Architettura: due ore di battaglia, 211 feriti, 300 fermati, vari automezzi incendiati.
- 16 marzo 1968** A Roma attacco degli estremisti di destra agli occupanti della Facoltà di Giurisprudenza: numerosi feriti e danni ingenti.
- 23 marzo 1968** L'Università Cattolica di Milano viene sgomberata: gli studenti si accampano fuori dei cancelli.
- 31 marzo 1968** Scontri di studenti con la polizia a Torino, davanti a uno stabilimento della FIAT.
- 2 aprile 1968** A Trento si passa dall'occupazione chiusa alla fase di occupazione aperta.
- 20 aprile 1968** A Valdarno gruppi di studenti danno man forte agli operai in sciopero che si scontrano con la polizia.
- 13 maggio 1968** Il professor Ettore Paratore, dell'Università di Roma, assegna per l'esame biennale di latino un brano tratto dal « libro rosso » di Mao: i giovani interpretano il gesto come una beffa e fanno sospendere l'esame.
- 30 maggio 1968** Artisti e studenti occupano a Milano la Triennale d'arte.
- 31 maggio 1968** Un corteo di studenti si scontra con la polizia a Roma nei pressi dell'Ambasciata di Francia: incendi e devastazioni.
- 7 giugno 1968** Processo al *Corriere della Sera* a Milano in piazza del Duomo; nella notte scontri con la polizia sotto la sede del giornale.
- 20 agosto 1968** Contestazione alla Mostra del cinema di Venezia; scoppio di alcune bombe nei giardini del Lido.
- 14 settembre 1968** Studenti di Parma occupano la cattedrale per protestare contro lo stato d'indigenza di una parte del clero e contro la costruzione d'una nuova chiesa con i finanziamenti d'una banca.
- 20 settembre 1968** Si apprende a Roma che esistono in fase istruttoria 89 processi in tutta Italia contro 2700 studenti accusati di atti di violenza.
- 13 febbraio 1969** Il governo approva la riforma degli esami per la scuola media superiore.
- 27 febbraio 1969** In coincidenza con la visita di Nixon a Roma, i neofascisti penetrano nella Facoltà di Magistero occupata. Nella confusione uno studente, Domenico Congedo, cade da una finestra e muore.
- 1° marzo 1969** La polizia irrompe all'alba nell'Ateneo romano superando le barricate erette dagli occupanti, ma trova solo sei studenti addormentati; gli altri, preavvertiti, si sono dileguati nella notte.





Berlino Ovest: la rivolta studentesca dall'Università alla piazza

La polizia tenta di disperdere con gli idranti un corteo della Lega degli studenti socialisti tedeschi, il movimento capeggiato da Rudi Dutschke: questa immagine, che risale all'aprile del 1968, simboleggia la fase di maggiore tensione e di maggiore politicizzazione dell'opposizione extraparlamentare non solo in Germania ma in tutta l'Europa. Esattamente un mese dopo, a Parigi scoppieranno i moti rivoluzionari alla Università di Nanterre e nel Quartiere Latino. Anche questa volta la polizia interviene con durezza contro gli studenti

LA NUOVA ONDATA

nalista Kuby di partecipare a una discussione nell'aula magna; il secondo in luglio, quando l'assistente universitario Krippendorff venne dispensato dall'insegnamento a causa d'un articolo giudicato irrispettoso per l'Università. A questi due provvedimenti seguirono, suscite e guidate da Dutschke, manifestazioni studentesche d'una violenza e d'una durata quali l'Università tedesca — l'istituzione teutonica per eccellenza, la roccaforte della « Kultur », la cittadella dove il sapere si concentra e si impartisce — non aveva conosciuto nella sua storia millenaria. In quale rapporto sia da porre questo atteggiamento sedizioso d'una comunità studentesca, considerata privilegiata rispetto alle altre della Germania occidentale, con la sommosa che nell'autunno del 1964 aveva paralizzato l'Università di Berkeley in California fino ad assumere le dimensioni di fenomeno politico su scala nazionale, è difficile dire. Sta di fatto che Dutschke era stato nel 1964 a Berkeley, dove era divenuto uno dei più stretti collaboratori del professor Marcuse, e sta di fatto che i metodi di resistenza passiva adottati dagli studenti americani (« sit-in », « teach-in » eccetera), ripresi da forme di protesta dei negri, vennero assunti dagli studenti berlinesi, accanto ad altri più rumorosi e aggressivi, che portarono squadre di attivisti fuori dalla cinta universitaria per accendere discussioni con la cittadinanza e prendere contatto con gli operai. Come la rivolta di Berkeley ebbe i suoi capi negli studenti Mario Savio e Jerry Ruby, così gli studenti di Berlino trovarono un compagno capace di infiammarli e trascinarli alla ribellione, di elettrizzarli con una forza di convinzione, una facilità di argomentazioni, una passionalità che la indifferenza e l'apatia degli anni precedenti fanno apparire sbalorditive. Nato nel 1940 a Schönefeld, nella Germania orientale, ed educato in una comunità evangelica pacifista, Rudi Dutschke si era visto ricusare i mezzi per continuare gli studi quando nel 1961 aveva rifiutato di prestare il servizio militare di leva; era passato allora al di là del « muro » e si era iscritto alla Facoltà di sociologia della « Freie Universität ». Entrato nella Lega degli studenti socialisti e divenuto presto uno dei dirigenti, seppe fare di questa piccola organizzazione (la SDS non ebbe mai più di duemila iscritti) la protagonista d'una vera e propria rivoluzione.

Ho conosciuto Dutschke, ho parlato con lui e l'ho ascoltato in una riunione di gruppo. Il mio giudizio concorda con quello generale: neppure gli avversari disconoscevano al giovane qualità intellettuali di primo ordine. Aveva un viso pallido, scavato, ascetico; una riga fonda, diritta su ciascuna guancia; sguardi che erano sciabolati. Del campione sportivo che era stato fino a pochi anni prima (fece i 100 metri in 11,5 e raggiunse i 3,80 nel salto con l'asta) conservava l'andatura elastica, la rapidità dei movimenti. Nella conversazione era un interlocutore invadente ma piacevole, cortese, equilibrato. In modo diverso si comportava quando si trovava a parlare di fronte a molta gente, come gli accadeva sempre più spesso. Allora il suo « staccato » metallico, la voce cantilenante con cui pro-

LA NUOVA ONDATA

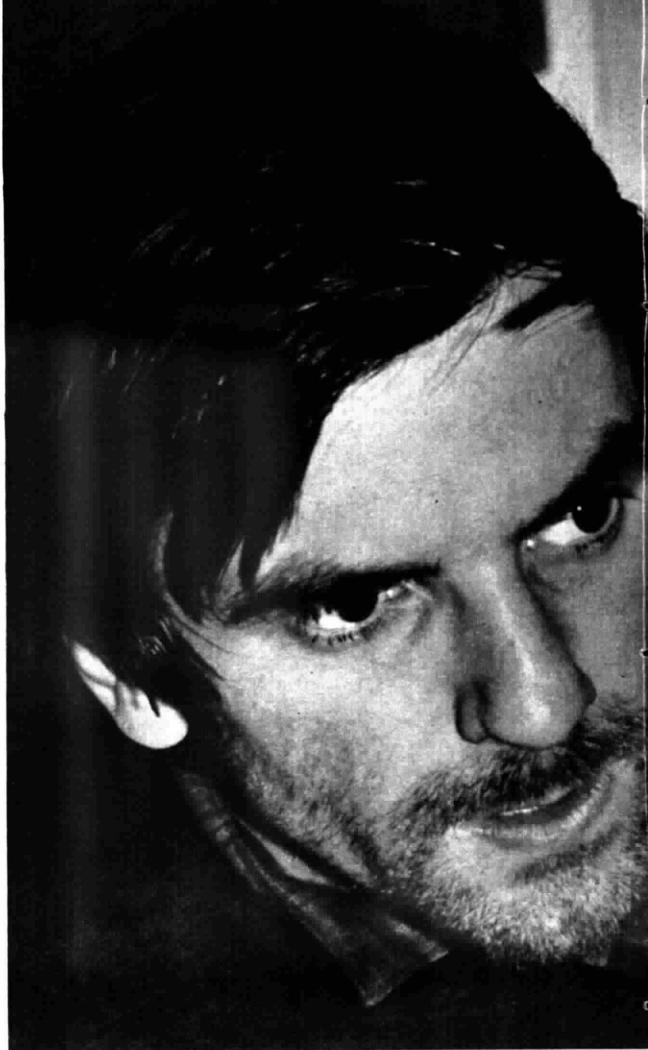
nunciava le frasi lunghe, complesse, del tedesco « colto » senza mai perdere il filo, seducevano chi ascoltava; ma al vigore dell'eloquenza non seguivano sempre rigosità e coerenza di argomenti. Quando Dutschke si avvicinava a un microfono, era superfluo chiedersi « che cosa » volesse: voleva tutto. Ma se da una parte era facile ironizzare sulle sue richieste, che partivano dall'assoluto e nell'assoluto si concludevano, era dall'altra difficile, quasi impossibile, sottrarsi all'impeto missionario, alla forza carismatica dell'uomo, per non seguirlo in astrazioni e deduzioni che andavano al di là di ogni limite.

Gli studenti lo seguivano. Ma Dutschke era ormai uno studente anziano, avrebbe già dovuto esser fuori dell'Università. La dialettica generazionale è spietata: i giovani invecchiano, a una leva scolastica ne segue un'altra, la rivoluzione non può conservare a lungo nel mondo universitario lo stesso viso. Ci sarebbe stato qualcun altro capace di prendere il posto, per tante ragioni uniche, tenuto da Dutschke in quegli anni? Lui sosteneva di sì: « Esistono molti Dutschke ». Ma invece di un nuovo eroe la storia, che ama replicare in toni farseschi le grandi gesta, ci ha dato Cohn-Bendit.

I giornali riportavano ancora, da Berlino, i bollettini medici sull'incerto andamento della convalescenza di Dutschke e già cominciavano ad arrivare da Parigi, le notizie e soprattutto le fotografie del nuovo capo dell'opposizione extraparlamentare europea. Costui aveva fatto il suo debutto all'Università di Nanterre, umiliando il ministro gollista che era venuto a inaugurare la piscina universitaria. La scena fu memorabile: lo studente delegato dai condiscipoli a rispondere all'allocuzione ministeriale, un ventitreenne rossiccio e lentiginoso che si chiamava Daniel Cohn-Bendit, si avvicinò al ministro e gli chiese una sigaretta. Il ministro tirò fuori un portasigarette e un accendino. Cohn-Bendit se ne servì e l'occhio e il pelo sfavillarono mentre la fiamma accendeva la sigaretta. In quel momento prendevano fuoco il prestigio e l'autorità del regime gollista. Pochi giorni dopo scoppiava, in Francia, ciò che Malraux ha poi definito « l'inizio di un dramma mondiale: la crisi più completa che sia mai esistita dell'idea di gerarchia ». Dall'Università di Nanterre (in insieme di tristi edifici costruiti alla periferia di Parigi, completamente isolati fra le bidonvilles dei manovali algerini e la ferrovia, lontani da ogni forma di vita associata, in quanto non esistevano nei pressi né librerie, né cinema, né caffè, né farmacie: un tipico luogo di alienazione, come venne definito) la ribellione studentesca si trasferì il 2 maggio 1968 alla Sorbona. A cominciare dalla notte del 3 maggio, il Quartiere Latino venne sconvolto da una battaglia che « fece vivere a Parigi la settimana più drammatica dopo la Liberazione » e che culminò nella giornata rivoluzionaria del venerdì 10 maggio con questo bilancio: 625 studenti feriti, 1555 fermati, 73 arrestati, 513 gendarmi feriti, 288 automobili e 22 autobus incendiati, 27 negozi devastati, 60 grandi alberi sradicati o segati al piede e messi di traverso sui boulevards. Intorno a quelle giornate è fiorita

tutta una letteratura. Ecco come una scrittrice italiana, Alba de Céspedes, ne parla: « Mi trovavo a Parigi, nello stesso quartiere dov'è scoppiata la rivolta degli studenti e dove avevano luogo i loro scontri con la polizia. Lavoravo al mio nuovo romanzo, e ho l'abitudine di lavorare di notte; ma, dai primi di maggio, il silenzio notturno era lacerato da scoppi di granate, da detonazioni, da grida, dal rumore di passi in fuga, che mi distraevano dal mio libro. Non facevo altro che seguire ciò che accadeva attorno a me: rimanevo per ore al transistor ascoltando le notizie che i radiocronisti trasmettevano direttamente dal Quartiere Latino. Di giorno uscivo, mi recavo alla Sorbona e assistevo ai dibattiti, alle riunioni, e lì come nelle strade devastate, disselciate, ingombre di automobili carbonizzate e puzzolenti di gas, incontravo i giovani rivoluzionari, li interrogavo, li spingevo a parlare. Più loquaci, le ragazze divenivano ai miei occhi le protagoniste di quella rivolta che fu il primo segno spontaneo e inequivocabile della lotta che sta cambiando la nostra società; forse perché la donna, per sua natura, esprime con passione le proprie idee, i propri sentimenti, e affronta con una sorta di eroismo ogni vicenda della propria vita. Quelle notti, quei giorni, quegli incontri, di cui — a tutta prima — volevo soltanto prendere nota, in italiano, nel mio diario, si sono invece presentati a me come momenti di un unico poema, che mi è venuto naturale scrivere nella lingua, anzi con le stesse parole, di coloro che lo hanno vissuto; e che oggi ho riscritto in italiano » (dalla prefazione a *Le ragazze di maggio*, Mondadori, 1970).

Oltre che dalle donne letterate, la rivolta venne salutata con entusiasmo da molti rivoluzionari accademici e da salotto, i quali si preci-



Glossarietto del contestatore

Per i genitori che non capiscono i loro figli rivoluzionari, per i giovani che non riescono a tenere il passo con i compagni più impegnati, per i professori colti in fallo di ignoranza di fronte alla fantasia ideologica dei loro studenti, pubblichiamo alcuni dei neologismi che sono entrati ormai nel linguaggio comune.

AVANGUARDIE ESTERNE - Gruppi di intellettuali che hanno il compito di guidare la rivoluzione delle masse popolari.

BARONE - Titolo nobiliare che identifica spregiativamente chiunque detenga il potere all'interno di un sistema burocratico-capitalista: « Baroni della cattedra », « Baroni della finanza ».

CODISMO - Termine che indica quei gruppi che si mantengono in una posizione opportunistica, « in coda » al movimento operaio.

ENTRISMO - Quella particolare tattica che consiste nell'infiltrarsi nei partiti per fare opera di proselitismo e di « svuotamento » dall'interno di essi.

GATTO SELVAGGIO - Tecnica di lotta sindacale che consiste nel sospendere il lavoro senza preavviso, nei momenti cruciali della produzione.

IN - Suffisso di vari termini che denominano metodi di resistenza passiva, come « sit-in » (stare seduti per ore a discutere), « teach-in » (tenere controcorsi universitari), « shop-in » (mettere a soqquadro un grande magazzino fingendo massicci acquisti di merci poi abbandonate a intralciare il traffico del negozio).

NAZIMAOISTI - Gruppi studenteschi che auspicano un'alleanza tra Europa e Cina da opporre a quella (data come sotterraneamente già esistente) fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

KATANGHESI - Nome (preso a prestito dal « maggio » francese) che designa i reparti che formano la « polizia » dei dimostranti e che hanno il compito di respingere i « provocatori » e la forza pubblica.

PANTERE NERE - Movimento politico negro americano che mette in pratica la guerriglia urbana ed è violentemente polemico con gli « integrazionisti ».

PIL - Sigla messa in voga da don Lorenzo Milani per indicare il Partito Italiano dei Laureati, che varca le frontiere di tutti i partiti nel discriminare i cittadini meno istruiti.

TATZEBAO - Voce di origine cinese che designa un giornale murale o una striscia di carta su cui vengono scritti messaggi politici e informazioni nelle fabbriche o nelle Università.

TIGRE DI CARTA - Espressione usata in vari slogan di origine maoista, come « La bomba atomica è una tigre di carta », « Il padrone è una tigre di carta ».

UCCELLI - Gruppo di avanguardia dei contestatori romani, così chiamati perché nel 1968 si arrampicarono sulla Lanterna borrominiana di Sant'Ivo e vi rimasero appollaiati un paio di giorni.

X DI NIXON - Nelle scritte murali il cognome del presidente degli Stati Uniti viene generalmente scritto con una svastica al posto della x.



L'attentato a Dutschke, il protagonista della rivolta universitaria

Rudi Dutschke (foto grande a sinistra), 30 anni oggi, vive a Londra come rifugiato politico. E' semi-cieco e le sue condizioni generali di salute sono precarie. L'11 aprile 1968, quando aveva 28 anni, venne ferito gravemente da un giovane neo-nazista, Joseph Bachmann, che dichiarò di aver concepito il delitto dopo aver letto i giudizi sul capo socialista pubblicati dalla stampa tedesca. Qui accanto, la bicicletta sulla quale Dutschke uscì quella mattina di aprile e da cui cadde in seguito all'assalto di Bachmann. In alto, il luogo dell'attentato a Rudi il Rosso (lo chiamavano così) nella centralissima Kurfürstendamm di Berlino Ovest: si vedono i segni tracciati col gesso dalla polizia e ancora le scarpe del giovane capo universitario. All'ospedale gli furono estratte tre pallottole



Cohn-Bendit l'uomo di maggio

Daniel Cohn-Bendit, che ha oggi 26 anni, all'epoca della sua maggiore notorietà, durante una conferenza-stampa nel maggio 1968, all'indomani delle barricate nel Quartiere Latino di Parigi. Cohn-Bendit, sbollita presto la sua passione rivoluzionaria, si è dedicato al cinema. Ha vissuto per lungo tempo con la famiglia nell'Assia meridionale, in Germania, poi si trasferì in Francia iscrivendosi alla facoltà di sociologia di Nanterre

pararono a scaldarsi alle fiamme, lasciando credere che erano stati essi ad accenderle e che avevano abbastanza fiato per tenerle in vita. A loro si unirono i trotzkisti, gli anarco-comunisti, gli internazionalisti e altri superstiti delle vecchie rivoluzioni. Né poteva essere altrimenti, ha osservato un rivoluzionario autentico, Milovan Djilas: « Come un grido nella giungla sveglia il cacciatore, così il solo pensiero di una rivoluzione risveglia nell'ex rivoluzionario una sensazione di voluttà, e insieme la preoccupazione di perdere il treno della rivoluzione che deve portare lui al potere e l'umanità intera al traguardo dell'eguaglianza e della felicità ». Certo, il fascino liberatorio che Cohn-Bendit dovette esercitare nelle giornate di maggio sull'intelligenza di sinistra ha dell'autocaturale. A tanti rivoluzionari da tavolo egli doveva apparire come il simbolo selvaggio, furente, esaltante, di tutte le idee e passioni sovversive che per anni avevano compresso entro oscuri sistemi di pensiero e mai sfogato sulle barricate. Salutavano in Cohn-Bendit il realizzatore, il vendicatore ed insieme il giustiziere del loro astratto intellettualismo. Si sentivano morbosamente attratti, oltre che dal nuovo mito giovanile che egli incarnava, dalla sua mancanza di inibizioni, dalla sua frenesia dilettantesca, dalla sua verbosità blasfema e torrenziale. Marxista e bakuniniano, marcusiano e dadaista, Cohn-Bendit era il confusionario d'azione che dava finalmente uno sbocco violento all'immobilismo che tediava l'esistenza degli intellettuali prima della « révolution de mai ». Si vedeva in quei giorni un Sartre chinarsi a intervistare il « révolté » di Nanterre con un'umiltà che, è stato notato, il secondo avrebbe dovuto mostrare sempre al cospetto del primo. Paragonati ai seguaci di Dutschke in Germania, i seguaci di Cohn-Bendit in Francia meritavano veramente di esser chiamati « groupuscules »: asteroidi senza consistenza, effimeri come un agglomerato d'argento vivo. Agli inizi del 1968 il movimento

capeggiato da Cohn-Bendit (che venne poi battezzato « del 22 marzo » perché fu quello il giorno in cui venne occupata l'aula magna dell'Università di Nanterre) contava in tutto 142 aderenti. E' vero che alla Sorbona, nel corso della settimana epica della rivolta, i vari gruppi, pur muovendosi ciascuno per conto proprio, si fusero in una nebulosa politica della quale De Gaulle e Pompidou fecero male a sottovalutare l'importanza. Ma è anche vero che fu poi il gusto per la violenza a fare da denominatore comune fra i figli dei borghesi e i beatniks, fra gli anarchici e i blousons noirs, fra i katanghesi alla ricerca di diversivi e gli algerini che — se dobbiamo credere al ministro dell'Interno Raymond Marcellin — parteciparono alle manifestazioni nella speranza di trovare facile sfogo agli appetiti sessuali durante i bivacchi promiscui all'interno delle facoltà occupate, durante i giorni in cui il rispetto delle regole morali veniva considerato come un offensivo gesto reazionario.

In una delle tante ricostruzioni dei fatti di maggio abbiamo trovato la battuta con la quale De Gaulle, alla fine d'un tempestoso colloquio con Pompidou, avrebbe annunciato il suo proposito di sfidare i ribelli alla prova di forza: « E' ora di suonare il fischietto per far sapere che la ricreazione è terminata ». Come sempre in questi casi, importa poco che la battuta sia stata realmente pronunciata. L'importante è che fotografa esattamente la situazione. Ovviamente, è una fotografia presa dalla parte del vincitore. Ne riflette anche una certa vena di volgarità: la volgarità della caserma, dell'autoritarismo abituato a ragionare in termini di rapporti di forza, a considerare la forza come il valore supremo.

Ma sta di fatto che il movimento studentesco dovette sorbirsi, insieme con il danno della sconfitta, la beffa della lezione. Per alcuni giorni gli studenti avevano giocato alla rivoluzione. Dopo qualche estazione, gli operai li avevano seguiti, scavalcando i loro organismi rappresentativi, politici e sindacali. Fu appunto in quel momento, quando all'occupazione delle Università si aggiunsero quelle delle fabbriche, delle ferrovie e di alcune centrali dei servizi pubblici, che la Francia benpensante e benestante, la Francia del neocapitalismo, la Francia dell'opposizione all'interno del sistema, cominciò a tremare. Dunque l'immaginazione stava davvero andando al potere, com'era scritto sui muri della Sorbona? Che tipo di potere sarebbe nato da un movimento che mescolava con tanta disinvoltura le bandiere rosse del marxismo a quelle nere dell'anarchia? Al momento decisivo della prova di forza, gli operai restituirono la loro fiducia ai partiti e ai sindacati, e De Gaulle ed i benpensanti trovarono anche un alleato indiretto: il partito comunista, che ritirò il suo appoggio alle manifestazioni studentesche ed accusò il movimento di anarchismo, infantilismo ed estremismo piccolo-borghese. Il che era vero, ma in quel momento equivaleva a porgere la mano ai gollisti. La rivoluzione si sgonfiò dalla sera alla mattina e i parigini poterono partire per il week-end con la benzina trovata di nuovo presso i di-

LA NUOVA ONDATA

struttori. Qualche tempo dopo, le elezioni dettero la maggioranza assoluta ai gollisti.

Personaggio immaginario e iperbolico di una rivoluzione inesistente, Cohn-Bendit svaniva dopo la caotica rappresentazione surrealista montata sotto le mura dell'antica Bastiglia. Ma, col suo fascino e col suo mito effimero, evaporava anche quel poco che restava della credibilità della sinistra intellettuale francese. Gli stessi militanti della sinistra politica, tracciando un primo bilancio dei fatti di maggio, ne denunciavano sul *Nouvel Observateur* « le illusioni, le confusioni e la inconsistenza dottrinarina ». La parabola di



Berkeley (California): la contestazione è cominciata qui nel 1964

Il primo autentico atto della contestazione studentesca nel mondo ha una data precisa: 2 dicembre 1964. Occasione un comizio: Mario Savio, uno studente di filosofia di 22 anni, tenne un discorso a seimila suoi colleghi e li incitò ad attaccare a fondo il « sistema ». Nello stesso giorno Joan Baez, la cantante della non violenza, intervenne alla manifestazione intonando « We shall overcome », inno di guerra del movimento per i diritti civili. Un migliaio di studenti occuparono l'università. Nella notte intervenne la polizia e mille dimostranti finirono in carcere.

Roma: dalle dimostrazioni universitarie del '68 ai cortei del '70

Questa è una delle tante immagini che ricordano la contestazione studentesca in Italia. Siamo a Roma durante un attacco di estremisti agli occupanti della Facoltà di Giurisprudenza, è il marzo del 1968. Nella foto sotto, un corteo organizzato dal Movimento studentesco nel novembre 1970; vi partecipano gli studenti di alcune scuole medie romane. Nello stesso periodo manifestazioni simili si sono registrate anche in altre città italiane.



Sartre, patetica anche sul piano personale, sembrava confermare la diagnosi. I fotografi coglievano il filosofo sessantacinquenne, in giubbotto sportivo con cintura-lampo, mentre distribuiva sui boulevards *La cause du peuple*, un foglio maoista il cui frasario ricalca le invettive zoologiche usate dal procuratore Vishinsky all'epoca dei processi staliniani: « Maiali, lupi, sciacalli, iene ». Un'epoca storica si è chiusa con quella fiammata effimera, e non solo in Francia. La contestazione, che partì negli Stati Uniti dalla protesta contro la guerra del Vietnam e dal richiamo appassionato alla non-violenza, ha esaurito il suo ciclo, ha compiuto la sua parabola. L'aprile tedesco e il maggio francese del 1968 hanno consumato quei fermenti, aprendo un ciclo nuovo che ha favorito in Francia l'avvento di Pompidou e ha dischiuso in Ger-



L'ideologia del movimento studentesco

Chi ha fornito agli studenti ribelli gli strumenti ideologici per iniziare e condurre avanti le loro azioni di contestazione culturale e politica? Quali erano i principi ispiratori e gli obiettivi della rivolta universitaria del 1968? Non è facile rispondere a questi interrogativi senza cadere nel semplicismo, anche perché assai diverse erano le posizioni ideologiche delle forze che convivevano nel movimento. E' tuttavia possibile enucleare alcuni dei motivi più universalmente diffusi e accettati. Li esporremo con la massima concisione possibile, rinviando il lettore eventualmente desideroso di approfondire l'argomento ai testi dottrinali che sono reperibili in ogni libreria, e segnatamente agli scritti di Rudi Dutschke e di Daniel Cohn-Bendit, i quali a loro volta avevano attinto molte delle loro idee dalle opere di Rosa Luxemburg, Frantz Fanon e Herbert Marcuse.

Dutschke ha così sintetizzato il principio ispiratore della lotta studentesca: « I detentori del potere politico manipolano le masse popolari, che non possono svilupparsi liberamente e sono incapaci di disporre di sé. Gli operai, nel mondo capitalistico e soprattutto nei Paesi ad alto sviluppo economico, sono ormai integrati nella società dei consumi e incapaci di fare la rivoluzione. Per questa sono disponibili soltanto gli studenti: essi infatti sono troppo giovani per essere integrati e non sono ancora finiti nell'ingranaggio della produzione. Privilegiati perché hanno la possibilità di sviluppare la loro razionalità critica, gli studenti possono scoprire le manipolazioni, ravvisare le repressioni e comunicare queste loro conoscenze agli altri, in modo da renderli coscienti della loro possibilità di liberarsi e liberare tutta la società ».

Attraverso questo processo di autoconsapevolezza — sostenevano i teorici della contestazione — si perrà alla fine a uno stadio in cui l'uomo sarà padrone del proprio destino e non potrà più venir manipolato come un oggetto politico. Si tratta di una rivoluzione permanente, da condurre in tutti i settori della vita pubblica, facendo maturare le coscienze, affinando il raziocinio critico nei confronti degli strumenti che la società sta foggando per rafforzare le forme di schiavitù. Obiettivi primari da raggiungere sono l'eliminazione della guerra e della fame nel mondo: non assurdi se si considera che il sistema in cui viviamo si fonda — affermavano i ribelli — sull'industria del riarmo e su una calcolata politica di sprechi: la cosiddetta società dei consumi, se rinunciassero alla dissipazione, allo sperpero sistematico, potrebbe compiere un passo avanti gigantesco verso la liberazione dell'umanità da quelle che si considerano forze ineluttabili. Gli studenti possiedono alcune possibilità che sono sistematicamente negate agli altri gruppi sociali. Solo essi, oggi, sarebbero in grado di provocare un cambiamento profondo nella mente dell'uomo. La politicizzazione dell'Università deve essere considerata la fase iniziale d'un processo che dovrà concludersi con la trasformazione radicale dell'intera società.

Parlare di riforme, di colloquio, di collaborazione fra docenti e discenti, dopo queste premesse, era evidentemente impossibile: gli studenti respingevano qualsiasi riforma perché volevano la rivoluzione.

mania l'era di Brandt. Anche in Italia (come appare dalla cronistica che pubblichiamo in queste pagine) il movimento di contestazione non riuscì a sottrarsi ai contraccoppi della « débacle » parigina, sebbene abbia portato avanti una sua azione di dissenso protestatario per tutto il 1968 e i primi due mesi del 1969, fino a decretare il proprio funerale come movimento corale con lo sgombero dell'Università di Roma dopo la morte di uno studente al Magistero e le manifestazioni contro Nixon, in una situazione di parossismo attivistico che, in realtà, non era altro che una disperata ammissione di impotenza. Eppure, da noi, tutto era cominciato in un modo coraggioso, puntiglioso quanto entusiastamente, vigoroso nella misura in cui corrispondeva a qualcosa che andava fatto e di cui tutti sentivano il bisogno e l'urgenza. Era cominciato come critica al sistema di studio, all'inadeguatezza delle strutture scolastiche — in particolare quelle universitarie — come richiesta, in fondo quasi corporativa, di rendere le Università agili, efficienti, funzionali e soprattutto utili sia agli studenti sia al Paese, costringendo i docenti a partecipare attivamente alla vita della scuola, dando all'intera società la coscienza che, se voleva essere moderna in un futuro non molto lontano, doveva cominciare col riformare il sistema scolastico. Beffardi, alla riapertura delle scuole nel 1966 proposero che il 1° ottobre venisse solennizzato al canto di quella indimenticabile poesia che nel primo dopoguerra veniva imparata a memoria nelle classi elementari del Regno. Ricordate?

E' la scuola del tempio sorella
è palestra che forma e trastulla:
ogni cosa ci appare più bella
quando parlano amore e bontà.

« Ma chi trastulla? », si domandavano gli iconoclasti. Denunciavano egualmente l'altra espressione tuttora in uso da parte di coloro che parlano della scuola, col cuore in mano, per definirla « maestra di vita ». « E infatti », dicevano, « noi siamo d'accordo: la scuola ci insegna a vivere in questo tipo di società, insegna a scegliere il minor male, a cercare il plauso degli eguali, a essere sprezzanti coi sottoposti. Insegna la sacralità della gerarchia sociale, oltre a qualche luogo comune che si chiama incertamente « morale ». E' certamente maestra di vita. Insegna (pensate!) l'algebra, duecento versi di Dante a memoria, il latino della sintassi che non è mai esistito, e che Socrate è il più grande dei filosofi. Insegna a dare giudizi sulla storia. Napoleone? Un grande personaggio. Mussolini? Se non era che era fascista, sai che buon uomo era; e Hitler, cattivo, ma ha fatto le autostrade. Insegna ad arrivare primi a tutti i costi, ad avere paura del voto agli esami (di maturità, pensate!), a sospettare, a essere ambigui ». La diagnosi della scuola era feroce, ma non del tutto impropria, e in ogni modo collimava con l'idea che mostravano di avere di tutta la società contemporanea, in Italia e all'estero.

L'insufficienza di una generazione, che aveva cominciato a manifestarsi nel 1966 attraverso forme spesso immaginose e provocatorie sul piano del costume, sembrava aver tro-

vato i suoi metodi di lotta condensando gli obiettivi nello slogan superficiale ma efficace « no all'autoritarismo, no all'imperialismo », cui faceva da contraltare quell'altro destinato a turbare i sonni di rettori e questori, di magistrati e ministri, del « potere agli studenti ». L'arma di lotta, l'occupazione, sperimentata con successo dagli studenti dell'Università Cattolica di Milano, aveva dimostrato che per rendere di portata generale un problema che era generale — e già dibattuto da anni inutilmente in seno alle convenzioni universitarie — bisognava imporsi in modo massiccio toccando il sistema scolastico nel punto più vitale, nella sua stessa vita. Bloccare la vita scolastica attraverso l'occupazione degli edifici significava portare il problema all'attenzione del grande pubblico. Il primo risultato di queste iniziative — cui andava la solidarietà della maggioranza degli studenti, anche se solo un 10% partecipava attivamente — fu che il problema della riforma della scuola divenne problema primario per il governo e argomento dibattuto ogni giorno sui giornali. E furono ben pochi i milanesi che rifiutarono l'obolo agli studenti attendati davanti ai cancelli dell'Università Cattolica nel marzo 1968.

Ma a poco a poco, sulla scia di umori ideologici sviluppati altrove, assorbiti troppo ingordamente dai libri di Marcuse o dalle teorie di Mao trapiantate troppo bruscamente in Occidente, la contestazione mutò stile ed obiettivo. Chiedere la riforma della scuola sembrò un obiettivo borghese, revisio-

nista. Lo scopo divenne anzi di rendere impossibile il funzionamento dell'Università « nozionistica » borghese finché essa non cedesse alla contestazione sistematica « dal basso » per diventare il centro promotore della trasformazione sociale invece di quella macchina per l'inserimento forzato degli individui nella società dei consumi che, secondo i ribelli, essa attualmente è. « E' semplice », dissero gli studenti, « questa società non può funzionare se l'Università non le fornisce i quadri tecnici, dirigenti e insegnanti; se dunque impediamo all'Università di continuare a funzionare al vecchio modo, costringiamo non solo l'Università a riformarsi, ma la società intera ad accettare i mutamenti che discenderanno dai centri della sua vita intellettuale ». Queste tesi, formulate originariamente da Rudi Dutschke con la cattivante eloquenza che gli era propria, finirono con l'acquistare anche in Italia il valore d'un riferimento mitico come le Novantacinque Tesi affisse da Martin Lutero sulla porta della chiesa di Wittenberg.

Passato il primo entusiasmo, esplose il contrasto sui fini reali dell'agitazione e apparve chiara l'incompatibilità fra la tesi della contestazione globale e la tesi delle riforme. Non si può combattere contemporaneamente su due fronti. Il movimento universitario pagava assai duramente la sua doppia dimensione e si sgretolava nel giro di pochi mesi. La diaspora ha portato gli oltranzisti nei vari gruppuscoli dell'opposizione extraparlamentare, mentre gli altri hanno tentato di

ricostruire un movimento universitario più moderato ma, privati dei vecchi leaders e delusi dall'esperienza appena vissuta, non hanno saputo ritrovare l'antica carica rivoluzionaria. Non è stato così per i giovanissimi che hanno fatto la loro prima apparizione nella « battaglia » di Valle Giulia. Arrivarono quasi all'improvviso, ragazzi e ragazze delle scuole medie, e furono — come si ricorderà — i più aggressivi di tutti. Il movimento studentesco non l'avevano creato loro e perciò non rimasero vittime dei suoi errori (hanno anzi compiuto un suo errore severo: « No all'imperialismo degli universitari »). Oggi, a due anni di distanza, e potendo disporre di interlocutori (gli uomini politici, le autorità scolastiche, buona parte dell'opinione pubblica) resi coscienti della realtà studentesca, sono scesi a loro volta nelle strade.

Anno scolastico 1970-71, anno quarto della contestazione. Ragazzi per le strade a protestare, cariche della polizia, tafferugli fuori e dentro gli istituti medi superiori, gente all'ospedale, passanti picchiati, madri in lacrime nei corridoi dei commissariati di polizia. Ci risiamo? Il « caso » di quest'anno è nato al Liceo Tasso (un istituto di Roma che è l'equivalente del milanese « Parini », poiché vi studiano i figli dell'intelligenza politico-culturale della capitale) e ha coinvolto i ragazzi che tre-quattro anni fa assistevano dalle scuole medie inferiori a quel che succedeva all'Università. Questo scoppio di agitazioni ha costituito per molti una sorpresa. Ma non si è trattato di uno scoppio improvviso. Era invece in gestazione da tempo.

I « rivoluzionari in calzoni corti » rappresentano l'aspetto autarchico del movimento che investe la gioventù in tutto il mondo, a Ovest e a Est, tranne là dove (come in Polonia e in Spagna, per citare due Paesi all'ordine del giorno) non viga un regime di polizia sostenuto da una tirannia. Nel nostro Paese si aggiungono motivi particolari. Paradossalmente, la saturazione dello stesso movimento universitario che aveva esaurito, almeno per il momento, le sue possibilità agitatorie sull'ultima spiaggia del rivoluzionamento verbale, ha sposato la pressione sugli studenti delle medie superiori, i quali avevano reali problemi di disagio. Infatti l'Università si è ormai acciacciata, a causa dell'esplosione degli iscritti, al ruolo di una scuola per corrispondenza o di una semplice macchina per esami. Questo non è possibile nella scuola media superiore dove col crescere degli effetti scolastici i problemi di spazio fisico, di disponibilità (temporale) di docenti qualificati, di attrezzature moderne si pongono in modo sempre più drammatico, nei termini di una corsa fra la lepre e la tartaruga, e con poche speranze che la prima ad un certo punto si addormenti, come nella favola di Esopo.

Ma altre e più gravi contraddizioni stanno esplodendo. La scuola media italiana ha in prevalenza funzione di preparazione professionale, ma non riesce più a espletarla: o fabbrica disoccupati a centinaia di migliaia (si vedano gli istituti magistrali), o si difende con tassi di eliminazione altissimi (di quasi la metà, fra bocciature e abbandoni, nel primo biennio degli isti-

segue a pag. 30

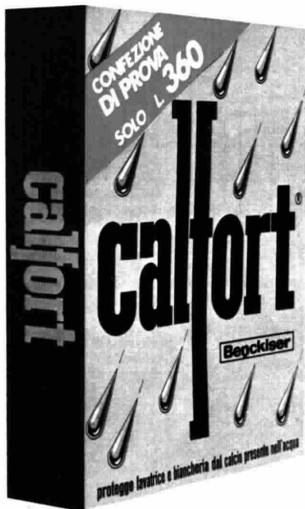
soffoca!



GPM 126

CALCIO E FERRO, PRESENTI NELL'ACQUA DEL RUBINETTO, PROVOCANO INCROSTAZIONI CHE "SOFFOCANO" LA VOSTRA LAVATRICE.

CALFORT protegge:



CONSIGLIATO DALLE GRANDI MARCHE DI LAVATRICI

CALFORT

il tecnico in polvere



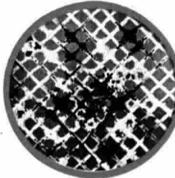
RESISTENZE

Le resistenze incrostate impiegano più tempo a riscaldare l'acqua, aumenta il consumo di energia elettrica e in breve si bruciano.



CESTELLO

I depositi di calcio otturano i fori all'esterno del cestello. La circolazione dell'acqua diventa più faticosa: la biancheria si lava male e si logora rapidamente.



BIANCHERIA

il calcio presente nell'acqua impregna la biancheria e la rende meno assorbente. Il ferro la macchia di ruggine.

CONFEZIONE DI PROVA SOLO L. 360



I manifesti: dall'America all'Europa

Due fra i tanti manifesti murali del movimento di contestazione giovanile. Il primo (in alto) è americano: rappresenta un poliziotto che schiaccia con la sua grossa motocicletta le parole « pace e amore ». La figura dominante è composta dalle parole « distruggere storpiare uccidere sfasciare azzoppare guerra nazista odiare macellare assassinare » ecc. Il manifesto a destra è francese: raffigura un sasso sul quale è scritto: « minori di 21 anni questo è il vostro voto »

MOINS DE 21ANS voici votre bulletin de VOTE



LA NUOVA ONDATA

segue da pag. 29

tutti tecnici industriali) e fabbrica dei frustrati. Tutti sono d'accordo sull'urgenza di una riforma ma, mentre si discute, gli studenti sentono il bisogno e avvertono il diritto di scendere in piazza. Fa piacere che esista, in questa generazione di ragazzi dai quattordici ai diciotto anni, un interesse politico che pochi avrebbero, solo due o tre anni fa, sospettato o previsto. In tutti questi anni non si è fatto altro che lamentare l'indifferenza dei giovani per la democrazia. I giovani apparivano un prodotto dell'urbanesimo e della società produttiva che aveva « corrotto » i valori morali e civili dei padri, sostituendoli col materialismo. Occorre ora riconoscere che questo risveglio di interesse politico (anche con i rischi che può presentare per la sua immaturità) è un fatto positivo. Fa anche piacere che il « potere » dei giovani sia oggi una realtà, mai raggiunta e nemmeno immaginata dalle generazioni precedenti. E non c'è da scandalizzarsi se dalle tribune a loro disposizione giungeranno alle nostre orecchie richieste o intimitazioni, suggerimenti o denunce; solo si vorrebbe dai giovani domande e proposte serie, nella serena disposizione a trovare in comune, vale a dire con la loro diretta e responsabile collaborazione, una via d'uscita, la più giusta e conveniente per la società in cui viviamo, noi e loro.

Vittorio Libera

LA TV DEI RAGAZZI

Alla scoperta del mondo animale

IL RAGNO E LA SUA TELA

Giovedì 14 gennaio

Il regista cinematografico Michele Gandini è il realizzatore di un'interessante serie di documentari destinati ai telespettatori più piccini. La serie illustra la vita, il comportamento e il linguaggio degli animali più comuni: la gallina, la pecora, la rana, il coniglio e così via. In forma di dialogo fuori campo tra padre e figlio, il film racconta la vita di questi animali. Dalle domande ingenue e curiose del bambino scaturiscono le risposte semplici e chiare dell'adulto. In tal modo è possibile trasmettere in forma elementare e spontanea un certo numero di informazioni, stimolando lo spirito di osservazione e l'attenzione del pubblico infantile.

L'animale, protagonista del film, non è mai osservato da un punto di vista fantastico o antropomorfo, ma sempre quale elemento della realtà quotidiana che lo circonda. A tale scopo si sono evitate musiche di commento, canzoncine, effetti speciali e simili, e si è cercato di mantenere il più possibile i tempi reali delle azioni e i suoni autentici dell'ambiente. La puntata che andrà in onda giovedì 14 gennaio è dedicata al ragno, e in modo particolare al ragno Epeira, comunissimo in Italia, detto anche «ragno crociato» per il disegno che ha sul dorso. L'Epeira costruisce una tela caratteristica a raggiera. Il bambino è incantato da questa serica trama, così lucente, così perfetta, leggera che par fatta di fili d'aria, di ragni di luna. Come fare mai il ragno a tessere una tela co-

si bella, così affascinante? Il papà cerca di spiegarlo con parole semplici e chiare. Ecco, il ragno ha nell'addome come sei piccole sporgenze chiamate filiere. Su ogni filiera ci sono tanti tubicini, da ognuno dei quali può uscire un filo di seta. I tubicini, sottratti a diverso tipo e producono fili di qualità differente, e il ragno utilizza l'uno o l'altro a seconda delle circostanze: un tipo per legare la preda, altri per fare la tela e così via. Quanto tempo impiega un ragno per fare la sua tela? I ragni giovani mezz'ora, quelli un po' più vecchi un'ora circa. Osserviamo il lavoro del ragno Epeira, che ha otto zampe e otto occhi. Ecco quattro fili — i primi che il ragno mette —, fissati a una foglia, o a un ramo, o ad un fiore, ben tirati e in modo da formare press'a poco un quadrato. Dentro questo quadrato comincia a costruire la tela vera e propria, mettendo tanti fili, come i raggi di una ruota di bicicletta, andando su e giù verso il centro. Dopo comincia a girare intorno, andando dall'esterno verso l'interno, e li unisce con un lungo filo a forma di spirale. Quando a forza di girare raggiunge il centro la raggiera è fatta. Ed ora, attente a non lasciarvi imprigionare, amiche mosche! Questa puntata, dal titolo *Il ragno*, verrà presentata al Festival Internazionale di Telegiornali di Montecatini che avrà luogo dal 10 al 19 febbraio 1971. Un'altra puntata — *La gallina* — della stessa serie ha meritato una menzione d'onore al Prix Jeunesse di Monaco di Baviera.



Pinocchio e la fatina in una scena del cartone animato diretto da Giuliano Cenci

Un'anteprima di «Immagini dal mondo»

PINOCCHIO FIORENTINO

Lunedì 11 gennaio

Colodi si trova nella Valdinievole, è una frazione del comune di Pescia, in provincia di Pistoia. Da Colodi, città natale della madre, Carlo Lorenzini trasse lo pseudonimo dal quale è noto in tutto il mondo come l'autore di *Pinocchio*. Carlo Lorenzini (Colodi) nacque a Firenze nel 1828, combatté nelle battaglie del '48 e del '60, si dedicò al giornalismo collaborando a nu-

merosi periodici e fondando pubblicazioni politiche. Già maturo, dopo essersi segnalato come autore di commedie e di raccolte di articoli letterari, si dedicò alla letteratura infantile segnalandosi, tra l'altro, con *Giannettino* e *Minuzolo*. L'opera sua più celebre rimane però *Le avventure di Pinocchio*, storia di un burattino, pubblicata dapprima a puntate, nel 1880, sul «Giornale dei bambini» diretto da F. Martini, e poi in volume. Il libro, per il suo valore morale e per la sua facilità di adattamento all'animo infantile, ha conquistato un posto preminente nella produzione diretta all'infanzia ed è stato tradotto in tutte le lingue.

Nel 1956 venne inaugurato a Colodi un monumento del celebre burattino, opera degli architetti Baldi e De Luigi, con la statua bronzina di Pinocchio dello scultore Greco, ed una serie di ceramiche, con noti episodi del libro, di V. Venturi.

Era logico che, ad un certo momento, Pinocchio spiccasse un salto, con le sue magre gambe di legno, dalle pagine del libro sullo schermo. Produttori cinematografici di vari Paesi hanno voluto realizzare un film su Pinocchio: i russi, i giapponesi, Walt Disney; ma c'era, sempre, in quel burattino straniero qualcosa di diverso dal Pinocchio ideato da Colodi e costruito da mastro Geppetto. Finalmente, un Pinocchio nostrano, un «Pinocchio fiorentino». Il disegnatore e regista Giuliano Cenci di Firenze, dopo un lungo tirocinio nella produzione di cortometraggi pubblicitari o disegni animati, si è accinto ad una

impresa che costituiva il suo più appassionato sogno: realizzare un film a lungometraggio di cartoni animati a colori su *Le avventure di Pinocchio*, tenendosi strettamente fedele all'opera del Colodi, senza alterarne nemmeno un episodio, rispettando i dialoghi e le caratteristiche dei personaggi, ed ispirandosi, per i disegni, alle illustrazioni delle prime edizioni del volume. Giuliano Cenci non è un grosso produttore, ma ha un amore immenso per il suo lavoro e Pinocchio gli è particolarmente caro. Si è guardato attorno, ha trovato collaboratori bravi ed entusiasti, è riuscito a convincerli a costituire un «sistema cooperativistico». Animatori, scompatori, intercalatori, scenografi, fotografi, operatori, sonorizzatori: uno stuolo di artisti e di tecnici disposti a sacrificarsi, a dare il meglio di sé per il successo di «Pinocchio fiorentino». Consulenti artistici, Antonio e Mario Lorenzini.

Il film di Pinocchio uscirà in primavera. Intanto, i piccoli telespettatori potranno ammirare alcuni brani del film, che verranno presentati nel corso di un servizio inserito nella rubrica *Immagini dal mondo* in onda lunedì 11 gennaio.

Gli altri servizi: Finlandia, *La corsa delle renne*, che si svolge in uno scenario fiabesco; Francia, *Ragazzi sul ghiaccio*, gara di piccoli pattinatori; Roma, *Uno zoo particolare*: un naturalista è riuscito a creare nella sua abitazione un giardino zoologico in miniatura con varie specie di animali.

(Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 10 gennaio

TOBY TYLER, film tratto dal romanzo di James O. Carter e diretto da Charles Barton. Seconda parte. Il piccolo Toby, per sottrarsi alla severità degli zii adottivi, fugge di casa e si unisce ad un circo. Toby viene chiamato a prendere il posto di un cavallierio infortunato situato uno strettissimo suocesso. Gli zii, pentiti della loro eccessiva severità, vengono a rabbracciare il nipote.

Lunedì 11 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Simona presenterà ai bambini una serie di illustrazioni di animali, cui farà seguito un servizio di filmati dal titolo *Insediamenti allo Zoo*. Il programma si concluderà con il lavoro di gruppo *Costruiamo una città*. Per il pomeriggio i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi. *L'Aquila in difficoltà* della serie *La spada di Zorro* e il cartone animato *Il richiamo delle anatre*.

Martedì 12 gennaio

PORTO PELUCCO. *L'isola delle sirene*, fiaba a pupazzi animati di Guido Stagnaro. Oggi Lunetta rievcherà il suo soggiorno nella favolosa isola delle sirene dove approdò in una notte di tempesta, tanti, tanti anni fa. Per i ragazzi andrà in onda la rubrica *Spazio*.

Mercoledì 13 gennaio

LO ZAR SALTAN. Un film sovietico ispirato ad una fiaba di Puskin. Regia di Aleksandr Puskov.

Giovedì 14 gennaio

LA SCALETTA. Il Centro Giovanile Salesiano di Padova ha organizzato la quinta edizione del Con-

corso «Musica e Colori» che vede in gara un gruppo di giovanissimi pittori i quali devono, per i loro lavori, ispirarsi ai testi delle canzoni che vengono eseguite nel corso dello spettacolo. Le canzoni sono, complessivamente, otto; le cantano i ragazzi accompagnati dal coro del Centro «Don Bosco» diretto da Umberto Marcato.

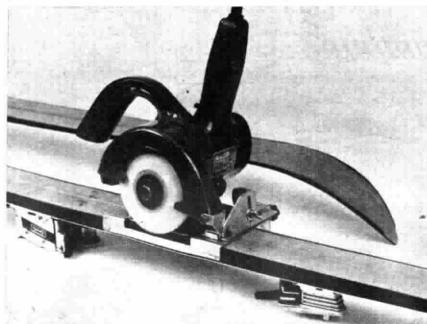
Venerdì 15 gennaio

UNO, DUE E... TRE. Programma di films, documentari e cartoni animati dedicato ai più piccini. Questo numero comprende: *Caccia all'anitra*, un allegro cartoon della serie *Storie di orsi*; *Bellabolla sempreviaggia*, avventure di una bolla di sapone; *Le cicogne*, delizioso documentario realizzato dallo Studio Hamburg; *Coco ammalato*, racconto a pupazzi animati della serie *I folletti*; *Il gatto selvatico*, avventura di caccia con i simpatici Flik e Flok. Per il pomeriggio dei ragazzi andranno in onda: la rubrica *Avventura* con un servizio di William Azzeffa dal titolo *Buthan: Paese proibito* e il telefilm *La sfida di Freccia Fiammante della serie I forti di Forte Coraggio*.

Sabato 16 gennaio

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della trasmissione «la carta». Marco e Simona parleranno dei vari tipi di scrittura usati prima della scoperta della carta. Verrà quindi trasmesso un servizio filmato di Roberta Cadringer sempre sullo stesso tema. Un prestigioso «segugio» un numero con le carte da gioco sulla carta dell'asso di cuori Simona reciterà la filastroca «Il cuore»; su quella del re di fiori, Marco racconterà la fiaba *Le tre principesse e la corona*. 48 ragnetti chi lo sa? Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*

SCIARE OGGI È SEMPLICISSIMO CON BLACK & DECKER



Sia gli sciatori che partecipano a manifestazioni agonistiche di rilievo, sia quelli che praticano questo sport per puro hobby, hanno un problema in comune: la loro sicurezza e la loro velocità dipendono soprattutto dalla perfetta manutenzione delle lamine d'acciaio degli sci. La loro efficienza, infatti, garantisce la « tenuta » su qualsiasi neve e sul ghiaccio. Il taglio delle lamine tende però a deteriorarsi con estrema facilità e la sua messa a punto da parte di alcuni rari negozi specializzati comporta oltre a una discreta spesa anche una notevole perdita di tempo.

Oggi la Black & Decker, la più importante Casa specializzata in utensili elettrici per uso domestico, ha deciso di lanciare un'interessante novità anche nel settore neve: l'« affilasci ».

Con questo accessorio Black & Decker (che estende ulteriormente la già vastissima gamma di utilizzazioni dei trapani Black & Decker), gli sciatori potranno curare personalmente, a casa loro o in montagna, la manutenzione delle lamine. L'operazione è di una estrema facilità e può essere effettuata in soli quattro minuti. Il costo dell'accessorio è estremamente interessante: esso infatti, si ripaga completamente tenuto conto dell'attuale costo medio di rinvatura delle lamine effettuata dai negozi specializzati, con tre o quattro applicazioni. Il solo accessorio (da applicare al trapano) costa L. 7.900, mentre l'utensile completo costa L. 19.900: per ulteriori informazioni scrivere a Black & Decker, Civate (Como).

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disseca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massala - 50134 FIRENZE

MACKINLAY'S Scotch Whisky invecchiato 5 anni

qualità:
PRIMA

oggi in
"BREAK 1" 1° canale



AS-CAR Film, agenzia di pubblicità R&C.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanna d'Arco in Torino

SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Bima

12 — CHIESA PRESENTE

Quinta puntata
Nella città dell'uomo

meridiana

12,30 ... E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchiotti

Partecipa Gaia Germani
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Whisky Mackinlay's - Biscottini Nipoli Buitoni - Deisa - Certosino Galbani)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Gianpaolo Taddei
Realizzazione di Rosaalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Harbert S.a.s. - Caprice Des Dieux - Prodotti Johnson & Johnson - Fette vitaminizzate Buitoni)

la TV dei ragazzi

DISNEYLAND

Toby Tyler
Un film tratto dal romanzo di James O. Kaler
Seconda parte
con Kevin Corcoran nella parte di Toby Tyler
Regia di Charles Barton
Una Walt Disney Prod.

17,30 UNO, ALLA LUNA

Il Pistichio a Bari - La Cirimella in Sardegna
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabeli

pomeriggio alla TV

GONG
(Vicks Vaporub - BioPresto)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LE COMICHE DI HARRY LANGDON

a cura di Ferruccio Castronuovo
Presenta Margherita Guzzinati
Quinta puntata

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG
(Pasta Barilla - Tosimobili - Dentifricio Durban's)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Benckiser - Pavesini - Olio Topazio - Cera Glòc Johnson - Banana Chiquita - Tortellini Paganì)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Dinamo - Salumi Gurmè - Toffè Kremlikurizita Elah)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Negoi Alimentari Despar - Confetto Falgui - Formaggi Star - Krups Italia)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fernet Branca - (2) Confessioni SanRemo - (3) Dufour caramelle - (4) Olio Dante - (5) Candy Lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Film Made - 4) Film Makers - 5) B.B.E.

21 —

GUERRA E PACE

di Leone Tolstoj
Sceneggiatura di Serghei Bondarcuk e Vasilij Soloviov
Personaggi ed interpreti principali:
Natacsia Rostova

Pierre Besühov Ludmila Seveleva

Andrei Bolkonkij Serghei Bondarcuk

Viaceslav Tihonov

Ilia Andrievic Rostov V. Stanizin

Contessa Rostova K. Golovko

Nicolai Rostov O. Tabakov

Petia Rostov N. Kodin, S. Ermilov

Sonia I. Gubanova

Nicolai Andrievic Bolkonkij A. Kitorov

Principessa Maria A. Sciaranova

Lisa Bolkonkaia A. Vertinskaja

Principe Vasilij B. Smirnov

Elena I. Skobzeva

Anatol V. Lanovoi

Dolobov O. Eframov

Ahroimova E. Tiapkina

Anna Scerer A. Stepanova

Kutusov B. Savaha

Tuscin N. Trofimov

Sagratov G. Ciohanelidze

Denisov N. Ribnikov

Regia di Serghei Bondarcuk

Produzione: Mosfilm

Terza puntata

DOREMI'

(Sanagola Alemagna - Brandy Stock - Cera Emulsio - Dadi Knorr)

22,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Raveggi

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Benek

BREAK 2

(Amaro Petrus Boonekamp - Jolly Ceramica)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 LE DISTRAZIONI DEL SIGNOR ANTEORE

Scherzo comico di Ermete Novelli

Presentazione di Ermete Novelli scritta da Alessandro Brissoni e detta da Gianrico Tedeschi

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)

Enrico Guido Marchi

Lucia Maria Grazia Sughì

Michele Fausto Guerzoni

Antenore Gianrico Tedeschi

Un garzone Dino Peretti

Giulia Lia Zoppelli

Adele Marina Como

Pantomima di Marise Flach

Scene di Ennio Di Majo

Costumi di Maud Struthoff

Regia di Alessandro Brissoni

(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cioccolatini Cuori Parnigotti - Standa - Arwa Catze - Nescafé - Lip - Piselli Findus)

21,15 Il Quartetto Cetra

presenta:

JOLLY

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo con la partecipazione di Isabella Biagini, Franco Cerri, Stefano Cerri, Gloria Christian, Sandro Massimini, Régine, Lino Toffolo, Ornella Vanoni

Scene di Egle Zanni
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

Regia di Carla Ragionieri

Sesta puntata

DOREMI'

(Endrén Helene Curtis - Olio extravergine d'oliva Carapelli - Lucidante Duraglit - Brandy Florio)

22,15 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Eine Lok wird gebaut
Filmbericht von Raimund Knecht
Regie: Wolf Dieter Seel
Verleih: TELEPOOL

19,45 Guten Abend!
Ein Unterhaltungsmagazin
Regie: Reinhard Hauff
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

V

10 gennaio

...E TI DIRO' CHI SEI



L'attrice Gaia Germani, che partecipa alla trasmissione

ore 12,30 nazionale

Si tratta di una trasmissione che, nel quadro di una soluzione spettacolare e di piacevole intrattenimento, consente al telespettatore di analizzare, a livello attitudinale e caratteriale, il proprio comportamento dinanzi a situazioni provocatorie proposte sotto forma di test. La tematica verrà scelta con l'aiuto di un'équipe di esperti e di istituti specializzati che offriranno la loro collaborazione in tutte le fasi del programma. I test consistono principalmente nella presentazione di filmati (si prevede anche l'utilizzazione di riprese con macchine nascoste), non soltanto per rendere più vivace e divertente il programma, ma soprattutto per mettere in evidenza la concretezza delle situazioni affrontate. Il programma, allo

scopo di coinvolgere tutto il pubblico dei telespettatori, formerà nei primi momenti della trasmissione (in modo stringato e suggestivo) i test — che saranno sviluppati durante la puntata — sollecitando esplicitamente una scelta immediata di comportamento sul problema proposto. Ciascun telespettatore potrà verificare tali scelte nella successiva e preminente fase dello spettacolo che vedrà, in uno studio televisivo, partecipanti singoli e un campione di pubblico impegnati sugli stessi test svolti in maniera più ampia e ricca. La valutazione delle diverse risposte sarà affidata agli esperti che, sempre in studio, daranno vita al momento finale della trasmissione, dibattendo con gli intervenuti il senso delle soluzioni scelte, anche in riferimento a classificazioni caratteriali o attitudinali.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Il campionato di calcio di serie A si avvia ormai al giro di boa (fine del girone d'andata). L'odierna giornata, la 13ª, propone almeno un paio di partite di indubbio interesse per l'alta classifica (Milan-Bologna e Napoli-Cagliari). L'avvenimento principale del pomeriggio è però costituito dagli sport invernali. Madonna di Campiglio ospita la « 3-Tre », una classica va-

lida per la Coppa del mondo. Per i discesisti azzurri si tratta di una prova d'appello su una pista più congeniale alle loro possibilità. Telecamere puntate dunque su Gustavo Thoeni, Varallo e Anzi, il terzetto di punta degli italiani. I favoriti d'obbligo restano, comunque, il francese Duvillard, gli austriaci Schranz e Cordin (medaglia d'argento ai Mondiali di Val Gardena e recente vincitore a Val d'Isère) e gli svizzeri Russi e Daetwyler.

LE COMICHE DI HARRY LANGDON: Quinta puntata

ore 17,55 nazionale

Harry — sedicenne maldestro e credulone — vive in una cittadina di provincia sognando la prima avventura galante e dedicandosi a romantiche letture. In occasione del suo compleanno i genitori decidono di soddisfare la sua più grande aspirazione: possedere un paio di pantaloni lunghi. Fuori di sé dalla gioia, Harry li indossa ed esce in bicicletta per le strade del paese perché tutti possano ammirarlo abbigliato « da grande ». Nel corso del suo girovagare s'imbatte in un'affascinante signora che sie-

de, con espressione desolata, su un'auto in panne; per farsi notare Harry si esibisce in una serie di esilaranti virtuosismi su due ruote riuscendo a strappare prima un sorriso e poi addirittura un bacio. Quando, allontanatosi un attimo, ritorna e non trova più la bella sconosciuta, cade preda di un languido sconforto: pensa a lei anche durante gli incontri con Priscilla, una rubizza contadinotta che i suoi genitori gli hanno destinato come consorte. Si strugge al ricordo di quel bacio — il primo della sua vita — finché non apprenda da un quotidiano dell'arre-

sto di una ladra famosa e non riconosce, nella foto di lei, l'oggetto dei suoi sogni. Harry non ha un momento d'indugio: corre al carcere dov'è detenuta e la fa evadere; per metterla in salvo affronta le più incredibili peripezie, compresa una lotta all'ultimo sangue — e all'ultima risata — con un coccodrillo. Soltanto quando si sarà reso conto con sorpresa di essere stato strumentalizzato dalla bella e cinica avventuriera, Harry Langdon riprenderà il suo posto accanto alla dolce Priscilla: più triste, ma un compenso anche un po' più saggio.

GUERRA E PACE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Guerra e pace, la più grande opera della narrativa russa e una delle più grandi della letteratura mondiale, fu scritta in cinque anni, tra il 1865 e il 1869, sullo sfondo dei grandi avvenimenti storici del principio del secolo XIX (Austerlitz, la campagna napoleonica in Russia, l'incendio di Mosca). Nello svolgersi di questi eventi

si intrecciano le vicende di due nobili famiglie russe, i Bolkonksy e i Rostov, fra i membri delle quali si trova come legame il conte Pierre Besicov, figura mediativa e complessa (in cui Tolstoj tende a vedere se stesso) e intorno alla quale si stringono le fila delle due cronache familiari. Il personaggio più rilevante

della famiglia Bolkonksy è il forte e intelligente principe Andrei che, tornato in patria dopo essere stato ferito ad Austerlitz e rimasto vedovo; conosce a fondo l'asubrerante e giovanissima Natacia Rostova, figura centrale della famiglia Rostov e una delle creature più affascinanti della narrativa di tutti i tempi.

La puntata di questa sera

Andrei Bolkonksy dopo tutte le disillusioni e le amarezze passate riprende a vivere. Ad un grande ballo a corteo Andrei rivede Natacia Rostova. Pierre lo prega di danzare con la fanciulla che è al suo primo ballo e all'inizio della « sta sta in disparte senza cavari ». Andrei e Natacia si innamorano. Bolkonksy esita a lungo a chiedere la mano della ragazza poi, incoraggiato da Pierre e superata l'ostilità pa-

terna, si reca dai Rostov e fa la sua richiesta. Il vecchio principe Bolkonksy pone come condizione alle nozze che esse siano rinviate di un anno, periodo che Andrei deve passare lontano, all'estero. Natacia accetta a malincuore queste condizioni, il fidanzamento perciò non è annunciato ufficialmente ed Andrei parte. La fanciulla, rimasta sola, è triste e come svuotata. Per distarsi si reca con Nicolai ed

i suoi ad una caccia al lupo nelle terre di un vicino. La caccia è emozionante; la sera si chiacchiera accanto al fuoco, poi Natacia canta e balla. Nel tornare a casa in slitta la fanciulla è triste, le sembra di aver tradito il fidanzato lontano. Le giornate scorrono sempre più pesanti per Natacia, in oziose chiacchiere con Sonia e Nicolai. Il ritorno di Andrei ormai non è lontano. (Articoli alle pag. 80-83).

GIORGIO ALBERTAZZI PRESENTA "PICCOLA STORIA DEL CINEMA"



Un modo "diverso" di utilizzare i Caroselli, è quello adottato dalla sanRemo, che, oltre a reclamizzare i suoi abiti maschili marchiati Pura Lana Vergine, offre al pubblico una "Piccola Storia del Cinema" presentata da Giorgio Albertazzi. La puntata di questa sera (alle ore 21 sul "Programma Nazionale") è dedicata a Tom Mix, il "primo" dei primi eroi del West.

questa sera in Carosello

DUFOUR

LYS caramelle

OTELLO



KATTY LINE

RADIO

domenica 10 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paolo.

Altri Santi: Sant'Agatone, S. Guglielmo, S. Marciano, S. Gregorio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,58; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 7,24 e tramonta alle ore 17,05.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1951, muore a Roma lo scrittore Sinclair Lewis.
PENSIERO DEL GIORNO: L'anima del saggio nutrita nella verità, è, nelle tempeste del mondo, un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sé. (Ugo Foscolo).



Nilla Pizzi, la « first lady » della canzone melodica italiana degli anni '50, partecipa al varietà musicale « Batto quattro » (ore 20,25 sul Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m 106
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 8100 = m 46,47

9,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Mons. Aldo Del Monte. 10,30 Liturgia Orientale, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 19 Nona medievale a Kristofom: porocila, 19,30 Orizzonti Cristiani: « Musica per un giorno di festa », a cura di Claudio Tallino, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Attualità pontificale, 21 Santo Rosario, 21,15 Ökumenische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en vanguardia, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa, 7,05 Cronache di ieri, 7,20 Lo sport - Arti e lettere, 7,30 Musica varia, 8 Notiziario, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio, 9 Polche e mezzurche, 9,10 Conversazione evangelica del pastore Otto Rühch, 9,30 Santa Messa, 10,15 Archi, 10,25 Informazioni, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Concerto bandistico, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 Canzonette,

13,10 Il minestrone (alla ticinese), 14 Informazioni, 14,05 Temi leggeri, 14,15 Casella postale 230, risponde a domande di varia curiosità, 14,45 Musica richiesta, 15,15 La salute con le erbe, 15,45 Musica di Jacques Offenbach, 16,30 La RSI all'Olympia di Parigi, 17,15 Te danzante, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Intermezzo per orchestre, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Mendolinata, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 Federgio, Commedia di René Laporte, Versione italiana di Luciana e Gigi Cane, Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Vittorio Ottino, 21,45 Ballabili, 22 Informazioni e Domenica Sport, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma (Stazioni e M.F.)

14 In nero e a colori, Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana, 14,35 Musica pianistica, Richard Wagner, Albumblatt in fa minore, « Per la Contessa Pourtales », « Ankunft bei den schwarzen Schwänen », Album-Sonata in la bemolle maggiore, « Per Mathilde Wesendonck », (Solisti Bruce Hungerford), 14,50 La - Costa dei barbari », (Replica del Primo Programma), 15,15 Rassegna discografica, « Trasmissione di Vittorio Vigorelli, 16 Lulu, Opera in tre atti e nove scene di Alban Berg, Libretto di Berg da Wedekind, (Orchester der Deutschen Oper Berlin diretto da Karl Böhm), 18,15 Almanacco musicale, 18,30 Due cose fuori posto, Originale radiofonico di Ezio D'Errico, Regia di Vittorio Ottino, 19,30 Dischi per i giovani, 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Il canzoniere, 20,45 Occasioni della musica, 22-23,30 Materiali, Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Carl Maria von Weber: Euryanthe, ouverture (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Franz Liszt: Concerto patetico in mi minore per due pianoforti: Allegro - Andante - Allegro (Duo pianistico Vronsky-Babin) • Peter Iljich Ciaikovski: Serenata in do maggiore per orchestra d'archi op. 48. Pezzo in forma di sonatina - Valzer - Elegia - Finale (tema russo) (Orchestra - Alessandro Scarlatti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 6,54 Almanacco
7 - MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Anton Dvorak: Tre danze slave op. 46: in do minore n. 1 - in mi minore n. 2 - in fa maggiore n. 4 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
- 7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
GIORNALE RADIO
8 - Sui giornali di stamane
9 - VITA NEI CAMP
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
9 - Musica per archi
9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli. - La settimana di preghiera per l'unità tra i cristiani, Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 Santa Messa
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Aldo Del Monte
- 10,15 SALVE, RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 Mike Bongiorno presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)
- Crema Mani Tretan
- 11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Seta
La bugia
- 12 - Smashi Dischi a colpo sicuro
Webber-Rice-Paganini: Superstar • Hazzard: Take to the mountains • Giancio-Pieretti: Cavaliere • De Bois-Kloes: Tickatoo • Howard-Blackley: I've lost you • Giacotto-Giraud-Zamini: Wana nene wana nana • Bigazzi-Cavallaro: Viala Kennedy • Mühren: Marian
- 12,29 Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

15 - Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

Sordi-Piccioni: Il Presidente, dal film omonimo (Alberto Sordi) • Delanoè-Riccardi-Bolling: Borsalino (Carmen Villani) • Palomba-Atterano: Distrattamente (Tony Astarita) • Argenio-Conti-Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Chiosso-Buscaglione: Porfiro Villarosa (Piero Focaccia)

15,25 Radiotelefortuna 1971

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

- Stock

19,15 I tarocchi

19,30 TV musica

20 - GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimo presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Herbert Pagani e Nilla Pizzi
Regia di Pino Gilloli
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 CONCERTO DEL VIOLINISTA

WOLFGANG SCHNEIDERHAN

E DEL PIANISTA HELMUTH

DEUTSCH

Johannes Brahms: Sonata in sol maggiore op. 78, per violino e pianoforte: Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato

(Registrazione effettuata il 7 settembre 1970 della Radio Svizzera in occasione delle « XXV Settimane Musicali di Ascona »)

21,50 DONNA '70

Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di Anna Salvatore

22,10 MUSICA LEGGERA DA VIENNA

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di

Giorgio Perini

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chinamartini

17,21 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Scoto e Franca Valeri
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)
- Star Prodotti Alimentari

18,15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Evghenij Svetlanov

Pianista Emil Gilels

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Finale (Allegro) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra: Andante non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andantino semplice - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Stato della Russia)

(Programma scambio con la Radio

Russa)

(Ved. nota a pag. 69)

22,55 Palco di proscenio

- Aneddotta storica

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



W. Schneiderhan (ore 21,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 8,24):
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— FIAT
- 7,40 **Buongiorno con Johnny Dorelli e Ornella Vanoni**
- 8,14 **Musica espresso**
- GIORNALE RADIO**
8,30 **IL MANGIADIISCHI**
Travis-Fishbaugh-Bongusto: A thousand diamonds on the sea (The New Christy Minstrels) • Favata-Balducci-Guarnieri: lo canto per amore (Rosanna Fratello) • Albertelli-M. Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • L. Alberti-M. Diaz: Poetas andaluzes (Aguaviva) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Mogol-D. Reitano-M. Reitano: L'uomo e la valigia (Mino Reitano) • Albertelli-Renzetti: Pri-veri • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Argenio-Hazzard: Non si muore per amore (I Profeti)
- 9,14 I tarocchi

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
Regia di Mario Morelli
— Star Prodotti Alimentari
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- 13,45 **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale)
- 15,20 **IL PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti
- 16 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da Cesare Gallino
Johann Strauss: Sangue viennese • Wiener Blut • (Edda Vincenzi e Franco Artoli - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Carl Millöcker-Teo Mackeben: La Dubarry: - Io ti dono il mio cuore - • Sempre innamorato • (Erika Koth e Wilhelm Horst - Orchestra diretta da Frank Fox) • Jean Gilbert: La casta Susanna: Suite di valzer (Orchestra diretta

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Vip dell'opera**
a cura di Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi
— CARLO BERGONZI •
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto
- 21 — **I RUSSI A TORINO. GIUDIZI DI DIPLOMATICI E SCRITTORI TRA LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'UNITA' D'ITALIA.**
a cura di Piero Caszola
Seconda trasmissione
- 21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di Lilli Cavassa
Presenta Elsa Ghiberti
Parazzini-Williams: Mia cara ti odio • Trascr. Angolini: La domenica andando alla messa • Humble-Pie: Big black dog • Howard-Dease-Beretta: Balla papà • Howard: Waiting • Cook-Greenaway-Hammond-Hazelwood: Girotondo • Surace-Aber-Monti: La mia libertà
- 21,50 **La Certosa di Parma**
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Cortese, Warner Bentivegna, Dina Sassoli e Mario Ferrari

- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con Raimondo Vanello e la partecipazione di Vittorio Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagatta
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 11,57 **Radiotelefortuna 1971**
- 12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri
— Norditalia Assicurazioni
- 12,15 Quadrante
- 12,30 **Lucio Dalla presenta: PARTITA DOPPIA**
Un programma di Sergio Bardotti
— Mira Lanza

- da Gian Mario Guarino) • Emmerich Kalman: La Bajadera: • Di Parigi, i più bei fior •, • Il piccolo bar, là sul boulevard • (Franco Artoli, Elvio Calderoni, Romana Righetti e Sandra Ballinari - Orchestra diretta da Cesare Gallino) • Jacques Offenbach: La vie parisienne: Ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Franz Léhár: La mazurka blu: • Mi sono innamorato sì • (Sandra Ballinari e Elvio Calderoni - Orchestra diretta da Cesare Gallino)
- 16,25 **Giornale radio**
- 16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
- 17,30 **CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE**
Seconda selezione
Presenta Danieli Piombi
- 18,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 18,40 **Umberto Simonetta e Livia Cerini** presentano:
OMERO & C.
Cantautori di ieri e di oggi
Un programma di Umberto Simonetta realizzato da Franco Franchi

- 2° puntata
- Natale Peretti
Fernando Cajati
Renzo Lori
Mario Brusca
Fabrizio del Dongo Warner Bentivegna
La Marchesa del Dongo Dina Sassoli
Gina di Sansaverina Valentina Cortese
Cielia Conti • Adriana Vianello
Il Generale Fabio Conti Mario Ferrari
Il Comandante Blinder Carlo Enrico
Il Canonicò Borda Gianni Mantesi
Il Conte Mosca • Pino Mavara
e inoltre: Remo Bertinelli, Aurora Cancian, Walter Cassani, Gaio Faggi, Gilberto Mazzi, Gianco Rovere
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di Giacomo Colli
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovanni Sarno
Partecipa Nino Taranto
Presenta Annamaria D'Amore
Musiche originali di Carlo Esposito
- 23,05 Bollettino per i naviganti
- 23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
9,25 **L'astrologia e i giovani. Conversazione di Maria Maitan**
- 9,30 **Corriere dall'America, risposte de La Voce dell'America - ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Abu Hassan: Ouverture • Franz Liszt: Sinfonia • Dante • Inferno - Purgatorio e Magnificat • Alexander Scriabin: Prometeo, il poema del fuoco op. 60 per pianoforte, organo, coro e orchestra
- 11,15 **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Giuseppe Benigni: Sonata in fa minore • Niccolò Porpora: Fuga in mi bemolle maggiore • Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in la minore • César Franck: Corale n. 1 in mi maggiore • a Trois Chorsal pour grand orgue •
- 11,50 **Folk-Music**
Musiche e canti folkloristici ungheresi, musiche folkloristiche ucraine (Complesso Vocale e Strumentale diretto da Zsigmond Burai)
- 12,10 **Conformismo e discredito sociale.**
Conversazione di Marcello Camilucci

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Ouverture • nello stile italiano • (Orchestra della Cappella di Stato di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Sergej Rachmaninov: Semplici su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra: Introduzione • Tema e Variazioni (Solisti Julius Katchen - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Peter Iljich Ciaikovski: Souvenir de Florence, op. 70. Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegretto moderato - Allegro vivace (Orchestra d'archi dell'accademia St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Martinier)
- 14 — **Il convitato di pietra**
Opera in tre atti di Aleksandr Puskin (Versione ritmica italiana di Rinaldo Kufferle)
Musica di **ALEXANDER DARGOMISKY**
Don Giovanni Wieslaw Ochman
Leporello Sesto Brusantini
Donna Anna Gabriella Tucci
Don Carlo Ladislav Kanya
Donna Elvira Margarita Litowa
Un Monaco Giovanni Antonini
Primo ospite Florindo Andreoli
Secondo ospite Paolo Mazzotta
La statua del commedante Giovanni Gusmeroli
- Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI diretti da **Bruno Bartoletti** - M° del Coro Ruggero Maghini (Ved. nota a pag. 68)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Darius Milhaud: Scaramouche: Suite per due pianoforti: Vif • Modéré • Brazileira (P.J. Jacqueline Robin-Bonneau e Genevieve Joy) • Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62 (Trieste: Dario De Rosa, pf.; Renato Zancettovich, vl.; Amedeo Baldovino, vc.) • Francis Poulenc: Concerto per due pianoforti (P.J. Jacqueline Robin-Bonneau e Genevieve Joy)
- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La scienza come scelta a cura di Italo Federico Quercia
2. Albert Einstein
- 20,45 **Poesia nel mondo**
William Words Worth, a cura di Margherita Guidacci
2. L'amore per la natura
Dizione di Renato Cominetti
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **Club d'ascolto**
Fuga, inseguimento e grande giardino
Parabola radiofonica ciclica di Giuliano Scabia
Partecipano alla trasmissione: Pierantonio Barbieri, Francesco Di Federico, Valeriano Gielli, Laura Panti, Lorenda Parisaito, Claudio Romedi, Roberto Vezzosi
Regia ed effetti musicali dell'Autore
Al termine: Chiusura

- 12,20 **I Trii di Wolfgang Amadeus Mozart**
Trio in si bemolle maggiore K. 254 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts), Trio in mi maggiore K. 542, per pianoforte, violino e violoncello (Louis Kentner, pf.; Yehudi Menuhin, vl.; Gaspar Cassadó, vc.)



Gabriella Tucci (ore 14)

- 15,30 **Processo per magia**
di **Apuleio di Madaura**
Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte
Il cancelliere Ugo Cardea
Tannonio, accusatore Gianni Mantesi
Calpurniano Alessandro Esposito
Un pescatore Bob Marchese
Una donna epiletica Carla Parmeggiani
Apuleio, filosofo Renzo Giampietro
Erennia Lucia Folli
Prudente Nicola Rinaldi
Corvinio, intendente Renato Rambaldi
Regia di Renzo Giampietro
- 17,15 **Conto Basie e la sua orchestra**
- 17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di Carlo Marinelli
- 18 — **GLI SCRITTI DEI PITTORI ITALIANI DAL 1900 AL 1945**
a cura di Fernando Tempesti
6. Scipione, Bionelli, Carlo Levi
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La crisi agricola nell'est-europeo - Salviamo le ville di Ravello - Sarah Bernhard in un profilo di Cornelia O. Skinner - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 48,50 e su kHz 9515 pari a m 51,53 e dal canale della Fildiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonia e ballate da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

QUESTA SERA IN CAROSELLO

Ambrosoli

presenta



FORTE DI FORZA E SALUTE

questa sera in arcobaleno



tempo da reumatismi!

Balsamo Sloan



con speciale applicatore omaggio

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini
Terza serie
5ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'agronomo
di Giuliano Tomei
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Ramazzotti - Kleenex Tissue - Maxi Kraft - Spic & Span)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Cineproiettore Tondo - Pavasini - Adica Pongo - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— L'Aquila in difficoltà

Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega *Guy Williams*
Sergente Garcia *Henry Calvin*
Bernardo *Gene Sheridan*
José de Varga *(l'Aquila)*

Charles Korvin
Don Alexandro *George Lewis*
Juan Greco *Jay Novello*
Alfred *Jonathan Hole*
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— Il richiamo delle anatre

Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG

(Soc. Nicholas - Biscotti al Plasmon)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Dentifricio Colgate - Toffè Kremliquirizia Elah - ...ecco)

19,15 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Simone Weil
Consulenza di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Zoppas - Magnesia Bisurata Aromatic - Rama - Caffè Caramba - Trebon Perugia - Verne)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Motta - Coral - Scuola Radio Elettra)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Liquigas - Camomilla Montana - Fertilizzanti Seifa - Balsamo Sloan)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Kaloderma - (2) Aperitivo Cynar - (3) Fratelli Fabbri Editori - (4) Miele Ambrosoli - (5) Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Studio K - 3) Gamma Film - 4) Studio K - 5) Produzione Montagna

21 —

LA MAJA DESNUDA

Film - Regia di Henry Koster
Interpreti: Ava Gardner, Anthony Franciosa, Amedeo Nazzari, Lea Padovani, Gino Cervi, Massimo Serato, Carlo Rizzo
Produzione: Titanus - S.G.C.

DOREMI'

(Formaggi Star - Dash - Barbaro Zucca - Aspirina con vitamina C)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Euroacril - Fernet Branca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Karl Böhm dirige la «Sinfonia n. 7 in la maggiore» di Beethoven alle ore 22,05 sul Secondo



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vicks Vaporub - Tè Star - Detersivo Last al limone - De Rica - Duplo Ferrero - Pannolini Lines)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico

a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Lucca Cadonett - Brandy Vecchia Romagna - Omo - Lubiam Confezioni Maschili)

22,05 MUSICHE DI LUDWIG

VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

— Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio
Direttore **Karl Böhm**

Orchestra Sinfonica di Vienna

Regia di Henri Colpi

(Produzione UNITEL)

— Sinfonia n. 8 in la maggiore op. 93: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Minuetto, d) Allegro vivace

Direttore **Lorin Maazel**
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die kleine Serenade

«Sonate in G-dur für zwei Tasteninstrumente» von Johann Christian Bach
Am Cembalo: Martha Schuster
Am Flügel: Joachim Volkmann

Einführende Worte: Clemens Kaiser-Breme
Regie: Ralph Evers
Verleih: OSWEG

19,40 Oberst Wennerström

Dokumentarspiel von M. Matray u A. Krüger
1. Teil: «Spion für Ost und West»

Regie: Helmut Ashley
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'agronomo

ore 13 nazionale

Come può essere utilizzata una laurea in scienze agrarie? Il campo di attività più importante è strettamente legato alla direzione di una azienda agricola. Anzi si può aggiungere che, durante i corsi propedeutici alla laurea, il futuro dottore in agraria si prepara principalmente alla conduzione di una ditta perché sa che questa è la sua funzione essenziale. Ma le aziende esistenti in Italia, quelle per lo meno di dimensioni tali da richiedere la direzione di un laureato, non sono tante da poter assorbire tutti i giovani che ogni anno vengono licenziati dalle Università con un titolo accademico. Restano da esaminare allora altri settori e, fra i

più indicati, l'insegnamento, la ricerca, la rappresentanza commerciale dei prodotti agricoli, l'impiego nei Ministeri, negli Enti pubblici di riforma, negli Ispettorati e nei Consorzi. La prima considerazione che se ne ricava è dunque che se da un lato i posti di direttori d'azienda sono pochi, dall'altro, invece, si registra un sensibile aumento delle attività collaterali atte a migliorare qualitativamente e quantitativamente l'agricoltura e i suoi prodotti. Questo il tema della seconda puntata di Inchiesta sulle professioni dedicata ai laureati in agraria. Un ampio esame della situazione che viene corredato e arricchito dall'intervento di eminenti personalità del settore, di «addetti ai lavori».

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La trasmissione è articolata, come al solito, in cinque servizi. Il primo, dedicato a un tema d'attualità, è intitolato «La donna nella società» e analizza le cause storiche, economiche e religiose dell'asserimento della donna, la quale nella realtà è sempre stata schiava dell'uomo, anche se onorata e venerata come madre affettuosa o sposa fedele. Il tema viene discusso con l'ausilio di tre libri, di cui sono autrici tre paladine dell'emancipazione femminile: La mistica della femminilità di Betty Friedan (edizioni di Comunità), La donna dal sesso debole all'analisi di Marise Ferro (editore Rizzoli), il posto della donna nella società degli uomini di Eva Figs (Feltrinelli). Il servizio intitolato «Biblioteca in casa» suggerisce l'acquisto delle Elegie di Propertio nell'edizione, con testo la-

tino a fronte, curata da Einaudi. Seguirà l'Incontro con l'autore dedicato quest'anno a Giuseppe Cassiri, del quale è uscito ultimamente il romanzo Offerta speciale presso Feltrinelli. Il servizio intitolato «Un libro un tema» illustra le nuove tecnologie dell'educazione scolastica sulla scorta di tre libri: Introduzione all'istruzione programmata di William A. Deterline (editore Zanichelli), Le macchine per insegnare di Bernard P. Anque (Rizzoli), L'istruzione programmata a cura del Movimento di collaborazione civica, con prefazione di Ebe Flamini (editore Bulzoni). A chiusura della trasmissione, il «Panorama editoriale» presenta le più recenti novità editoriali, tra cui Lettere di Alessandro Manzoni (editore Arnoldo Mondadori), prima edizione di tutte le lettere edite ed inedite che fino a oggi è stato possibile raccogliere.

LA MAJA DESNUDA

ore 21 nazionale

Hernan Kösterlitz, saggista, sceneggiatore, produttore e regista berlinese trapiantato nel 1936 a Hollywood, vi divenne assai noto e stimato dai produttori con il nome «naturalizzato» di Henry Koster. La sua fortuna in terra d'America si legò ad una popolare serie di film interpretati da Deanna Durbin, nei quali egli mise in luce un eccellente mestiere, dimostrata la sua serietà nel corrispondere ai desideri dei committenti. Koster si vide affidare da loro i soggetti di genere più diverso, dalla commedia brillante a quella sospirata e musicale, al colossale spettacolo, e a ciascun impegno corrispose con le risorse del proprio artigianato, senza mai porsi problemi che andassero oltre quelli d'una corretta messa in scena (tocco a lui, tra l'altro, la prima sperimentazione commerciale del cinema-scopie avvenuta nel 1953 con La Tunica). Nel 1958, venuto a lavorare per conto d'una casa produttrice italiana, ribadì in questa Maja desnuda le caratteristiche della propria professionalità. La sceneggiatura che gli fu consegnata era composta di una serie di romantiche — e romanzesche — variazioni intorno alla figura e alle vicende di Francisco Goya, il pittore spagnolo dei



Ava Gardner, protagonista del film di Henry Koster

«Caprichos» e dei «Desastres», e segnatamente intorno ai rapporti sentimentali tra lui e la Duchessa d'Alba. Complici le suggestioni create da una scenografia che si richia-

mava ai modelli e alle atmosfere goyche, dalla splendida fotografia a colori di Giuseppe Rotunno e da un gruppo di attori popolarissimi fra i quali facevano spicco Ava Gardner, Anthony Franciosa e gli «indigeni» Amedeo Nazzari, Lea Padovani e Gino Cervi, Koster ottenne un considerevole risultato commerciale. Il film narrava dell'incontro, avvenuto in una taverna, tra Goya e la Duchessa, dal quale doveva aver origine un grande e drammatico amore. La passione nasce ad onta di alcune incomprensioni iniziali, si sviluppa anche quando la donna, caduta in disgrazia presso la regina, viene inviata in esilio, mentre Goya diventa pittore di corte, e non si spegne neppure allorché la Duchessa, per sfornare dal suo uomo i pericoli addensati dal malvagio primo ministro Godoy, finge addirittura il tradimento. Goya, sconvolto, fugge e si ammalia gravemente. Intanto Godoy trama per aprire le porte di Spagna alle armate napoleoniche, e poiché la Duchessa raccoglie la volontà d'insurrezione del popolo e si pone alla sua testa, la fa avvenire. Goya, che ha finalmente capito quanto la donna lo ami e si sia sacrificata per lui, giunge appena in tempo a raccogliere dalle sue labbra le ultime parole d'amore.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

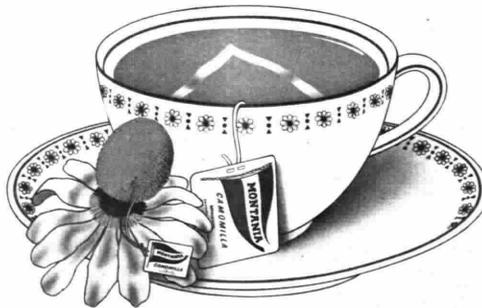
ore 22,05 secondo

La televisione offre stasera due Sinfonie di Ludwig van Beethoven: la N. 7 in la maggiore, op. 92 e la N. 8 in fa maggiore, op. 93 dirette rispettivamente da Karl Böhm sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e da Lorin Maazel alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Si tratta di due lavori messi a punto dal maestro quasi

simultaneamente nel 1812: La Settima reca infatti la data di maggio e l'Ottava di ottobre. In queste battute i critici o anche i più comuni musicofili, trovano il Beethoven più solare, più felice, più gagliardo. E', tra gli altri, Romain Rolland ad entusiasinarsi davanti a queste due Sinfonie, riscontrandovi «orge di ritmi: composizioni in cui il Maestro di Bonn ci mostra forse con maggior chiarezza la sua vera natura».

questa sera in
ARCOBALENO

la camomilla è un fiore



e Montania è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo il meglio della camomilla, la sua parte più preziosa e più ricca: i suoi flosculi tutti d'oro. Per questo vi dà tanta efficacia calmante! Con Montania sarete sempre sereni, distesi, fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

lunedì 11 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Onorata.

Altri Santi: S. Teodosio, Sant'Ignolo.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,02 e tramonta alle ore 16,59; a Roma sorge alle ore 7,38 e tramonta alle ore 16,58; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1801, muore a Venezia il compositore Domenico Cimarosa.

PENSIERO DEL GIORNO: La buona filosofia comincia col dubitare e non finisce mai con l'ostinarsi. (Galliani)



L'attrice Anna Maria Sanetti che impersona Anne Brontë nello sceneggiato «Le ragazze delle Lande», in onda alle ore 9,50 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesia vprasaana in Rezpovori. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità - «Dialoghi in libreria», a cura di Gennaro Auletta - «Cronache del cinema» - «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Expôire de Paix. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Edouard Lalo. Rapodia Norvegese (Radiochitarra diretta da Leopoldo Casella). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelli. Romanzo di Adolfo D'Emery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli appalti del '900. 16,30 I grandi interpreti. Solista Dennis Brain: Richard Strauss; Concerto n. 2 per corno e or-

chestra in mi bem. magg. (Orchestra Philharmonica diretta da Wolfgang Sawallisch). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonsera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Rassegna di strumenti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Sciacchi-pensieri. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 King Arthur. Drama di John Dryden. Musica di scena di Henry Purcell (Hanneke von Bork, Esther Himmeler, Miriam Nathaniel, Sylvia Rhys-Thomas, soprani; Margaret Lemsky, mezzosoprano; John Duxbury e Ernst Steinhoff, tenori; Gotthelf Kurth, baritono; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 22 Informazioni. 22,05 Incontri: Beniamino Rosati. 22,35 Per gli amici del jazz. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Delta RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera: 19,30 Traem. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Franz Joseph Haydn: «Aci e Galatea». Sinfonia Hob. I 5 (Registrazione effettuata a Locarno in occasione del Concerto pubblico del 27 giugno 1969). Peter Iljich Ciaikovski: Variazioni su un tema roccoco per violoncello e orchestra (Registrazione del Concerto pubblico effettuato ad Airolo l'11 luglio 1969). 20,45 Rapporti '71: Scienze. 21,15 Orchestra varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 • La casa del diavolo (rev. di Pina Carmirelli) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabriele Ferro) • Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Bamberg)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Schubert: Tre improvvisi, opera postuma: Allegro assai, Andante Tempo 1/2 • Andantino, tempo 1/2 • Allegretto • Allegro (Pianista Rudolf Firkušný) • Johann Strauss jr.: Storielle del bosco viennese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

8,57 Radiotelefortuna 1971

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrarì
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,25 **Chi s'è visto s'è visto**

Tre atti di Georges Feydeau e Alfred Hennequin
Traduzione di Luciano Mondolfo

Primo atto

Sofia, cameriera Ileana Borin
Virgilio, cocchiere Ettore Corbi
Adolfo Ribadier Gianrico Tedeschi
Angela, sua moglie Bice Valori
Aristide Thommerex Alberto Bonucci
Regia di Luciano Mondolfo
(Registrazione)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico**

eccetera eccetera
Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Vella Magno e Mario Colanelli (6)
Federico: Renzo Montagnani e Paola Mannoni. Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Massimiliana Ferretto, Arnaldo Bellofio
Regia di Antonio Del Colle

12,44 **Quadrifoglio**

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Hit Parade**

Testi di Sergio Valentini
(Replica del Secondo Programma)
— Coca-Cola

13,45 **IO CLAUDIO IO**

con Claudio Villa
Testi di Faele

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON

POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — **Programma per i ragazzi**

Stella Stellina

Canti di mamme e di bambini scelti da Nora Santangelo e presentati da Sonia e Vladimir

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz presenta:**

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Ferri-Nocenzi: Sor Fregnone (Gabriella Ferri) • Presley-Britton-

Murray-Bond: Come now (Troggs) • Mayall: Possessive Emotions (John Mayall) • Jagger-Richard: Memo from turner (Mick Jagger) • Ostorero-Alumino: La vita e l'amore (Gli Alumino) • Page-Plant-Jones-Bonham: Whole lotta love (C. C. S.) • Allien-Hill: Are you ready? (Pacific Gas Electric) • Jagger-Richard: Love in vain (Rolling Stones) • Moggi-Battisti: Dolce di giorno (Lucio Battisti) • Steven: The witch (Rattles) • Blackmore-Gillan-Lord-Glover-Paice: Flight on the ser (Deep Purple) • Limiti-J-M. Retrat: Bugiarde incoscienti (Mina) • Tenco: Uno di questi giorni ti sposerò (Luigi Tenco) • De André: Inverno (Fabrizio De André) • Lee: I'm going home (Ten Year After)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— **Dischi Ricordi**

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

CONCERTO SINFONICO

Direttore **Emil Simon**

Pianista **Gheorghe Sava**
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato • Andante con moto • Vivace (Rondò); Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60: Adagio. Allegro vivace • Adagio • Allegro vivace • Allegro ma non troppo
Orchestra Filarmonica di Cluj (Registraz. eff. il 14 e il 16-10-1970 all'Auditorium della RAI di Torino per l'Ente Manifestazioni Torinesi • (Vedi nota a pag. 69)

22,15 **XX SECOLO**
«Alle prese con Dio» di Heinz Zahrnt. Colloquio di Valerio Verca con **Alberto Caracciolo**

22,30 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizz. di A. Adolgisio

23,10 **GIORNALE RADIO - Voci d'Italia**
all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia - I programmi di domani - Buonanotte

19 — **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia da «Passato presente», diario di Eugène Ionesco - Lanfranco Caretti: le «lettere» del Manzoni - Anna Banti: «Anche gli zingari sono felici», un film di A. Petrovich

19,30 **Questa Napoli**

De Mura-Ruocco: Jucammocce 'sti rore (Luciano Rondinella) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino Di Capri) • Di Paola-Bertini-Taccani: Chella llà (Setteto Renato Carosone) • Cioffi: Scalinatella (Percy Faith) • Carducci-Alfieri-Benedetto: Mategnati 'e sole (Tony Astartita) • Cinquegrano-De Gregorio: 'Ndringhe 'ndra (Miranda Martino) • Casese-Capolongo: Nuttata 'e sentimento (Complesso a plettro Giuseppe Anedda) • De Gregorio-Acomparsa: Vierno (Sergio Bruni)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 **Buon viaggio**
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Bobby Solo e Rosanna Fratello**
— **Certosino Galbani**
- 8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Cotta** e **Anna Maria Guarneri**
1° episodio
Carlotta Elena Cotta
Emily Anna Maria Guarneri

- 13**,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Su di giri**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
La riforma tributaria, di **Francesco Forte**
1. Perché la riforma tributaria
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

- 19**,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
- 19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Star Prodotti Alimentari**
- 21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 22 — **APPUNTAMENTO CON MENDELSSOHN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da «Paulus», oratorio op. 38 per soli, coro e orchestra; Parte (Annabella Bernard, soprano; Ruth Hesse, mezzosoprano; Lajos Kozma, tenore; Roger Steiman, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Lorin Mazel** - Maestro del Coro **Nino Antonellini**)
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- Anna Maria Sanetti**
Tabby
La narratrice
Il narratore
Feddinton
Il libraio
Un signore di provincia
Giampiero **Becherelli**
Angelo **Zanobini**
Rinaldo **Mirannetti**
Alberto **Archetti**
Ornella **Grassi**
Wanda **Pasquini**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invernizzi Invernizina**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
10,26 **Radiotelefonata 1971**
10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 18**,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Ciao dischi**
— **Saint Martin Record**
- 
- Rosanna Fratello (ore 7,40)**

- 22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
- «Le stelle dicono morte»
3° episodio
Il giudice Loria Gizzi
Il dottor Westlake Franco Volpi
Dawn Micaela Eadra
La signorina Sydney
- Vladimir Maria Grazia Sughli
Karl Alfredo Bianchi
Franco Luzzi
- Regia di **Guglielmo Morandi**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Adamo Felicità • Johnson-Raya-De Paul: I'll remember April • Bonfa: Bahia soul • Tenco: Mi sono innamorato di te • South: Hush • Singleton-Snyder-Kämpfert: Strangers in the night • Fishbang-Travis-Bongusto: A thousand diamonds on the sea • Farner: Quizas, quizas, quizas (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **La rinascente della via Domitiana**. Convegno di **Vico Gardi**
- 9,30 **Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia n. 3 in fa maggiore (Clav. L. Pearson - English Chamber Orch. dir. R. Leppard)** • **Joseph Bodin de Boismortier: Dafni e Cloe, suite-balletto (Orch. da Camera E. Seiler)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Edward Grieg: Sonata n. 2 in sol minore op. 13 per violino e pianoforte - Lento doloroso, Allegro vivace - Allegretto tranquillo - Allegro animato (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte) • **Jan Sibelius: Quartetto in re minore** op. 56 per archi - Voces intimae - Andante, Allegro molto moderato - Vivace - Adagio ma non troppo - Allegretto, ma pesante - Allegro (Quartetto d'archi di Budapest)
- 10,50 **Le Sinfonie di Gustav Mahler**
Sinfonia n. 1 in re maggiore - Il Titano - Lento - Più energico - Energicamente mosso - Solenne - Tempestoso (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Margola: Concerto di Oacchiri per orchestra e due pianoforti concertati; **Allegro ben deciso - Andante sostenuto - Vivo** e **irruente** (Società Gino Gorini e Sergio Lorenzi - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Pietro Argentini**)

- 13** — **Intermezzo**
G. B. Lulli: Le temple de la paix, suite dal balletto • L.-N. Clerambault: Sonata a tre «La felicità» (Realizz. Bagot e Boulay) • J.-P. Rameau: Concerto «en sextour» n. 6 in sol minore • F. J. Gossec: Sinfonia in re maggiore • Pastorella
- 14 — **Liederistica**
G. P. Telemann: Sette Lieder per bar. e clav. • Die Einsamkeit - «Glück» • «Das Frauenzimmer» - «Seltenes Glück» - «Die vergessene Phillis» - «Falschheit» - «Lob des Weins» • H. Wolf: Da «Italienisches Liederbuch» - «Auch kleine Dinge können uns entzücken» - «Schweig einmal still» - «Wer rief dich denn?» - «Was soll der Zorn?» - «Verachung der Abgrund seines liebsten Hüttes» - «Ich esse nun mein Brot» - «Wenn du, mein Liebster»
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Violinisti Vasa Pihloda e Isaac Stern**
Tommaso Antonio Vitali: Clacson in sol minore (trascriz. di Ottorino Respighi) • Albert Dietrich-Robert Schumann-Johannes Brahms: Sonata per violino e pianoforte - «Frühlingssam» - Allegro (Dietrich) - Intermezzo (Schumann) - Scherzo (Brahms) - Finale (Schumann) Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore op. 72 n. 8; Danza slava in la maggiore op. 46 n. 5 • Sergej Prokofiev: Due Danze dal balletto *Gulietta e Romeo* • Danza delle giovani Antilles - Maschere

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
François Adrien Boieldieu: Concerto in do magg. per arpa e orchestra (Solisti **Annie Chailan** - Orchestra «Sinfonia» diretta da **Jean Witold**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re magg. K. 100** (Orchestra «Mozart» Accademica del Mozarteum diretta da **Bernard Paumgartner**)
- 20 — **Il Melodrama in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Il compagno di scuola**
di **Johannes Mario Simmel**
Traduzione di **Lidia Locatelli**
Ludwig Fuchs, postino **Adolfo Geri Rosi, sua figlia** **Mirella Lucioi Paul Keller, compagno di scuola**
di **Rosi** **Claudio Trionfi**
Il Capitano **Sander Vittorio Donati**
Il Capitano **Kuhn Ezio Busso**
Il buon carceriere **Lucio Rama**
Mondrack **Dario Mazzoli**
Il Professor **Strohbach Franco Luzzi**
Il Dottor **Lech Giampiero Becherelli**
La signora **Ziempi**
Walter Angelo Zanobini Gasseleeder
Loris Gizzi
Il direttore dell'ufficio postale
- Tom Maestri
L'annunciatore **Corrado De Cristoforo**
e inoltre: **Claudio Benassi, Sandro Borchi, Grazia Fei, Evelina Gori, Rinaldo Mirannetti**
Regia di **Fausto Da Venezia**
Al termine: **Chiusura**

- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
12,20 **Archivio del disco**
Frédéric Chopin: Tre Preludi dall'op. 28; n. 16 in si bem. magg. - n. 17 in la bem. min. - n. 18 in fa min. (Pf. Alfred Cortot) • **Franz Schubert: Trio in si bem. magg. op. 80 per pf. vl. e vc.** (Alfred Cortot, pf. Jacques Thibaut, vl.; Pablo Casals, vc.)



Vasa Pihloda (ore 14,30)

- 15,30 **Antonio Vivaldi LA SENNA FESTEGGIANTE**
Serenata in due parti per soli, coro, due flauti, due oboi, archi e basso continuo
(Revisione di **Guido Turchi**)
Antonietta Pastori, soprano; Bianca Maria Casoni, mezzosoprano; Plinio Clabassi, basso - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI e Coro Polifonico dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretti **Franco Caracciolo** - M° del Coro **Genaro D'Onofrio**
- 16,40 **Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1** in la minore per violoncello e orchestra
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **I beati della desolazione. Conversazione di Michele Novelli**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Una catena di montaggio per le cellule - **E. Agazzi: Il significato della probabilità matematica** - **C. Bernardini: La radiazione di sincrotrone** - **Taccuino**

stereofonia

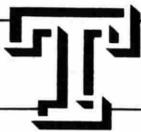
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica leggera**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m. 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 8060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal **Canale della Filodiffusione**.

0,06 **Musica per tutti**, 1,06 **Successi d'oltre oceano** - 1,36 **Antologia operistica** - 2,06 **Giostra di motivi** - 2,36 **Colonna sonora** - 3,06 **Canzoni italiane** - 3,36 **Pagine sinfoniche** - 4,06 **Archi** in vacanza - 4,36 **Melodie senza ete** - 5,06 **Girandola musicale** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



questa sera in TIC TAC

BELLOLI olio di oliva

presenta

**NARCISO
GUERRIERO
DECISO**



DIVERTENTE



CHE SPASSO!



**assolutamente
GRATUITO!**
**non abbiate
paura di nessuno!**
in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo qualsiasi teppista o furfante: lo batterete anche se è forte il doppio di voi.
Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karaté e dello Judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande, di essere forte o muscoloso per farne uso!
Che siate magro o grosso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni, non importa assolutamente; in ogni caso farò di voi un arsenale di potenza rivelandovi i miei stupefacenti segreti. Per scoprirli mi ci sono voluti 20 anni di ricerche e ho speso più di 200.000 dollari. Sappiatelo una volta per tutte: il vincitore non è colui che ha dei muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con il mio metodo appassionante, sarete iniziato alle tattiche che usavano le sette religiose giapponesi e indù, i feroci Artzchi e la polizia nazista. Possederete la tecnica degli agenti dell'FBI e quella dei celebri Comandos dei Marines o dei Rangers. Vedrete subito come un uomo debole o perfino una donna possono fare per atterrare in un batter d'occhio un colosso di 100 chili! In qualche giorno, saprete servirvi del Karaté, del Savate, dello Judo, del pugilato, dei metodi delle polizie segrete e d'altri ancora. Tutto ciò in 15 minuti al giorno, a casa vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e diventate pari ai più temibili combattenti del mondo. I tempi che viviamo sono pericolosi: ovunque ci sono furfanti che spiano i deboli: lo vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri cari; potrete averne bisogno un giorno non lontano! Basia con la paura e la e tremarella o se mi servite ogni stesso. E gratuito e senza impegno.

Sodimondo (stanza 162)
9 Via Ruffini 18039 Ventimiglia (Italia)
D'accordo! Desidero conoscere i vostri segreti che mi permetteranno di battere qualsiasi assaltatore. Speditemi, senza nessun impegno da parte mia, il vostro opuscolo illustrato gratuito.
Cognome _____ Nome _____
Via _____ n° _____
Località _____
Provincia (o nazione) _____
Gratuiti!

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali) e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollia e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
50 puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— La avventure di Magoo
— I sudati risparmi
— Il cinghio
Distribuzione: Television Personalita
— Gustavo
— Gustavo e il direttore
— Gustavo nervoso
Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatina Pai - Cioccolatini Bonheur Perugia - BioPresto - Amaro Petrus Boonekamp)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille
7a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
8a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — PORTO PELUCCO

Quarta puntata
L'isola delle sirene
Testo di Guido Stagnaro
Disegni di Giorgio Ferrari
Scene di Cornelia Frigerio
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Prodotti Johnson & Johnson - Pagliarini - Günther Wagner - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale del più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
52a puntata
Botolo Bau
di Walter Lantz

ritorno a casa

GONG
(Cibaglina - Duplo Ferrero)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
Nuova alleanza
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Fazzoletti Tempo - Bel Paese Galbani - Lucidante Duraglit)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
4a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cera Overlay - Industrie Alimentari Fioravanti - ...ecco - Lip - Oleificio Belloli - Biscottini Nipicci Buitoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Formitrol - Oro Pilla - Crema Atrix)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pneumatici Cinturato Pirelli - Lacca Elnett - Rama - Dentifricio Maclens)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Doppio Brodo Star - (2) Bitter Campari - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Giovanni Bassetti - (5) Biscotti al Plasmon
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Star Film - 3) O.C.P. - 4) UNIONFILM P.C. - 5) General Film

21 —

I RACCONTI DI PADRE BROWN

di G. K. Chesterton
con Renato Rascel e Arnoldo Foà
IL DUELLO DEL DOTTOR HIRSCH
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Edoardo Anton
Terzo episodio
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Padre Brown Renato Rascel
Fiambesu Arnoldo Foà
Il Dottor Hirsch Cesare Barbetti
L'ispettore di Polizia Giancarlo Bonaglia

Il Prefetto Mario Pisu
Brun il pacifista Bruno Cattaneo
Armagnac l'ateo Brizio Montinaro
Il Cameriere Enrico Ribulizi
Il Duca di Valognes Giorgio Bonora
La Guardia Evar Maran
L'Ufficiale del controspionaggio Luigi Besagatruppi
La Signora inglese Eleonora Morana
La Giornalista greca Athanassia Synghehaki
Il Giornalista francese Vittorio Duse

Commento musicale e cura di Vito Tommeao
Collaboratore ai testi Gilberto Mazzi
Scene di Casarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Delegato alla produzione Adriano Catani
Regia di Vittorio Cottarevi
La canzone "Padre Brown" è cantata da Renato Rascel
(L'opera è pubblicata in Italia dalle Edizioni Paoline)

DOREMI'
(Ariel - Gabetti Promozioni Immobiliari - Amaro Cora - Lame Wilkinson)

22 — GIOVANE AFRICA
Un programma di Alberto Pandolfi
Testo di Alberto Bains
Consulenza di Vittorio Lanternari e Vittorio Maconi
2a - Dal villaggio alla città

BREAK 2
(Brandy Florio - Signal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

14-15,30 DIMARCO FOLGARIDA:
SPORT INVERNALI
Gara di Fondo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Bastoncini di pesce Findus - Gran Pavesi Crackers - Rumianca - Pelati Star - Aperitivo Biancosarti - Vernel)

21,15

LA SPINTA DELL'AUTUNNO

Cronaca documentaria delle vicende sindacali di un anno fa, discusse oggi dai protagonisti
Un programma di Giorgio Pecorini
con la collaborazione di Luigi Bartocioni
Presiede in studio Piero Ottone
Regia di Wladimir Tchertkoff
1a - Cinque milioni di lavoratori

DOREMI'
(Televisori Philco-Ford - Pocket Coffee Ferrero - Dentifricio Colgate - Finegrappa Libarna Gambarotta)

22,15 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo
redatto con Vella Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocchi
con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Geächtet
- Die goldene Leiche -
Wildwestfilm mit Chuck Connors
Regie: Larry Pearce
Verleih: ABC

19,55 Könige der Wälder
Eine Tierjagd mit der Kamera
Regie: Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,25 Skijymnastik
von und mit Manfred Vorderwülbecke
11. Übung
Verleih: TELEPOOL
20,40-21 Tagesschau



12 gennaio

GLI EROI DI CARTONE: Botolo Bau

ore 18,15 nazionale

Un cagnolino d'una razza indefinita, con un musetto tondo, due orecchie nere, una paglietta in testa e un'andatura dinoccolata: questo è Pooch the Pup (Botolo Bau), l'eroe d'una serie di disegni animati che lo vedono protagonista di varie avventure ambientate, più che nell'America degli anni 30, nell'imagine che di questa America ne dava il cinema e la letteratura d'evazione. Psicologicamente poco approfondito, graficamente esile, a metà strada tra l'Oswald che già conosciamo e il Topolino di Disney, degno rappresentante d'una società infantile e un poco disincantata, Pooch the Pup ha una sua vita autonoma, seppur breve, e un posto non indegno nella galleria numerosissima di personaggi che il disegno animato americano ha creato. Protagonista di una dozzina di film soltanto, realizzati per la Universal dal 1932 al 1933, Pooch è il primo vero personaggio uscito dalla penna e dalla fantasia di Walter Lantz. Il precedente Oswald infatti, come si è detto, era stato opera più di Disney e di Iwerks che di Lantz, o, in ogni caso, era stato il frutto di una azione

collettiva. Con Pooch the Pup, Lantz dà inizio alla sua fertile inventiva e pone le basi per una serie di personaggi di vario genere e di differente importanza, che costelleranno per un paio di decenni la sua prodigiosa attività creativa. Da un lato c'era ormai l'abbandante produzione disneyana che riscuoteva un sempre maggior successo di pubblico e di critica; dall'altro c'era la ricca produzione dei fratelli Fleischer che aveva un'udienza altrettanto vasta: occorre che anche l'Universal si piazzasse ai primi posti nella produzione di disegni animati, così com'era avvenuto alcuni anni prima al tempo del coniglio Oswald. L'esigenza d'una concorrenza efficace e commercialmente rilevante, fu la causa prima, forse, della nascita di sempre nuovi personaggi, che si impongessero al pubblico. Lantz lavorò assiduamente in questa direzione, senza trascurare tuttavia un suo discorso personale, che si articolò sempre meglio negli anni seguenti. Con Pooch the Pup egli fu un poco il verso a Disney, o almeno cerca di utilizzarne alcuni moduli formali sovvertendone parzialmente il contenuto artistico; ma non trascura la realtà umana e sociale del suo Paese.

I RACCONTI DI PADRE BROWN - Il duello del dottor Hirsch



Renato Rascel: Padre Brown

ore 21 nazionale

Prosegue la serie dei Racconti di padre Brown, sceneggiati da Edoardo Anton e diretti

da Vittorio Cottafavi, con l'episodio Il duello del dottor Hirsch. Questa volta Padre Brown e Flambeau, in gita di piacere a Parigi, sono alle prese con un misterioso caso di spionaggio che turba ed eccita l'opinione pubblica della capitale. Il dottor Hirsch, noto scienziato ateo e pacifista, è accusato di aver fornito ai tedeschi le indicazioni per impossessarsi della formula di una nuova polvere che non fa rumore, di sua stessa invenzione. E' il colonnello di artiglieria Jules Dubosc a muovere le accuse, precise e circostanziate. Egli infatti sostiene di essere in possesso di una carta compromettente, redatta dallo stesso Hirsch e trovata addosso a una spia tedesca catturata il giorno prima. Lo

scienziato naturalmente nega e sostiene che si vuole creare un nuovo caso Dreyfus. Ma Dubosc, che arringa la folla sotto la casa del « traditore », lo sfida a un duello, trovando subito in Flambeau, che è un buon « patriota », uno dei suoi padri. Più tardi si viene a sapere che la carta scritta da Hirsch, conteneva informazioni sbagliate, e Dubosc è costretto a ritirarsi dal duello e a preparare di nascosto una ignominiosa fuga, mentre lo scienziato viene applaudito e proclamato innocente dalla stessa folla che poco prima, lo chiamava traditore. Ma, se la carta è stata veramente scritta da Hirsch, qual è la spiegazione del mistero? Sarà Padre Brown a scoprirlo e Flambeau a confermarla.

LA SPINTA DELL'AUTUNNO: Cinque milioni di lavoratori

ore 21,15 secondo

« Rischiate di fare come al tavolo del Vietnam, se continuate a discutere in questo modo ». Lunedì 10 novembre, alle 7 di sera, il ministro del Lavoro Donat Cattin cominciò così la sua polemica relazione sulla vertenza dei metalmeccanici, rivolgendosi ai rappresentanti dei sindacati e dell'Intersind (cioè delle aziende a Partecipazione Statale) che aveva riunito nel salone del primo piano al ministero. « I sindacati » proseguì il ministro « hanno dato finora prova di autodisciplina, d'accordo. Ma continuare ancora la lotta significherebbe adesso consentire l'apertura di varchi pericolosi per un avventurismo che può mettere in crisi non solo l'ordine pubblico, ma la stessa democrazia ». Queste frasi possono dare un'idea dello stato di tensione cui si era giunti nell'« autunno caldo » del 1969, la stagione più inquieta e intensa della nostra storia recente

dal punto di vista sindacale e, di riflesso, anche politico. Riudremo queste dichiarazioni di Donat Cattin, insieme con altre dichiarazioni non meno drammatiche dei protagonisti dell'« autunno caldo », in uno delle cinque puntate che la TV mette in onda, a cominciare da oggi, per rievocare le alterne vicende di quella lunga battaglia sindacale. La prima puntata, intitolata Cinque milioni di lavoratori, chiarisce in particolare quale fu il punto d'avvio della battaglia: erano venuti contemporaneamente a scadenza i contratti collettivi di lavoro che interessavano alcuni milioni di lavoratori, tra i quali i metalmeccanici. Al dibattito in studio interverranno, per spiegare ed integrare il filmato, i rappresentanti delle due parti in conflitto: l'oste Matteo della Confindustria e Micucci dell'Intersind da un lato; dall'altro Boni, segretario confederale della CGIL, e Carniti, segretario della FIM-CISL. (Vedere articolo a pagina 13).

GIOVANE AFRICA: Dal villaggio alla città

ore 22 nazionale

La seconda puntata del programma di Alberto Pandolfi sull'Africa è dedicata al contrasto tra i villaggi e la città, tra il mondo tradizionale e quello moderno, di tipo occidentale dei grandi agglomerati urbani. La nascita delle città in epoca coloniale, con il loro gigantesco sviluppo negli ultimi decenni, ha creato nell'africano medio una alternativa drammatica nella vita, nei costumi, nelle scelte. La ricerca di nuove fonti di lavoro, la prospettiva di facili guadagni in città, le nuove possibilità di ottenere prestigio ed emergere seguendo una « via occidentale », crea come prima conseguenza una profonda lacerazione nella vita tradizionale, nel

sistema di valori a cui è ancorata l'esistenza individuale e collettiva. L'inurbamento è tra i fattori più carichi di catastrofiche conseguenze per le società tradizionali africane: è un urto con una civiltà totalmente differente, lontana, dispersiva, dove l'individuo si smarrisce e si sente isolato, perché nelle città viene messo il legame delle parentele, che nel villaggio dava solidità, cooperazione, soccorso. La mancanza di lavoro, di una occupazione qualsiasi, insieme con altri gravi problemi di adattamento alla nuova vita, crea soprattutto nei giovani delusioni, frustrazioni, smarrimenti, con conseguenze socialmente preoccupanti. I testi della trasmissione sono di Alberto Bains. (Vedere sull'argomento un fototesto alle pagine 76-77).



un'idea per bere

CREMIDEA Beccaro

RADIO

martedì 12 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Taziana.

Altri Santi: S. Zoticò, S. Probo, Sant'Antonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,01 e tramonta alle ore 17,01; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,59; a Palermo sorge alle ore 7,23 e tramonta alle ore 17,07.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1876, nasce a San Francisco lo scrittore Jack London.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior saviezza che sia, è conoscer se stesso (Galileo Galilei).



Mike Bongiorno con la nuova valletta di «Musicamatch», Rossella Rossi. Il rubamazzetto musicale viene trasmesso alle ore 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia: «La musica religiosa dopo il Concilio», a cura di Miguel Alonso. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: «Pausa di evangelizzare?», a cura di P. Cirillo Tesca - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La messe hautaine de l'Asie. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Radiografi della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio giovani. 18 Informazioni.

18,05 Il pendolo musicale, piata a 45 giri pre-tata da Solidea. 18,30 Echi della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Tami tzigani. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Orchestra di musica leggera RSI. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Kleinguti. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: Comuni della Svizzera italiana - BRE - 22,35 Orchestra vari. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Delta. RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Boris Blacher: Musica concertante per orchestra op. 10 (Orchestra RSI dir. Jean Meylan); Luigi Dallapiccola: Divertimento per soprano e cinque strumenti (Sol. Annalies Gamper - dir. Francis Irving Travia); Riccardo Malipiero: Musica da camera per fiati (dir. Francis Irving Travia); Werner Egk: La tentazione di St. Antoine d'après des airs et des vers du 18ème siècle, per baritono, quartetto d'archi e orchestra d'archi (dir. Jean Meylan). 18 Radio giovani. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione Béla Bartók. Quartetto d'archi op. 7 n. 1 (Quartetto Sitzer). 20,50 Rapporti '71: Musica. 21,15 I grandi incontri musicali. Orchestra e Coro della Radio Olandese: Orlando di Lasso. Salmò 37. «Domine, ne in furore tuo... quoniam» da «Septem Psalmi Penitentiales» a cinque voci; Giacomo Carissimi. Salmò 109. «Dixit Dominus» a cinque voci (Dir. M. Boekel); Henk Badings: «Stultitiae laus». Cantata n. 4 per coro e orchestra a quattro voci (Dir. H. Spruit).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Antonio Vivaldi: Concerto in la minore per flauto, archi e basso continuo: Allegro - Larghetto - Allegro (Sollista Severino Gazzelloni - Complesso da camera «I Musici») • Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violino e orchestra: Allegro Andante - Allegro (Sollista Piero Toso - «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone) • Robert Schumann: Ouverture: Scherzo e Finale op. 52 (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Ferruccio Busoni: Concerto op. 49 per clarinetto e piccola orchestra (Sol. Walter Tribkorn - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da C. A. Bunte) • Isaac Albeniz: Granada, Sevilla • Francisco Moreno Torroba: Burlesca e alba, Arada (Chitarrista Andrés Segovia) • Ottorino Respighi: I pini di Roma poema sinfonico: I pini di Villa Borghese - I pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini della Via Appia (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - Quadrante

9,15 Radiotelefortuna 1971

9,18 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 Chi s'è visto s'è visto

Tre atti di Georges Feydeau e Alfred Hennequin

Traduzione di Luciano Mondolfo

Secondo atto

Angela Bice Valori

Virgilio, cocchiere Ettore Conti

Arieltide Thommerex Alberto Bonucci

Il signor Savinet Luciano Mondolfo

Adolfo Ribadisi Gianrico Tedeschi

Regia di Luciano Mondolfo

(Registrazione)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Diechi a colpo sicuro

12,31 Federico

eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio

Costanzo scritta con Vella Magno

e Mario Colangeli (7)

Federico Frenzo Montagnani

e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Graziella Galvani, Sabina De

Guida

Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Fantasia musicale

Gershwin: In got rhythm • Moustaki-Testoni-Monnot: Mylord • Simon: Scarborough • Mc Leese-Campbell: Rainbow • De Cristofaro-E. A. Mario: Napule è na canzone • Neil: Everybody's talking • Gaber: Com'è bella la città • Powell: Consoalção • Hall: Harper valley P.T.A. • Castellari: La vesta rossa • Brel: La valse a mil temps • Lennon: Mother's nature son • M. Kuen: Love's been to me • Ben: Zazeura

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Fianiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli

Partecipa Enzo Guarini

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo

Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Stills: Old times good times, Go

back home (Stephen Stills) • Al-

len-Hill: Are you ready? (Pacific

Gas Electric) • Paoli: Ieri ho in-

contrato mia madre (Gino Paoli)

• Brassins-De André: Marcia nu-

ziale (Fabrizio De André) • Brel-

Del Prete: Canzone dei vecchi

amanti (Duilio Del Prete) • Town-

shend: See me feel me (The

Who) • Hendrix: Woodoo Chile

(Jimi Hendrix) • Mogol-Battisti:

Emozioni (Lucio Battisti) • Rocchi:

8 Gennaio 1951 (Claudio Rocchi)

• Gustafson: Up on the

ground (Quattermass) • Emerson-

Lake-Freser: Knife edge (E. L. P.)

• Young: Helpless (Crosby-Stills-

Nash-Young): Don't let it bring

you down (N. Young) • Black-

more - Gillan - Lord - Paice - Glo-

ver: Bloodsucker (Deep Purple)

Nell'interv. (ore 17): Giornale radio

18,15 Militenote - Sidet

18,30 I tarocchi

18,45

ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Rug-

gero Tagliavini

19 - GIRARDISCO

a cura di Aldo Nicastro

Musiche di Bruckner, Marcello, Stravinsky

19,30 Bis I

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Carmen

Dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy da una novella di Prosper Mérimée (edizione integrale originale, revisione critica di Fritz Ceser)

Musica di GEORGES BIZET

Don José Albert Lance

Escamillo Robert Massard

Il Danciro Bernard Demigny

Il Remendado Michel Hamel

Zuniga Antonio Diacko

Morales Claude Genty

Carmen Shirley Verrett

Micaela Isabel Garciaizaez

Fraquita Nadine Sauteraur

Mercedes Jacqueline Brouder

Stefano Jadrkiewicz, Elio Trajane,

Rome Nobè Cour attori

Direttore Georges Prêtre

Orchestra Sinfonica e Coro di

Roma della RAI

M° del Coro Gianni Lazzari

Coro di Voci Bianche diretto da

Renata Cortiglioni

(Ved. nota a pag. 68)



Shirley Verrett (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Federica Tadel
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**
7,40 **Buongiorno con Peppino Di Capri e Gigliola Cinquetti**
— **Certosino Galbani**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (1 parte)**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di Pia D'Alessandria
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta e Anna Maria Guarnieri
12° episodio
Carlotta Elena Cotta
Emily Anna Maria Guarnieri
Anne Anna Maria Sanetti
La narratrice Renata Negri

- Bell Nicholla Roberto Bisacco
l'editore Smith Carlo Ratti
Haddinton Gianfranco Umben
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invertiti/Invertizina**
CANZONI PER TUTTI
10,05 **Leva-Reverber!** Se mi vuoi lasciare (Michele) • Calabrese-Colonnello: Chiedo a chi vuoi (Caterina Valentini) • Smerade-Sonago: Sole (Franco IV e Franco I) • Rivet-Thomas-Renard: Due minuti di felicità (Sylvie Vartan) • Bardotti-Casati-Marroccchi: Tu sei bella come sei (Mal dei Primitives) • Paolini-Silvestri-Baudo-Finechi: Donna Rosa (Nino Ferrer) • Pace-Panzeri-Savio: Se mi innamoro di un ragazzo come te (Orietta Berti) • Martino: A.A.A. adorabile cercasi (Len Mercer)
9,30 **Giornale radio**
10,35 **Radiotelefonia 1971**
10,38 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
Trasmissioni regionali
Giornale radio
12,10 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

- 13.30 GIORNALE RADIO** - Media delle quadrate
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 Su di giri
14,30 **Trasmissioni regionali**
14,30 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— **Saar**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca, di **Carlo Conti**
1. Anatomia e psicopatologia dell'apparato respiratorio
Coordinatori: Dott. Antonio Morena e Prof. Pietro Nisu
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio
18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dal 33 giri

- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Un quarto d'ora di novità
— **Durium**



P. Masserano Taricco (9,50)

- 19.02 Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilloli**
21 — **CREMA MANI TRETAN PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
21,35 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Yanna Brosio Nisa - Ardo - Washington - Young: Estasi d'amore • Ingresso-Grasini-Ingresso-D'Onofrio: L'amore è una cosa seria • Polito: In città • De Filippo-Giarondi: Si t'ò sapese a dicere • Mogol-Minellono-Longhi: Proibito ricordare • Harrison: My sweet lord • D'Adamo-De Scailzi-Di Palo: Cenerentola**
22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
«Le stelle dicono morte»
4° episodio
Loris Gizzi
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Cobb **Franco Scandura**
Dawn **Micaela Esdra**
Robert **Antonio Salines**
Lydia **Renata Negri**
Regia di **Guglielmo Morandi**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Mason: Feeling alright • Adamo: Affida una lacrima al vento • Berlin: Top hat white tie and tails • Barry: Midnight cowboy • Catra-Arfemo: Avengers • Alfvén: Swedish rhapsody • Bernstein: Maria • Cook-Greenaway: Hallelujah (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
dalle 9,25 alle 10
9,25 **Carducci alle "Cronache. Conversazione di Vincenzo Sinigaglia"**
9,30 **Muzio Clementi: Sonata in mi bem. magg. op. 32 n. 2 per pianoforte a quattro mani • Claude Debussy: Petite Suite per pianoforte a quattro mani (Duo G. Gorini-S. Lorenzi)**
10 — **Concerto di apertura**
Arthur Honegger: Sinfonia n. 5 • del tre re • (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Serge Baudo) • Bohuslav Martinu: Concerto per oboe e orchestra (Solista Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Martin Turnovsky) • Bela Bartok: Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Girolamo Arrigo: Tre Occasioni per soprano e orchestra su testi di Eugenio Montale, da «Oasi di seppia» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Pietro Grossi: Composizione n. 11 per violoncello e clavicembalo (Italo Gomez, violoncello; Gisella Belgeri, clavicembalo) • Arrigo Benvenuto: Toccata e Fuga per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Maderna)
11,45 **Concerto Barocco**
Jean-Baptiste Loeillet: Sonata in sol maggiore op. 1 n. 2 per oboe e basso continuo (Pierre Pierlot, oboe; Rus-

- gero Gerlin, clavicembalo) • Antonio Vivaldi: Sonata a tre in re minore • La follia, per due violini e basso continuo: Tema con variazioni (I Solisti di Roma)
12,10 La poeticità eccessiva del gazziano Bruno Schulz. Conversazione di Elena Croce
12,20 **Itinerari operistici**
VENEZIA E NAPOLI NEL '700
Prima trasmissione
Antonio Vivaldi: Ercole sul Termidonte • Chiare onde • • Da due venti • (Revis, di Alfredo Casella) (Sopra-nano Luciana Ticinelli • Orchestra • A. Scariatti • di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Baldesare Galuppi: Tolomeo: • Se mi senti spirarti sul volto • (Soprano Marcella Poggi • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Niccolò Porpora: L'Agrippina, sinfonia (Revis, di Barbara Giuranna) • Giovanni Battista Pergolesi: Lo frate inmemorato: • Ogni preta ch'è spietata • (Revis, di Emilia Gubitosi) (Soprano Cecilia Fusco • Orchestra • A. Scariatti • di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Giovanni Paisiello: La molinara: • A che far le superbetto • (Revis, di Barbara Giuranna) (Mezzosoprano Giovanna Fioroni • Domenico Cimrosa: I due baroni di Rocca Azzurra: • Questa grata auretta amica • (Revis, di Barbara Giuranna) (Soprano Nicoletta Panni • Orchestra • A. Scariatti • di Napoli della RAI diretta da Manno Wolf Ferrari)

- 13 — Intermezzo**
Ottorino Respighi: Impressioni brasiliane: Notte tropicale • Butantan • Canzone e danza (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati) • Heitor Villa Lobos: Cinque Studi per chitarra (Solista Turbiso Santos) • Alberto Ginastera: Variaciones concertantes (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf)
14 — **Salotto Ottocento**
Ignace Paderewski: Minuetto in sol maggiore (Al pianoforte l'Autore) • Bedrich Smetana: Galop in re maggiore, Galop di bravura (Pianista Vera Repkova); Polka poetique op. 8 Pokorna; Quadriglia in si bemolle maggiore (Pianista Vera Repkova)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
John Stanley: Concerto in si minore op. 2 n. 2 per archi e basso continuo; Concerto in si bemolle maggiore op. 2 n. 6 per archi e basso continuo (Orchestra da camera • Emanuel Hurwitz • diretta da Emanuel Hurwitz • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per corno e orchestra • Franz Anton Rossler: Concerto in re minore, per corno e orchestra (Solista Hermann Baumann • Orchestra • Concerto Amsterdam • diretta da Jaap Schröder) (Dischi Oiseau Lyre e Telefunken)

- 15,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Carlo Maria Giulini**
Soprano **Teresa Zylia-Guri**
Mezzosoprano **Shirley Verrett**
Tenore **Luciano Pavarotti**
Basso **Nicola Zaccaria**
Benjamin Britten: Variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34 (Orchestra Philharmonia di Londra) • Gioachino Rossini: Stabat Mater, per soli, coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI • Maestro del Coro Gianni Lazzari) (Ved. nota a pag. 69)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Storia del Teatro del Novecento LA PREMESSA AL DRAMMA MODERNO**
Conversazione introduttiva a cura di **Luciano Codignola e Luigi Squarzina**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Bollettino della trasmissibilità delle stazioni statali**
18,45 **I PERICOLI DELLA CITTA'**
a cura di **Ugo Sellerio**
2. Gli scarichi delle acque usate
Interventi di **Francesco Ugolini e Lorenzo Villa**

- 19.15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Otetto in mi bemolle maggiore op. 103 per strumenti a fiato (Willy Schnell e Dietmar Keller; oboi; Hartmut Stute e Richard Horner, clarineti; Heinz Lehan e Horst Ritter, corni; Fritz Welken e Karl Steinbrecher, fagotti) • Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello)
20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
2. • **Pierre Boulez** •
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **FESTIVAL DI ROYAN 1970**
Michel Tabachnik: Fresque (Jacqueline e Francis Pierre, arpe) • Tomás Marco: Cantos del pozo artesiano (Voce recitante Bulle Ogier - Complesso del • Domaine Musical • di Parigi diretto da Michel Tabachnik) (Registrazione effettuata il 24 marzo 1970 dalla Rai Francees)
22,20 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 699 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

Riapertura Concorso

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

comunica che sono riaperti i termini sino al 6 febbraio 1971 per la presentazione delle domande ai seguenti concorsi già scaduti il 27 novembre 1970.

* BASSO TUBA
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

* BASSO TUBA
CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E TROMBONE CONTRABBASSO
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Precisa inoltre che per l'ammissione ai concorsi in questione è ritenuto valido oltre al diploma di licenza superiore in trombone anche l'attestato di compimento del corso straordinario in « basso tuba », rilasciati da un Conservatorio o Istituto musicale parificato.

Per quanto riguarda i programmi d'esame — che restano invariati — si fa presente che quello per il posto presso l'Orchestra Sinfonica di Torino dovrà essere eseguito con i tre strumenti.

Restano confermati tutti gli altri requisiti di ammissione. Copie dei bandi dei concorsi sopraindicati potranno essere ritirate presso tutte le Sedi della RAI o richieste direttamente al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezione e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1970 » - Lotteria di Capodanno

Sorteo n. 10 del 19-12-1970:

Vince L. 1.000.000: Elisa Di Venuta, via Suveretiana, 4 - Venturina (Livorno); vincono L. 500.000: Zarnigman Marisa, via Pacinotti, 6 - Besozzo (Varese); Giovanna Ceroni, via Nicotera, 201 - Nicastro (Catanzaro); Anna Maria Musso, via Bolzano, 6 - Rapallo (Genova); Stella Stropparo, via Campagnari, 18 - Belvedere di Tezze (Vicenza).

Sorteo n. 11 del 26-12-1970:

Vince L. 1.000.000: Eugenia Beocini, via P. di Carmagnola, 58 - Roma; vincono L. 500.000: Giovanna Lughl, via R. Bonfadini, 120/c - Milano; Augusto Petracchiola, via Gargano, 34 - Roma; Lorenza Carli, viale Giusti, 25 - Grosseto; Sandra Sella, fraz. Pavignano - Biella (Vercelli).

« Formula uno »

Sorteo del 15-12-1970:

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 9-12-1970:

SILVIO GIGLI

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: Basso M. Rosa, via Fontane, 4 - fraz. Rio S. Martino Scorzè (Venezia), alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto meriti del valore

di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

Sorteo n. 10 del 23-12-1970

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 16-12-1970:

VOI ED IO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Faraboni Juced, via G. Marconi, 26 - Novara, alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto meriti del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

« Radiotelefortuna 1971 »

Sorteo del 16-12-1970

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto meriti del valore di L. 500.000 i signori: Mandato Pio, via G. Bellezza, 3 - Novara; Aringhieri Inigo, viale Democrazia, 12 - Massa; Barabarnelli Pietro, vic. del Carmine, 10 - Vetralla (VT), che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteo del 22-12-1970

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un buono-acquisto meriti del valore di L. 500.000 i signori: Costa Sebastiano, via Nazionale, 34, fraz. S. Giorgio - Gioiosa Marea (Messina); Valeriani Anna, via M. Forti, 38 - Pescara; Allegretta Rodolfo, viale C. Batti, 42 - Terzi, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
Ataturk a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Alessio Bombaci
Realizzazione di Antonio Menna (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Deter S Bayer - Grappa Julia - Olio dietetico Cuore - Parmalat)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberty
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Balducci

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Toffè Kremlikirizija Elah - Felpit Carioca - Olio vitaminizzato Sasso - Omo)

la TV dei ragazzi

17,45 LO ZAR SALTAN

ispirato ad una fiaba di A. Puskin

Sceneggiatura di A. Ptuscko e I. Ghelejn

Prima parte

Personaggi ed interpreti:
Lo Zar Saltan Vladimir Andreev

La Zarina Larisa Golubkina
Guidon Oleg Vidov

La Principessa Cigno Ksenja Rjabinkina
S. Martinson O. Vikland

Il tutore Babarikhina Musica di Gavril Popov

Scene di A. Kuznetsov e K. Kholdatev

Costumi di O. Krucinina
Regia di Aleksandr Ptuscko

Distr.: Sovexpordfilm

18,30 PRIMA LEZIONE

Fiaba a disegni animati
Distr.: Cinelatina

ritorno a casa

GONG

(Fornet - Lenor)

18,45 INCONTRO A TRE

Dibattiti sui problemi della scuola

a cura di Pino Ricci

con la collaborazione di Luisa Teresa Figari e Maria Colodi

Quarta puntata

GONG

(Farine Fosfetina - Junior piega rapida - Sughì Althea)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le grandi epoche del teatro a cura di Vito Pandolfi e Antonio Pierantoni
Regia di Giovanni Amico
3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cletano Cronoattivo - Dinamo - Duplo Ferrero - Brandy Vecchia Romagna - Linea Roberts - Invernizzi Susanna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Alimentari Vè-Gè - Macchine per cucire Borletti - Cera Grey)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Saporelli Sapori - IAG/IMIS Mobili - Idra Pejo - Coni-Totocalcio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO

(1) Brandy Cavallino Rosso (2) Gerber Baby Foods - (3) Café Paulista Lavazza - (4) Venus Cosmetici - (5) Alka Seltzer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gulcar Film - 2) Produzione Montagnana - 3) Arno Film - 4) Gamma Film - 5) Brera Cinematografica

21 —

SOTTO PROCESSO

Fatti e problemi della nostra società

6° - Suolo pubblico - Suolo privato

a cura di Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli

Presiede in studio Leonardo Valente

Regia di Luigi Costantini

DOREMI'

(Banca di Roma - Grappa Piva - Pronto della Johnson - Calze Velca)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Sottilette Kraft - Cioccolatini Bonheur Perugina - Brandy Fiorio)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crema per mani Tretan - Sagnola Alemagna - Mobili Presto - Cremacaffè espresso Faemino - Rama - Spic & Span)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: JEAN RENOUR a cura di Gian Luigi Rondi (VI)

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE

Film - Regia di Jean Renoir Interpreti: René Lefèvre, Jules Berry, Fiorella, Nadia Sibirskaia, Marcel Levesque, Maurice Baquet, Henri Guisol, Jean Dasté
Produzione: Oberon
Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Vetri - Biscottini Nipol Buitoni - Gruppo Industriale Ignis - Amaro D.O.M.)

22,40 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti 15' - Fortunato Depero, il Genio bambino - di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Walter Pedullà
Regia di Pier Paolo Ruggerini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Wissenschaft leicht gemacht

Die Schwerkraft

Unterhaltsame Experimente mit Dr. Adolf Lang

Ein Leben aus dem Koffer - Der Oberschüler - Eine Sendung mit Clown Nuk

20,15 Ein unabhängiges Land

Filmbreit von Karl Schederit

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Fra i protagonisti del film « Il delitto di monsieur Lange » di Renoir: René Lefèvre (ore 21,15, sul Secondo Programma)



13 gennaio

NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

ore 13 nazionale

Prende il via oggi Nord chiama Sud - Sud chiama Nord, un dialogo tra le regioni italiane che si realizza attraverso le redazioni di Napoli e di Milano in collaborazione con quelle di tutte le altre città. Diciamo più precisamente che la nuova rubrica vuole essere un osservatorio della vita nazionale dal quale si mettono a fuoco e si esaminano i movimenti delle due società, quella settentrionale e quella meridionale, se ne scoprono le analogie, i contrasti e i molteplici rapporti e si traggono utili suggerimenti per la politica e l'economia del Paese. Come si realizza il programma? Tramite la tecnica

delle storie parallele. Città e centri industriali del Sud e del Nord, messi a confronto per ricavarne i cambiamenti che si sono succeduti in questi ultimi due decenni e la loro incidenza sugli aspetti umani, sociali ed economici delle rispettive comunità. La rubrica, insomma, vuole essere non soltanto uno strumento nuovo e agile per fissare l'obiettivo sulle situazioni più scottanti della questione meridionale, ma anche per cercare strade più moderne e in linea con i tempi correnti per lo studio, il più circostanziato possibile, dei nostri problemi più difficili. La trasmissione è condotta negli studi napoletani da Luciano Lombardi e in quelli milanesi da Elío Sparano.

SOTTO PROCESSO

Suolo pubblico - Suolo privato

ore 21 nazionale

La rubrica fa il punto sulle conseguenze della profonda trasformazione della nostra società, da tipicamente contadina ad altamente industrializzata. Vengono esaminate le cause che hanno determinato questa trasformazione: l'urbanesimo (lo sviluppo enorme, clamoroso delle città, le interminabili colate di cemento), lo spostamento di intere zone ed infine la distruzione del territorio. L'uomo cerca di ritrovare una sua sistemazione all'interno della natura; ecco l'assalto alle zone panoramiche, alle coste e quindi a tutto il territorio nazionale. A contrastare questa enorme ondata verso nuove forme di vita, l'edilizia popolare ha compiuto sforzi generosi davvero notevoli, realizzando in questi ultimi vent'anni il 13 per cento delle nuove abitazioni. Tuttavia, in questi ultimi tempi, s'è visto che questo tipo d'inter-

vento non è più sufficiente a fronteggiare la dilagante richiesta di nuove abitazioni, di nuovi alloggi. Nasce quindi un problema a monte della costruzione di nuove case per una civiltà (la realtà del suolo) amministrato finora in maniera del tutto empirica.

Sotto Processo stasera fa il punto della situazione, citando le percentuali della casa di proprietà ed in affitto nelle più importanti città italiane nonché del patrimonio edilizio nella sua globalità. Il dibattito, presieduto in studio da Leonardo Valente, vede impegnati da una parte il prof. Marcello Vittorini (urbanista, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) e dall'altra il prof. Gianfilippo Dellisanti (urbanista, docente di economia e legislazione urbanistica). C'è infine una terza voce, diciamo la voce dell'inquilino della casa, nella persona del prof. Paolo Giudicini, direttore dell'Istituto di Sociologia di Bologna.

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE

ore 21,15 secondo

Il delitto di monsieur Lange viene proposto al pubblico televisivo. Si potrebbe dire, più in generale al pubblico italiano, poiché il film realizzato da Renoir nel 1935 non è mai stato presentato nel nostro Paese in versione doppiata (il doppiaggio è stato espressamente approntato per l'edizione televisiva), e la sua circolazione non è andata oltre il pubblico delle visioni specializzate. Collocato dalla critica a un livello di grande eccellenza, esso è l'unico esempio di collaborazione tra Renoir e il poetasceneggiatore Jacques Prévert: un binomio evidentemente destinato a non trovare accordo duraturo (Prévert diverrà invece il co-autore delle opere migliori di Marcel Carné, ma che in quell'occasione seppe produrre un risultato del tutto eccezionale. Il punto di par-

tenza del film fu un soggetto di Jean Castanier, collaboratore di Renoir, affidato a Prévert perché lo rivedesse e completasse, anche la nuova situazione fu tuttavia ampiamente rimaneggiata nel corso delle riprese, che durarono all'incirca un mese, dal regista e dallo sceneggiatore, soprattutto per quel che riguarda il personaggio di Batala, magistralmente interpretato da Jules Berry. Il soggetto di Castanier si intitolava Sur la cour (« Sul cortile »). Un cortile, infatti, è al centro dell'azione, non sfondo di essa, ma elemento vivo e determinante insieme con coloro che ci vivono: Valentine e le lavoranti della sua lavanderia, il portinaio e suo figlio Charles, il proprietario d'una tipografia, Batala, con i suoi operai, e il suo cane, ovvero monsieur Lange. Batala, donaiolo e sfruttatore, uomo privo di qualsiasi principio mo-

rale, poiché vede andare a rotoli i propri affari abbandona i dipendenti e scompare. Gli operai decidono di mandare avanti l'impresa in forma cooperativa; guidati da Lange, i cui libri ottengono grande successo, essi non solo salvano il proprio lavoro, ma lo rilanciano verso una notevole fortuna. E a questo punto Batala ricompare, rivendicando la proprietà e i frutti dell'azienda che aveva abbandonato. Nel corso d'una discussione Lange lo uccide, poi fugge con Valentine per trovare rifugio all'estero; arrivato alla frontiera racconta la sua storia e viene lasciato espatriare. Secondo Roger Leenhardt, il fatto più notevole è che l'opera deve il suo stile all'accordo di due temperamenti irriducibilmente originali: Prévert si porta la sua vivacità e il suo mordente, Renoir la risonanza del suo autentico romanticismo.

L'APPRODO: Fortunato Depero, il « Genio bambino »

ore 22,40 secondo

La puntata odierna del « Settimanale di lettere ed arti » è intitolata al pittore Fortunato Depero, uno dei protagonisti del futurismo, vale a dire dell'unico movimento d'avanguardia nella cultura italiana moderna. Depero nacque a Fondo (Trento) nel 1892 e fu dunque coetaneo di Prampolini, Dottori, Filia e Tato, cioè dei rappresentanti della seconda generazione del futurismo (i pittori della prima generazione, nata col manifesto di Marinetti nel 1909, si chiamarono Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini). Nel 1926 fu tra i firmatari del manifesto dell'« Aeropittura » insieme con gli arti-

sti più desiderosi di mettersi al passo con il proprio tempo, con la frenesia del progresso. Depero aveva tenuto la sua prima mostra personale a Roma nel 1916, con tale successo che l'impresario teatrale russo Diaghilev lo incaricò di eseguire scenari e costumi per il Canto dell'usignolo di Stravinskij: fu il primo esempio di scenario plastico, in seguito imitato dovunque. Da allora Depero alternò all'attività propriamente pittorica quella di scenografo, dedicandosi nello stesso tempo alla creazione di stoffe, giocattoli, mobili, cartelloni pubblicitari, arazzi. Questa attività multiforme lo portò anche all'estero, dove lasciò una chiara impronta del suo dinamismo

e del suo « realismo magico ». In Italia, dove fece ritorno negli ultimi anni della sua vita (morì a Rovereto nel 1960), Depero è stato ufficialmente riscoperto e rivalutato soprattutto per il genuino senso di allegria che traspare dalle sue opere, tra le quali ricordiamo I diavoli di cauccia (1919). Il muggito creò la vallata (24). Elasticità dei gatti (32). I motivi della recente rivalutazione di Depero vengono spiegati nel corso della trasmissione, oltre che da alcuni critici d'arte, dal collezionista Raffaele Mattioli (il primo a comprare i suoi quadri) e dal gallerista Giuseppe Spavieri (l'organizzatore delle mostre dei futuristi negli anni eroici).

questa sera in intermezzo alle ore 21 sul 2° canale

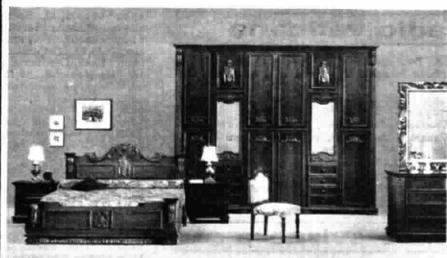
A. G. D.

LE CASE PIU' BELLE

nel passato....



nel presente... Presotto



RICHIEDETE I CATALOGHI GRATIS A

RINO PRESOTTO & C.s.p.a.

33070 MARON DI BRUGNERA (Pordenone)

TEL. (0434) 61121/2/3

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio**
7,35 **Buon viaggio — FIAT**
7,40 **Buon giorno con Little Tony e Anna Identici — Certosino Galbani**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
9,14 **I tarocchi**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Anna Maria Guarnieri**
13' episodio
Emily Anna Maria Guarnieri
Haddinton Gianfranco Ombuen
Marvin Mico Cundari
Tabby Nella Bonora
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invernizzi Invernizza**

- 13,30** **GIORNALE RADIO - Media delle valute**
13,45 **Quadrante**
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **Su di giri**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi — Dischi Carosello**
15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
15,40 **CLASSE UNICA**
I principali personaggi dei fumetti e come li vedono i ragazzi, di **Oreste Del Buono**
1. La nascita del fumetto
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**
18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playng**
Selezione dai 33 giri

- 19,02** **RECITAL**
con **Fausto Cigliano e Mario Gangi**
Regia di **Genarro Magliulo**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
21 — Invito alla sera
21,55 **Parliamo di: Visita al « kitsch » ottocentesco**
22 — POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

- 10,05** **CANZONI PER TUTTI**
Gaber: Riposta al ragazzo della via Gluck (Giorgio Gaber) • Lauzi-Guarneri: Una rosa da Vienna (Anna Identici) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaje (Sergio Bruni) • Shumanda Vinci-Mogol-Pomus: Lascia l'ultimo ballo per me (The Rokes) • Testa-Renis: Non mi dire mai goodbye (Tony Renis) • Tenco: Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Hammerstein-Rodgers: If I loved you (Percy Faith)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,06 **Radiotelefortuna 1971**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui e Sacerdote presentano: FORMULA UNO**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce e Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Star Prodotti Alimentari**

- 18,30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Parata di successi**
— **C.B.S. Sugar**



Anna Identici (ore 7,40)

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
- **Le stelle dicono morte** -
5° episodio
Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Robert Antonio Salines
Lydia Renata Negri
Cobb Franco Scandura
Il giudice **Loris Gizzi**
Sydney Maria Grazia Sugh
Regia di **Guglielmo Morandi**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Dylan: Like a rolling stone • **Rascal:** Arrivederci Roma • **Webster-Jarre:** Tema di Lara • **Germi-Ruetichelli:** Il mio sguardo è uno specchio • **Pourcel:** Liverpool • **Balducci-Paoli:** Ormai • **Bardotti-Endrigo-Morriconi:** Una breve stagione • **Pace-Busch:** Scusa scusa • **Holland:** You keep me hangin' on (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
ind: **Scacco matto**
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Storia affascinante del servizio postale americano. Conversazione di Piero Longardi**
9,30 **Anton Dvorak: Quartetto in fa maggiore n. 6 per archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Piegrefi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)**
10 — Concerto di apertura
Frédéric Chopin: Barcarola in fa diesis maggiore op. 50; Fantasia in fa minore op. 49 (Pianista Yves Nat) • Gabriel Fauré: La bonne chanson op. 61, su testi di Paul Verlaine. Une sainte en son aurole. Puisque l'aube grandit - La lune blanche luit dans les bois - J'allais par des chemins perdus - J'ai presque peur, en vérité - Avant que tu ne t'en ailles - Donc ce sera par un clair jour d'été - N'est ce pas? • Le hiver a cessé (Dietrich Fischer-Dieskau, baritone; Gerald Moore, pianoforte) • Florent Schmitt: Quartetto di saxofoni op. 102; Mouvement de fugue ou presque - Vif - Assez lent - Anîme (Quartetto di saxofoni • Marcel Mule.)
11 — Concerti di Tomaso Albinoni
Concerto a cinque in sol minore op. 9 n. 8 per oboe, archi e basso conti-

- 13,05** **Intermezzo**
Hector Berlioz: Les Troyens. Caccia reale e temporale • Claude Debussy: Fantasia per pianoforte e orchestra • Sergej Prokofiev: L'amore delle tre melarance, suite op. 33 a 4
14 — Pezzo di bravura
Ferenc von Vecsey: Coppione n. 1 • Il vento • • Giovanni Battista: Gran Duo concertante per vl., cb. e orch.
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Melodramma in sintesi I MASNADIERI**
Melodramma in quattro atti di **Andrea Maffei** • Musica di **Giuseppe Verdi**
Carlo: Ralph Lambert; Francesco: Renato Capecci; Amalia: Adriana Guerini; Massimiliano: Sesto Brusantini; Armino: Angelo Mercuriali; Rolla: Giulio Scarini
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto** M° del Coro **Roberto Benaglio** (Ved. nota a pag. 68)
15,30 **Ritratto di autore**
Arcangelo Corelli
Sonata in re minore • La Follia • per violino e basso continuo; Sonata a tre op. 4 n. 3 per due violini e basso continuo; Sonata a tre op. 4 n. 8 per due violini e basso continuo; Concerto in sol minore op. 6 n. 8 • Per la Notte di Natale • (Ved. nota a pag. 69)
16,15 **Orsa minore**
Due sketches di Tom Stoppard
Traduzione di **Teresa Telford Fiori**
Comp. di prosa di Firenze della RAI

- 19,15** **Concerto di ogni sera**
Ernest Bloch: Schelomo, Rapsodia ebraica per violoncello e orchestra (Solisti Janos Starker - Orchestra di Israele diretta da Zubin Mehta) • Paul Hindemith: Sinfonia in mi bemolle maggiore (Orchestra Filarmónica di New York diretta da Leonard Bernstein)
20,15 **LA POLITICA ESTERA ITALIANA NEL SECONDO DOPOGUERRA**
6. I trattati di Roma e il MEC a cura di **Ruggero Moscati**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30 **Opera prima**
a cura di **Guido M. Gatti**
Ottava trasmissione
Alfredo Casella: Toccata op. 6 (1904) (P. Gloria Lamm); Italia op. 11, rapsodia (1909) (Orch. Sinf. Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia); Dalla Suite in do magg. op. 13 (1906-10); Bourrée • Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fulvio Verizzi); Da • Adieu à la vie • op. 26; • O toi, suprême accomplissement de la vie • (Alice Gabbai, soprano; Piero Guarnio, p.); Da • Le Couvent sur l'eau • op. 18 (1912-13); • Pas des vieilles dames • (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Umberto Cattini)
Al termine: **Chiusura**

- nuo: Allegro - Adagio - Allegro** (Solisti Pierre Pierlot - Complesso • I Solisti Veneti • diretto da Claudio Scimone); Concerto in si bemolle maggiore op. 10 n. 1 per violino, archi e basso continuo; Allegro - Adagio - Allegro; Concerto in sol maggiore op. 10 n. 4 per violino, archi e basso continuo; Concerto in do maggiore op. 10 n. 9 per violino, archi e basso continuo; Allegro - Larghetto - Allegro (Roberto Michelucci, violino; Maria Teresa Geratti, clavicembalo - Complesso • I Musici •)
- 11,40** **Musiche italiane d'oggi**
Giulia Recli: Pagina d'album • Nei silenzi una voce canta • (Pianista Ornella Vannucci Treves) • Alberto Ghilzanoni: Sonata n. 2 per violino e pianoforte; Presentazione (Vivo) - Canzonetta - Finale (Vittorio Emanuele, violino; Alberto Ghilzanoni, pianoforte)
12 — L'informatore etnomusicologico
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Musica parallela**
Niccolò Paganini: Capriccio n. 24 dall'op. 1 (Violinista Viktor Pikalens) • Johannes Brahma: Variazioni su un tema di Paganini, op. 35 (Pianista Julius Katchen) • Boris Blacher: Variazioni per orchestra su un tema di Paganini, op. 26 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi)

- M • COME MONDO**
Constance: Renata Negri; Alfred: Carlo Ratti; Speaker: Dario Penna
IL FALLIMENTO DI DOMINIC
Vivian: Lily Turinanzi; Dominic: Boot; Ezio Busso; Il tassista: Dante Biagiotti; L'impiegata: Anna Maria Sanetti; Shepton: Mico Cundari; L'impiegato: Giampiero Becherelli; Miss Bligh: Benedetta Valbraga; Cartwright: Cesare Polacco; La madre: Nella Bonora; L'uomo: Claudio Sora; Il padre: Corrado De Cristoforo
Regia di **Sergio Freguelli**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **Civiltà della scrittura e civiltà dell'immagine. Conversazione di Lamberto Pignotti**
17,40 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
R. Manselli: La crociata contro gli Albigesi in un recente saggio storico di Caffè: Una raccolta saggi sulla struttura della scienza - T. Gregory: Paganini e Cristiani in un'epoca d'angoscia - in un saggio di Eric Dodds - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali e modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15-30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e filiazioni trasmessi da Roma 2, su kHz 845 pari a m 333,7 da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 **Musica per tutti - 1,06** **Europa canta - 1,36** **Musica per sognare - 2,06** **Antologia di successi italiani - 2,36** **Uno strumento e un'orchestra - 3,06** **Quvertura e romanze da opere - 3,36** **I dischi del collezionista - 4,06** **Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36** **Fogli d'album - 5,06** **Giro del mondo in microscollo - 5,36** **Musiche per un buon giorno.**
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

E' IN VENDITA DESTINO

magia e potere occulto

IN QUESTO NUMERO:

le previsioni del
'MAGO DI NAPOLI'
per il 1971

★ ★ ★
L'oroscopo
del "MAGO"
personalizzato
per tutti



il capricorno per
**CLAUDIA
CARDINALE**



I SOGNI
E LA
CABALA DEL LOTTO

GRAFOLOGIA - CHIROMANZIA - AMULETI

IN TUTTE LE EDICOLE A L. 300

Novità tedesca per i lavori a maglia PIU' VELOCE - PIU' ESATTO - SENZA FERRI

Con **ROTA-PIN** non è più necessario contare le maglie. Potrete eseguire fino a 160 punti e confezionare con una grande varietà di disegni, pullover, maglie berretti, calze, scialli, con tutti i filati di lana cotone, rafia, nylon, ecc. Il **ROTA-PIN** viene spedito contrassegnato L. 3.000 franco domicilio. Opuscolo illustrato gratis. Indirizzo in stampatello. Ditta AURO, Via Udine, 2/R9 - 34132 TRIESTE



LA STAR PREMIA 42 GIOVANI STUDENTI

Nel corso di una manifestazione svoltasi in un grande albergo milanese, che ha visto partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo della scuola e dell'industria, la Star ha distribuito diplomi di merito e premi speciali a 42 giovani studenti autori delle migliori relazioni sul tema: «I giovani e l'alimentazione oggi».

Le relazioni concludevano un ciclo del programma «Scuola-Industria» che la Star ha fatto suo per offrire alle nuove e nuovissime generazioni una serie di significative conoscenze sull'alimentazione moderna. L'insoddisfatto successo del programma ha testimoniato ancora una volta l'importanza del dialogo tra scuola e industria in Italia. Un dialogo che la Star ha pazientemente ricercato aprendo i propri stabilimenti alla scuola e interessando i giovani e i giovanissimi a quei problemi che già domani essi dovranno affrontare per inserirsi vantaggiosamente nella realtà economica che li circonda.

Perché non vado mai a letto con i piedi freddi e doloranti



Ecco
come curare
i vostri piedi
durante
l'inverno

Quale sollievo per i piedi intrizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di **SALTRATI Rodell**. Questo bagno lattiginoso, superossigenato, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai **SALTRATI Rodell** vi assicurerà piedi caldi e riposati. In ogni farmacia.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai **SALTRATI Rodell**, massaggiare i piedi con la **CREMA SALTRATI** protettiva.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi Parole nella Bibbia a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro Realizzazione di Angelo D'Alessandro 50 puntata (Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA BREAK 1
(Motta - Brodi Knorr - Molteni Alimentari Arcore - Lip)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Une grenouille verte 6^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella (Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - 7^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccoli

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto Coordinatore Angelo D'Alessandro
Un'estate in Svezia
Soggetto di Donatella Ziliotto Narratore Stefano Satta Flores Regia e fotografia di Marisa Rastellini

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michela Gandi Il ragno

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Knapp - Maionese Calvè - Aurretta pennascuola - Trebon Perugia)

la TV dei ragazzi

17,45 L'AMICO LIBRO
a cura di Alberto Gozzi Consulenza del Centro Didattico Nazionale di Firenze Regia di Norman Mozzato

18,05 PIETA' PER L'ALBERO - L'UVA DELLA DISCORDIA
Cartoni animati
Distr.: SCREEN GEMS

18,15 LA SCELLETTA
Selezione dello spettacolo di musiche, canti e composizioni pittoriche organizzato dal Centro Giovanile Salesiano di Padova
Presenta Vittorio Salvetti Orchestra di Oscar Toson Coro diretto da Umberto Marcato
Regia di Peppo Sacchi (Ripresa effettuata dal Piccolo Teatro di Padova)

ritorno a casa

GONG
(Pannolini Lines - Gran Pavesi Cines)

18,45 - TURNO C - Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli Realizzazione di Maricla Boggio

GONG
(Signal - Mobili Fitting Piarrotto - Certosino Galbani)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli Delegato alla produzione Franco Cimmino
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC
(Penna Bic - Oliva Saclà - Gillette Platinum Plus - Royal Dolcemix - Gran Ragù Star - Prodotti Singer)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO 1
(Keramine H - Olà - The Lip-ton)

CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Invernizza - Caffè Splendid - Corylin C)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Kambusa Bonomelli - (2) Brooklyn Perletti - (3) Pasta Agnesi - (4) Moplen - (5) Doria Biscotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) General Film - 3) Recta Film - 4) General Film - 5) Gamma Film

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli Incontro con la stampa del PRI
DOREMI'
(Dentifricio Colgate - Duplo Ferrero - Cera Grey - Brandy René Briand Extra)

21,30

DEDICATO A UN BAMBINO

Racconto in tre puntate
Sceneggiatura di Luigi Lunari
Prima puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Luciana Angela Baggio Il direttore Nino Bagnoli Nico Francesco Baldi Silvia Agla Marsili La madre di Nico Giulia Lazzarini Bruno Cirino Il professore Renato Turi Il padre di Nico Renzo Palmer Musiche di Peppino De Luca Regia di Gianni Bongioanni

22,40 MUSICA NELLA SERA
Nello Segurini al pianoforte con Mariolina Cannuli
Regia di Roberto Arata
BREAK 2
(Poltrene e divani IP - China-martini)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(BioPresto - Brandy Stock - Apparecchiature Ideal Standard - Calza Sollievo Bayer - Fette vitaminizzate Buitoni - Pento-Nett)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Dash - De Rica - Aperitivo Aperi - Cioccolatini Bonheur Perugia)

22,15 DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

Oggetti e forme della produzione
Un programma di Giuliano Betti
2^a - Alle origini del design

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit
- Die Schulfrage - Fernsehfilm
Regie: Rainer Gais
Verleih: BAVARIA

19,50 Gesichter Aalens
- Brücke ohne Wiederkehr - Filmbericht von Hans Walter Berg
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Nello Segurini, protagonista del programma «Musica nella sera», alle ore 22,40 sul Nazionale



14 gennaio

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

«Andiamo in crociera?» questa frase non è più riservata a coloro che potevano permettersi, anni or sono, un lungo o breve viaggio per mare, in un'atmosfera di raffinata eleganza, visitando località da Mille e una notte. Oggi le crociere, anzi la crociera, è qualcosa che quasi tutti possono permettersi. Sono infatti itinerari per ogni tasca e per qualsiasi esigenza. I viaggi per mare sono diventati, in definitiva, un «consumo di massa». Proprio per questo la rubrica

per i consumatori. Curata da Roberto Bencivenga, ha voluto affrontare questo tema approfondendone i suoi aspetti più singolari. In un servizio realizzato da Bruno Rasta, la rubrica ha scelto un itinerario e ha compiuto la sua crociera in nome di tutti i telespettatori che nel prossimo futuro hanno intenzione di prendersi una vacanza sul mare. E' tutto vero quanto i depliant pubblicitari delle agenzie di viaggi propongono al futuro crocerista, oppure una buona dose di quanto viene offerto è solo frutto della fantasia degli abili

organizzatori? Quanto costa «veramente» una crociera a prescindere dal prezzo standard del viaggio e delle immanevisibili visite ai luoghi di sbarco? In che cosa consistono quelle voci tipo «supplementi» o «extra»? Tutte domande cui il servizio della rubrica risponde ponendo in chiaro che non tutte le crociere possono essere considerate tali e che, soprattutto, è bene cautelarsi prima di scegliere questo o quell'itinerario. La segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli, concluderà questo numero della rubrica.

«TURNO C»

ore 18,45 nazionale

Il servizio proposto questa settimana da «Turno C» è intitolato L'altra via e tratta il tema dell'autogestione. L'inchiesta, girata interamente in Jugoslavia, è condotta dal curatore della rubrica Aldo Forbice e realizzata per la regia di Renzo Razzani. Sul tema della partecipazione operaia alla gestione delle

aziende «Turno C» darà nuovi ragguagli nei prossimi numeri ponendo soprattutto in risalto l'azionariato popolare in Francia e la cogestione in Germania. Il servizio di Forbice e Razzani traccia un quadro completo della situazione in Jugoslavia, mettendone in risalto i lati positivi e le carenze. Nel rapporto, che contribuisce a chiarire i termini della condi-

zione operaia nel nostro continente, sono contenute interviste a dirigenti, sindacalisti, uomini politici e operai che parlano delle proprie esperienze, del proprio apporto ai nuovi indirizzi e degli scopi che si intendono perseguire. Tra gli altri ha partecipato a questo dibattito anche il direttore di Politika, una delle più importanti riviste di Belgrado.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Tribuna politica dà inizio alle trasmissioni del 1971 con un «Incontro con la stampa». Protagonista sarà il Segretario politico del PRI, l'on. La Malfa, che verrà sottoposto per mezz'ora al fuoco di fila delle domande di due giornalisti di diverso orientamento politico: Alberto Sestini e Giorgio Lanzi. La vita politica del nostro Paese attraversa un periodo molto vivace. E' perciò di particolare interesse cono-

scere il giudizio dei leaders sui problemi di maggiore attualità, quali le prospettive del centro-sinistra, la situazione economica, i rapporti fra maggioranza e opposizione, l'azione sindacale, i primi passi delle Regioni, le riforme più urgenti, ecc. La riduzione della durata delle trasmissioni di Tribuna politica (da un'ora a mezz'ora) e la loro collocazione alle 21 mirano a rendere possibile il loro ascolto a un pubblico più largo senza privarlo della possibilità di seguire nella serata un programma ricreativo.

DEDICATO A UN BAMBINO - Prima puntata

ore 21,30 nazionale

Questo racconto sceneggiato, Giuliano Berti, narra la storia di Nico, un bambino «disadattato», figlio di un architetto. Le anomalie del suo comportamento vengono notate da una studentessa di neuropsichiatria infantile la quale convince i genitori a sottoporre il bambino ad una terapia. Lentamente, nel corso della cura, realizzata attraverso la spontaneità del gioco infantile, cominciano a manifestarsi le cause del disadattamento di Nico, dalle quali poi avrà inizio l'opera di recupero. La scoperta del disadattamento (tema della puntata di questa sera), la terapia e quindi il recupero costituiscono le tre fasi del racconto che consentono di vedere di scorcio i problemi e le soluzioni più idonee di un fenomeno sociale diffusissimo: quello della infanzia disadattata.



A Giulia Lazzarini è affidata la parte della madre di Nico

DALL'ARTIGIANATO ALL'INDUSTRIA

oggetti e forme della produzione: alle origini del design

ore 22,15 secondo

Seconda puntata del ciclo curato dal regista Giuliano Berti, che ha fatto un ricco materiale illustrativo sia in Europa sia in America. L'industrial design nasce con l'impegno di valorizzare il rapporto fra la funzionalità di un oggetto e le sue qualità estetiche. Il primo teorizzatore che fissò i propri interessi sul rapporto fra mondo della produzione e mondo

dell'arte fu l'inglese William Morris (1834-1895), uno dei fondatori delle Arts and Crafts, movimento nel quale ricerche critiche ed esperienze artistiche tendevano a risolvere il problema della qualificazione degli oggetti d'uso, degli elementi mobili e immobili della casa e, su un piano più ampio, della modificazione del gusto. Di Morris e di altri precursori del moderno industrial design si parlerà nella puntata di oggi.



L'INGLESE DELLA B.B.C.

IN CASSETTE

CALLING ALL BEGINNERS:

Il corso è costituito da sei cassette con nastro a doppia durata; il volume guida con le conversazioni, la grammatica, le esercitazioni; il testo con le chiavi degli esercizi; il dizionario monolingue An English-Reader's Dictionary della Oxford University Press. Il corso, in cofanetto, è in vendita a Lire 38.000.

GETTING ON IN ENGLISH:

tre cassette con nastro a doppia durata, il volume guida con il testo separato per la correzione degli esercizi. Il corso, raccolto in contenitore, è in vendita a Lire 17.000.

A COURSE OF ENGLISH PRONUNCIATION

(Stress, Rhythm and Intonation): due cassette con nastro a doppia durata e il testo. Il corso, in contenitore, è in vendita a Lire 13.000.

VALMARTINA EDITORE

50100 FIRENZE - C.P. 1444

Conserva integro il nutrimento ed esalta il sapore di tutto ciò che cucinate

tinoxia

sprint®



panna

la pentola a pressione in inox 18/10 che garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza interamente metalliche e il fondo brevettato triploidifusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

RADIO

giovedì 14 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Macrina.

Altri Santi: S. Dazio, S. Felice, Sant'Illario.

Il sole sorge a Milano alle ore 8,01 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,09.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1900, «prima» dell'opera *La Tosca* di Giacomo Puccini al Teatro Costanzi di Roma.

PENSIERO DEL GIORNO: Le nozioni generali sono generalmente inesatte. (Montague).



Il soprano Mirella Freni interpreta il personaggio di Griselda nell'opera omonima di Alessandro Scarlatti che il Terzo trasmette alle ore 21,45

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Givedì: Musiche di J. F. Rameau, F. Sor e D. Pampas, eseguite dal chitarrista greco Dimitri Pampas, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Inchieste di attualità», opinioni e commenti su problemi d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Saint Hilaire... aujourd'hui, 21 Santo Rosario, 21,15 Teologische Fragen, 21,45 Timley words from the Popes, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

6 Musica ricreativa, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronache di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,30 Radiorchestra diretta da Otmar Nuasio, Vincent D'Indy: Suite in re (dans le style ancien) op. 24 (Solista Helmut Hunger), 8,45 Emissione radiocolastica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore), 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermesso, 13,10 Le due orfanelle, Romanzo di

Adolfo D'Emery, Riduzione radiofonica di Ariane, 13,25 Rassegna di orchestra, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Gino Bramieri presenta: Gli amici di famiglia, Regia di Battista Kjalngutti, Sonorizzazione di Gianni Trog, 16,50 Ritmi, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence, 18,30 Tra i cowboys, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Chitarre, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Giacomo Zani, Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Georg Friedrich Händel, Karl Ditters von Dittersdorf e Franz Joseph Haydn, (Registrazione del Concerto pubblico effettuato nella Chiesa Parrocchiale di Caslano il 4 settembre 1970), 22 Informazioni, 22,05 La «Costa dei barbari», Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri, Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa, 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana», 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio», 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 VIII Festival di musica organica di Magadino, Pierre Cochereau interpreta François Couperin: Extraits de la Messe des Paroisses (Registrazione parziale del Concerto effettuato il 12 luglio 1970), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram, da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Dischi vari, 20,30-22,30 Irene Innocente, Commedia in tre atti di Ugo Betti, Regia di Pietro Masserano Taricco.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
 Gioacchino Rossini: Sonata a quattro in mi bemolle maggiore: Allegro - Andantino - Allegretto (+ I Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • Domenico Scarlatti: Quattro Sonate: in mi maggiore L. 21 - in mi minore L. 22 - in re maggiore L. 184 - in la maggiore L. 391 (Pianista Vladimir Horowitz) • Georg Friedrich Haendel: Water music, suite: Minuetto - Andante - Allegro - Adagio e staccato - Bourrée - Hornpipe - Aria - Hornpipe (Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leopold Stokowski)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Franz Schubert: Dalle musiche di scena per «Rosamunda» di Wilhelmine von Chézay: Ouverture - Intermesso atto terzo - Balletto 2º - Balletto 1º (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Frédéric Chopin: Tre Improvvisi in la bemolle maggiore op. 29 - in fa diesis maggiore op. 36 - in sol bemolle maggiore op. 51 (Pianista Arthur Schnitke)
- 8 — GIORNALE RADIO
 Sul giornali di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
- 9 — Quadrante
- 9,15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari
- Speciale GR** (10,10,15)
 Fatti e uomini di cui si parla
 Prima edizione
- 11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
 Harrison-Troy: Jacob's Ladder (Doris Troy) • Polito: In città (Sergio Leonardi) • Visser-Bouvens: Little green bag (George Baker) • Musiede-Massara-Albertelli: Quattro pazzi (Quelli) • Smith-Winn: Boogalooa Louisiana' (Brenton Wood) • Lamm: 25 or 8 to 4 (Chicago)
- 12,31 **Federico eccetera eccetera**
 Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Vella Magnò e Mario Colangeli (9)
 Federico Ranzo Montagnani e Paola Mannoni, Sabina De Gulda, Arnaldo Bellofiore, Gianfranco D'Angelo, Ezio Busso
 Regia di Antonio Del Colle
- 12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUN POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Noi e i pellorisse
a cura di Carlo Mazzoni
Realizzazione di Armando Adoligiso

16,20 Radiotelefortuna 1971

16,23 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Page-Plant-Jones-Bonham: Whole lotta love (C.C.S.) • U. Heep:

Gypsy (Uriah Heep) • Del Prete:

I comici (Dulio Del Prete) •

Hammond: Gemini (Quatermass)

• Gibb: Lonely days (Bee Gees)

• Jagger-Richard: Memo from

turner (Mick Jagger) • Fox-Peters-

Walsh: Funk n. 49 (James Gang)

• Tenco: Il mio regno (Luigi Ten-

co) • Panser: Verde primavera

(Mario Panser) • Rassel: Delta

lady (Joe Cocker) • Stills: We are

not helpless (S. Stills) • Mogol-

Battisti: Emozioni (Lucio Battisti)

• Rocchi: 8-1-1951 (Claudio Roc-

chi) • Allen-Hill: Are you ready?

(Pacific Gas Electric) • Whitney-

Chapman: Good news - Band

news (The Family)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Il portadisch

— Bentler Record

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Platèrati e Rug-

gero Tagliavini

22,10 Direttore

Arturo Toscanini

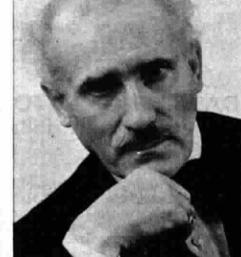
Gioacchino Rossini: Semiramide, Sinfonia

n. 4 in mi minore op. 98

Orchestra Sinfonica N.B.C.

23 — GIORNALE RADIO - I program-

mi di domani - Buonanotte



Arturo Toscanini (ore 22,10)

19 — PRIMO PIANO

a cura di Claudio Casini

19,30 Mister Genius

Rittrato di RAY CHARLES

Programma a cura di Lilian Terry

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 APPUNTAMENTO CON NICOLA

ARIGLIANO

a cura di Rosalba Oletta

21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Incontro con la stampa del PRI

21,30 LA STAFFETTA

Ovvero «Uno sketch tira l'altro»

Regia di Adriana Parrella

21,45 TEATRO ANNO 25

Discorso sulle strutture teatrali

in Italia dal dopoguerra ad oggi

a cura di Bruno d'Alessandro e la

collaborazione di Orazio Gavioli

e Lamberto Trezzini

1. Un teatro senza strutture

SECONDO

6 — IL MATTINIERO
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio — **FIAT**
7,40 **Buonigiorno con I Nomadi e Fausto Leali**

Daleno-Soffici: Un pugno di sabbia • Verona-Aiaz: Canto d'amore • Albertelli-John-Taugin: Ale bianca • Albertelli-Carletti-Giochetti: Mille e una sera • Mogol-Crane-Jacobs: A chi • Beretta-Parazzini-Intra: Un'ora fa • Testoni-Larici-Maciate-Manuel: Angeli negri • Vecchioni-Lo Vecchio: Tu non meritavi una canzone • Pallavicini-Conte: Deborah
— **Certosino Galbani**

8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**

9,14 tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Cotta** e **Anna Maria Guarnieri**
14° episodio

Carlotta **Elena Cotta**
Emily **Anna Maria Guarnieri**
Anne **Anna Maria Sanetti**
Branwell **Gianni Giuliano**
Nicholls Bell **Roberto Biaacco**
Il Reverendo Brontë **Cesare Bietarini**
La narratrice **Renata Negri**
Il narratore **Antonio Guidi**
Cathy **Maria Grazia Surico**

Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invernizzi Invernizzina**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Radiotelefortuna 1971**

14,08 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **La rassegna del disco Phonogram**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di **Francesco Baschieri** 1. I primitivi

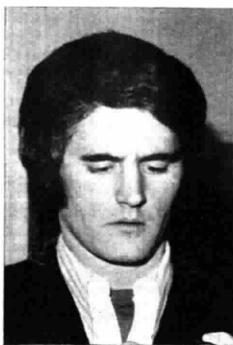
16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 I nostri successi
— **Fonit Cetra**



Fausto Leali (ore 7,40)

19,02 Romolo Valli presenta:
QUATTORDICIMILLA 78

Un programma di **Franco Rispoli** realizzato da **Roberto Berta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Braccio di Ferro

Gioco a squadre di **Baudo** e **Perretta**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Franco Franchi**
— **Robarbaro Zucca**

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de Rosai** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**
di **Jonathan Stagg**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Volpi**

— **La stelle dicono morte** - 6° ed ultimo episodio

Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Sydney **Maria Grazia Sugh**
Dawn **Micaela Edra**
Lydia **Renata Negri**
Robert **Antonio Salines**
Un giovane **Dario Mazzoli**
Il giudice **Loris Mizzi**

Regia di **Guglielmo Morandi**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

Bonfa: Samba de Orfeu • Marletta-Bonfanti: Stelle di Spagna • Trapani-Balducci: Tempo di rose • Ortolani: Je m'en fous • Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes • David-Bacharach: Promises promises • Webb: Up and away • Parish-Miller: Moonlight serenade • Brecht-Weill: Moritat vom Mackie Messer

(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)

Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Attualità di Kafka. Conversazione di Giovanni Passeri**

9,30 **Jean-Philippe Rameau: Concert «en sextour» n. 2, in sol maggiore: La Laborde - Le Boucon - L'Agacante - Menuet I e II (Orchestra da Camera - Hewitt) • Francesco Geminiani: Concerto in re minore op. 5 n. 12 - La Follia - (da Arcangelo Corelli): Tema con variazioni (Clavicembalista **Bruno Canino** - Orchestra da Camera «Gli Accademici di Milano» diretta da **Dean Ekertsen**)**

10 — **Concerto di apertura**

Richard Wegner: Firenze: Ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da **Carl Schuricht**) • **Gustav Mahler: Das Lied von der Erde**, per soli orchestra, su testi di poeti cinesi, raccolti e tradotti da **Hans Bethge** in «Die chinesische Flöte»: Canto di bevitori sulla tristezza della terra - Il solitario in autunno - La giovinezza - La bellezza - Il bevitore a primavera - Commiato (**Mildred Miller**, mezzosoprano; **Hernst Haefliger**, tenore - Orchestra Filarmónica di New York diretta da **Bruno Walter**)

13 — Intermezzo

Pietro Locatelli: Concerto grosso da chiesa in do minore op. IV n. 11 (Revis. di **Arend Koolae**) • **Domènec Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra d'archi** • **Franz Joseph Haydn: Concerto n. 3 in la maggiore per violino e orchestra** - Melkerkonzert -

14 — **Due voci, due epoche: Tenori Miguèl Fleta e Giuseppe Di Stefano Vincenzo Bellini: I Partitani** - A te o cara • **Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera** - Ma se m'è forza perdersi • **Jules Massenet: Manon**: O dolce incanto • **Giacomo Puccini: La Bohème** - Che gelida manina •

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**
Anton Bruckner: Quartetto in do minore per archi; Quintetto in fa maggiore per due violini, due viole e violoncello (Dischi - Da Camera) •

15,35 **Concerto del pianista Aldo Tramma**
Muzio Clementi: Sonata in la maggiore op. 26 n. 1 • **Franz Liszt: San Francesco di Paola che cammina sulle onde, leggenda n. 2** • **Mily Balakirev: Islamey, fantasia orientale**

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Alessandro Casagrande: Due Liriche per soprano e pianoforte; Due Liriche per soprano, corno e pianoforte • **Alfredo Da Ninno: Concerto per viola e orchestra** (Ved. nota a pag. 69)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,15 **Tastiere**
Wilhelm Friedmann Bach: Tre Fughe: Fughetta in sol minore - Fuga in re minore - Fuga in fa maggiore (Organista **Carl Weirrich**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Otto Variazioni K. 24** su un Lied di **Ernst Graf** (Pianista **Walter Gieseking**)

17,30 **Il Novecento storico**
Charles Ives: Sinfonia n. 2: Andante moderato - Allegro - Adagio cantabile - Lento maestoso - Allegro molto vivace (Orchestra New York Philharmonic diretta da **Leonard Bernstein**)

17,45 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York):** **William Bowen: Che cos'è l'ecologia**

17,20 **I maestri dell'interpretazione**
Flautista **SEVERINO GAZZELLONI**

André Grétry: Concerto in do maggiore per flauto e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Vittorio Deszarzena**) • **Edgar Varèse: Density 21,5**, per flauto solo • **Sylvano Busch: Couple**, per flauto e pianoforte (Pianista **Bruno Canino**) • **Claude Debussy: Syrinx**, per flauto solo • **Antonio Vivaldi: Concerto op. X n. 2** - «La notte» per flauto, archi e basso continuo (Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Pradella**)

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'album**

17,35 **La condizione dell'uomo in Boris Vian. Conversazione di Mario Colangeli**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollett. transitabilità strade statali**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**

L'anitra selvatica
Dramma in cinque atti di **Henrik Ibsen** Traduzione e adattamento di **Anita Rho**

Presentazione di **Alessandro D'Amico Werle**, proprietario di miniere e commerciante all'ingrosso; **Sergio Tafano Gregora Werle**, suo figlio; **Carlo d'Angelo**, il vecchio Ekdal, suo figlio fotografo; **Adolfo Geri**; **Gina Ekdal**, moglie di **Hjalmar**; **Lia Curci**; **Hedvig**, loro figlia; **Anna Maria Geratti**; **La signora Sorby**, governante in casa Werle; **Pina Cei**; **Relling**, medico; **Renato Cominetti**; **Molvig**, già studente di teologia; **Dario Dolci**; **Grasberg**, contabile; **Giotto Tempestini**; **Petterson**, domestico di Werle; **Angela Zanobini**; **Jensen**, servitore a giornata; **Mario Lombardini** - ed inoltre **Leonardo Braggaglia Franco Di Federico**, **Livio Lorenzon**, **Sergio Mellina**, **Enrico Urbini**, **Stefano Varriale**

Regia di **Pietro Masserano Taricco** (Registrazione)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Calianissetta O.C. su kHz 6069 pari a m 46,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **canale della Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Canzoniere italiano** - 1,36 **Orchestra alla ribalta** - 2,06 **Sinfonie e romanze da opere** - 2,36 **Panorama musicale** - 3,06 **Selezione di operette** - 3,36 **Musica sinfonica** - 4,06 **Abbiamo scelto per voi** - 4,36 **Melodie sul pentagramma** - 5,06 **Complessi di musica leggera** - 5,36 **Musiche per un buonigiorno**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Eleganza anche nel periodo d'attesa



VELCA, il nome protagonista della moda calza, si ripropone con una sensazionale novità: il Collant Premaman, la creazione più significativa di questa ditta che ha trasformato la produzione della calza in una vera e propria specializzazione.

Una donna in attesa non deve rinunciare alla propria eleganza, alla propria personalità fatta di particolari curati, di scelte precise. Ma la lenta trasformazione del corpo suscita in lei inevitabili problemi... Velca ha studiato questi problemi e ha risolto brillantemente quello più « scomodo »: il problema della calza, indispensabile completamente della eleganza femminile.

Il corpo si trasforma... e il Collant Premaman si adatta a questa trasformazione: regolabile in vita, creato in tessuto estensibile, delicato su tutta la gamba, più sostenuto sull'addome e sui fianchi, assicura una protezione dolce e discreta e permette la consueta disinvoltura nei movimenti. Una calza che si indossa senza preoccupazioni, che non necessita di fastidiosi sostegni.

Una calza che aiuta la donna « in attesa » a sentirsi sicura di se stessa perché le permette di conservare sempre armoniosamente il proprio aspetto curato.

Il Collant Premaman è nato da un impegno tecnico premiato dal riconoscimento di migliaia di donne che finalmente, hanno la possibilità di sentirsi a proprio agio anche nel delicato e impegnativo periodo dell'attesa, in cui, grazie a VELCA possono conciliare la femminilità con il ruolo di futura mamma.

Con la « calza d'autore », la ormai famosa calza disegnata da MILA SCHÖN e la recente, meravigliosa creazione Premaman, la VELCA ha incontrato pienamente, con grande successo, la simpatia e il gusto femminile di cui risolve con squisita eleganza ogni esigenza.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
3ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'

a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Liquore - Jägermeister - Invernizzina - Gabetti Promozioni Immobiliari - Dinamo)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
De l'eau pour ma grenouille!
7ª trasmissione
Regia di Armando Tamberella
(Replica)
14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut - 6ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccoli

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— *Storie di orsi: Caccia all'anitra*
Distr.: C.B.S.
— *Bellabollasempreinviaggio*
Distr.: Gaumont
— *Le cicogne*
Distr.: Studio Hamburg
— *I folletti: Coccò ammalato*
Distr.: Danot
— *Le storie di Flik e Flok: Il gatto selvatico*
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Fette vitaminizzate Buitoni - Harbert S.a.s. - Caprice Des Dieux - Prodotti Johnson & Johnson)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Buthan: Paese proibito di William Azzella

18,15 I FORTI DI FORTE CO-RAGGIO

La sfida di Freccia Fiammante
Telefilm - Regia di Phil Rawlins
Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson e Frank De Kova
Prod.: Warner Bros.

ritorno a casa

GONG
(Cofanetti caramelle Sperlari - Felip Caricoa)

18,45 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Trio op. 11 in si bemolle maggiore: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto (Tema con variazioni)
Isaac Stern, violino
Leonard Rose, violoncello
Eugene Istomin, pianoforte
Realizzazione di Jacques Trebouta
(Produzione: ORTF)

GONG
(Tortellini Star - Chlorodont - Invernizzi Milione)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Romanzo poliziesco
a cura di Luisa Collodi e Antonio De Benedetti
Realizzazione di Dora Osenka
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Certosino Galbani - Gerber Baby Foods - Dash - Café Paulista Lavazza - Piselli Fin-dus - Linea Cosmetica Col-rolle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Brema Pneumatici - Cibalgina - Margarina Foglia d'oro)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(C & B Italia - Pavesini - Lip - Amaro Petrus Boonekamp)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Bagnoschiama Vidal - (2) Caramelle Golia - (3) Centro Sviluppo e Propaganda Cuoi - (4) Amaro 18 Isolabella - (5) De Rica
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) UNIONFILM P.C. - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Dora Film - 4) Film Makers - 5) Pagot Film

21 —

TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Emilio Ravel
DOREMI'
(Sottilette Kraft - Essex Italia S.p.A. - Caffè Caramba - Lovable Biancheria)

22 — QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA

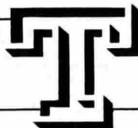
Quinto episodio
La vedova di Tonino Guerra e Lucile Laks
Personaggi ed interpreti:
Lei Lea Massari
Lui Alberto Lionello
Scene di Mario Fiorepino
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Edmo Fenoglio

BREAK 2
(Amaro Ramazzotti - Apparecchiature Ideal Standard - Signal)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Everwear Zucchi - Sughli Althea - Espresso Bonomelli - Olà - Pizzaiola Locatelli)

21,15

PENSACI, GIACOMINO!

di Luigi Pirandello
con Sergio Tofano
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cinquemani Michele Riccardini
Il cavaliere Diana Mario Ferrari
Agostino Toti Sergio Tofano
Lillina Emilia Sciarino
Marianna Cesarina Gheraldi
Giacomino Delisi Luigi La Monica
Luigi Vanna Nardi

Rosa Domenico Ferro
Padre Landolina Corrado Annicelli
Rosaria Delisi Annamaria Ackermann
Filomena Elisa Valentino Ascoli

Scene di Antonio Capuano
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Carlo Di Stefano
Nel primo intervallo:
DOREMI'
(Beverly - Motta - Signal - Olita Star)

22,50 AMORE MIO

Arte a Montepulciano di Ennio Flaiano, Pier Paolo Ruggerini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verbrannte Spuren

Ein Kriminalfilm aus der Serie « Stahlnetz »
Regie: Jürgen Roland
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Corrado Annicelli è padre Landolina in « Pensaci, Giacomino! » (alle ore 21,15, sul Secondo)



15 gennaio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Ampio esame sulla solitudine che è un fenomeno strettamente legato alla senilità. Il rapporto sul delicato tema è stato svolto attraverso tre incontri-interviste. Il primo caso è rappresentato da due vecchine, sole al mondo, che hanno messo casa insieme in una borgata di Roma per risolvere contemporaneamente il problema finanziario e quello più penoso della solitudine. E' una via di uscita, quest'ultima, suggerita dagli esperti gerontologici: piccole comunità fondate su una identità di scopi e di motivi. Le altre due interviste intendono invece evidenziare il fatto che la solitudine non è strettamente collegata alla senilità quanto al particolare tipo di società in cui viviamo. Rispondono il pittore Paolo Ganza per il quale l'isolamento, la impossibilità di comunicare frequentemente con il prossimo rap-

presentano uno degli aspetti più negativi nella sua quotidiana esistenza, e una ragazza di vent'anni che accusava una assoluta incompatibilità di convivenza con i genitori e che ha ritenuto di poter risolvere i propri problemi andando a vivere sola in un appartamento nel centro di Roma. Vittorio De Sica che negli anni cinquanta realizzò un film delicatissimo Umberto D sulla amara situazione in cui viene a trovarsi un vecchio da solo, ripropone la validità del suo lavoro, di cui vedremo anche alcune sequenze finali, e sostiene che, se dovesse affrontare in termini fittici la stessa questione, lo farebbe con lo stesso linguaggio usato in quella storia. Vittorio De Sica, comunque, sottopone all'attenzione del telespettatore personali pareri e giudizi sulla senilità e sulla solitudine. La regia di questa puntata della rubrica La terza età è stata affidata a Massimo Manuelli.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 18,45 nazionale

Isaac Stern, violino, Leonard Rose, violoncello, Eugene Istomin, pianoforte: gli appassionati di musica conoscono i nomi di questi grandi solisti che hanno formato, da lunghi anni, un trio di primissimo rango artistico. Nel vasto repertorio delle opere interpretate dai tre artisti, spiccano le esecuzioni di musiche da camera di Beethoven. Abilità, consumata, fraseggio di straordinaria finezza, in cui ogni mozione, ogni accento denunciano la penetrazione profonda del testo, una viva passione mai raggelata da malintesi purismi: queste le qualità precipue che la critica e i pubblici più qualificati conoscono al trio Stern, Istomin, Rose. Nel concerto odierno, la musica prescelta è il

Trio in si bemolle maggiore op. 11, composto da Beethoven nel 1798 e dedicato alla contessa di Thun. Fu scritto, originariamente, per clarinetto, violoncello, pianoforte. Soltanto più tardi l'autore sostituì il violino allo strumento a fiato. Oggi la composizione si esegue nelle due versioni, ma la preferenza è per solo data alla prima versione, cioè a quella in cui figura il clarinetto. Cronologicamente l'Op. 11 risale agli anni di apprendistato di Ludwig van Beethoven: anche se non è fra i lavori più significativi del musicista di Bonn, e più maturi, reca tuttavia visibile il segno di una mano originale e proveta. Ordinariamente si suole considerare quest'opera nel rango della cosiddetta «Unterhaltungsmusik», cioè a dire «musica di intrattenimento».

PENSACI, GIACOMINO!

ore 21,15 secondo

Sospinto da un sentimento di amara pietà nei confronti di una ragazza che è stata sedotta da Giacomino, un anziano professore decide di sposarla. Il gesto generoso del vecchio scapolo, che si propone di consentire alla ragazza di ricongiungersi, alla sua morte, con il padre del bambino e di godere della sua pensione, fa gridare allo scandalo. Quando poi si viene a sapere che Giaco-

mino, il seduttore, continua a frequentare la casa della singolare coppia, tutti i benpensanti del paese decretano per il vecchio professore l'ostracismo più brutale. L'impetosa reazione scatenata dal paradossale comportamento del vecchio rischia di travolgere lo stesso Giacomino che, per mettere a tacere le chiacchiere del paese, sarebbe ormai disposto ad abbandonare definitivamente la madre e il suo bambino. Ma sarà ancora una

volta lo spregiudicato anticonformismo del professore a dare a Giacomino il coraggio di sfidare il falso puritanismo dei suoi paesani. Pur svolgendola sul filo del paradosso, Pirandello ripropone nella commedia uno dei temi centrali del suo universo morale: il drammatico conflitto tra gli imperativi della coscienza umana e i ricatti esercitati sull'individuo dalle ipocrite convenzioni sociali (Vedere un articolo alle pagine 72 e 73).

QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA: La vedova

ore 22 nazionale

Una giovane signora torna in gramaglia dal funerale del marito, uomo molto importante e conosciuto. La grande casa è deserta: la cameriera, chiamata più volte, non risponde. La signora può finalmente rilassarsi, abbandonarsi su un divano e togliersi il cappello e il velo nero. Ma l'espressione di dolore non l'abbandona, si addolcisce soltanto in rassegnata mestizia mentre gli occhi cercano un muto colloquio con l'immagine del defunto che guarda severo da un portaritratti. Ed ecco che suona alla porta. La vedova, molto contrariata, apre il battente per quel tanto che lo consente la catenella e nel varco si affaccia l'espressione bovina d'un fotografo romano, d'un « paparazzo » che con grande eloquenza travestiremo domanda il permesso di fare una foto alla signora, « per completare il servizio ». La vedova dapprima resiste, nega risolutamente ogni permesso, ma evidentemente è già stufa di starne sola, e cede. Il fotografo s'insinua in casa come un servile dominatore; spiega che gli manca, a completare il servi-



Lea Massari (Lei) e Alberto Lionello (Lui) nello sceneggiato

zio, una foto della vedova perché ogni volta che l'inquadra a al funerale qualche altro viso s'inframmette fra lei e l'obbiettivo, e magari erano anche faceva involontariamente sorridenti. La signora deve perciò rimettersi cappello e velo e scompare anche una ciocca di capelli perché la foto legghi con le altre. Poi, per avere il cielo come sfondo e non le pareti di casa si lascia convincere a farsi fotografare davanti alla finestra del bagno. Il bacillo

dell'immagine, il piacere di essere fotografata, rapidamente s'insinua, fa presa su di lei e la corrompe o più semplicemente la rivela a se stessa. Ma il fotografo è solo agli inizi; non s'accontenta delle concessioni ottenute. Vuole ogni volta qualcosa di più. E sono crisi, pianti, ripensamenti: ma lui non demorde, inguainato in una grottesca tuta da motociclista. Che cosa resterà alla fine della gelida, composta e rispettabile vedova dell'inizio?

radio telee fortuna na 71

Abbonatevi o rinnovate subito l'abbonamento alla radio o alla televisione scaduto il 31 dicembre radiotelefortuna mette ancora in palio numerosi buoni da 500 mila lire ciascuno per acquisti a scelta dei vincitori



RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RADIO

venerdì 15 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Secondina.

Altri Santi: S. Massimo, Sant'Efisio, Sant'Iaidoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 8 e tramonta alle ore 17,04; a Roma sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,02; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,10.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1926, muore a Firenze il compositore e pianista Enrico Toselli.

PENSIERO DEL GIORNO: Il più sicuro segno della sapienza è la costante serenità. (Montaigne).



Gabriella Farinon presenta alle 13,15 sul Programma Nazionale la seconda puntata della trasmissione dedicata alla favolosa Barbra Streisand

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 19 Apostolico beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il pensiero teologico del contemporaneo », segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci. - Note Filateliche - di Genaro Angiolino - Pensiero della sera. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Program. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
6 Musica ricreativa. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radio-scolastica. Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Le due orfanelle. Romanzo di Adolfo D'Ennery. Riduzione radiofonica di Ariane. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,30 Intervento. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radio-scolastica. Ciclo: Problemi del nostro tempo. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine

settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 L'orchestra Manuel. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Al Cavallo bianco. Selezione operettistica di Benatzky (Orchestra popolare Viennese e Coro diretti da Kurt Richter). 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannoli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: Henry Purcell: « Trumpet-Sonata ». (La maschera di Timone di Alligro) (Solista Helmut Hunger - dir. Otmar Nussli); Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Dir. Francesco D'Avallio). 20,45 Rapporti 71: Letteratura. 21,15 Melodie italiane per canto e pianoforte di Gioacchino Rossini (Pianista Luciano Spirtzi). « Aragonese » per soprano (Solista Elena Rizzieri). « La lontananza » per tenore (Solista Herbert Handl). « Ave Maria » per contralto (Solista Maria Milonetto). « La Fiorita fiorentina » per soprano (Solista Elena Rizzieri). « L'ultimo ricordo » per baritono (Solista Laerte Malaguti). « La Regata veneziana » per soprano (Solista Elena Rizzieri). 21,50 Dieci vari. 22 Formazioni popolari. 22,20-22,30 Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 - Segnare orario

MATTUTINO MUSICALE

Georges Bizet: Carmen, suite sinfonica dall'opera: Preludio - Intermezzo atto 4° - Intermezzo atto 3° - Intermezzo atto 2° - Scena dei contrabbandieri - Habanera - I Dragoni d'Alcalá - Danza gitana (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johann Strauss Jr.: « Sanguine viennese », selezione dell'operetta (Anneliese Rothenberger, soprano; Christine Gomer, soprano; Nicolai Gedda, tenore; Erich Kucher, tenore - Orchestra Sinfonica « Graunke » e Coro del Theater am Gartnerplatz diretti da Willi Rothenberger)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 REGIONI ANNO PRIMO
Servizio speciale di Bruno Barbicini e Duilio Miloro

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

8 - GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 - Quadrante

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrarì

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
Bowens; Midnight (George Baker) • Hazzard-Argenio: Non si muore per amore (I Profeti) • Cale: After midnight (Eric Clapton) • Pissano-Castagneris: Kentucky (Paulin) • Leitch: Colours (Ornella Vanoni) • Christie: Yellow river (Christie)

12,28 Radiotelefortuna 1971

12,31 Federico eccetera eccetera

Striscia radiofonica di Maurizio Costanzo scritta con Vella Magro e Mario Colangeli (10)

Federico Renzo Montagnani e Paola Mannoni, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Arnaldo Bell'offiore, Ezio Busso
Regia di Antonio Del Colle

12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: BARBRA STREISAND
Presenta Gabriella Farinon

13,27 Una commedia in trenta minuti

GLAUCO MAURI in « Lillom », di Ferenc Molnar

Traduzione di Ignazio Balla e Alfredo Jeri
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di Paolo Giuranna

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi
L'Italia degli Scrittori: « La Torino di Guido Gozzano » a cura di Bianca Maria Mazzoleni
Regia di Nini Perno

16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Lamm: Listen; Winwood-Miller: I'm a man; Lamm: 25 or 6 to 4 (Chicago) • Lo Vecchio-Vecchioni: Il bene di luglio (Bruno Lauzi) • Paganini-Monnot: Albergo a ore (Herbert Pagani) • Page-Plant: Gallows pole; Page-Babe: I'm gonna leave you (Led Zepplin) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (Beatles) • Mogol-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3) • Emerson-Lake-Palmer: Barbarian (E. L. P.) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Blackmore-Gillan-Lord-Paice-Glover: Flight of the rat (Deep Purple) • Lauzi: Il poeta (Bruno Lauzi) • De André: La ballata del Michele' (Fabrizio De André) • Farmer: Closer to home (Grandfunk Railroad)

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16,15 Novità per il giradischi

- Tiffany

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico e sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 - CONTROPARATA

Programma di Gino Negri con Anna Maria Ackermann

19,30 Country & Western
Foster: Oh Susanna (The Minstrel) • Washington-Tiomkin: High noon (Frankie Laine e dir. Johnny Williams) • Evans-Livattatore: Bonanza (Nelson Riddle) • Anonimo: Red river valley (Coro Living Voice); Liza Jane (The Mountain Ramblers); Oregon trail (Woody Guthrie); Shenandoah (Orch. Boston Pops dir. Arthur Fiedler); The ball weevil (The Texian Boys) • Webster-Tiomkin: The green leaves of summer (Johnny Douglas) • Keith-Luboff: Hoory for the cowboys (The Norman Luboff Choir)

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un classico all'anno

IL PRINCIPE GALEOTTO

Lecture dal Decamerò di Giovanni Boccaccio
3. Oltre alla speranza
Graziella Ciaioi canta la ballata di Emilia
Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano: A. Bianchi, E. Bonagura, A. Cacciari, R. Cucciolia, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega
Commenti critici e regia di Vittorio Sermonti

21 - James Last e la sua orchestra

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi - I CONCERTI DI MILANO

Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana
Direttore

Riccardo Muti

Soprano Agnes Giebel
Mezzosoprano Oralia Dominguez
Tenore Donald Grobe
Bassi Franz Crass e Robert Amis El Hage
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Paulus, oratorio in due parti op. 36 per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola (Ved. nota a pag. 69)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,15 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero. Saluti dei nostri connazionali alle famiglie in Italia - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeolli**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Memo Remigi e Orietta Bertì**
— **Certosino Galbani**

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**

9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**

9,50 **Le ragazze delle Lande**
(Le sorelle Brontë)
Originale radiofonico di **Pia D'Alessandria**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Cotta

15^a ed ultimo episodio
Carlotta Elena Cotta
Nichelle Bell Roberto Bisacco
Il Reverendo Brontë Cesare Battarini
Il narratore Antonio Guidi
La narratrice Renata Negri
La biografa Gaskell Maria Grazia Sughì
La padrona di casa Grazia Radichì
Una signora Wanda Pasquini
Una oasite Maria Grazia Fei

Regia di **Pietro Masserano Taricco**
— **Invernizzi Invernizza**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **NOI, I BEATLES**
Programma di **Cerqua e Pacini** condotto da **Carlo Romano** e realizzato da **Vito Molinari**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stand di canzoni**
— **PDU**



Gianni Morandi (ore 19,02)

22,40 **LE AVVENTURE DEL DOTTOR WESTLAKE**

di **Jonathan Stagger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Craveri**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Franco Volpi**
— **Omicidio per ricetta - 1^o episodio**

Il dottor Westlake **Franco Volpi**
Dawn Micaela Edra
Irma Anna Maria Sanetti
La signora Johnson Wanda Pasquini
Il domestico John Cesare Polacco
Regia di **Giuglielmo Morandi**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

Mogol-De Ponti: Non sei Mariù stasera • Duke: Autumn in New York • South: Hush • Califano-Lopez: Presso la fontana • Ballard: Mister Sandman • Gordon-Warren: Kalamazoo • Cahn-Slyne: The Brooklyn bridge • Teste-Corti-Cassano: Ora che ti amo • Endrigo: Io che amo solo te (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **D'Artagnan, tra realtà e fantasia. Conversazione di Maria Antonietta Pavese**

9,30 **Benjamin Britten: Variazioni e Fuga su una tema di Frank Bridge, op. 10 (Orchestra d'archi Boyd Neel diretta da Boyd Neel)**

10 — **Concerto di apertura**

Modesto Mussorgski: Quadri di una esposizione (Pianista Sviatoslav Richter) • Robert Schumann: Trio in re minore op. 63 per pianoforte, violino e violoncello: Con energia e passione - Vivace ma non troppo - Lento, con espressione intima - Con fuoco (di Vienna)

11 — **Musica e poesia**

Luigi Dallapiccola: Due Liriche di Anacreonte, per soprano e quattro strumenti: Canon («Eros languido desidero cantare»); Variazioni («Eros come tagliatore d'alberi») (Soprano Elisabeth Söderström - Complesso Strumentale diretto dall'Autore); Sex carmina Alcaei, per soprano, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, pianoforte e trio d'archi; Esposito: Canon perpetuus - Canones diversi - Vago e leggero - Mosso ma non tanto - Conclusione (Soprano Heather Harper - Orchestra New Philharmonia diretta da Frederick Prausnitz); Cinque frammenti di Saffo: «Vespro, tuo riparto» - «O mia Gongilia, ti prego» - «Muore il tenero Adone» - «Piena splendeva la luna» - «Io lungamente» (So-

13 — Intermezzo

Anton Rubinstein: Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra • Anton Dvorak: Serenata in re minore op. 44 per strumenti a fiato, violoncelli e contrabbassi

14 — **Children's Corner**

Johann Sebastian Bach: Tre Minuetti, dal «Clavierbüchlein» per Wilhelm Friedmann Bach (Clavicembalista Martin Galling) • Serge Prokofiev: Racconti della vecchia nonna op. 31 n. 3 (Al pianoforte l'Autore) • Georges Bizet: Petite suite, da «Jeu d'enfants» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**

Quartetto in re minore op. 9 n. 4; Quartetto in la maggiore op. 9 n. 6 (Quartetto Dékany); Quartetto in si bemolle maggiore op. 103 (Incompiuto) (Quartetto Amadeus)

15,15 **L'UCCELLATRICE**

Intermezzo in due atti di Anonimo
Musica di **Niccolò Jommelli**

(Revisione di Maffeo Zanon)

Mergellina **Renata Mattioli**
Don Narciso **Gino Sinimbergi**
Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Riccardo Capasso**

19,15 Tutto Beethoven

Opere varie
Sesta trasmissione

Ventiquattro Variazioni sull'aria «Vieni amore» di Righini (W025-1717) (Pianista Peter Frank); Sette Variazioni in do maggiore sul «God save the King» (W078-1803) (Pianista Claude Frank); Sei Temi variati op. 105 (R099); Den Doldwejn kredentz - Trüb und traurig - Das Hirtenmädchen - O hörstest du, Pat' von edler Gesselschicht - A Schüsserl (Pianista Jürgen Ulmer) (Contributi del Südwestfunk di Baden-Baden, del Westdeutscher Rundfunk di Colonia e del Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda alle celebrazioni beethoveniane promosse dall'U.E.R.)

20,15 **LA MEDICINA PSICOSOMATICA 3. Il ruolo nella clinica medica**

a cura di **Armando Colica**

20,45 **Le strutture culturali in Italia: il consiglio nazionale delle ricerche. Conversazione di Mario Guidotti**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Alle sorgenti della musica**

a cura di **Alain Daniélou e Giorgio Nataletti**
Al termine: Chiusura

prano **Elisabeth Söderström** - Complesso Strumentale diretto da **Friedrich Prausnitz**) • **Goffredo Petrassi: Due Liriche di Saffo**; «Tramonta la luna» - «Invito all'Ermo» (Adriana Martino, soprano; Giorgio Favareda, pianoforte); **Coro di morti**, madrigale drammatico su testo di **Giacomo Leopardi**, per coro maschile, tre pianoforti, contrabbassi e percussioni (Pianisti **Bruno Canino, Eli Perrotta, Antonio Ballista** - Strumentisti dell'Orchestra dell'Angelicum e Coro Polifonico di Milano diretti dall'Autore) - **Maestro del Coro Giulio Bertola**

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Carmine Guario: Sonata agreste (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte)

12,10 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**

12,20 **Musici di balletto**

Jean-Philippe Rameau: Les Indes galantes, suite dal balletto eroico: Marche - Entrée des quatre nations - Musette - Air grave pour deux polonais - Menuet - Air pour les esclaves africains - Rigaudon - Tambourin - Rondeau - Gavotte en Rondeau - Chaconne (Orchestra da Camera di Mainz diretta da **Günter Kehr**) • **Erik Satie: Parade, suite dal balletto: Choral: Prélude du rideau rouge - Prestidigitateur chinois - Petite fille américaine - Acrobat. Finale: Suite sur Prélude du rideau rouge** (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Ferruccio Scaglia**)

IL TELEFONO
ovvero «L'amore a tre»

Opera buffa in un atto - Parole e musica di **Giancarlo Menotti**
Lucy Sofia Mezzetti
Ben Paolo Pedani
Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Pietro Argento**

16,15 **Avanguardia**

György Ligeti: Volumina (Organista **Gerold Zacher**) • **Pierre Henry: The Mini of Orpheus** (Realizzazione della Radio Televisione Francese)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'albume**

17,35 **Nuovo cinema: le distruzioni e le ricostruzioni di Lucien Pintilie, a cura di Lino Micciché**

17,45 **Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**

18,45 **Piccolo pianeta**

Rassegna di vita culturale
Kafka rivisitato, a cura di A. Giuliani e G. Manganelli - **Tristana**, fra **Perez-Galdós e Buñuel**, a cura di C. Samonà - Note e rassegne: **Vitalità del negativo**, di G. Urbani

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 **Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: **Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Callianissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.**

0,06 **Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buon giorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

in tutte le principali librerie

CORSI DI LINGUE ALLA TV

(dalla prima settimana di dicembre)

francese

Fumelli Pandolfi

EN FRANÇAIS

Primo volume L. 2.000

Secondo volume in preparazione

(coedizione con Le Monnier, Firenze)

tedesco

Rudolf Schneider.

GUTEN TAG!

L. 2.200

(coedizione con Valmartina Editore in Firenze)

Alla radio (in corso di trasmissione)

spagnolo

Clementelli:

BREVE GUIDA DELLA LINGUA SPAGNOLA

L. 1.200

ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

Gli eroi del melodramma

a cura di Gino Negri

Regia di Guido Stagnaro

5ª puntata

(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte:** Poodles sol-
dato

Distribuzione: Frank Viner

— **Charlot manovale**

Regia di Charlie Chaplin

Interpreti: Charlie Chaplin,

Edna Purviance, Eric Camp-

bell, Charlotte Mineau

Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Certosino Galbani - Zavov -
Biscottini Nipiol Buitoni -
Deisa)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Danè e

Simona Gusberti

Scene e pupazzi di Bonizza

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Lettini Cosatto - Cineproiet-
tore Tondo - Pavesini - Adica
Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle

Scuole Medie

Presenta Febo Conti

Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Dentifricio Durban's - Vicks
Vaporub)

18,40 SAPERE

*Orientamenti culturali e di
costume*

coordinati da Enrico Gastaldi

Economia pratica

a cura di Gianni Pasquarelli

con la collaborazione di

Marcello Di Falco e Cri-

stobal Jannuzzi

Regia di Giulio Morelli

4ª puntata

GONG

(BioPresto - Pasta Barilla -
Tosimobili)

19,10 Servizio Speciale del TG GUARDACOSTE, GIORNO E NOTTE

di Carlo Bonciani

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Padre Gottardo

Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tortellini Pagani - Cera Glo-
co Johnson - Banana Chiquita
- Olio Topazio - Benckiser -
Pavesini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

ARCOBALENO 1

(Maxi Kraft - Spic & Span -
Banca Nazionale dell'Agricol-
tura)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Coop Italia - Scatto Perugi-
na - Cachet Knapp - Pasta
alimentare Spigadoro)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Valda Laboratori Farma-
ceutici - (2) Crodino Aperi-
tivo analcolico - (3) Zucchi
Telerie - (4) Pelati Cirio -
(5) Aqua Velva Williams

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cinesudio - 2)
UNIONFILM P.C. - 3) Studio
Orti - 4) BL Vision - 5) Cine-
televisione

21 — Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in

SPECIALE PER NOI

Spettacolo musicale di Amur-
ri e Jurgens

Scene di Cesarini da Seni-
gallia

Costumi di Folco

Coreografie di Don Lurio

Orchestra diretta da Gianni

Ferrio

Regia di Antonello Falqui

Seconda puntata

DOREMI'

(Dadi Knorr - Sanagola Ale-
magna - Brandy Stock - Cera
Emulsio)

22,15 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'

a cura di Luigi Locatelli

Conduce in studio Ennio

Mastrostefano

Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2

(Jolly Ceramica - Amaro Pe-
trus Boonekamp)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,45-19,30 SCUOLA APERTA

Programma settimanale

a cura di Lamberto Valli

con la collaborazione di Fe-

lice Froio, Pier Francesco

Listri

Coordinamento di Vittorio

De Luca

Per la sola zona della Sicilia

19,30-20,30 TRIBUNA RE-

GIONALE

a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Piselli Findus - Nescafé - Lip
- Arwa Calza - Cioccolatini
Cuori Perrigotti - Standa)

21,15

MILLE

E UNA SERA

I PUPAZZI DI JIRI TRNKA

a cura di Stefano Roncoroni

con la collaborazione di

Gianfranco Angelucci

Presenta Otello Sarzi

Il bravo soldato Schweyk

DOREMI'

(Brandy Florio - Endotén He-
lene Curtis - Olio extravergine
d'oliva Carapelli - Luci-
dante Duraglit)

22,30 I RACCONTI DEL MARE-

SCIALLO

dal libro di Mario Soldati

Edito da Arnoldo Mondadori

Secondo episodio

I bei denti del scur Dino

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Il Maresciallo Turi Ferro

Helga Karin Feddersen

Franz Rudiger Wall

Dino Pasqué Nino Besozzi

Geometra Catozzo Elia Vitaliano

Brigadiere Lentini Ugo Pagliai

Appuntato Bastiano

Tuccio Musumeci

Farmacista Gaetano Dell'Era

Signora Arnaudi Marina Lando

Carolina Rina Strambi Centa

Sceneggiatura di Romildo

Craveri e Carlo Musso Sava

Regia di Mario Landi

(Produzione della Ultra Film

S.p.a.)

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen

Geschichten um eine Ham-

burger Familie

Heute: «Das Quiz»

Regie: Claus Peter Witt

Verleih: STUDIO HAM-

BURG

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter

Diözesanenseelorger der

stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau



16 gennaio

SAPERE: Economia pratica

ore 18,40 nazionale

La puntata odierna si apre con brani di film che danno l'immagine di ciò che sono, in concreto, le crisi economiche. Queste, intese come perdita di ricchezza e come disoccupazione, non sono soltanto di oggi, ma si verificavano anche nei secoli scorsi, quando bastavano una guerra o un'avversità climatica a polverizzare i guadagni di una collettività. C'è tuttavia una differenza fra le crisi di oggi e quelle di ieri: mentre infatti nelle epoche passate le crisi eco-

nomiche dipendevano da fenomeni naturali ed erano pertanto ineluttabili e incontrollabili da parte dell'uomo, le crisi odierne sono invece la conseguenza di un comportamento errato dei centri di potere che governano l'economia di un Paese. In genere, le crisi ricorronci si manifestano in uno Stato moderno allorché si verifica una sovrapproduzione e, di conseguenza, un mancato assorbimento in alcuni settori, che si vedranno quindi esposti al flagello della disoccupazione. Esiste un rimedio? Sì, e si chiama programmazione.

SCUOLA APERTA

ore 18,45 secondo

«L'estraneo a scuola» è il resoconto della prima esperienza fatta in un istituto scolastico italiano dopo la circolare del ministro Misasi che consente la partecipazione di esperti alle assemblee studentesche. Al liceo «Manzoni» di Milano gli studenti hanno ottenuto che il dott. Pescetti, reduce di un viaggio in Cina, riferisse della

scuola cinese all'assemblea dell'istituto. Professori e studenti parlano di questo esperimento e giudicano la «circolare» Misasi. Che cosa ne pensano gli intellettuali di questa iniziativa? Secondo Guido Piovene il contatto con i giovani colma la frattura tra il mondo della cultura e gli studenti. Il secondo servizio è un incontro con Mario Lodi, l'autore del libro Il paese sbagliato, nel

quale racconta la sua esperienza di maestro in cinque anni di insegnamento alla scuola di Piadena, in provincia di Cremona. Lodi ha abolito la cattedra e i suoi alunni imparano soprattutto dal contatto diretto con la natura. Lodi non si ritiene un rivoluzionario; è convinto che con i regolamenti e con i programmi in vigore, si possa impartire un insegnamento più aderente alla realtà.

SPECIALE PER NOI

ore 21 nazionale

Seconda puntata dello spettacolo di Amurri e Jurgens e secondo appuntamento con uno dei più celebri personaggi del palcoscenico di tutto il mondo: Josephine Baker. Canterà le vecchie melodie con le quali fuorreggò nei teatri parigini, racconterà qualche succoso episodio tratto dalla sua ricca galleria di ricordi, riproporrà nel tipico stile che la caratterizza motivi più recenti, tornerà a creare con la sua spumeggiante verve quel clima festoso e spensierato che resta il marchio di fabbrica della

sua lunga, intramontabile carriera artistica. Dopo Josephine, ecco Dapporto che tira fuori dal suo repertorio le figure più spassose, le adatte ai tempi e le anima con quella carica maliziosa che gli ha fatto guadagnare i favori di tutte le platee italiane. Con aria sorniona, arriva Fabrizio. Si mette nei panni di un vetturino di carrozzella e ci dice tutte le cose che possono capitare a questi patetici protagonisti della più pittoresca vita romana che un po' alla volta va scomparendo. Panelli, invece, fa un salto indietro, agli anni del ginnasio e del

liceo. Nessun aggancio nostalgico, per carità. C'è soltanto che gli è capitato sottomano un volume di poesie che a quel tempo si mandavano a memoria. Quale occasione migliore per andare alla ricerca del risvolto ironico, della faccia semiseria di quelle antiche esercitazioni? Subito dopo tutti insieme, Fabrizio, Panelli e Don Lurio in un numero costruito apposta per loro: un piccolo concerto con strumenti a fiato, E Ave Ninchi e Bice Valori? Sabato scorso sono state le mogli dei politici; questa volta lo saranno dei cantanti. (Vedere articolo alle pagg. 19-21).

MILLE E UNA SERA: I PUPAZZI DI JIRI TRNKA Il bravo soldato Schweyk



Il soldato Schweyk (a destra) insieme con due ufficiali

I RACCONTI DEL MARESCIALLO: I bei denti del scieur Dino

ore 22,30 secondo

Il maresciallo Arnaudi racconta questa sera una delle sue più emozionanti esperienze di investigatore. L'episodio risale al periodo in cui prestava servizio di prima nomina sul lago d'Orta. Un giorno ricevette una lettera da far venire i brividi a chiunque sapesse leggerla fra le righe. Dino Pasqué, il mittente, era a casa, ammalato e invocava una visita del maresciallo, il più

presto possibile. Fra l'altro il scieur Dino scriveva di non poter uscire la sera, di non poter più fare le sue partite ai tarocchi; partite che pure non si erano mai protratte tanto perché alla mezzanotte immanicabilmente la bella Helga, sua segretaria-amica, si era sempre presentata al caffè per riportare a casa il scieur Dino. Gigi Arnaudi si mise subito in moto, appena ricevuta la lettera. Inforcò la bicicletta e via, verso la villa, ma passan-

ore 21,15 secondo

do le numerose versioni cinematografiche del romanzo Il bravo soldato Schweyk, quella a pupazzi di Jiri Trnka è forse la più fedele all'originario di Jaroslav Hašek; si raccontano le avventure di un soldato durante la prima guerra mondiale: la semplicità, la trasandatezza di Schweyk, perseverante ed eroico, il cui nome era sulla bocca di tutti i cittadini di Boemia, attireremo verso questo umile protagonista le simpatie di tutti coloro che lo seguiranno nel film in onda stasera (film premiato fra l'altro al Festival di Karlovy Vary del 1954).

do dal terzo giocatore dei tarocchi, il farmacista, per sentire se, nel frattempo, fossero affiorate novità. Novità vere e proprie, nessuna. Però, un particolare curioso. Il giorno prima il scieur Dino era entrato in farmacia con la signorina Helga. Avevano comperato la solita marca di dentifricio, il solito miracoloso tubetto cui il scieur Dino attribuiva da anni lo splendore della sua dentatura. Un tubetto di dentifricio...

PREMIATA ANCORA LA QUALITA' della « PASTA del CAPITANO »

che rende i denti bianchi e profuma il respiro



Milano, 10 gennaio 1971

(foto Studio Due B)

Nel Salone d'Onore della Camera di Commercio di Milano, presenti autorità cittadine e militari e un folto pubblico di imprenditori italiani ed esteri, S.E. il Senatore Giuseppe Pella ha premiato la « Pasta del Capitano », il famoso dentifricio, assegnandogli il Primo premio per la sua bontà e qualità. Nella foto è riprodotto il momento in cui S.E. Pella consegna con lusinghiere parole il premio al dott. Nico Ciccarelli, che cura la produzione di questo ottimo dentifricio.

18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario

Il Consiglio Esecutivo della S.A.W.A. annuncia che il 18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario avrà luogo a Cannes dal 21 al 26 giugno 1971.

La selezione dei Film spetterà alla Giuria Internazionale, composta da diciotto creativi dell'industria pubblicitaria.

I premi tradizionali — due Grands Prix e due Palme d'Or (Cinema e Televisione) e i premi di Categoria — ricompenseranno le migliori produzioni. La Palma d'Or sarà assegnata alla casa di produzione che avrà ottenuto la media più elevata dei punti accordati ai suoi sei migliori film nel rispettivo gruppo. Gli altri trofei, Grands Prix e Leoni, saranno assegnati alla casa di produzione e all'agenzia pubblicitaria responsabili della realizzazione del film premiato, senza tener conto di quale delle due abbia iscritto il film in questione.

Gli organizzatori prevedono un'altra partecipazione record. Le informazioni utili saranno pubblicate in un opuscolo che verrà distribuito nel gennaio 1971. La Segreteria della Screen Advertising World Association Ltd., 35 Piccadilly, London W1V 9PB (tel. 01-734 7621) è a disposizione per fornire tutte le informazioni supplementari.

oggi in
"BREAK 1" 1° canale

le distillerie

MOCCIA

presentano

ZABOV

lo squisito zabaglione italiano



AS-CAN Film, agenzie di pubblicità Bo.

RADIO

sabato 16 gennaio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Marcello.

Altri Santi: S. Bernardo, Sant'Onorato, S. Pricilla.

Il sole sorge a Milano alle ore 8 e tramonta alle ore 17,05; a Roma sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,03; a Palermo sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 17,11.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1886, muore a Milano il compositore Amilcare Ponchielli.

PENSIERO DEL GIORNO: Poco mi soddisfa quella scienza che non abbia servito a rendere virtuosi coloro che la professano. (Sallustio).



Il tenore Mario Del Monaco è il protagonista del capolavoro di Giordano, « Andrea Chénier », che Gianandrea Gavazzeni dirige alle 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missi: porcolia, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « Rassegna della settimana » - « La Liturgia di domani », a cura di P. Tarciario Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Tour du monde hebdomadaire, 21 Santo Rosario, 21,15 Wort zum Sonntag, 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 22,30 Pedro y Pablo dos testigos, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa, 6,15 Notiziario, 6,20 Concertino del mattino, 7 Notiziario, 7,05 Cronaca di ieri, 7,10 Lo sport - Arti e lettere, 7,20 Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8,45 Il racconto del sabato, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 La due orsella, Romanzo di Adolfo D'Enery, Riduzione radiofonica di Ariane, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Problemi del lavoro, 16,35 Intervallo, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio

gioventù presenta: « La trottole », 18 Informazioni, 18,05 La Bandella Remigia, 18,15 Voci del Grigioni Italiano, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Ascoli, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il documentario, 20,40 Carosello musicale, 21 Amore, mon amour, meine Liebe, Regia di Battista Kleingürtl, 21,30 Interpreti allo specchio, 22,15 Informazioni, 22,20 C'viva in casa (Replica), 22,30 Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola, 23 Notiziario - Cronache - Attualità, 23,25-24 Notturno musicale.

Il Programma

14 Concertino, Paul Hindemith: Spielmusik op. 43 n. 1 (Radioorchestra diretta da Ulrich Furrer); Giulio Confalonieri: « Hilaria », Suite per orchestra (Radioorchestra diretta da Aldo Faldì), 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma, 17 Il nuovo disco. Per la prima volta su microscopio, 18 Per la donna. Appuntamento settimanale, 18,30 Informazioni, 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta, 19 Pentagramma del sabato, 20 Diario culturale, 20,15 Solisti della Svizzera Italiana, Musiche di Giuseppe Torelli e Giuseppe Verdi, 20,45 Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale, 21,15-22,30 I concerti del sabato: XXV Settimana musicale di Ascona 1970, Musiche di Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Albert Roussel e Franz Joseph Haydn (Pianista Sequiera Costa - Orchestra Gulbenkian di Liebona dir. David Zinman) (Conc. sinf. effett. il 30-9-1970 nella Chiesa di San Francesco a Locarno).

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
- 9 - Quadrante
- 9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Paolo Ferrari
- Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 GALLERIA DEL MELODRAMMA
- 12 - GIORNALE RADIO
- 12,10 Smashi Dischi a colpo sicuro
Collier - Andrews - Swettenham: My name is love (The Casuals) * Webber - Rice - Pagani: Superstar (Flora Fauna Cemento) * Gargano-Tavernese: Vento che va (Bigmen) * Greenaway-Cook-Hammond-Hazlewood: Good morning Freedom (Blue Mink) * Vincent-Van Holmen - Mckay: Serenade (Wallace Collection) * Leeuwen: Never marry a railroad man (Shocking Blue)
- 12,29 FUORI PROGRAMMA
a cura di Dino De Palma
- 12,44 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

- 13,15 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
- 14 - Giornale radio
- 14,09 Classic-jockey:
Franca Valeri
- 15 - Giornale radio
- 15,08 La conservazione della natura: una necessità e un dovere dell'uomo. Conversazione di Giulio Conti
Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
Con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese
- 15,20 INCONTRI CON LA SCIENZA
La natura di Marte e l'esistenza di canali. Colloquio con Guglielmo Righini
- 16 - Sorella Radio
Trasmisione per gli infermi
- 16,30 SERIO MA NON TROPPO
Interviste musicali d'eccezione a cura di Marina Como
- 17 - Giornale radio - Estrazioni Lotto
- 17,10 Amurri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Vittorio

Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulé, Monica Vitti e Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)

18,27 Radiotelefortuna 1971

18,30 I tarocchi

18,45 Cronache del Mezzogiorno



Tullio Serafin (ore 19)

19 - UNA VITA PER LA MUSICA

- a cura di Mario Labroca
- Tullio Serafin - (II)
- 19,30 Musica-cinema
Ortolani: Golden gate bridge, dal film omonimo (Riz Ortolani) * Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head, dal film omonimo (B. J. Thomas con Coro e Orch.) * Morrison: L'assolo naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) * Stayne: People, dal film « Funny girl » (Barbra Streisand) * Heft: Una strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) * Bacharach: The look of love, dal film « Casino Royale » (Dionne Warwick) * Ipcress: Tibi tabo, dal film « Sicario 77 vivo o morto » (I Beats) * Morrison: Gott mit uns, dal film « Dio è con noi » (Ennio Morricone) * Kati: Un homme et une femme, dal film omonimo (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler)
- 20 - GIORNALE RADIO
- 20,15 Accolta, si fa sera
- 20,20 Dal « Tropicana » di Las Vegas
- Jazz concerto
con la partecipazione della Big Band diretta da Buddy Rich
(Registrazione effettuata nell'estate 1970)
- 21,05 Radioteatro: Il Sindaco
Radiodramma di Nicola Manzari con Elena Sedlak e Alfredo Censi
Le altre voci sono di:
Michele Colaleo, Rosalba Conserva,

Graziapura Delle Grazie, Adriana Erario, Liliana Formanti, Nuccia Lobarato, Silvana Labefaro, Marina Lombardi, Nella Lovero, Giovanni Macchia, Michele Mirabelli, Piero Panza, Agnesa Patavino, Francesco Pitullo, Giovanna Rinaldi, Vito Speranza, Lucia Zotti

Regia di Andrea Camilleri

21,50 CHIARA FONTANA

Un programma di musica folklorica italiana
a cura di Giorgio Nataletti

22,05 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Giampaolo Chiti: Quartetto per archi: Allegro vivo - Grave - Andante mosso - Lento (Alfonso Moscati e Luigi Pozzetta, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrin, violoncello) * Vincenzo Davico: Six quatrains populaires portugais: Tu m'as appétite ta vie - Prends ces petits croquets, an or - La bouche de mon aimé - Quand mon petit enfant dort Seul - Regards d'amour (Myriam Fumari, soprano; al pianoforte l'Autore) * Clemente Terzi: Concerto per pianoforte, timpani e percussioni (Alberto Ciamparutti, pianoforte; Paolo Orsini, timpani; Liborio Tichioni, percussione)

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddel**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,40 **Buon giorno con Lucio Battisti e Rita Pavone**
— **Certosino Galbani**
- 8,11 **Radiotelefortuna 1971**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
- 9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
- 9,35 Una commedia in trenta minuti**
ANNA MARIA GUARNIERI in «Gigi», di Colette
Traduzione di Maria Pia D'Arborio e Lucia Sampieri
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Cuglielmo Morandi**

- 10,07 **CANZONI PER TUTTI**
Endrigo: Canzone per te (Sergio Endrigo) • Albul-Amadei: Fra noi (Iva Zanichelli) • Devilli-Fain-Webster: L'amore è una cosa meravigliosa (Ricchi e Poveri) • Pallavicini-Massara: La siepe (Al Beno) • Mogol-Donida: Gli occhi miei (Wilma Goik) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Raymond Lefevre)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 BATTU QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Paganì e Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilloli**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
— **Pneumatici Cinturato Pirelli**
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,15 SAPERNE DI PIU'**
Un illustre giuriconsulto: **Vincenzo Lupo**. Conversazione di **Giuliano Barbieri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
- 16,05 Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
- 18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 18,14 **Angolo musicale**
— **EMI Italiana**

- 19,02 Gino Cervi e Andreina Pagnani in: LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da «Le memorie di Maigret» di Georges Simenon
Regia di **Andrea Camilleri**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Andrea Chénier**
Opera in quattro atti di **Luigi Illica**
Musica di **UMBERTO GIORDANO**
Andrea Chénier
Mario Del Monaco
Carlo Gérard
Ettore Bastianini
La Contessa di Coigny
Maria Teresa Mandarini
Maddalena di Coigny
Renata Tebaldi
La mulatta Bersi
Florenza Coisotto
Roucher
Silvio Mazonica
Il Sanculotto Mathieu detto «Populus»
Fernando Corena
Madelon
Amelia Giudice
Un «Incredibile»
Mariano Caruso
Il romanziere
(Pietro Fiville)
Dino Mantovani
L'abate
Angelo Mercuriali
Schmidt
Dario Caselli
Il maestro di casa
Michele Cazzato

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Schermo musicale
— **Gruppo Discografico Campi**



Peter Nero (ore 22,10)

- Dumas
Fouquier Tinville
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Orchestra e Cori dell'Accademia di Santa Cecilia - Maestro del Coro **Bonaventura Somma**
(Ved. nota a pag. 68)
- 22,10 **Peter Nero al pianoforte e Buddy Merrill alla chitarra**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Scott: Midnight cowboy • Valle: Bateucada • Robinson-Rodgers-Moore-Tarplin: Ain't that peculiar • Jarre: la Paris burning? • Savio-Gibazzi: Lady Barbara • Ibarra: Lo mucho que te quiero • Mc Cartney-Lennon: Let it be • Rae: Last: Happy heart • Conti-Testa-Cassano: Un bacio no due baci no (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Seacoe matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 *Le opere che Mascagni non scrisse. Conversazione di Mario Vani*
- 9,30 **Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per violino, archi e basso continuo; Concerto in mi minore, per violino, archi e basso continuo (Solista Piero Toso - «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone)**
- 10 — Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Les petits riens, balletto K. 299 b; Ouverture (Allegro) - Largo - Gavotta - Andantino - Allegro - Larghetto - Gavotta giocosa - Adagio - Allegro - Gavotta graziosa - Fantasia Passapiedi - Gavotta - Andante (Orchestra da Camera «Pro Arte» di Londra diretta da Charles Mackerras) • Louis Spohr: Concerto op. 131, per quartetto d'archi e orchestra; Allegro moderato - Adagio - Rondò, Allegretto (Walter Weiler e Alfred Staar, violini; Helmut Weis, viola; Ludwig Beini, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Peter Maag) • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: Adagio molto, Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto (Allegro molto e vivace) - Adagio, Allegro molto (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer)

- 13 — Intermezzo**
Peter Iljich Ciaikovski: Francesca da Rimini, fantasia op. 32 (Orchestra New Philharmonia diretta da Igor de Kevitch) • Alexander Glazunov: Concerto per saxofono contralto e orchestra d'archi (Solista Vincent Abate - Orchestra diretta da Norman Pickering) • Mily Balakirev: Tamara, poema sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 14 — **L'epoca del pianoforte**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 - Waldstein • Pianista **Wladimir Horowitz** • Franz Liszt: Rapsodia spagnola: Folies d'Espagne (di Jota aragonesa) (Pianista Witold Maluczynski)
- 14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **André Cluytens**
Pianista **Samson François**
Claude Debussy: Jeux, poema danza • Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi minore op. 97 • Renana • (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Richard Wagner: Tannhäuser, ouverture (Orch. del Teatro Nazionale di Parigi)
- 16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Flavio Testi: Divertimento per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi) • Claudio Gregorati

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Richard Strauss: München, Valzer commemorativo (London Symphony Orchestra diretta da André Previn) • Sergei Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Paul Kletzki) • Charles Ives: Sinfonia n. 2 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Friedrich Cerha**
Violoncellista **Siegfried Palm**
Friedrich Cerha: Bruchtsche aus Exercises; Lungeper Nachtmusik I, per orchestra • György Ligeti: Concerto per violoncello e orchestra; Kammerkonzert
Complesso «Die Reihe» di Vienna
(Registrazione effettuata il 1° ottobre 1970, Festival di Berlino)
- 22,45 **Orsa minore - Radioteatro Italiano Quel giorno lì**
Radiodramma di **Sandro Rossi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Laura Betti** e **Giustino Durano** - Regia di **Sandro Rossi**
Al termine: **Chiusura**

- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giorgio Carissimi: Missa tribus vocibus per coro maschile, strumenti e basso continuo (Revisione ed elaborazione di Lino Bianchi) (Complesso Centro Oratorio Musicale diretto da Lino Bianchi) • Franz Liszt: Salmò XIII «Herr, wie Lange» (Tenore Josef Rossi - Orchestra Stato Unghereso e Coro di Budapest diretti da Miklos Forrai)
- 12,10 **Università internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): René Colas: I bacini di ricerca nel decennio idrologico**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giroalano Frescobaldi: Bergamasca, dai « Fiori musicali » (Organista Siegfried Hildebrand) • Ludovico Roncalli: Passacaglia in sol minore (Chitarrista Andrés Segovia) • Francesco da Milano: Pavana «La disperata» (Lutista Paolo Poesiedi) • Nicola Fiorenza: Sinfonia in do minore (Clavicembalista Günther Karau - Orchestra da Camera della Saree diretta da Karl Ristenpart) • Gasparo Zanetti: Undici danze da «Lo scolaro» (Complesso Strumentale Camerata Bariloche diretto da Alberto Lyvy) • Pier Giuseppe Sandoni: Sonata in re minore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi) • Giulio Cesare Arresi: Sonata cromatica per l'«Elevazione sopra il «Pange Lingua» (Organista Giuseppe Zanoni)

- Transitus animae, per violino, violoncello e pianoforte (Trio Coen; Massimo Coen, violino; Luigi Lanzillotti, violoncello; Ornella Vanucci Trevasse, pianoforte) • Giacomo Manzoni: Omne (alla memoria di Che Guevara) per orchestra e voci corali (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione italiana diretta da Bruno Martini - Maestro del Coro Giulio Bertola)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Sui nostri mercati**
- 17,20 **Antonin Hracsek: Sonata n. 12 per viola d'amore e chitarra** (Karl Stumpf, viola d'amore; Milan Zelanka, chitarra) • **Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore op. 25 n. 6 per viola d'amore e archi** (Revisione di Barbara Giurana) (Solista Bruno Giurana - Complesso «I Musici»)
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano**, a cura di Ferdinando di Fenizio
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 800 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,38 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di vera attualità - Gli sport - Un castello, una cinisella, paese alla volta - Fiere, mercati - A l'Autour de nous - Notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - A l'Autour de nous - 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - A l'Autour de nous - 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche, consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - A l'Autour de nous - 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos coutumes - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - A l'Autour de nous - 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - A l'Autour de nous - 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo - 14.14-30 - Sette giorni nelle Dolomiti - supplemento domenicale. 19.15 Gazzettino - Bianca e nera dalla 19.15 - 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di volta, vetta, di corsa (con i temi preferiti del folciore montano). 15.15-15.30 Rubrica religiosa. 19.15 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino - Trentinamacco - quaderni di scienza e storia. Giuliano Murara - La miniera di piombo, zinco e argento -

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15.30 Voci dal mondo dei giovani. 19.15 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15.30 Voci dal mondo del "Belvedere". Wagner. L'anello di potenza (2a), a cura del prof. Alfio Cozzi. 19.15 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folklore e ambiente trentino. Simone Giuseppe Gabrielli: «Profili di Trentino».

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15.05-15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di G. Pelloni (ultima lezione). 19.15 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Sergio Ferrari: «La bussola dell'agricoltore».

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15.30 - Il Rododendro - programma di varietà. 19.15 Trentino sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Domenici sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14.30 - Sette giorni in Piemonte - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte. 14.30-15.30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14.30 - Il giornale della Lombardia - supplemento domenicale. **FIERALI:** 7.40-7.55 Buongiorno Milano. 12.10-12.30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14.30-15.30 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14.30 - Veneto - Sette giorni - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14.30-15.30 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14.30 - A Lanterna - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14.30-15.30 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14.30 - Via Emilia - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14.30-15.30 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14.30 - Sette giorni e un microfono - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15.30 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14.30 - Rotomarche - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14.30-15.30 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12.30-13 - Umbria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.45-15.30 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

trasmissioni

LADINA RUSNEDA LADINA
Duc i dis da leur: Lunac, Merdi, Miercurdi, Juebia, Venderdi e Seda di ora. 14.20 - Trasmissione per ladini da Dolomites con interviste, notizie e croniche.
Lunac e Juebia dalla 17.15-17.45: «Dai Crespi del Sella». Trasmissione in corso (i temi preferiti del folciore montano). 15.15-15.30 Rubrica religiosa. 19.15 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Domenica: 12.30-13 - Umbria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.45-15.30 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Lunedì: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Martedì: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Mercoledì: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Giovedì: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Venerdì: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Sabato: 12.10-12.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Giradisco. 12.15-12.30 Gazzettino. 14.30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15.05-15.30 Coro a lingua tedesca - cura di G. Pelloni. 17.20-17.30 Trentino sera - Bolzano sera. 19.30-19.45 Microfono sul Trentino. Rotoaccolto, a cura del Giornale Radio.

Domenica: 12.30-13 - Umbria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.45-15.30 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14.30 - «Campo dei Fiori» - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14.30-14.45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

DOMENICA: 14-14.30 - Pe' la Majella - supplemento domenicale. **FIERALI:** 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.10-12.30 Giornale d'Abruzzo. 14.30-15.30 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14.30 - Pe' la Majella - supplemento domenicale. **FIERALI:** 7.30-7.50 Vecchie e nuove musiche. 12.10-12.30 Corriere del Molise: prima edizione. 14.30-15.30 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14.30 - ABCD - D come Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Corriere della Campania. 14.30-15.30 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi:

«Good morning from Naples», trasmissione in italiano per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14.30 - La Caravella - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.20-12.30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14.30-14.50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12.30-13 - Il dispartì - supplemento domenicale. **FIERALI:** 12.10-12.30 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14.50-15.30 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

DOMENICA: 12.30-13 - Calabria Domenica - supplemento domenicale. **FIERALI:** Lunedì: 12.10 Calabria sport. 12.20-12.30 Corriere della Calabria. 14.30 Il Gazzettino Calabria. 14.50-15.30 Musica richiesta (venerdì) - il microfono è nostro - sabato: «Oli Calabria, incontri al microfono»: Minishow -).

14.30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - 14.45 - 15.30 - «Regasse di canti folcloristici regionali. 15.11 pensiero religioso. 15.10-15.30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8.30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1a ed. 14.30-15.30 - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». 15.10 - «Il protettore» - 14.50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15.10-15.30 Musica e voci del paese sardo. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale e - Servizi sportivi della domenica - di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - Servizi sportivi - 15 - 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mar. 15.30 - 15.30 - «Fassuga» - 15.30-16.30 Musica dalla tastiera. 15.35-16.30 - Musica dal film. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - «Il protettore» - (replica) con supplemento. 15.20 Musica e voci del paese sardo. 15.45-16.30 - «Canti e balli tradizionali». 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - «Sicurezza sociale» - 15 Sardegna e monete d'altri tempi, in collab. con il Numero 15 di «L'Espresso» di M. Brigaglia. 15.20 Incontri a Radio Cagliari. 15.40-16.30 Complessi isolani di musica leggera. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - «Settimana sarda» - «De Magli» - «Città di Ozieri» - di A. Sanna. 15.20-16 - «Fetelo da voi»: musiche ritmiche. 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». 15.10 - «Il protettore» - (replica) con supplemento. 15.20 Musica e voci del paese sardo. 15.45-16.30 - «Canti e balli tradizionali». 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12.10-12.30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14.30 Gazzettino sardo: 1a ed. e - «Parlamento Sardo» - Tacchino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15.30 - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». 15.40 - «Il protettore» - (replica) con supplemento. 15.20 Musica e voci del paese sardo. 15.45-16.30 - «Canti e balli tradizionali». 19.30 Il setaccio. 19.45-20 Gazzettino: ed. serale e - Servizi sportivi -

sicilia

DOMENICA: 14 - RT - Sicilia - a cura della Red. giornalistica. 14.30-15.30 - Domenica con noi - di E. Jacono - con G. Calogero e M. Montemagno. 19.30-20 Sicilia sport: di O. Scariata e L. Tripisciano. 23.25-23.55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. - 91o minuto: commento avvenimenti sportivi domenicale, di O. Scariata e G. Fanni. 19.15-19.30 Sicilia - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». Solisti di pianoforte. 15.45-16.30 Canzoni di oggi. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

MARTEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15.05 Musica jazz, di C. Lo Cascio. 15.25-15.30 Sicilia - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». Solisti di pianoforte. 15.45-16.30 Canzoni di oggi. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

MERCOLEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. - «Gli speciali del Gazzettino», a cura della Redazione. 15.05 Zizi: programma di canzoni presentate al Festival di. 15.30 Via e piazza di Sicilia, di E. Maggio Palazzolo. 15.45-16.30 Musica leggera. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

GIOVEDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. - «Contronche»: fatti e problemi dell'economia siciliana, di A. Scimè. 15.40-16.30 Orchestra famose. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

VENERDÌ: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed. 12.10-12.30 Gazzettino: 2a ed. 14.30 Gazzettino: 3a ed. - Sicilia Spettacoli. 15.05 L'uomo e il suo ambiente. 15.30 - «Canta il dice del Sardegna di A. Cesca». Solisti di pianoforte per voci: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19.30-20 Gazzettino: 4a ed.

SABATO: 7.30-7.43 Gazzettino Sicilia: 1a ed

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 10. Jänner: 8 Musik zum Festtag, 8.30 Künstlerporträt, 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Orgelmusik, 10. Hellmuth Barthelme, 10.45 Kleines Konzert, W. A. Mozart: Symphonie in Es-Dur KV 16, Aufz.: Camerata Accademica des Mozarteums, Salzburg, Dir.: Bernhard Paumgartner, 11. Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke, Eine Sendung zu Fragen der Sozialforschung von Sandro Amadori, 11.35 An Eisack, Etch und Rienz, Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12.20 Nachrichten, 12.10 Werbetun, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13.30 Nachrichten, 13.10-14.10 Klingendes Alpenkonzert, 15.50 Skizzenpuren durch Südtirol, 15.08 Spezial für die 16.30 Für die jungen Hörer, Münchenhausen, Seine Reisen und Abenteuer, 2. Folge, 17.45 Die Triffide, Eine Science-Fiction-Serie in sechs Teilen von Giles Cooper nach dem Roman von John Wyndham, Teil 1, 18.15-19.15 Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sportreportage, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 21. Alfred Brugel: Weisse Kapuzen und brennende Kreuze, Das unabhäugliche Reich des Fürsten Jan, 21. Sonntagskonzert: Strawinsky: Der Feuervogel, Suite (Fassung 1919), Petruschka, Burleske in vier Szenen (Fassung 1947), Aufz.: Das Kammerorchester der Salzburger Hofkapelle, Dirigent: Bernhard Haitink und Hans Robaud, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 11. Jänner: 6.30 Eröffnungssendung, 6.32-7.15 Klingender Morgen, Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressepiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus der Natur: Meisen am Futterplatz, 11.30-11.35 Hygiene im Alltag, 12.10-12.15 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13.30-14 Das Alpencho, Volkstümliches Wänschekonzert, 16.30 Der Kindergarten, Heinrich Seidl: Die drei Liebesbarn, 17. Nachrichten, 17.05 Liedertänzer, mit Hermann Frey, Bariton, Am Flügel: Wolfgang Sawallisch, H. Pfitzner: Ausgewählte Lieder nach Gedichten von Heinrich Heine, Sode von Eichendorff und anderen, (Salzburger Festspiele, 1970) Bandaufnahme am 8.8.1970, 17.45 Wir senden für die Jugend, Pop Service, Am Mikrofon: Ade Schlier, 18.45 Europa Bildfeld, 18.55-19.15 Alpenländische Instrumente, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 21. Willy Hochkeiser: Lied und Landschaft, Johann Gottfried Herders Sammlung: Stimmen der Völker in jedem 20.45 Heumusik aus Deutschland, 21 Die Welt der Frau Gestaltung: Sofia Magnago, 21.30 Musik klingt durch die Nacht, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCHE, 13. Jänner: 6.30 Eröffnungssendung, 6.32-7.15 Klingender Morgen, Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressepiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus der Natur: Meisen am Futterplatz, 11.30-11.35 Hygiene im Alltag, 12.10-12.15 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13.30-14.10 Klingendes Alpenkonzert, 15.50 Skizzenpuren durch Südtirol, 15.08 Spezial für die 16.30 Für die jungen Hörer, Münchenhausen, Seine Reisen und Abenteuer, 2. Folge, 17.45 Die Triffide, Eine Science-Fiction-Serie in sechs Teilen von Giles Cooper nach dem Roman von John Wyndham, Teil 1, 18.15-19.15 Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sportreportage, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 21. Alfred Brugel: Weisse Kapuzen und brennende Kreuze, Das unabhäugliche Reich des Fürsten Jan, 21. Sonntagskonzert: Strawinsky: Der Feuervogel, Suite (Fassung 1919), Petruschka, Burleske in vier Szenen (Fassung 1947), Aufz.: Das Kammerorchester der Salzburger Hofkapelle, Dirigent: Bernhard Haitink und Hans Robaud, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

NEDELJA, 10. Jänner: 8 Koledar, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijsko oddaja, 9.30 Slovenski glas, 9.45 Weber: Moderato, Allegro, Adagio e Allegro tutto ben marcato za klavir tričrtno, iz op. 60, Izvajata De Margheriti in Caporali, 10. Mantovanijev godalni orkester, 10.15 Poslušaj boate, 10.45 Za dobro voljo, 11.15 Oddaja za najmlajše - Hči Krasne, 12.05 Slovenski glas, 12.15 Gledanja prevedla in dramaturizirala D. Kravčeva Drugi deli Radjaki, oder, vodi Lombardi, 11.35 Ringaraja za naše mlade, 11.50 Vesela harmonika, 12. Naborna glasba, 12.15 Vera in naša, 12.30 Staro in novo v zabavnih glasbenih oddajah, 12.45 op. 13 Kdo, kdaj, kaj?, Zvočni zapisi o letu in ljudih, 13.15 Poročila, 13.30 Glas, 13.45 Kmetijsko oddaja, 13.50 Nedeljski večer, 14.05 Slovenski glas, iz svega sveta, 15.30 W. Shakespeare - Romeo in Julija, Drama v petih dejanjih prevedel in dramaturiziral Alojz Sivočnik Slovenske gledališča v Trstu, režija Srbinškova, 17. Parada orkester, 17.30 Revija zborovskega petstva, 17.45 Revija zborovskega petstva, 18. Slovenski glas, 18.50 Gledanja, 19.05 Slovenski glas, 19.15 Slovenski glas, 19.25 Slovenski glas, 19.35 Slovenski glas, 19.45 Slovenski glas, 19.55 Slovenski glas, 20. Slovenski glas, 20.15 Slovenski glas, 20.25 Slovenski glas, 20.35 Slovenski glas, 20.45 Slovenski glas, 20.55 Slovenski glas, 21. Slovenski glas, 21.15 Slovenski glas, 21.25 Slovenski glas, 21.35 Slovenski glas, 21.45 Slovenski glas, 21.55 Slovenski glas, 22. Slovenski glas, 22.15 Slovenski glas, 22.25 Slovenski glas, 22.35 Slovenski glas, 22.45 Slovenski glas, 22.55 Slovenski glas, 23. Slovenski glas, 23.15 Slovenski glas, 23.25 Slovenski glas, 23.35 Slovenski glas, 23.45 Slovenski glas, 23.55 Slovenski glas, 24. Slovenski glas, 24.15 Slovenski glas, 24.25 Slovenski glas, 24.35 Slovenski glas, 24.45 Slovenski glas, 24.55 Slovenski glas, 25. Slovenski glas, 25.15 Slovenski glas, 25.25 Slovenski glas, 25.35 Slovenski glas, 25.45 Slovenski glas, 25.55 Slovenski glas, 26. Slovenski glas, 26.15 Slovenski glas, 26.25 Slovenski glas, 26.35 Slovenski glas, 26.45 Slovenski glas, 26.55 Slovenski glas, 27. Slovenski glas, 27.15 Slovenski glas, 27.25 Slovenski glas, 27.35 Slovenski glas, 27.45 Slovenski glas, 27.55 Slovenski glas, 28. Slovenski glas, 28.15 Slovenski glas, 28.25 Slovenski glas, 28.35 Slovenski glas, 28.45 Slovenski glas, 28.55 Slovenski glas, 29. Slovenski glas, 29.15 Slovenski glas, 29.25 Slovenski glas, 29.35 Slovenski glas, 29.45 Slovenski glas, 29.55 Slovenski glas, 30. Slovenski glas, 30.15 Slovenski glas, 30.25 Slovenski glas, 30.35 Slovenski glas, 30.45 Slovenski glas, 30.55 Slovenski glas, 31. Slovenski glas, 31.15 Slovenski glas, 31.25 Slovenski glas, 31.35 Slovenski glas, 31.45 Slovenski glas, 31.55 Slovenski glas, 32. Slovenski glas, 32.15 Slovenski glas, 32.25 Slovenski glas, 32.35 Slovenski glas, 32.45 Slovenski glas, 32.55 Slovenski glas, 33. Slovenski glas, 33.15 Slovenski glas, 33.25 Slovenski glas, 33.35 Slovenski glas, 33.45 Slovenski glas, 33.55 Slovenski glas, 34. Slovenski glas, 34.15 Slovenski glas, 34.25 Slovenski glas, 34.35 Slovenski glas, 34.45 Slovenski glas, 34.55 Slovenski glas, 35. Slovenski glas, 35.15 Slovenski glas, 35.25 Slovenski glas, 35.35 Slovenski glas, 35.45 Slovenski glas, 35.55 Slovenski glas, 36. Slovenski glas, 36.15 Slovenski glas, 36.25 Slovenski glas, 36.35 Slovenski glas, 36.45 Slovenski glas, 36.55 Slovenski glas, 37. Slovenski glas, 37.15 Slovenski glas, 37.25 Slovenski glas, 37.35 Slovenski glas, 37.45 Slovenski glas, 37.55 Slovenski glas, 38. Slovenski glas, 38.15 Slovenski glas, 38.25 Slovenski glas, 38.35 Slovenski glas, 38.45 Slovenski glas, 38.55 Slovenski glas, 39. Slovenski glas, 39.15 Slovenski glas, 39.25 Slovenski glas, 39.35 Slovenski glas, 39.45 Slovenski glas, 39.55 Slovenski glas, 40. Slovenski glas, 40.15 Slovenski glas, 40.25 Slovenski glas, 40.35 Slovenski glas, 40.45 Slovenski glas, 40.55 Slovenski glas, 41. Slovenski glas, 41.15 Slovenski glas, 41.25 Slovenski glas, 41.35 Slovenski glas, 41.45 Slovenski glas, 41.55 Slovenski glas, 42. Slovenski glas, 42.15 Slovenski glas, 42.25 Slovenski glas, 42.35 Slovenski glas, 42.45 Slovenski glas, 42.55 Slovenski glas, 43. Slovenski glas, 43.15 Slovenski glas, 43.25 Slovenski glas, 43.35 Slovenski glas, 43.45 Slovenski glas, 43.55 Slovenski glas, 44. Slovenski glas, 44.15 Slovenski glas, 44.25 Slovenski glas, 44.35 Slovenski glas, 44.45 Slovenski glas, 44.55 Slovenski glas, 45. Slovenski glas, 45.15 Slovenski glas, 45.25 Slovenski glas, 45.35 Slovenski glas, 45.45 Slovenski glas, 45.55 Slovenski glas, 46. Slovenski glas, 46.15 Slovenski glas, 46.25 Slovenski glas, 46.35 Slovenski glas, 46.45 Slovenski glas, 46.55 Slovenski glas, 47. Slovenski glas, 47.15 Slovenski glas, 47.25 Slovenski glas, 47.35 Slovenski glas, 47.45 Slovenski glas, 47.55 Slovenski glas, 48. Slovenski glas, 48.15 Slovenski glas, 48.25 Slovenski glas, 48.35 Slovenski glas, 48.45 Slovenski glas, 48.55 Slovenski glas, 49. Slovenski glas, 49.15 Slovenski glas, 49.25 Slovenski glas, 49.35 Slovenski glas, 49.45 Slovenski glas, 49.55 Slovenski glas, 50. Slovenski glas, 50.15 Slovenski glas, 50.25 Slovenski glas, 50.35 Slovenski glas, 50.45 Slovenski glas, 50.55 Slovenski glas, 51. Slovenski glas, 51.15 Slovenski glas, 51.25 Slovenski glas, 51.35 Slovenski glas, 51.45 Slovenski glas, 51.55 Slovenski glas, 52. Slovenski glas, 52.15 Slovenski glas, 52.25 Slovenski glas, 52.35 Slovenski glas, 52.45 Slovenski glas, 52.55 Slovenski glas, 53. Slovenski glas, 53.15 Slovenski glas, 53.25 Slovenski glas, 53.35 Slovenski glas, 53.45 Slovenski glas, 53.55 Slovenski glas, 54. Slovenski glas, 54.15 Slovenski glas, 54.25 Slovenski glas, 54.35 Slovenski glas, 54.45 Slovenski glas, 54.55 Slovenski glas, 55. Slovenski glas, 55.15 Slovenski glas, 55.25 Slovenski glas, 55.35 Slovenski glas, 55.45 Slovenski glas, 55.55 Slovenski glas, 56. Slovenski glas, 56.15 Slovenski glas, 56.25 Slovenski glas, 56.35 Slovenski glas, 56.45 Slovenski glas, 56.55 Slovenski glas, 57. Slovenski glas, 57.15 Slovenski glas, 57.25 Slovenski glas, 57.35 Slovenski glas, 57.45 Slovenski glas, 57.55 Slovenski glas, 58. Slovenski glas, 58.15 Slovenski glas, 58.25 Slovenski glas, 58.35 Slovenski glas, 58.45 Slovenski glas, 58.55 Slovenski glas, 59. Slovenski glas, 59.15 Slovenski glas, 59.25 Slovenski glas, 59.35 Slovenski glas, 59.45 Slovenski glas, 59.55 Slovenski glas, 60. Slovenski glas, 60.15 Slovenski glas, 60.25 Slovenski glas, 60.35 Slovenski glas, 60.45 Slovenski glas, 60.55 Slovenski glas, 61. Slovenski glas, 61.15 Slovenski glas, 61.25 Slovenski glas, 61.35 Slovenski glas, 61.45 Slovenski glas, 61.55 Slovenski glas, 62. Slovenski glas, 62.15 Slovenski glas, 62.25 Slovenski glas, 62.35 Slovenski glas, 62.45 Slovenski glas, 62.55 Slovenski glas, 63. Slovenski glas, 63.15 Slovenski glas, 63.25 Slovenski glas, 63.35 Slovenski glas, 63.45 Slovenski glas, 63.55 Slovenski glas, 64. Slovenski glas, 64.15 Slovenski glas, 64.25 Slovenski glas, 64.35 Slovenski glas, 64.45 Slovenski glas, 64.55 Slovenski glas, 65. Slovenski glas, 65.15 Slovenski glas, 65.25 Slovenski glas, 65.35 Slovenski glas, 65.45 Slovenski glas, 65.55 Slovenski glas, 66. Slovenski glas, 66.15 Slovenski glas, 66.25 Slovenski glas, 66.35 Slovenski glas, 66.45 Slovenski glas, 66.55 Slovenski glas, 67. Slovenski glas, 67.15 Slovenski glas, 67.25 Slovenski glas, 67.35 Slovenski glas, 67.45 Slovenski glas, 67.55 Slovenski glas, 68. Slovenski glas, 68.15 Slovenski glas, 68.25 Slovenski glas, 68.35 Slovenski glas, 68.45 Slovenski glas, 68.55 Slovenski glas, 69. Slovenski glas, 69.15 Slovenski glas, 69.25 Slovenski glas, 69.35 Slovenski glas, 69.45 Slovenski glas, 69.55 Slovenski glas, 70. Slovenski glas, 70.15 Slovenski glas, 70.25 Slovenski glas, 70.35 Slovenski glas, 70.45 Slovenski glas, 70.55 Slovenski glas, 71. Slovenski glas, 71.15 Slovenski glas, 71.25 Slovenski glas, 71.35 Slovenski glas, 71.45 Slovenski glas, 71.55 Slovenski glas, 72. Slovenski glas, 72.15 Slovenski glas, 72.25 Slovenski glas, 72.35 Slovenski glas, 72.45 Slovenski glas, 72.55 Slovenski glas, 73. Slovenski glas, 73.15 Slovenski glas, 73.25 Slovenski glas, 73.35 Slovenski glas, 73.45 Slovenski glas, 73.55 Slovenski glas, 74. Slovenski glas, 74.15 Slovenski glas, 74.25 Slovenski glas, 74.35 Slovenski glas, 74.45 Slovenski glas, 74.55 Slovenski glas, 75. Slovenski glas, 75.15 Slovenski glas, 75.25 Slovenski glas, 75.35 Slovenski glas, 75.45 Slovenski glas, 75.55 Slovenski glas, 76. Slovenski glas, 76.15 Slovenski glas, 76.25 Slovenski glas, 76.35 Slovenski glas, 76.45 Slovenski glas, 76.55 Slovenski glas, 77. Slovenski glas, 77.15 Slovenski glas, 77.25 Slovenski glas, 77.35 Slovenski glas, 77.45 Slovenski glas, 77.55 Slovenski glas, 78. Slovenski glas, 78.15 Slovenski glas, 78.25 Slovenski glas, 78.35 Slovenski glas, 78.45 Slovenski glas, 78.55 Slovenski glas, 79. Slovenski glas, 79.15 Slovenski glas, 79.25 Slovenski glas, 79.35 Slovenski glas, 79.45 Slovenski glas, 79.55 Slovenski glas, 80. Slovenski glas, 80.15 Slovenski glas, 80.25 Slovenski glas, 80.35 Slovenski glas, 80.45 Slovenski glas, 80.55 Slovenski glas, 81. Slovenski glas, 81.15 Slovenski glas, 81.25 Slovenski glas, 81.35 Slovenski glas, 81.45 Slovenski glas, 81.55 Slovenski glas, 82. Slovenski glas, 82.15 Slovenski glas, 82.25 Slovenski glas, 82.35 Slovenski glas, 82.45 Slovenski glas, 82.55 Slovenski glas, 83. Slovenski glas, 83.15 Slovenski glas, 83.25 Slovenski glas, 83.35 Slovenski glas, 83.45 Slovenski glas, 83.55 Slovenski glas, 84. Slovenski glas, 84.15 Slovenski glas, 84.25 Slovenski glas, 84.35 Slovenski glas, 84.45 Slovenski glas, 84.55 Slovenski glas, 85. Slovenski glas, 85.15 Slovenski glas, 85.25 Slovenski glas, 85.35 Slovenski glas, 85.45 Slovenski glas, 85.55 Slovenski glas, 86. Slovenski glas, 86.15 Slovenski glas, 86.25 Slovenski glas, 86.35 Slovenski glas, 86.45 Slovenski glas, 86.55 Slovenski glas, 87. Slovenski glas, 87.15 Slovenski glas, 87.25 Slovenski glas, 87.35 Slovenski glas, 87.45 Slovenski glas, 87.55 Slovenski glas, 88. Slovenski glas, 88.15 Slovenski glas, 88.25 Slovenski glas, 88.35 Slovenski glas, 88.45 Slovenski glas, 88.55 Slovenski glas, 89. Slovenski glas, 89.15 Slovenski glas, 89.25 Slovenski glas, 89.35 Slovenski glas, 89.45 Slovenski glas, 89.55 Slovenski glas, 90. Slovenski glas, 90.15 Slovenski glas, 90.25 Slovenski glas, 90.35 Slovenski glas, 90.45 Slovenski glas, 90.55 Slovenski glas, 91. Slovenski glas, 91.15 Slovenski glas, 91.25 Slovenski glas, 91.35 Slovenski glas, 91.45 Slovenski glas, 91.55 Slovenski glas, 92. Slovenski glas, 92.15 Slovenski glas, 92.25 Slovenski glas, 92.35 Slovenski glas, 92.45 Slovenski glas, 92.55 Slovenski glas, 93. Slovenski glas, 93.15 Slovenski glas, 93.25 Slovenski glas, 93.35 Slovenski glas, 93.45 Slovenski glas, 93.55 Slovenski glas, 94. Slovenski glas, 94.15 Slovenski glas, 94.25 Slovenski glas, 94.35 Slovenski glas, 94.45 Slovenski glas, 94.55 Slovenski glas, 95. Slovenski glas, 95.15 Slovenski glas, 95.25 Slovenski glas, 95.35 Slovenski glas, 95.45 Slovenski glas, 95.55 Slovenski glas, 96. Slovenski glas, 96.15 Slovenski glas, 96.25 Slovenski glas, 96.35 Slovenski glas, 96.45 Slovenski glas, 96.55 Slovenski glas, 97. Slovenski glas, 97.15 Slovenski glas, 97.25 Slovenski glas, 97.35 Slovenski glas, 97.45 Slovenski glas, 97.55 Slovenski glas, 98. Slovenski glas, 98.15 Slovenski glas, 98.25 Slovenski glas, 98.35 Slovenski glas, 98.45 Slovenski glas, 98.55 Slovenski glas, 99. Slovenski glas, 99.15 Slovenski glas, 99.25 Slovenski glas, 99.35 Slovenski glas, 99.45 Slovenski glas, 99.55 Slovenski glas, 100. Slovenski glas, 100.15 Slovenski glas, 100.25 Slovenski glas, 100.35 Slovenski glas, 100.45 Slovenski glas, 100.55 Slovenski glas, 101. Slovenski glas, 101.15 Slovenski glas, 101.25 Slovenski glas, 101.35 Slovenski glas, 101.45 Slovenski glas, 101.55 Slovenski glas, 102. Slovenski glas, 102.15 Slovenski glas, 102.25 Slovenski glas, 102.35 Slovenski glas, 102.45 Slovenski glas, 102.55 Slovenski glas, 103. Slovenski glas, 103.15 Slovenski glas, 103.25 Slovenski glas, 103.35 Slovenski glas, 103.45 Slovenski glas, 103.55 Slovenski glas, 104. Slovenski glas, 104.15 Slovenski glas, 104.25 Slovenski glas, 104.35 Slovenski glas, 104.45 Slovenski glas, 104.55 Slovenski glas, 105. Slovenski glas, 105.15 Slovenski glas, 105.25 Slovenski glas, 105.35 Slovenski glas, 105.45 Slovenski glas, 105.55 Slovenski glas, 106. Slovenski glas, 106.15 Slovenski glas, 106.25 Slovenski glas, 106.35 Slovenski glas, 106.45 Slovenski glas, 106.55 Slovenski glas, 107. Slovenski glas, 107.15 Slovenski glas, 107.25 Slovenski glas, 107.35 Slovenski glas, 107.45 Slovenski glas, 107.55 Slovenski glas, 108. Slovenski glas, 108.15 Slovenski glas, 108.25 Slovenski glas, 108.35 Slovenski glas, 108.45 Slovenski glas, 108.55 Slovenski glas, 109. Slovenski glas, 109.15 Slovenski glas, 109.25 Slovenski glas, 109.35 Slovenski glas, 109.45 Slovenski glas, 109.55 Slovenski glas, 110. Slovenski glas, 110.15 Slovenski glas, 110.25 Slovenski glas, 110.35 Slovenski glas, 110.45 Slovenski glas, 110.55 Slovenski glas, 111. Slovenski glas, 111.15 Slovenski glas, 111.25 Slovenski glas, 111.35 Slovenski glas, 111.45 Slovenski glas, 111.55 Slovenski glas, 112. Slovenski glas, 112.15 Slovenski glas, 112.25 Slovenski glas, 112.35 Slovenski glas, 112.45 Slovenski glas, 112.55 Slovenski glas, 113. Slovenski glas, 113.15 Slovenski glas, 113.25 Slovenski glas, 113.35 Slovenski glas, 113.45 Slovenski glas, 113.55 Slovenski glas, 114. Slovenski glas, 114.15 Slovenski glas, 114.25 Slovenski glas, 114.35 Slovenski glas, 114.45 Slovenski glas, 114.55 Slovenski glas, 115. Slovenski glas, 115.15 Slovenski glas, 115.25 Slovenski glas, 115.35 Slovenski glas, 115.45 Slovenski glas, 115.55 Slovenski glas, 116. Slovenski glas, 116.15 Slovenski glas, 116.25 Slovenski glas, 116.35 Slovenski glas, 116.45 Slovenski glas, 116.55 Slovenski glas, 117. Slovenski glas, 117.15 Slovenski glas, 117.25 Slovenski glas, 117.35 Slovenski glas, 117.45 Slovenski glas, 117.55 Slovenski glas, 118. Slovenski glas, 118.15 Slovenski glas, 118.25 Slovenski glas, 118.35 Slovenski glas, 118.45 Slovenski glas, 118.55 Slovenski glas, 119. Slovenski glas, 119.15 Slovenski glas, 119.25 Slovenski glas, 119.35 Slovenski glas, 119.45 Slovenski glas, 119.55 Slovenski glas, 120. Slovenski glas, 120.15 Slovenski glas, 120.25 Slovenski glas, 120.35 Slovenski glas, 120.45 Slovenski glas, 120.55 Slovenski glas, 121. Slovenski glas, 121.15 Slovenski glas, 121.25 Slovenski glas, 121.35 Slovenski glas, 121.45 Slovenski glas, 121.55 Slovenski glas, 122. Slovenski glas, 122.15 Slovenski glas, 122.25 Slovenski glas, 122.35 Slovenski glas, 122.45 Slovenski glas, 122.55 Slovenski glas, 123. Slovenski glas, 123.15 Slovenski glas, 123.25 Slovenski glas, 123.35 Slovenski glas, 123.45 Slovenski glas, 123.55 Slovenski glas, 124. Slovenski glas, 124.15 Slovenski glas, 124.25 Slovenski glas, 124.35 Slovenski glas, 124.45 Slovenski glas, 124.55 Slovenski glas, 125. Slovenski glas, 125.15 Slovenski glas, 125.25 Slovenski glas, 125.35 Slovenski glas, 125.45 Slovenski glas, 125.55 Slovenski glas, 126. Slovenski glas, 126.15 Slovenski glas, 126.25 Slovenski glas, 126.35 Slovenski glas, 126.45 Slovenski glas, 126.55 Slovenski glas, 127. Slovenski glas, 127.15 Slovenski glas, 127.25 Slovenski glas, 127.35 Slovenski glas, 127.45 Slovenski glas, 127.55 Slovenski glas, 128. Slovenski glas, 128.15 Slovenski glas, 128.25 Slovenski glas, 128.35 Slovenski glas, 128.45 Slovenski glas, 128.55 Slovenski glas, 129. Slovenski glas, 129.15 Slovenski glas, 129.25 Slovenski glas, 129.35 Slovenski glas, 129.45 Slovenski glas, 129.55 Slovenski glas, 130. Slovenski glas, 130.15 Slovenski glas, 130.25 Slovenski glas, 130.35 Slovenski glas, 130.45 Slovenski glas, 130.55 Slovenski glas, 131. Slovenski glas, 131.15 Slovenski glas, 131.25 Slovenski glas, 131.35 Slovenski glas, 131.45 Slovenski glas, 131.55 Slovenski glas, 132. Slovenski glas, 132.15 Slovenski glas, 132.25 Slovenski glas, 132.35 Slovenski glas, 132.45 Slovenski glas, 132.55 Slovenski glas, 133. Slovenski glas, 133.15 Slovenski glas, 133.25 Slovenski glas, 133.35 Slovenski glas, 133.45 Slovenski glas, 133.55 Slovenski glas, 134. Slovenski glas, 134.15 Slovenski glas, 134.25 Slovenski glas, 134.35 Slovenski glas, 134.45 Slovenski glas, 134.55 Slovenski glas, 135. Slovenski glas, 135.15 Slovenski glas, 135.25 Slovenski glas, 135.35 Slovenski glas, 135.45 Slovenski glas, 135.55 Slovenski glas, 136. Slovenski glas, 136.15 Slovenski glas, 136.25 Slovenski glas, 136.35 Slovenski glas, 136.45 Slovenski glas, 136.55 Slovenski glas, 137. Slovenski glas, 137.15 Slovenski glas, 137.25 Slovenski glas, 137.35 Slovenski glas, 137.45 Slovenski glas, 137.55 Slovenski glas, 138. Slovenski glas, 138.15 Slovenski glas, 138.25 Slovenski glas, 138.35 Slovenski glas, 138.45 Slovenski glas, 138.55 Slovenski glas, 139. Slovenski glas, 139.15 Slovenski glas, 139.25 Slovenski glas, 139.35 Slovenski glas, 139.45 Slovenski glas, 139.55 Slovenski glas, 140. Slovenski glas, 140.15 Slovenski glas, 140.25 Slovenski glas, 140.35 Slovenski glas, 140.45 Slovenski glas, 140.55 Slovenski glas, 141. Slovenski glas, 141.15 Slovenski glas, 141.25 Slovenski glas, 141.35 Slovenski glas, 141.45 Slovenski glas, 141.55 Slovenski glas, 142. Slovenski glas, 142.15 Slovenski glas, 142.25 Slovenski glas, 142.35 Slovenski glas, 142.45 Slovenski glas, 142.55 Slovenski glas, 143. Slovenski glas, 143.15 Slovenski glas, 143.25 Slovenski glas, 143.35 Slovenski glas, 143.45 Slovenski glas, 143.55 Slovenski glas, 144. Slovenski glas, 144.15 Slovenski glas, 144.25 Slovenski glas, 144.35 Slovenski glas, 144.45 Slovenski glas, 144.55 Slovenski glas, 145. Slovenski glas, 145.15 Slovenski glas, 145.25 Slovenski glas, 145.35 Slovenski glas, 145.45 Slovenski glas, 145.55 Slovenski glas, 146. Slovenski glas, 146.15 Slovenski glas, 146.25 Slovenski glas, 146.35 Slovenski glas, 146.45 Slovenski glas, 146.55 Slovenski glas, 147. Slovenski glas, 147.15 Slovenski glas, 147.25 Slovenski glas, 147.35 Slovenski glas, 147.45 Slovenski glas, 147.55 Slovenski glas, 148. Slovenski glas, 148.15 Slovenski glas, 148.25 Slovenski glas, 148.35 Slovenski glas, 148.45 Slovenski glas, 148.55 Slovenski glas, 149. Slovenski glas, 149.15 Slovenski glas, 149.25 Slovenski glas, 149.35 Slovenski glas, 149.45 Slovenski glas, 149.55 Slovenski glas, 150. Slovenski glas, 150.15 Slovenski glas, 150.25 Slovenski glas, 150.35 Slovenski glas, 150.45 Slovenski glas, 150.55 Slovenski glas, 151. Slovenski glas, 151.15 Slovenski glas, 151.25 Slovenski glas, 151.35 Slovenski glas, 151.45 Slovenski glas, 151.55 Slovenski glas, 152. Slovenski glas, 152.15 Slovenski glas, 152.25 Slovenski glas, 152.35 Slovenski glas, 152.45 Slovenski glas, 152.55 Slovenski glas, 153. Slovenski glas, 153.15 Slovenski glas, 153.25 Slovenski glas, 153.35 Slovenski glas, 153.45 Slovenski glas, 153.55 Slovenski glas, 154. Slovenski glas, 154.15 Slovenski glas, 154.25 Slovenski glas, 154.35 Slovenski glas, 154.45 Slovenski glas, 154.55 Slovenski glas, 155. Slovenski glas, 155.15 Slovenski glas, 155.25 Slovenski glas, 155.35 Slovenski glas, 155.45 Slovenski glas, 155.55 Slovenski glas, 156. Slovenski glas, 156.15 Slovenski glas, 156.25 Slovenski glas, 156.35 Slovenski glas, 156.45 Slovenski glas, 156.55 Slovenski glas, 157. Slovenski glas, 157.15 Slovenski glas, 157.25 Slovenski glas, 157.35 Slovenski glas, 157.45 Slovenski glas, 157.55 Slovenski glas, 158. Slovenski glas, 158.15 Slovenski glas, 158.25 Slovenski glas, 158.35 Slovenski glas, 158.45 Slovenski glas, 158.55 Slovenski glas, 159. Slovenski glas, 159.15 Slovenski glas, 159.25 Slovenski glas, 159.35 Slovenski glas, 159.45 Slovenski glas, 159.55 Slovenski glas, 160. Slovenski glas, 160.15 Slovenski glas, 160.25 Slovenski glas, 160.35 Slovenski glas, 160.45 Slovenski glas, 160.55 Slovenski glas, 161. Slovenski glas, 161.15 Slovenski glas, 161.25 Slovenski glas, 161.35 Slovenski glas, 161.45 Slovenski glas, 161.55 Slovenski glas, 162. Slovenski glas, 162.15 Slovenski glas, 162.25 Slovenski glas, 162.35 Slovenski glas, 162.45 Slovenski glas, 162.55 Slovenski glas, 163. Slovenski glas, 163.15 Slovenski glas, 163.25 Slovenski glas, 163.35 Slovenski glas, 163.45 Slovenski glas, 163.55 Slovenski glas, 164. Slovenski glas, 164.15 Slovenski glas, 164.25 Slovenski glas, 164.35 Slovenski glas, 164.45 Slovenski glas, 164.55 Slovenski glas, 165. Slovenski glas, 165.15 Slovenski glas, 165.25 Slovenski glas, 165.35 Slovenski glas, 165.45 Slovenski glas, 165.55 Slovenski glas, 166. Slovenski glas, 166.15 Slovenski glas, 166.25 Slovenski glas, 166.35 Slovenski glas, 166.45 Slovenski glas, 166.55 Slovenski glas, 167. Slovenski glas, 167.15 Slovenski glas, 167.25 Slovenski glas, 167.35 Slovenski glas, 167.45 Slovenski glas, 167.55 Slovenski glas, 168. Slovenski glas, 168.15 Slovenski glas, 168.25 Slovenski glas, 168.35 Slovenski glas, 168.45 Slovenski glas, 168.55 Slovenski glas, 169. Slovenski glas, 169.15 Slovenski glas, 169.25 Slovenski glas, 169.35 Slovenski glas, 169.45 Slovenski glas, 169.55 Slovenski glas, 170. Slovenski glas, 170.15 Slovenski glas, 170.25 Slovenski glas, 170.35 Slovenski glas, 170.45 Slovenski glas, 170.55 Slovenski glas, 171. Slovenski glas, 171.15 Slovenski glas, 171.25 Slovenski glas, 171.35 Slovenski glas, 171.45 Slovenski glas, 171.55 Slovenski glas, 172. Slovenski glas, 172.15 Slovenski glas, 172.25 Slovenski glas, 172.35 Slovenski glas, 172.45 Slovenski glas, 172.55 Slovenski glas, 173. Slovenski glas, 173.15 Slovenski glas, 173.25 Slovenski glas, 173.35 Slovenski glas, 173.45 Slovenski glas, 173.55 Slovenski glas, 174. Slovenski glas, 174.15 Slovenski glas, 174.25 Slovenski glas, 174.35 Slovenski glas, 174.45 Slovenski glas, 174.55 Slovenski glas, 175. Slovenski glas, 175.15 Slovenski glas, 175.25 Slovenski glas, 175.35 Slovenski glas, 175.45 Slovenski glas, 175.55 Slovenski glas, 176. Slovenski glas, 176.15 Slovenski glas, 176.25 Slovenski glas, 176.35 Slovenski glas, 176.45 Slovenski glas, 176.55 Slovenski glas, 177. Slovenski glas, 177.15 Slovenski glas, 177.25 Slovenski glas, 177.35 Slovenski glas, 177.45 Slovenski glas, 177.55 Slovenski glas, 178. Slovenski glas, 178.15 Slovenski glas, 178.25 Slovenski glas, 178.35 Slovenski glas, 178.45 Slovenski glas, 178.55 Slovenski glas, 179. Slovenski glas, 179.15 Slovenski glas, 179.25 Slovenski glas, 179.35 Slovenski glas, 179.45 Slovenski glas, 179.55 Slovenski glas, 180. Slovenski glas, 180.15 Slovenski glas, 180.25 Slovenski glas, 180.35 Slovenski glas, 180.45 Slovenski glas, 180.55 Slovenski glas, 181. Slovenski glas, 181.15 Slovenski glas, 181.25 Slovenski glas, 181.35 Slovenski glas, 181.45 Slovenski glas, 181.55 Slovenski glas, 182. Slovenski glas, 182.15 Slovenski glas, 182.25 Slovenski glas, 182.35 Slovenski glas, 182.45 Slovenski glas, 182.55 Slovenski glas, 183. Slovenski glas, 183.15 Slovenski glas, 183.25 Slovenski glas, 183.35 Slovenski glas, 183.45 Slovenski glas, 183.55 Slovenski glas, 184. Slovenski glas, 184.15 Slovenski glas, 184.25 Slovenski glas, 184.35 Slovenski glas, 184.45 Slovenski glas, 184.55 Slovenski glas, 185. Slovenski glas, 185.15 Slovenski glas, 185.25 Slovenski glas, 185.35 Slovenski glas, 185.45 Slovenski glas, 185.55 Slovenski glas, 186.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

LATTUGHE FARCITE (per 4 persone) — Se necessario togliete le foglie esterne a 4 pezzi di lattuga, lavate quindi accuratamente sotto l'acqua corrente, poi tenetevi appoviti lì per un poco su un telo. Spezzettate 100 gr. di olive nere, sminucolate e 90 gr. di filetti di acciuga e lasciate inerti 2 cucchiaini di caper. Tra una foglia e l'altra dell'insalata, distribuite olive, acciughe, i capperi, i filetti di acciuga e i filetti di acciuga e lasciate inerti 2 cucchiaini di caper. Tra una foglia e l'altra dell'insalata, distribuite olive, acciughe, i capperi, i filetti di acciuga e i filetti di acciuga e lasciate inerti 2 cucchiaini di caper. Tra una foglia e l'altra dell'insalata, distribuite olive, acciughe, i capperi, i filetti di acciuga e i filetti di acciuga e lasciate inerti 2 cucchiaini di caper.

PALOMBO AI VARI GUSTI (per 4 persone) — Fate imbiondire e cuocere in 60 gr. di margarina GRADINA un trito di cipolla, sedano, carota e aglio, con il cucchiaino di caper e il chiodo di garofano, 1 foglia di lauro. Mescolate poco a poco, poi unite il pomodoro scuro e un cucchiaino di sale. Lasciate bollire per pochi minuti, aggiungete 800 gr. di palombo tagliato a pezzi e continuatelo a cuocere lentamente per 1/2 d'ora, poi servite.

TORTA ALL'ARABICA — In una terrina setacciata unire 250 gr. di farina con 3 cucchiaini di lievito in polvere e un pizzico di sale, unire 100 gr. di zucchero poi 60 gr. di margarina GRADINA. Mescolate la con un coltello. Mescolate 2 uova intere e 1/4 di litro di latte sbattuti insieme, poi aggiungete 100 gr. di scorze di mandarini candite e tritate. Otturate quelle candite in modo casalingo. Versate il composto in una tortiera unta di margarina vegetale e leggermente infarinata e fate cuocere in forno a 180° per circa 1 ora. Servite la torta fredda polverizzata di zucchero a velo.

con fette Milknette

SPORMATINI DI POLENTE (per 4 persone) — Preparate la polenta rapida in 1 litro d'acqua per versarla in 4 scodelle unite. Nel frattempo tagliate le fette Milknette. Sfornate rapidamente la polenta sui singoli piattini, coprate la parte alta col formaggio e su ognuna versate 20-25 gr. di burro mescolato con foglie di salvia. Se lo preferite potrete sostituire il burro con una buona salsa di pomodoro. Servite subito.

FETTE SAPORITE (per 4 persone) — Infarinare leggermente 4 fette ben battute di vitello (circa 450 gr.) e fatele cuocere dalle due parti con burro o margarina vegetale, sminucolata con un pizzico di aglio che poi toglierete, in 4 unite qualche cucchiaino di burro. Tritate grossolanamente 2 o 3 fette MILKINETTE, mescolatele con sale, pepe, un trito di prezzemolo e basilico, poi suddividetelo sulle fette di carne. Cuorete e lasciate cuocere lentamente per altri 15 minuti o sostituite il burro con una buona salsa di pomodoro. Servite subito.

TORTINO DI FATATE (per 4 persone) — Fate lessare 1 kg. di patate, poi sbuccatele e passatele allo schiacciapate e mescolatele con 50 gr. di burro o margarina vegetale, un cucchiaino di prezzemolo tritato, 5 fette MILKINETTE, un pizzico di sale. Disponete il composto in una pirofila unta e unta la parte superiore del chialo formate 8 incavi, in ognuno dei quali versate un uovo intero. Salate leggermente le uova, copratele di parmigiano tritato e fiocchetti di margarina vegetale e mettetle in forno, mescolato a cuocere per 20 minuti o finché le uova si saranno rapprese.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Biondi »
Milano

L.B.

svizzera

Domenica 10 gennaio

- 10 Da Agno: SANTA MESSA celebrata nella Collegiata dei Santi Giovanni Battista e Provasio. Omelia di Don Luigi Fumasoni, Prevosto di Agno. Commento di Don Isidoro Marcionetti
- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13.35 TELEGRAMMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVONTE. Cospicuo delle domeniche con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16.30 I SOVIETICI. 1. Hovhannes Hochkarian, insegnante in Armenia. Inchiesta (a colori)
- 16.55 in Eurovisione da Londra: CIRCO BILLY SMART PER BAMBINI (a colori)
- 17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 LA RIVOLTA DEI FORZATI. Telefilm della serie « Gli uomini della prateria »
- 18.50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19 CONCERTO DELLA RADIO DELLA SVIZZERA ITALIANA diretto da Marc Andreae. Solista Edward H. Farr. Johann N. Hummel: Concerto per tromba e orchestra in mi maggiore (Allegro con spirito - Andante - Rondo); Beata Bartok: Scene ungheresi (Una serena in campagna - Danza degli Orsi - Melodia - Leggermente ebbro - Danza dei pastori). Ripresa televisiva di Sergio Genni
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivo
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 NEL BENED E NEL MALE. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
- 21.25 MUSICA IN GRAN BRETAGNA. Realizzazione di James Archibald (a colori)
- 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.50 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 11 gennaio

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Tenderini « Operazione sopravvivenza ». Fiaba della serie « La casa di tutti » (a colori) — « Il rifugio magico ». Rapporto della serie « Sean il folletto » (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INDICI. Rubrica finanziaria - TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Plessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limati. Regia di Tazio Tami (della serie « Musica »)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Il mimo ». A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni
- 22.25 JAZZ CLUB. Eddie Harris al Festival del jazz di Montreux 1969
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 12 gennaio

- 9.55 in Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: SLALOM SPECIALE. Gara femminile. 1ª prova. Cronaca diretta
- 12.5 in Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: SLALOM SPECIALE. Gara femminile. 2ª prova. Cronaca diretta
- 18.10 PER I PICCOLI. « Bilzobaz ». Trattamento musicale a cura di Claudio Savadini. 18. « Neve ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer « La sveglia ». Giornale per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. 1ª lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie a cura di Gianni Palenghi - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 SULL'ORLO DELL'ABISSO. Lungometraggio interpretato da Cornel Wilde, Victoria Shaw, Mickey Shaughnessy. Regia di Donald Siegel (a colori)
- 21.55 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « Cultura e sottocultura ». Colloquio di Giovanni Oreste con Sandro Bianconi, Raffaele Crovi, Gillo Dorfles e Elmire Zolla
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23.10 Per la Scuola: LA MAFIA: UN ORDINE NELL'ORDINE. Servizio di Leandro Manfrini (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 13 gennaio

- 18.10 VROUW. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnanetta e Cornelia Brogini. Vincenzo Masini presenta « Il nostro mondo ». Notiziario internazionale. « Intermezzo ». Come e perché. 3. Il petrolio. « Uno sport quale? ». Pallacanestro. Realizzazione di Ivan Paganetti
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 UN VICHINGO PER HELGA. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
- 20.10 Per la Scuola: STORIA CONTEMPORANEA. 1ª puntata: « Da Yalta alla capitolazione tedesca ». Realizzazione di Willi Baggi - TV-SPOT

- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 BIAGIO. Commedia in tre atti di Claude Magnier. Venero e riduzione televisiva di Vittorio Barino e Yor Pasquali. Maria: Rosetta Salata; Biagio: Yor Milano; Costanzo Bergonzi; Carlo Romano; Sabina Bergonzi; Ann Turco; Laura Bergonzi; Roberta Virzi; Silvia: Ida Meda; Susanna Pandolfini; Evelina Sironi; Ruth: Ruth Schmidhauser. Regia di Vittorio Barino
- 22.45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 14 gennaio

- 10 e 11 Per la Scuola: LA MAFIA: UN ORDINE NELL'ORDINE. Servizio di Leandro Manfrini (Replica)
- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - « Il Pifferaio Giocando ». XVI puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 INCONTRO. Fatti e personaggi da noi tempo - « Il convegno di studi postuniversitari di Lugano ». A cura di Gualtiero Schönenberger - TV-SPOT
- 19.50 NELLE VISCERE DELLA TERRA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 - 360 ». Quindicinale d'attualità (Parzialmente a colori)
- 21.50 FORWARD MARCH. Trasmissione di varietà presentata dalla TV norvegese al Concorso della Rosa d'Oro di Montreux 1969
- 22.35 LA BARRIERA DELLA SOLITUDINE. Telefilm della serie « Ai confini della realtà »
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 15 gennaio

- 12.55 in Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE. Cronaca diretta
- 18.10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. Cura di Felicità Cotti e Mariastella Polli. XVI puntata - « Simba, il leone ». Documentario realizzato da Johann Vestly
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. 2ª lezione. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
- 19.50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 TRA IL CHIARO E LO SCURO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
- 21.30 MITI E LEGGENDE DEI VICHINGHI. Realizzazione di Per Simonson (a colori)
- 22.10 RITMO CUBANO. Canti e danze folcloristiche col Gruppo Nazionale di Cuba (a colori)
- 22.40 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 22.50 in Eurovisione da Grindelwald (Berna): SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE. Cronaca differita parziale

Sabato 16 gennaio

- 12.55 in Eurovisione da Wengen (Berna) SCI: 41º CONCORSO INTERNAZIONALE DEL LAUBERHORN. Discesa libera maschile. Cronaca diretta
- 13.45 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 14.45 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
- 15.45 IL REGIONALE. 1970 nella Svizzera italiana (Replica della trasmissione diffusa il 30 dicembre 1970)
- 16.45 L'ALTRA META. I problemi della donna nella società contemporanea. « Prevenzione del cancro nella donna ». « Bambino di vetro ». 11ª puntata. « Notiziario per il consumatore ». Presenta Norma Bianconi, a cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa il 9 gennaio 1971)
- 17.45 IL SOLDATO DI PIOMBO. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »
- 18.10 ORA CHE I BUFALI SONO ANDATI. Documentario realizzato da Ross Devenish (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
- 19.15 20 MINUTI CON ETTORE E GUIDO LOMBARDI. Regia di Tazio Tami
- 19.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mona. Corrado Cortella
- 19.50 AVVENTURA A LAS VENUS. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21.05 I BUCANIERI. Lungometraggio interpretato da Yul Brinner, Charlton Heston e Claire Bloom. Regia di Anthony Quinn (a colori)
- 23 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro STORIA CONTEMPORANEA. 2ª puntata: « La guerra fredda e il ghiaccio di Divisione Nazionale ». Notizie
- 23.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

NASCE UNA COLLABORAZIONE "MODA" TRA LE DITTE LEGLER, LANG E HAEMMERLE

Dopo anni di collaborazione tecnica e di sviluppo prodotti — di un genere cioè molto diverso da quello del settore moda — tre fabbricanti tessili all'avanguardia nel mercato europeo si sono uniti per trovare assieme un nuovo trend di moda per l'industria della camera da letto. Le ditte Haemmerle (Austria), Lang (Francia) e Legler (Italia) che da tempo collaborano nel gruppo ETACOL per lo sviluppo di tessuti per interni di cameriera altamente qualificati, hanno compiuto un ulteriore passo in avanti creando in comune un nuovo gruppo di lavoro chiamato ETA FASHION TEAM. Questo TEAM ha il compito di coordinare ed interpretare le varie tendenze della moda in Europa e sviluppare, attraverso i temi creativi che riguardano i tessuti per cameriera. Per poter sottolineare la loro attività di moda, i tessuti destinati al programma «ETA FASHION» saranno prodotti e consegnati in breve termine, perché quanto in quanto il sviluppoabile tener conto dello sviluppo oggi così dinamico dei tessuti nuovi in base a creazioni e dei tre servizi di creazione e del servizio consegna, sarà possibile inoltre una maggiore sicurezza nella disponibilità di scelta da parte dei confezionisti. Alla interstofi di Novembre, a Francoforte è stata presentata in ogni stand della ditta (Haemmerle, Lang e Legler) la nuova collezione «ETA FASHION TEAM» per l'anno 1971/1972. «ETA FASHION» è una collezione «estate/estate 1971. Una «premiere» che ha incuriosito ed interessato.

DA UNA GRANDE AZIENDA ITALIANA DI ELETTRODOMESTICI UN IMPORTANTE SERVIZIO PER TUTTI I CONSUMATORI

C'è un tipo di guerra che tutti indistintamente abbiamo combattuto: quella per ottenere uno sconto.

Una guerra tanto più aspra quanto più un acquisto è importante e tanto più inglorioso perché, comunque vada a finire, si lasciano sul campo della contesa il sistema nervoso un po' scosso e un senso sottile di sconfitta anche se lo sconto ottenuto è sostanzioso. Perché non è un problema di disponibilità economica. I soldi in tasca ci sono (e un acquisto importante si si prepara per tempo). La qualità è un'altra: sapere quale è il giusto prezzo dell'oggetto dei nostri desideri. Questo purtroppo è spesso impossibile nel caso di un elettrodomestico o di un televisore, il cui mercato, più di ogni altro, versa nel caos degli sconti doppi, tripli, speciali.

Perciò è tanto più lodevole la recente iniziativa di una grande azienda italiana del settore, volta a ridare serietà a un acquisto così importante, tutelando il consumatore. L'industria è la REX, che ha varato l'operazione «prezzo pulito»: che garantisce un prezzo già scontato al massimo, «pulito» da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco, per ogni prodotto Rex. Ecco un servizio destinato a godere di sempre maggior consensi, ovunque si acquisti in Italia un elettrodomestico o un televisore contrassegnato dal marchio Rex. Si acquista al prezzo giusto, che corrisponde al valore reale del prodotto. Si acquista bene quando si acquista con serenità e fiducia usufruendo non solo del prodotto migliore ma di un servizio, che testimonia una lunga esperienza nel settore, dalla fabbrica a casa vostra.

fragranti come
il primo giorno
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



ABA CERCATO

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

TELECOM ITALIA

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 10 AL 16 GENNAIO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 17 AL 23 GENNAIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 24 AL 30 GENNAIO

PALERMO
DAL 31 GENNAIO
AL 6 FEBBRAIO

CAGLIARI
DAL 7 AL 13 FEBBRAIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Gemiani: La foresta incantata; A. Casella:
Concerto romano

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ
JOSEPH HAYDN
Quartetto in do magg. op. 54 n. 2 - Quar-
tetto in mi bem. magg. op. 76 n. 6

10 (19) LUIGI CHERUBINI
Sonata in sol magg. per pianoforte

10,10 (19,10) EDWARD GRIEG
Due Melodie elegiache op. 34

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETA-
ZIONE: FLAUTISTA JEAN-PIERRE RAMPAL,
J. S. Bach: Suite in do min. (Revis. di R. Vey-
ron Lacroix); K. Stamitz: Concerto in sol magg.
op. 29

11 (20) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 136;
F. Schubert: Sonata in la magg. op. 143 - Do-
dici Valzer op. 18; J. Strauss jr.: Lo Zingaro
barone: Overture

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SO-
PRANI MARY GARDEN E JANINE MICHÉAU
G. Charpentier: Louise; «Depute le jour»
(M. Gardén); G. Bizet: Les pêcheurs de perles
- Comme autrefois - (J. Michéau); J. Massenet:
Thais; «L'amour est une vertu» (M. Gardén);
C. Gounod: Mireille; «Voici la vaste plaine»
(J. Michéau)

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI
Concerto in re magg. per chitarra e archi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in f. ma magg.
op. 68 - Pastorale - — Egmont, ouverture op. 84
(Disco Voco del Padrone)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL DUO PIANISTICO
GINO CORINI-SERGIO LORENZI
G. Clementi: Sonata in do magg. op. 3 n. 1;
F. Busoni: Improvvisazione su un corale di
Bach - «Wie wohl ist mir, o Freund der Seele»;
J. Brahms: Otto Danze ungheresi

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
S. Caltabiano: Quartetto n. 2 in fa, per due
violini, viola e violoncello; G. Piccinni: Sin-
fonietta concertante per pianoforte e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN- FONICA

Franz Joseph Haydn: Sinfonia in si bem.
n. 102; Largo, Allegro vivace - Adagio
- Minuetto - Finale - Orchestra Sinf. di
Torino della RAI dir. Sergio Celibidache;
Giorgio Federico Ghedini: Concerto per
flauto, violino e orchestra - L'Alderina -
Vivace e leggero - Pavana dell'Alderina -
Allegro moderato con spirito - Andante,
Allegro tranquillo - Jean Claude Madi,
flauto; Giuseppe Prencipe, violino - Or-
chestra - A. Scarlatti di Napoli della
RAI dir. Massimo Padella; Sergio Prokofiev:
Sinfonia classica op. 25; Allegro -
Larghetto - Gavotta - Finale - Orches-
tra - A. Scarlatti di Napoli della RAI
dir. Pierre Dervaux

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Kennedy-Carr: South of the border; Renzetti-
Torrebruno-Albertelli: Lungo il mare; Weill-Jones:
The time for love is anytime; La Rocca:
Tiger rug; Trovajoli: La famiglia Benvenuti;
Bigazzi-Savio-Pollini: Canidia; Hammerstein-

Kern: I've told every little star; David-Bacharach:
I'll never fall in love again; Oliviero:
La moglie giapponese; Bindi-Paoli: L'amore è
come un bimbo; Morrison-Manzaker-Dansmore-
Krieger: Light my fire; Lewis-Kenner: Just
friends; Trovajoli: Roma non fa la stupida
stessera; Bonaccorti-Modugno: La lontananza;
Hammerstein-Groves: Oklahoma; Hootell-Golden-
Day: Poor Butterfly; Furber-Braham: Limehouse
blues; Testa-Remigi: Innamorati a Milano; Gil-
bert-Wayne: Ramona; Young: One hundred
years from today; Gaber-Comi: bella la vita;
Strauss: Kaiserwalzer; Llossas: Tango bolero;
Azzurri-Mogol-Soffici: Non credere; Boyce-Hart:
I wonder what she's doing tonight; Morricone:
Il buono, il brutto, il cattivo; Simons: The
peanut vendor; Endrigo: Adesso sai; Nisa-Loja-
com: Quando un bacio diventa amore; Layton-
Cremer: Way down yonder in New Orleans

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gimbel-Vallé: Summer samba, so nice; Gershwin:
Summertime; Glangberg: Padam, padam;
Bergman-Legrand: The windmills of your mind
Penella: El gato montes; Ferrer: Un giorno
come un altro; Donato: Molto a vontade; Mc
Cartney-Lennon: The long and winding road;
Anonimo: The yellow rose of Texas; Lauzi-
Carlo: L'appuntamento; Hubay: Hejre kat;
Rossi: Stradivarius; Vidalin-Bécaud: Les cerisiers
sont blancs; De Moraes-Powell: Berim-
bau; Russell: Little green apples; Tumellini-
Tortorella: Op! Op! Op!; Durand: Made-
maisselle de Paris; Steiner: A summer place;
Fazio-Albertelli: Vivo per te; Jarro: Isadora;
Webster-Mandel: The shadow of your
smile; Strauss: La ronde de l'amour; Rinzer:
Blauer Himmel; Morina-D'Ercolo-Tomassini:
Vagabondo; Lecuona: Andalucía; Newman: Air-
port love theme; Ithier-Mason-Red: J'ai
bien l'hiver; Ganacchio-Lirato: Gioia di vivere;
Delano-Wild-Deighan: Champagne Eyes; Anonimo:
Londonderry air; Mogol-Isola-Modugno:
Ti amo, amo te; Santos-Dias: Bonsoir Lisbon

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gimbel-Thieleman: Bluesette; Minellono-Deved-
Bacharach: Gocce di pioggia su di me; Myers-
De Shannon-Holiday: Put a little love in your
heart; Amussen: Shepatik shuffle; Small:
Without love; Rado-Ragni-M. Derrin: Let
the sunshine in; Brucasse: When I look in your
eyes; De Vita-Pagan: Cantis; Kessel: Swing
samba

11,30 (19,30-23,30) SCACCO MATTO
Vestine: Marie Laveau; Orndell: If I ruled the
world; Battisti-Mogol: Emozioni; Jagger-Richard:
Jumpin' Jack Flash; Miller: Black velvet band;
Lennon-Mc Cartney: Two of us; Natri-Powers:
Se qualcuno mi dirà; Lew: Minelwood; Lin-
say-Melcher: Good thing; Battisti-Mogol: Io
vivo senza te; Clark-Bailey: Someone out
there; Paphanassius-Bergman: End of the
world; Brown: You're gonna hear from me;
Boone: Forever; Fabrizio-Albertelli: Malattia
d'amore; Raymond-Douglas-Davies: Lola; Co-
lonello-Daniela-Pace-Panzari: Torna Libelele;
Reed-Mason: Dallah; Mogol-Minellono-Vanda-
Young: Hello, come stai; Finley: Will serenade
you; Anonimo: House of the rain; sun;
Stevenson: Stranded in the middle of noplac;
Prandi: In my dream; Saker-Korda: Foggy
hazy; Townsend: I'm from; Leuwau: Love
Buz; Fusco-Luberti-Chiari: Vecchia città

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Wagner: Il crepuscolo degli Dei: Viaggio
di Sigfrido sul Reno; F. Liszt: Sinfonia «Faust»

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU-
SICA
C. Gabrieli: Magnificat a dodici voci; L. Boc-
cherini: Stabat Mater, a tre voci per soli, coro
e archi

10,10 (19,10) ROBERT SCHUMANN
Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70 per
coro e pianoforte

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI MAURICE
RAVEL
Préludio in la min. - Le tombeau de Couperin
- Jeux d'eau

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Concerto in fa magg. op. 75
per fagotto e orchestra; F. Mendelssohn-Bar-
tholdy: Trio in re ma, op. 49 per pianoforte,
violino e violoncello; J. Brahms: Ouverture
accademica op. 80

12 (21) FOLK MUSIC
Anonimo: Canz. folkloristici sardi (Trascr. di
Cabitza-Ruju-Verdis)
12,20 (21,20) LE ORCHESTRE SINFONICHE:
ORCHESTRA NAZIONALE DELL'OPERA DI
MONTECARLO
J. Turina: Tre Danzas fantasticas op. 22; E. Sa-
tie: Parade, suite dal balletto omonimo; D. Mil-
haud: Le Carnaval d'Antioche, per pianoforte e or-
chestra; P. Dukas: La Peri, suite dal balletto
13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. CLAUDIO ABBADO: M. de Falla: Home-
najes, suite; VL. AARON ROSAND: P. De Sa-
ranter: Zingaresca op. 20 n. 1 per violino e or-
chestra; SOPR. VICTORIA DE LOS ANGELES:
E. Granados: Nove - Tonadillas in el estilo
antico su testi di Fernando Perique; CHIT.
ANDRÉ SEGOVIA: M. Ponce: Sonata roman-
tica; DIR. ROBERT WHITNEY: H. Villa Lobos:
Eroasa, poema sinfonico

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-
FONICA
Boris Blacher: Musica concertante op. 10:
Moderato - Molto allegro - Quasi pre-
sto - Orchestra Sinf. di Roma della RAI
dir. Fritz Rieger; Hector Berlioz: Sinfonia
fantastica op. 14: Sogni, passioni -
Un ballo, valzer - Scena campestre -
Marcia al supplicio - Sogno di una
notte di Saba Orchestra Sinf. di Torino
della RAI dir. Sergio Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her
face; De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ra-
gazza; David-Bacharach: This guy's in love
with you; Bonfà: Un abbraccio no Getz; Galdie-
D'Amico: Muntario e Santa Chiara; CHIT.
Rodgers: Where or when; Loesser: Wonderful
Copenhagen; Ribeiro-De Barro: Copacabana;
Burgoyne-Riviere-Diosena-Cherden: Save me
and David-Bacharach: Do you know the way to
San Jose; Phillips: San Francisco; Green-
Homer-Brown: Sentimental journey; Vannoni-Sil-
vio-Chiosso-Cali: Mi piaci tu; Fishel:
Bernard-Black: Dardanelle; Zoffoli: Poi verrà
tu; De Moraes-Powell: Deve ser amor; Ca-
purro-Di Luca: O sole mio; Pron: I wish
I could shimmy like my sister Kate; Strauss:
Valzer da - Sogno di un Valzer; Vil-
loldo: El choco; Guardabassi-De Luca-Pes:
Una chiossa-Cali; Mi piaci tu; Fishel:
Auric: Moulou Rouge; Ognibene: Quando ve-
drete il mio caro amore; Dominguez: Freschi;
Cucchiari: Dove violano i gabbiani; Freed-
kenning-Gibson: A lover's olden; Ben Za-
zurra; Testa-Sciorilli: Non pensare a me;
Ulmer: Pigalle; Anonimo: Nobody knows the
trouble I've seen; Nittinno-Lobo: Trieste; Mo-
gol-Bongusto: Il nostro amore segreto; Ano-

nimo: Sevillanas; Gershwin: Someone to watch
over me; Massoulier-Popp: Le temps du bor-
salino; Anderson: Serenata; François-Thibault-
Revaux: Comme d'habitude; Gaber: Com's bel-
la città; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir;
Werber-Guaraldi: Cast your fate to the wind;
Balducci-Carucci: Da un po' di tempo; Martini:
Plaisir; Amore; Malando: Ohi gauspa; Reed:
Tupelo Mississippi; Amade-Bécand: L'impor-
tant c'est la rose; Brecht-Weill: Moritot;
Oliviero-Nowell-Ortolani: Ti guarderò nel cuore;
Savio-Pollino-Bigazzi: A braccia dell'amore;
Dinicu: A pacca; Cahn-Weston-Stordahl: I
should care; Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero
di svegliarmi presto; Paoli: Senza fine; Mc Car-
tney-Lennon: All you need is love; Brei: La
valse a mille temps; Denver: Leaving on a jet
plane; Testa-Remigi: Innamorati a Milano;
Chelon: Giroette; Williams: Classical gas

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli usi già abilitati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento a 1.000 lire a braccia con teggie sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Pisano: Sandoz; David-Bacharach: Promise;
Pisano: Bookers-lones; Time is tight; Fauré:
Pavane; Amendola-Gagliardi: Settembre; Mc
Dermot: Ain't got no; Bergman-Jones: La calda
notte dell'ispettore Tibbs; Lombardi: Un uomo
senza tempo; Mitchell: Both sides now; Gibb:
To love somebody; Van Heusen: All the way;
Prandini-Borzelli-Rizzati: La mia stagione; How-
ard: Fly me to the moon; Turk-Ahert: I'll get
by; Califano-Lombardi: Colori; Sandheim-Bern-
stein: Tonight; Hamon: Music to watch girls by;
Gordon-Warren: At last; Redding: Respect;
Gimbel-Mendonça-Hoban: Mediasca; Righini-
Migliacci-Lucarelli: Bugia; La Rocca: Tiger rug;
Washington-Bassman: I'm gettin' sentimental
over you; Adamo: Felicità; Johnson: Happy de-
Paul: I'll remember april; Bonfà: Rhyta soul;
Tenco: Mi sono innamorato di te; South: Hush;
Singleton-Snyder-Kämpfert: Strangers in the
night; Fishbang-Travis-Bongusto: A thousand
diamonds on the sea; Farres: Quizas, quizas,
quizas
11,30 (19,30-23,30) SCACCO MATTO
Pallavicini-Corte: Il sapevo la pistola la chit-
tara e altre meraviglie; Townshend: The seeker;
Mozzi-Marcocchi: Senza amore; Sideras-Papa-
thassis: Fiume; Mury: Angeli; Sideras: Fiume
to let; Mc Cartney-Lennon: Julia; Sallis-Salis:
Chissà se la luna ha una mamma; Blakins-
Bergman: Back in the sun; De André: Il pe-
ccatore; Geronzi: Blow me a kiss; Corte: Nel-
l'anno della luna; Anderson: The teacher;
Einhorn-Ferrera: Battita differente; Tagliapietra-
Salizzato: Finita la scuola; John-Taupin: Son
of your father; Savio-Bigazzi: L'università; Ca-
tra-Arfemo: Avengers; Beretta-Ferr: Rue Ma-
dureira; Jones-Dunn-Jackson-Cropper: Slim
kenning-Vianello; Se malgrado te; Ercotti-Tucci:
Vedo lei; Mogol-Dattoli: Amore mio; Hendrix:
Let me light your fire; Pace-Carlo: I tuoi
occhi non moriranno mai; Tumellini-Tortorella:
Op! op! op!

FFUSIONTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Chopin: Tre Ecosaisas op. 72; R. Strauss: Sonata in mi bem. magg. op. 18 per violino e pianoforte

8,30 (17,30) SINFONIE DI LUIGI BOCCHERINI
Sinfonia in do magg. op. 21 n. 3 — Sinfonia concertante in do magg. per chitarra obbligata due violini principali e orchestra

9,10 (18,10) POLIFONIA
C. Monteverdi: Messa a quattro voci

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Morricone: Variazioni, per oboe d'amore, violoncello e pianoforte

10 (19) ALESSANDRO ROLLA
Duo in do magg. per violino e violoncello

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO
A. Webern: Variazioni op. 27 per pianoforte; B. Bartok: Quartetto n. 5 per archi

11 (20) INTERMEZZO
L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3 per pianoforte; R. Kreuzer: Concerto n. 10 in re min. per violino e orchestra; R. Schumann: Manfred, ouverture

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole op. 53

12,20 (21,20) FREDERIC CHOPIN
Introduzione e Polacca brillante in do magg. op. 23 per violoncello e pianoforte

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
Il diavolo e Caterina, opera in tre atti di Adolf Weng — Musica di Anton Dvorak (Traduz. di A. G. Kubitzki) — Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai dir. L. Toffolo — Mi del Coro G. Piccillo

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: FREDERICK DELIUS
Concerto in do min. per pianoforte e orchestra — Notturno - Paris: the song of a great city -

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI ORCHESTRA DA CAMERA - I MUSICI - A. Vivanti: Concerto in fa magg. per tre violini, archi e basso continuo (Revis di M. T. Garratti); PF. EMIL GHILLELS: M. Clementi: Sonata in do magg. op. 13 n. 2; ORCHESTRA - I SOLISTI DI ZAGABRIA - G. Rossini: Sonata n. 5 in mi bem. magg. per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Lawrence Welk e la sua orchestra
— Il complesso di Neal Hefti
— Alcuni spirituals eseguiti dal coro The Pennsylvanians
— L'orchestra di Les Brown

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; David-Bacharach: Do you know the way to san Jose; Bigazzi-Savio-Polito: Le braccia dell'amore; Ram: Only you; Newell-Ranieri-Pagani-Ortolano: Con quale amore con quanto amore; Herbert: Indian summer; Lecuona: Andalucia; Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore; Schrama: Soul tango; Campbell: Wonderful world; Muroto-Gambardella: Pussilago highway; Bacharach: Pacific coast high way; Bardotti-Baca-

low-Endrigo: Sophia; Evangelisti-Glick-King: Stai con me; Mandel: The shadow of your smile; Kusik-Snyder-Rota: Tema d'amore da - Romeo e Giulietta; Lennon: Obladi Obladi; Morricone: Metti, una sera a cena; Mogol-Bongusto: Sul blu; Claudio-Buzzi-Bonfanti: C'eri tu; Merrill-Styne: People; Giacotto-Carli: Scusami se; Simon: The sound of silence; Olevi: Ali; Nardella-Murolo: Suspiranno; Reed: Delliha; Ferrao: Colmbra; Balducci-Favata-Guarnieri: Io canto per amore; Lennon-McCartney: The long and winding road; Evans: Lady of Spain; Taricotti-Morricchi-Ciacci: Cuore ballerino; Monegaccio-Solingo-Calimero: Uomo piangi; Beretta-Massara: L'amore viene e se ne va; Cigliano: Similitudine

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Adamson-Young: Around the world; Dominguez: Perfidia; Modugno: Volare; Pallavicini-Carrisi-Detto-Mariano: Il suo volto, il suo sorriso; Young: Arizona; Ballard, Mr. Sandman; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Do Nascimento: Mulher reideira; Modugno: Simpatia; Jones: Riders in the sky; Carmichael: In the cool of the evening; Paolini-Silvestri-Pisano: Dove vai; Leuwens: Venus; Ranzano: Rain in my heart; Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore; The Corporation: I want you back; Endrigo: Io che amo solo te; Fogerty: Travelin' band; Fucik: L'entrata dei gladiatori; Warren: Lullaby of Broadway; Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Gimbel-Guerra-Lobo: Laia laida; Manlio-Benedetto: Manne nu raggio e' sole; Morricone: Il buono, il brutto e il cattivo; Diaz-Alberti: Poetas andaluzes; Anonimo: Clelito lindo; Garoni-Giovanini-Canfora: Viola violino e viola d'amore; Mc Cartney-Lennon: Give peace a chance; Pace-Evans: Nel 2023; Bona: Samba de Orfeu; Galifano-Lombardi: Colori; Martini-Amadesi-Maggi: Il mio amore è lontano; Calabrese-Bona: Poco o tutto

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Bacharach: I say a little prayer; Revaux: Comme d'habitude; Mogol-Testa-Ferrer: Un anno d'amore; Gershwin: It ain't necessarily so; Simpson-Ashford: Reach out and touch; Churchill: Non sorridere al cocodrillo; Rodriguez: Quisierme mucho; Lee-Russell: Blue gardenia; Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna; Mance: Jubilation; Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; Thielmans: Bluesteet; Corti-Jouannest-Brel: Madeleine; Anderson: Blue tango; Tex: Show me; Groggart: Calda è la vita; Weiss: What a wonderful world; Voice: Batucada; Wood: Somebody stole my gal; Pallavicini-Bergman: Daria dirladada; Santana: Persuasion; Loewa: Windin' star; Tiomkin: Gunfight at the O.K. corral; Nis-Gibbs: Per vivere; Friedman: Windy; Mason: Feeling alright; Adams: Affida una lacrima al vento; Berlin: Top hat white tie and tails; Barry: Midnight cowboy; Catra-Arremo: Avengers; Alfvén: Swedish rhapsody; Bernstein: Maria; Cook-Greenaway: Halleluja

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Fusco-Luberti-Chiari: Grandi stelle; Leuwens: The Butterfly and I; Battisti-Mogol: Anna; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; David-Bacharach: Close to you; Voice: 3 D Men; Joca: D'Amore; When the sun comes shining thru; Albertelli-Soffici: Innamorato; Bacharach-David: The windows of the world; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; Cavallaro-Bigazzi: Eternità; Hawkins-Stolkin: I put a spell on you; Resnik-Sanjulst-Levine: Chewey chewey; Meier-Breit: For eaven's sake; Anderson: Mama sang a song; Holland-Dozier-Gianco-Cassia: Chi mi aiuterà; Quisley-Curtis: Foot patting; Ferrer: La mia vita per te; Mogol-Brooker-Reid: Il tuo dimmi; Lynton: Reflections of Charles Brown; Tex: Men are getting scarce; Mezzalana; Francesca; Manston-Gellin; Jezamine; Daiano-Ruskin: Quelli erano giorni; Shapiro-Pintucci: Mary

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: Sinfonia in re magg.; L. van Beethoven: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 19 per pianoforte e orchestra; P. Hindemith: Nobilitasim visione, suite dal balletto

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
T. Proccacci: Sonata ragopica per violoncello e pianoforte; R. Lauricella: Sinfonietti per archi

9,45 (18,45) SONATE BAROCHE
F. M. Varacini: Sonata accademica n. 1 in re magg. per violino e basso continuo (Realizz. di R. Lupi); J. E. Galliard: Sonata in fa magg. per fagotto e basso continuo

10,10 (19,10) GABRIEL PIERRE
Introduction et variation sur une ronde populaire

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'INTERMEZZO DEL 700

G. B. Pergolesi: La serva padrona - Sono imbrogliato io già - Livietta e Tracollo; V. Vedo l'aria che s'imbruna - D. Cimarosa: Il Maestro di cappella (intermezzo giocoso)

11 (20) INTERMEZZO
N. Rimsky-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera; A. Glazunov: Concerto in la min. op. 82 per violino e orchestra; A. Kaciaturian: Spartacus, suite dal balletto

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
M. Zafred: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto

12,20 (21,20) FRIEDRICH KUHLLAU
William Shakespeare, ouverture op. 74

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
B. Bartok: Diciannove pezzi dal «Mikrokosmos» (Libri III, IV, V e VI) - pf. B. Bartok — Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte - V. C. Szeged, cl. B. Goodman, pf. B. Bartok (Disco CBS-Odyssey)

13,10 (22,10) PETER ILICH CIAIKOWSKI
Capriccio italiano op. 45

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRRETTO DA GUENNADI RODJESTVENSKI
E. Grieg: Suite lirica; P. Hindemith: Concerto in do diesis min. per violino e orchestra; S. Prokofiev: Sinfonia n. 4 in do magg. op. 112 (2° versione 1947)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Georg Friedrich Haendel: Tema con Variazioni in sol min. per arpa - Solista Nicanor Zabaleta; Jean Marie Leclair: Sonata n. 8 in re maggiore: Adagio, Allegro - Sarabanda - Allegro assai - Camera Strumentale di Amburgo - Teleman Geesellschaft; Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bem. magg. K. 292, per fagotto e violoncello; Andante - Andante - Rondò - Georg Zukerman, fg.; Umberto Egadli, violoncello; Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re min. op. 49 per pianoforte, violino e violoncello; Molto allegro e agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (leggero e vivace) - Finale, Allegro molto appassionato - Eugène Istomin, pf.; Isaac Stern, vl.; Leonard Rose, v.cello; Max Reger: Due pezzi dall'op. 59; Benedictus e Toccata - Organista Bedrich Janacek

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Theodorakis: Il ragazzo che sorride; Cabajog-Johnson: Oh; Mandel: The shadow of your smile; Baama: Victims in the night; Bardotti-

Baldazzi-Dalla: Sylvie; Prevart-Kosma: Les feuilles mortes; Pintaldi-Bonifazi: Dormi bambina; Harrison: Let's work together; Limiti-Libetta: Viva lei; Calabrese-Aznavour: Ti lasci andare; Lennon: And I love her; Cumming-Kaluz-Peteron: American woman; Farassino: Quando lei arrivera; Wood: Roses of Picardy; Laurie: Viva la liberta; Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndriughete 'ndra; Lander: Flash; Vejvoda: Rosamunda; Diaz: Cantara; Cini-Santimento; Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto; Casano: Melodia; Misselvia-Reed: La mia vita è una gloria; Galdieri-Barberis: Cantasterio 'e Santa Chiara; Adamson-Carey-Warren: Un amore splendido; Pace-Panzeri-Pilat: Tipitipti; Pachelbel: Rain and tears; Guardabassi-Crusca: Povero cuore; Trovajoli: Canto de Angola; Polnareff: Amé caline; Bigazzi-Savio-Polito: Se bruciasse la città; Daiano-Soffici: Due grosse lacrime bianche

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Simon: Mrs. Robinson; Kämpfert: Colli spagnoli; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Faure: Pavane; Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood; Delpech-Vincent-Salerno: L'isola di Wight; Cobb: Traces; Bacharach: This guy's in love with you; Lennon: Hey Jude; Ferguson-Revaux-Anka: My baby; Berry: Berry, Berry, Berry; Carolis: Cavaliere; Lambert: Tumbaga; Charlebois: La litudine; Henry: Camp; Califano-Gambardella: Nini Tarabuzio; Di Capua: I te verria vava; Ramin: Music to watch girls by; Safka: Luna rossa; Luna-Ramirez: Alouette; Lewis-Bloodwater-Hawkins: Suzie Q; Lèhar: Tu che m'hai preso il cuore; Tucci: Il valzer delle farfalle; Thomas: Do the funky chicken; Sonogob-Musikus: Tu, bambina mia; Lummi: Criss criss; Vincent-Van Holmen: Fly me to the earth; Russell: Vaya con Dios; De Carolis-Morelli: Fiori; De Gemmi: Mare di Allassio; Adamo-Felicita: Minello-Ronzoli: Lassù

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hernandez: El cumbanchero; Warren: Chattanooga choo choo; Calabrese-Rosa: E se quando; Darcelle: Rush bag; Bennato-Monti-Gabriel: Non arrosare; Ben: Zazulia; Jackson: Soul meeting; Tenco: Io te cantry; Faccia: Pace-Jones: Good times bad times; Anonimo: Sevillanas; Redding: Respect; Minello-Piccarreda-Anelli: Solitudine; Pace-Crewe-Gaudio: Io per lei; Ellington: Satin doll; Lauzi-Moustaki: Ma solitude; Lennon: Mother nature's son; Sordi-Piccioni: You never told me; Mc Dermot: African waltz; Tanaka-Pace-Terayama: Chitarra dimmelo; Chelon: Nous on s'aime; Weill: My ship; Loveday-Kress: That's my desire; Dylan: Like a rolling stone; Rascel: Arrivederci Roma; Webster-Iarre: Tema di Lara; Geronzi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio; Pourceil: Liverpool; Balducci-Paoli: Ormai; Bardotti-Endrigo-Morricone: Una breve stagione; Pace-Busch: Scusa scusa; Holland: You keep me hangin' on

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby; Mannerini-De André-Di Palo-De Scailis: Duemila; Mogol-Battisti: Anna; Fogerty: Up around the bend; Pallavicini-Contino: Sei, Toomey; Cannon julep; Phillips: Girlie; Pallavicini-Carrisi: Nel silenzio; Mackay-Van Holmen: Baby I don't mind; Migliacci-Pintucci: Hey... dove sei; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Grant: Sweet water plip; Francis-Patterson: The Jolly; Califano: De Natale-De Angelis: Col tuo carattere; Mariano-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Bushor-Claudio-Mayer: Dimmi col bambino; Nyro: An' when I die; Mc Cartney-Lennon: Julep; Capuano: In questa città; Bigazzi-Savio: Lady Barbara; Stills: Suite, Judy blue eyes; Miller: It ain't fair; Cristaudo-Magri-Ballotta: Domani penserà a me; Minello-Longo-Mogol-Lavezzi: Spagnoli e italiani; Dorelli: The Jolly; Califano: merline; Leuwens: Long and lonesome road; Ousley: Soulin'; Cropper-Redding: Miss Pittiful; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Barry-Kim: Jingle jangle; Courtney-Bateman-Ingram: I won't leave

LA PROSA ALLA RADIO

La parigina

Commedia di Henry Becque (Mercoledì 13 gennaio ore 20,20 Programma Nazionale)

Campeggia in questa commedia la figura di Clotilde, la parigina appunto, una donna che ha trovato un suo sano equilibrio dividendosi equamente tra il marito, ignaro ma condiscendente, e l'amante, con il quale intrattiene un rapporto intenso e pieno come con il primo. La tranquillità del ménage è sancita dal fatto che i due uomini sono buoni amici. Tuttavia Clotilde, che nell'adulterio esprime una vitalità tutta sua, è capace, all'occasione, di beffare tutti e due i suoi uomini, per concedersi a un altro amante, magari riuscendo, con questo mezzo, a far fare al marito un passo nella carriera. Salvo poi a tornare, con immutata imperturbabilità, al tranquillo ménage a tre precedente.

L'opera di Henry Becque ha una posizione particolare nel teatro francese della seconda metà dell'Ottocento. Essa infatti costituisce il punto di rottura della tradizione del teatro borghese e prelude singolarmente a gran parte della drammaturgia moderna, a partire da quel fenomeno che gli storici hanno chiamato «naturalismo» e che ebbe in Zola il suo massimo esponente. Erano i tempi del «Théâtre Libre» di Antoine, quando, in omaggio a un teatro che aderisse integralmente e senza residui al «vero», si portava sulla scena i veri quarti di buie sanguinolenti o le stalle vere o la minestra vera. Si trattava di distruggere una tradizione ossificata e convenzionale e preparare l'avvento di un teatro nuovo, legato alla realtà degli uomini. Henry Becque evitò sempre di confondersi con i «naturalisti» in senso stretto. Lo distinguevano dai seguaci di Zola il rifiuto delle tecniche sperimentali, un gusto classico della costruzione drammatica e, soprattutto, il rifiuto a sovrapporre una tesi alla rappresentazione nuda e cruda della realtà, nella convinzione che fosse la stessa realtà a darsi nelle sue molteplici contraddizioni, una volta che la si osservasse obiettivamente. Insomma Becque sovravvive e distruggeva la stessa tradizione teatrale dall'interno, con un'arte piena di fredda ironia e di lucida crudeltà che fece gridare allo scandalo. Fu appunto questa funzione di rottura radicale che ebbe la sua opera a determinarne l'imprensione presso i teatri, la critica e il pubblico dell'epoca. Henry Becque dovette sempre faticare molto per vedere rappresentate le sue, del resto poche, commedie, e quando vi riusciva il successo non coronava quasi mai l'impresa. Così La parigina, che suggeriva magistralmente in un carattere il costume di un'epoca e di una classe sociale, prima di essere rappresentata il 7 febbraio 1885 al Théâtre de la Renaissance di Parigi, fu rifiutata da parecchi teatri, tra cui la Comédie Française, la quale Comédie la riprese nel 1890 senza successo. Più tardi però la commedia entrò nel repertorio del Théâtre Français e fu imposta in tutto il mondo da Gabrielle Réjane. Nel 1890 fu rappresentata anche in Italia nella traduzione di Luigi Capuana.

Il compagno di scuola

Commedia di Johannes Mario Simmel (Lunedì 11 gennaio ore 21,30 Terzo)

Vienna, 1944. Il postino di raccomandate Fuchs scrive al suo vecchio compagno di scuola Hermann Goering per invitarlo bonariamente a intervenire per metter fine alla guerra e alle troppe ingiustizie che la Germania hitleriana va perpetrando all'interno e all'estero. Ma prima che la lettera possa arrivare al destinatario, Fuchs viene arrestato e sta per essere condannato a morte, quando, all'ultimo momento, per l'amichevole intervento di Goering, viene dichiarato pazzo e quindi non

passibile di condanna. Fuchs può quindi tornare a Vienna, «libero» di dire la verità con la copertura del certificato che lo dichiara pazzo, e perfino titolare di una pensione che lo allontana dal partito. Viene creduto una spia. Più tardi, alla vigilia del crollo della Germania nazista, Fuchs esce dal Partito, nel quale era entrato per non perdere il lavoro. E quando, caduto il Terzo Reich, i russi entrano in città, egli salva il capofabbricato nazista il quale non aveva denunciato il bambino ebreo che Fuchs nasconde in casa.

Questa commedia di Simmel vuole essere la rappresentazione «al basso» del clima sociale dell'im-

pero nazista negli anni della guerra; e lo vuole essere al di là di ogni retorica denuncia, basata come è sull'accorto uso di elementi patetici e grotteschi, ben adatti a rendere la chiusura di un mondo dove la verità può esser detta solo se si fa chiamare follia. Significativa in questo senso la figura del protagonista, che, pur vittima della paura, possiede una sua ingenua fiducia nella bontà degli uomini, una fiducia che gli fa compiere atti di coraggio pericolosi, e che lo salva anche dalla catastrofe. Ma, sembra voler dire Simmel, in un mondo dove regna il terrore, la fede astratta nell'uomo può anche allontanarci dalla realtà e dalla storia.



Laura Betti, protagonista dell'originale radiofonico «Quel giorno lì» di Sandro Rossi

Quel giorno lì

Originale radiofonico di Sandro Rossi (Sabato 16 gennaio ore 22,45 Terzo)

In questo singolare lavoro di Sandro Rossi, le protagoniste principali sono le «voci» della realtà quotidiana di una grande città: la radio, la pubblicità, i fumetti, i mille personaggi che si incontrano per strada, i turisti, i passeggeri di un tram, gli avventori di una trattoria, alcuni giovani che discutono di politica. Circondata da questo sfondo sonoro, si dipana esile la storia di Anna, una povera cameriera che è venuta dal paese nato a sistemarsi in città. Anna nasconde una storia drammatica. Il fidanzato infatti l'ha abbandonata per sposare un'altra donna, mentre Anna aspetta un bambino. Una storia antica, delineata sullo sfondo della realtà nuova della grande città che non può comprenderla. Nella sua lenta caduta, Anna finirà per essere strangolata? Non lo sappiamo. Realtà e finzione si confondono, nella chiusa di questo dramma, come nella vita.

L'anitra selvatica

Dramma di Henrik Ibsen (Giovedì 14 gennaio ore 18,45 Terzo)

La famiglia degli Ekdal (composta da Hjalmar, fotografo, uomo debole ed egoista; da Gina, sua moglie; dalla loro figlia Edvige, adolescente dolce e sensibile; e dal vecchio Ekdal) vive la sua vita monotona e grigia, dove i soli momenti di felicità sono il frutto di radicate illusioni. A sconvolgere questa situazione penserà Gregorio Werle, il quale, idealista spietato e amante della verità a ogni costo, rivela a Hjalmar che sua moglie Gina è stata in gioventù l'amante del padre dello stesso Gregorio; non solo, ma il vecchio Werle, ricco industriale, continua ancora ad aiutare segretamente gli Ekdal. La reazione del fotografo non è quella che Gregorio si aspetta. E infatti Hjalmar se ne va di casa per poi ritornarvi rassegnato. Solo la piccola Edvige, vedendo compromesso l'affetto del genitore, alla fine si uccide.

G. B. Shaw, in un celebre saggio dedicato all'opera del grande drammaturgo norvegese, scrisse che la caratteristica fondamentale dei drammi di Ibsen era che in essi il tradizionale scioglimento della «situazione» drammatica era sostituita la «discussione». Pur nella sua parzialità, questa osservazione di Shaw ci permette di definire il dato di partenza dell'opera di Ibsen, il cui teatro è essenzialmente un «teatro di idee», un teatro a tesi, come si diceva allora, volto alla definizione di un problema e alla sua rap-

presentazione in termini polemici e drammatici assieme. E infatti Ibsen partiva da una coscienza precisa, anche se spesso solo di riflesso, delle contraddizioni che travagliavano un'epoca inquieta quale fu quella che l'Europa visse alla fine del secolo scorso; contraddizioni che si rispecchiano nella sua opera potentemente ed emblematicamente. E sia forse in ciò la ragione prima della vasta risonanza e del grande influsso esercitato dal suo teatro. Ma a tutto ciò, in Ibsen, si aggiunge, soprattutto nella sua produzione matura, una tendenza a risolvere il conflitto in simbolo, a decantare la materia della sua crudele riflessione secondo moduli che vanno al di là del semplice realismo. Un simbolo, occorre aggiungere, di natura tutta intellettuale, che tende a circoscrivere drammaticamente l'idea, piuttosto che a sfumarne il significato e la portata. Della tensione tra questi due elementi, il simbolico e il realistico, è potente esempio L'anitra selvatica. Qui l'osservazione della realtà sociale, la lotta contro ogni tipo di idealismo moralistico, il contrasto tra il grigiore dell'esistenza quotidiana e l'aspirazione, sempre frustrata, verso ideali del resto mal definiti, si fondono in una costruzione drammatica rigorosissima, dalla quale lentamente emerge, in un ritmo che non consente prevaricazione di un elemento su un altro, la visione desolata dello scrittore. L'anitra selvatica fu scritta nel 1884 e rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Bergen, in Norvegia, il 9 gennaio 1885.

Liliom

Commedia di Ferenc Molnar (Venerdì 15 gennaio ore 13,27 Nazionale)

Prosegue il ciclo «Una commedia in trenta minuti» interpretato da Glauco Mauri con la commedia Liliom di Ferenc Molnar, il celebre autore di I ragazzi della via Paal. Liliom fa l'imbonitore di giostra alla periferia di Budapest. Rude, ma al fondo buono e semplice, Liliom sta con una servetta cosucchiata alla fiera, che ama teneramente, e con la quale egli, pur ricambiando il sentimento, si comporta qualche volta in maniera non troppo cavalleresca. Ma quando la ragazza gli rivela di aspettare un bambino, Liliom tenta una rapina per aiutarla. Nell'impresa muore. Nell'al di là viene condannato a sedici anni di fuoco e a compiere una buona azione sulla terra. Così egli ritorna dalla donna e da sua figlia, non riconosciuto, e porta in dono alla bambina una stella rubata in cielo. Una favola moderna ricca di fascino.

I masnadieri

Opera di Giuseppe Verdi (Mercoledì 13 gennaio, ore 14,30, Teatro)

Atto I - Una lettera inviategli dal fratello Francesco (*baritono*) fa noto a Carlo (*tenore*) che gli è negato il perdono del padre, Massimiliano Conte di Moor (*basso*). Amareggiato e deluso, Carlo si pone a capo di una banda di masnadieri per vendurre peccati e la vita del fuorilegge. La lettera in realtà fa parte del piano ideato da Francesco che, sbarazzatosi così del fratello, vuole ora eliminare anche il vecchio genitore, al quale fa dare la falsa notizia della morte di Carlo. Massimiliano, tuttavia, era soltanto venuto alla notizia della morte di Carlo, e in seguito su ordine di Francesco rinchiuso in una vecchia torre. Qui Carlo lo trova e, nascondendogli la sua identità, lo libera; quindi, chiamati i suoi masnadieri, muove con forza contro Francesco, per trarre giusta vendetta. **Atto IV** - A stento Francesco si mette in salvo, quando Carlo e i suoi irrompono nel castello. Ma la felicità ritrovata a fianco del padre e di Amalia è di breve durata per Carlo, che, con i masnadieri, rammentano il giuramento che le lega a loro. Carlo non può sottrarsi e Amalia, non sopportando di vivere senza lui, lo prega di ucciderla. Carlo la trafigge con un pugnale, quindi va incontro al suo destino.

Nel 1847, cioè nell'anno in cui I Masnadieri videro la luce, la fama di Verdi era saldamente stabilita, dopo opere come Nabucco, I Lombardi, Ernani, I due Foscarini, Attila, Macbeth, Il musicista, invitato da Mister Lumley, direttore dell'Her Majesty's Theatre di Londra a scrivere una nuova opera da darsi in quella sede, si mise al lavoro. Il famoso poema di Schiller fu adattato per le scene musicali e schiarito di buon nome, il cavalier Andrea Maffei. Verdi avvertì con il suo infallibile istinto, con la sua profondissima sensibilità teatrale che il libretto non si prestava a una musica, com'egli la voleva e come il grande argomento schiarito richiedeva: drammatica, intensa, incisiva. Pregò il Maffei di apporre al testo le modificazioni necessarie, anzitutto nel secondo atto. Ma, nonostante il rifacimento di qualche scena, il musicista restò insoddisfatto e schiarito verdiano andarono in scena a Londra il 22 luglio 1847. La rappresentazione non meritò che un successo di stima. Tuttavia il Lumley invitò Verdi a restare nel teatro londinese per tre anni, in qualità di direttore d'orchestra. La forte opposizione dell'editore, Lecca, con cui il musicista era impegnato per la produzione di due opere nuove, mandò a monte il progetto. Verdi lasciò Londra e si stabilì a Passy dove scrisse Il Corsaro e La battaglia di Legnano.

Opera di Umberto Giordano (Sabato 16 gennaio, ore 20,10, Secondo)

Atto I - A Parigi, mentre la rivoluzione è alle porte, il poeta Andrea Chénier (*tenore*) è invitato a una festa da ballo nel castello dei Conti di Coigny. L'aristocrazia non si interessa delle classi povere della società: per questo Chénier, quando è invitato dalla giovane Maddalena Coigny (*soprano*) a improvvisare un omaggio all'amore, canta invece le miserie del popolo. L'unico ad approvarlo è Gérard (*baritono*), il domestico, il quale però è licenziato quando si scopre essere lui il responsabile dell'ingresso di un gruppo di pezzanti affamati

proprio mentre fervevano le danze. **Atto II** - Alcuni anni dopo, in pieno clima di Terrore, Chénier riceve lettere da una ignota che si rivolge a lui per protezione. Chénier, caduto in disgrazia presso il governo rivoluzionario, farebbe meglio a mettersi in salvo, ma resta a Parigi per conoscere chi gli invidia quelle lettere. E Maddalena di Coigny, ormai rimasta orfana, priva di mezzi e costretta a nascondersi, i due si innamorano, ma ecco intervenire Gérard anch'egli innamorato di Maddalena da quando era suo servitore, e i due rivali si sfidano a duello, nel corso del quale Gérard ha la peggio. Nonostante ciò egli avverte Chénier che i rivoluzionari lo cercano: fuga e conduca con sé

Maddalena. **Atto III** - Chénier è stato arrestato e Gérard, accettato dalla gelosia, porta accuse contro di lui anche, commosso dal gesto di Maddalena, che gli si offre pur di salvare il suo amato, ritratta quanto ha detto. Ma il Tribunale ha deciso: Chénier è condannato a morte. **Atto IV** - Con l'aiuto di Gérard, Maddalena incontra Chénier in carcere e qui, corrotto un carceriere, si sostituisce ad una giovane donna alla quale dà il suo lasciapassare. All'alba i due vanno serenamente incontro alla morte, mentre Gérard piange la perdita dell'amico e della donna amata.

Appena quattro anni dopo il suo esordio come operista, Umberto

Nel prossimo numero del
RADIOCORRIERE
 una grande inchiesta sulla presenza
 italiana nel mondo americano
 della lirica

Il convitato di pietra

Opera di Alexander Dargomizki (Domenica 10 gennaio, ore 14, Teatro)

Atto I - Dopo l'uccisione del Commendatore (*basso*), Don Giovanni (*tenore*) torna temerariamente a Madrid dal suo esilio, accompagnato dal fido Leporello (*basso*), e subito riprende a corteggiare le belle dame. Ora lo attrae l'idea di conoscere la vedova della sua vittima, alla quale antepone tuttavia la conquista di Laura (*mezzosoprano*), un'attrice per amore della quale non esita a sfidare e uccidere in duello Don Carlos (*baritono*). **Atto II** - A causa di questo delitto, Don Giovanni è costretto a vivere, travestito da monaco, nello stesso convento in cui è stata eretta la statua del Commendatore, ai cui piedi ogni giorno Donna Anna viene a pregare. Profittando di questa occasione, Don Giovanni corteggia la donna che, sbalordita dapprima dal comportamento del finto frate, finisce poi per fissargli un appuntamento nella sua casa per l'indomani sera. Esultante per la conquista, Don Giovanni invita anche la statua al convegno, e questa, con un cenno della testa, dà il suo assenso. **Atto III** - Don Giovanni, facendosi passare per un tale Don Diego, si reca da Donna Anna e sta per aggiungere anche lei all'elenco delle sue vittime quando si ode bussare alla porta: è la statua del Commendatore che entra e, mentre Donna Anna sviene, stringendo tra le sue dita di pietra la mano di Don Giovanni, lo trascina via con sé.

dotore che entra e, mentre Donna Anna sviene, stringendo tra le sue dita di pietra la mano di Don Giovanni, lo trascina via con sé.

Potrebbe far pensare al Don Giovanni di Mozart, ma è invece il capolavoro di un impiegato del demanio russo, Alexander Sergeievic Dargomizki, nato come Verdi e Wagner il 1813 e scomparso il 1869, segnava con Il convitato di pietra, su testo di Puskin, una data importante: dava il via al tentativo moderno di restituire, come nei primordi del melodramma, la suprema dignità alla parola. Grazie a quest'opera, di forte accento drammatico, in virtù anche dello splendido testo poetico, Dargomizki occupa nella storia della musica russa un posto preminente che gli fu subito riconosciuto dai contemporanei. Per unanime giudizio della critica, il convitato rappresenta nell'itinerario artistico di Dargomizki il punto di arrivo, dal quale però si muoverà Mussorgski per innalzare nella più alta sfera dell'arte il « recitativo drammatico » che, nelle opere del suo più anziano collega, è un carattere formale dominante. Sul letto di morte Dargomizki affidò la strumentazione della partitura a Rimski-Korsakov il quale la condusse a termine, fedele alle indicazioni dell'autore. Il convitato di pietra fu rappresentato postumo il 28 febbraio 1872 a Pietroburgo.

Carmen

Opera di Georges Bizet (Martedì 12 gennaio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Nonostante il suo amore per Micaela (*soprano*), il brigadiere dei dragoni don José (*tenore*) è colpito dalla bellezza provocante di Carmen (*mezzosoprano*) e quando la ragazza, arrestata nel corso di una rissa, viene affidata alla sua custodia, egli cede al suo fascino e la aiuta a fuggire. **Atto II** - Per questa azione don José è punito con la prigione e, quando ne esce, va alla ricerca di Carmen alla quale ha costantemente pensato innamorandosi perdutamente. Anche la ragazza lo ama e lo convince a unirsi ad un gruppo di contrabbandieri. **Atto III** - Subito stanca di don José, Carmen pensa al torero Escamillo (*baritono*), del quale ha sempre rifiutato la corte e che è spinto fin sulle montagne, nel covo dei contrabbandieri, per vederla. Don José affronta il rivale e a stento Carmen li separa. Frattanto giunge Micaela che convince don José a seguirla perché sua madre, morente, lo invoca. **Atto IV** - Poco prima dell'inizio di una corrida alla quale partecipa Escamillo, Carmen è messa in guardia da alcune amiche: don José la cerca ed è sconvolto dalla gelosia. Carmen non se ne dà per intesa e continua sprezzante a posare la supplica di tornare con lui. Accettato dal dolore e dalla gelosia, don José allora la pugnala mentre Escamillo, vittorioso, esce dall'arena.

Tutti sanno che con questo capolavoro di Georges Bizet, l'opera francese del XIX secolo toccò il vertice della completezza stilistica. Basterebbe a confermare tale unanime giudizio, ciò che Friedrich Nietzsche (sia pure animato da vis polemica nei confronti dell'autore del Parsifal), scrisse in proposito: «Giudico Carmen assolutamente perfetta. Scorre facile, piano, il suo incanto è senza sforzo. È raffinata e diabolica, di una raffinatezza non associabile a un individuo oppure a una razza, è doviziosa e precisa». Carmen, rappresentata a Parigi il 3 marzo 1875, fu accolta con freddezza dal pubblico dell'Opéra-Comique. Tre mesi dopo Bizet scomparve senza potere assistere al trionfo dell'opera.

Giordano toccava già il culmine della sua *fortuna teatrale* con l'Andrea Chénier, eseguito alla Scala di Milano nel 1896 e subito accolto con grande favore di pubblico e di critica. In verità, fin dagli inizi Giordano aveva messo in luce una solida preparazione musicale che, unita ad un ingegno pronto e aperto e ad un istintivo senso della scena, valse poi ad assicurargli sempre il successo. Andrea Chénier è il primo, maturo frutto di una felice stagione poetica e ormai, ripudiate le formule di un verismo a volte anche troppo puntuale e monotono, Giordano imbocca la sua via restando fedele ad una sua intima umanità che non cede mai alle suggestioni di false metamorfosi.

Martedì 12, ore 15,30, Terzo

Con le *Variazioni e fuga su un tema di Purcell* scritte da Benjamin Britten nel 1947 si apre il concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini. E' questa una opera in cui spiccano le qualità espressive del musicista inglese, affezionato a forme e a maniere strumentali del passato. Qui l'orchestra di Britten appare in un insieme di colori, di luci, di felicità. E la caratteristica principale sta nel porre in primo piano ora le virtù d'una famiglia dell'orchestra, ora quelle di un'altra. Infatti, il sottotitolo del lavoro è: « Guida orchestrale per la gioventù ». L'au-

toro desiderava addirittura che questo o quel gruppo di strumenti venissero spiegati al pubblico durante l'esecuzione. Il programma si completa con una pagina religiosa di Gioacchino Rossini: lo *Stabat Mater* per soli, coro e orchestra (1842), che, insieme con la *Petite Messe Solennelle*, è uno dei pochi lavori composti dal Pesarese dopo l'ultimo suo lavoro teatrale, il *Giuglielmo Tell* (1829) e dopo aver detto di sentirsi « troppo pigro per comporre ancora » nonché di aver perso ogni slancio della gioventù: « Noi », si lamentava il Maestro, « dovremmo nascere con rocchetti di filo al posto dei nervi ».

Paulus

Venerdì 15, ore 21,15, Nazionale

Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano si trasmette dal vivo uno dei più significativi oratori del periodo romantico tedesco: *Paulus* di Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo, 3 febbraio 1809-Lipsia, 4 novembre 1847). Terminato di comporre il 18 aprile 1836 ed eseguito a Düsseldorf il 22 maggio dello stesso anno, è ora affidato all'interpretazione di uno dei più giovani e quotati direttori d'orchestra di oggi: Riccardo Muti, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI. Ottimo il cast dei solisti con Agnes Giebel (soprano), Oralia Dominguez (mezzosoprano), Donald Grobe (tenore), Robert Auerl Hage e Franz Crass (bassi). Il Coro, che nell'oratorio svolge un ruolo di notevole suggestione, è diretto dal maestro Giulio Bertola. Mendelssohn, molto più popolare per le *Sinfonie*, i *Concerti*, la musica cameristica, rivela in queste pagine religiose la sua classica serenità, il suo spirito religioso, il suo attaccamento a formule sacro-vocali del periodo bachiano. Fu infatti lui a riscoprire Bach nel 1829 offrendo al pubblico la *Passione secondo San Matteo*.

Carlo Maria Giulini

Corelli

Mercoledì 13, ore 15,30, Terzo

Ad Arcangelo Corelli la radio dedica un « Ritratto di autore ». Nato a Fusignano nel 1653 e morto a Roma nel 1713, Corelli è considerato dai musicologi il padre della sonata per violino, nonché il pioniere del concerto grosso, forme alle quali egli diede non soltanto una struttura esteriore formidabile ma un respiro lirico inestimabile. Dopo aver perfezionato gli studi, sia di violino, sia di composizione a Bologna, giunse a Roma come violinista al Teatro Tor di Nona, passando in seguito al servizio del cardinal Pamphili e del cardinal Ottoboni. Fece conoscere il proprio talento anche all'estero soprattutto con tournées in Germania (Monaco, Heidelberg, Hannover, Anspach). La sua tomba è nel Pantheon, a Roma. Nessuno meglio del Combarieu sintetizzò il valore delle innovazioni corelliane: « L'importanza di Corelli », ha scritto il celebre musicologo francese, « risiede nel fatto che egli fece progredire lo stile, ossia l'arte di costruire il periodo, la logica e la frase del discorso musicale. Il carattere espressivo e la nobiltà dei suoi *Adagi* sono stati spesso lodati. Nelle sue *Sonate* per violino solo (e basso), egli parla un linguaggio tutto personale ». Di Arcangelo Corelli va adesso in onda il famoso *Concerto per la Notte di Natale*, due *Sonate a tre* e la non meno celebre *Follia*.



Carlo Maria Giulini dirige martedì lo « Stabat Mater » di Rossini

De Ninno

Giovedì 14, ore 16,15, Terzo

La radio mette in onda la prima assoluta del *Concerto per viola e orchestra* di Alfredo De Ninno, affidandone l'interpretazione al violista Lodovico Coccon ed al maestro Fulvio Vernizzi alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Si tratta di uno degli ultimi e validi contributi alla moderna letteratura per viola. Le qualità sia tecniche sia poetiche del lavoro sono state sottolineate dalla commissione giudicatrice della Rassegna Nazionale Compositori 1968 (indetta dalla Cassa Nazionale Assistenza Musicisti), che ha premiato il *Concerto* con la seguente motivazione: « La Commissione decide di assegnare un ufficiale riconoscimento alla composizione contrassegnata dal motto *A quel modo ch'è ditta dentro* vol significando, che è risultata particolarmente meritevole per l'elevato contenuto espressivo e la solidità strutturale ». Alfredo De Ninno, Medaglia d'argento per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, Membro del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti dal 1958 al 1966, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali contemporaneamente a quelli letterari, diplomandosi in composizione, in pianoforte, in strumentale per banda, in canto corale e laureandosi in lettere. Fu il maestro Cesare Dobici ad avviarlo all'attività artistica e didattica, che dovette peraltro interrompere molto presto a causa della prima guerra mondiale, alla quale partecipò per l'intera durata, dal '15 al '18. Tra i suoi ultimi incarichi ricordiamo la cattedra di armonia e contrappunto presso il Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma. Ricchissima è la sua produzione teatrale, sinfonica, da camera, religiosa nonché teorica: fondamentale è considerato il suo *Trattato di armonia*.

Filarmonica di Cluj

Lunedì 11, ore 21,05, Nazionale

Va in onda dall'Auditorium della RAI di Torino un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Cluj diretta da Emil Simon e con la partecipazione del pianista Gheorghe Sava. Il programma è dedicato a Beethoven. All'inizio figura il *Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58, per pianoforte e orchestra*: oggi popolarissimo, non lo fu altrettanto mentre l'autore era in vita. Fu grazie ad un'esecuzione di Mendelssohn nel 1836 a Lipsia che il lavoro cominciò ad essere ammirato in tutta la sua bellezza. Schumann, dopo averlo ascol-

tato nell'interpretazione mendelssohniana, confidò: « Mi ha dato una gioia mai provata finora. Sono rimasto seduto al mio posto, senza muovermi, senza respirare, per paura di fare il benché minimo rumore ». L'Orchestra di Cluj esegue poi la *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60*, che — sempre secondo il giudizio di Schumann — poteva chiamarsi « la Sinfonia greca » per via di una « tranquillità e di una purezza classica... in verità così poco romantiche ». La *Quarta* fu presentata la prima volta nel marzo del 1807 nella lussuosa residenza viennese del principe Lobkowitz.

Svetlanov - Ghilels

Domenica 10, ore 18,15, Nazionale

Nel consueto concerto pomeridiano della domenica si annuncia questa settimana un programma scambio con la Radio Russa. L'Orchestra è quella Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evghenij Svetlanov, con la partecipazione del pianista Emil Ghilels. In apertura spicca la *Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67* di Beethoven. Messa a punto nel marzo 1808 ed eseguita il 22 di-

cembre del medesimo anno a Vienna insieme con la *Pastorale*, l'op. 67 è soprannominata « Del destino ». Sembra infatti che l'autore, spiegando all'amico e biografo Schindler l'origine del motivo iniziale, abbia detto: « E' a questo modo che il destino batte alla porta! ». E si trattava di un destino « crudele »: il musicista stava per perdere completamente l'udito. Berlioz aveva forse capito più d'ogni altro eseguita la *Quinta* quando scrisse: « La Sinfonia

sgorga dalla più profonda vena del genio beethoveniano. In essa egli ci scopre alcuni dei suoi più segreti pensieri. A soggetto di quest'opera d'arte egli scelse il suo intimo dolore, il finale scoppio d'ira lungamente celato nel suo petto, il suo più profondo orgoglio, le sue più sconsolate meditazioni, le notti insonni, il fuoco dell'eccezione ». La trasmissione continua con il *Concerto n. 1 in si bemolle minore, op. 23, per pianoforte e orchestra* di Ciaikovski.

CONTRAPPUNTI

Duo d'eccezione

E' quello occasionalmente costituito il 29 novembre scorso per un concerto tenutosi ai «Chequers», la secolare residenza di campagna dei capi di governo inglesi, dinanzi a un uditorio di musicofili rigorosamente selezionato. Accanto al celebre violinista Yehudi Menuhin figurava infatti, in qualità di pianista, nientemeno che Edward Heath, illustre epigono di Federico IX, da tempo conosciuto come estemporaneo direttore d'orchestra quasi altrettanto che come re di Danimarca. Il premier è britannico, forte di un'esperienza e di un gusto maturati in decenni di studio della musica classica da lui sempre amorosamente coltivata, si è dimostrato solido esecutore.

Il treno

Non è la prima volta che il fascino della strada ferrata attrae i musicisti: si pensi infatti al poema sinfonico *Pacific 231* di Arthur Honegger e all'opera lirica *Ferrovìa sopraelevata* di Luciano Chailly. Ora è arrivato addirittura il treno, altra opera lirica in un atto, il cui autore è il maestro Fernando Squadroni, già noto per avere composto *Calandrino & C.*, un lavoro in due atti rappresentato lo scorso anno con buon esito al «Pergolesi» di Jesi sotto la direzione di Sergio Massaron. E' lo stesso Massaron che ce ne dà cortese notizia opportunamente integrando una nostra precedente nota (cfr. *Radio-corriere TV* n. 42) nella quale, a proposito dell'inizio di attività del neonato Musicoteatro, per difetto di informazione avevamo mancato di citare, accanto alle opere di Franco Mammì e Jacopo Napoli, l'avvenuta rappresentazione dell'opera dello Squadroni.

Chatterton II

Chatterton, il personaggio creato da Alfred de Vigny, decisamente non porta fortuna agli operisti. Infatti, dopo il primo esperimento, per la verità non troppo felice, compiuto da Leoncavallo, la cui opera venne rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Roma il 10 marzo 1896, sorte non migliore pare abbia incontrato, settantaquattro anni più tardi, il tentativo del cinqueenne irlandese Gerald Victory, già autore di

un'opera e un'operetta, e attuale direttore della sezione musica alla radio di Dublino. «Triste serata lirica»: così infatti Jacques Lonchamps ha definito l'esecuzione in forma concertistica di questo nuovo *Chatterton* avvenuta il 26 novembre all'O.R.T.F. sotto la direzione di Pierre-Michel Le Conte e con interpreti quali Mady Mesplé, Remy Corazza e il nostro Capocchi. Victory, prosegue l'autorevole critico de *Le Monde*, «sa scrivere, in uno stile internazionale, insipida come la cucina dallo stesso nome, una musica né tonale né atonale, abbondantemente orchestrata, che quasi mai riesce a evocare qualcosa, un'idea, un sentimento, un'immagine, a parte un breve squarcio sulle strade di Londra. Lo stile vocale, misto di recitativi e di arie banali, risente di diversi modi e appare impotente a raggiungere da qualche parte il senso delle parole». Come è quanto basta, insomma, per restituire il povero Chatterton a de Vigny con preghiera di impedirne ulteriori divagazioni musicali.

Musica in chiesa

«Grande entusiasmo da far pensare che il gusto della musica pura sia in forte aumento»: così s'è espresso l'articolista de *L'Osservatore Romano* accennando al concerto interamente bachiano tenuto in San Marco a Firenze dall'organista Alessandro Esposito. Analogo entusiasmo di migliaia di persone, fra cui moltissimi giovani, aveva salutato gli altri otto concerti autunnali svoltisi in alcune chiese fiorentine (il Duomo, Santa Croce, la Chiesa dell'Autostrada del Sole, oltre a San Marco) con il concorso di noti (e meno noti) organisti italiani e stranieri. Il clamoroso successo dell'iniziativa, giunta ormai al terzo anno consecutivo, premia gli sforzi dei promotori di «Musica in chiesa» (così s'intitola il ciclo dei concerti), ovvero il Comitato «Firenze cristiana», in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo, i quali si proponevano di dimostrare come Firenze, notava ancora il suddetto articolista, «contenga dei valori e sappia offrire [...] un momento spirituale, quasi riposo nel caos della vita moderna, realizzato con la musica proprio in quegli ambienti sacri dove la musica è nata o si è ispirata». **gual.**

BANDIERA GIALLA

ELTON, L'UOMO DEGLI ANNI '70

Essere incaricati di scrivere una serie di pezzi per un folk-singer come Bob Dylan e per un complesso come The Band non capita a tutti i musicisti di rock, e quando capita vuol dire che si è sulla cresta dell'onda. E' il caso dell'inglese Elton John, un ventitreenne cantante, compositore e strumentista che viene indicato dalla stampa specializzata britannica e americana come la nuova star degli anni '70. La sua prima tournée negli Stati Uniti, due mesi di concerti e spettacoli, si è appena conclusa in un trionfo. Al «Fillmore East» di New York, uno dei più celebri locali di rock del mondo, ad ascoltare Elton John c'erano Dylan, The Band, Simon e Garfunkel, l'ex componente dei Mama's & Papa's John Phillips, George Harrison e i Monkees al completo, oltre a un pubblico vastissimo di teenagers in delirio. I critici lo hanno definito «una fabbrica di musica», «il superman del rock», «un concentrato di talento» e «l'uomo degli anni Settanta», i giovani hanno acquistato i suoi dischi con una voracità incredibile, gli impresari se lo contendono a suon di milioni.

Elton John, che si chiama in realtà Reginald Kenneth Dwight, ha effettivamente molte frecce al suo arco. Come showman è formidabile: quando è in palcoscenico riesce a trascinarsi anche il pubblico più esigente, nonostante il suo debutto come cantante e leader del suo gruppo sia avvenuto appena l'estate scorsa.

I suoi show vanno in continuo crescendo, per concludersi in finali in cui Elton si scatenava in rock incandescenti che canta e suona al pianoforte schiacciando i tasti dello strumento persino con i piedi. Elton John ha cominciato a suonare il pianoforte all'età di 4 anni. Poi ha studiato per 5 anni alla Royal Academy of Music di Londra, quindi ha abbandonato la musica classica per passare al pop, unendosi a un complesso inglese che si chiamava Bluesology. Nel 1968, dopo alcuni anni di scarso successo, rispose insieme con un altro componente il gruppo, Bernie Taupin, a un annuncio economico apparso sulla rivista inglese *Melody Maker*, nel quale una casa discografica offriva a compositori e parolieri la possibilità di un'audizione. Non furono scritturati, ma

ebbero la possibilità di conoscere molte persone che furono loro utili in seguito e, soprattutto, collaudarono le loro capacità. Elton come compositore e Bernie come paroliere. Da allora non si sono più separati e insieme hanno realizzato i due long-playing finora incisi da Elton. *Elton John e Tumbleweed Connection*: il primo, uscito nella primavera 1970, ha raggiunto il decimo posto nella classifica del *Billboard*, mentre il secondo, messo in commercio da pochi giorni, sembra destinato a diventare uno dei best-sellers dell'anno. Entrambi i dischi sono stati arrangiati e accompagnati da Paul Buckmaster, un inglese di 24 anni che è il direttore d'orchestra preferito da John per le sue incisioni. Dal vivo Elton John si esibisce accompagnato dal bassista Dee Murray e dal batterista Nigel Olsson. Per un concerto guadagnano circa 12 mila dollari, oltre 7 milioni di lire.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Per sfuggire allo smog di Los Angeles, città in cui normalmente risiedono, i Beach Boys hanno deciso di trasferirsi a Londra. Per ora il periodo previsto è di alcuni mesi, ma non si esclude che il celebre complesso statunitense si stabilisca definitivamente in Inghilterra. I Beach Boys hanno in programma la costruzione di un loro studio di registrazione in una località del Surrey e stanno cercando una serie di ville vicine per andarci ad abitare con le loro famiglie.

● La tanto reclamizzata «guerra delle batterie» fra Ginger Baker e Elvin Jones è stata rimandata al prossimo febbraio perché gli uffici inglesi del Lavoro non hanno concesso a Jones il permesso per esibirsi in teatro. I due batteristi, che hanno riconfermato la loro volontà di «sfidarsi» sul palcoscenico, hanno polemizzato aspramente con l'Unione dei musicisti. «Jones», ha detto Baker, «si sarebbe esibito senza pretendere un soldo di compenso e quindi non avrebbe tolto lavoro a nessun musicista inglese. Ma i sindacati hanno la testa dura e quindi siamo stati costretti a rinviare la sfida di due mesi».

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2) *Fiume amaro* - Iva Zanicchi (R.I.F.I.)
- 3) *Ma che musica maestro* - Raffaella Carrà (RCA)
- 4) *Io e te da soli* - Mina (PDU)
- 5) *Venti'anni* - Massimo Ranieri (CGD)
- 6) *Capriccio* - Gianni Morandi (RCA)
- 7) *Sogno d'amore* - Massimo Ranieri (CGD)
- 8) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (SAAR)
- 9) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 10) «Adagio» dal *Concerto per oboe e orchestra d'archi in do minore* - Orchestra diretta da Giorgio Gaslini (RCA)

(Secondo la «Hit Parade» del 1° gennaio 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
- 2) *I think I love you* - Partridge Family (Bell)
- 3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
- 4) *Gypsy woman* - Brian Hyland (UNI)
- 5) *One less bell to answer* - Fifth Dimension (Bell)
- 6) *Share the land* - Guess Who (RCA)
- 7) *5-10-15-20* - Presidents (Sussex)
- 8) *No matter what* - Badinger (Apple)
- 9) *Heaven help us all* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
- 10) *I'll be there* - Jackson Five (Motown)

In Inghilterra

- 1) *I hear you knocking* - Dave Edmunds (MAM)
- 2) *Crackin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
- 3) *When I'm dead and gone* - McGuinness Flint (Capitol)
- 4) *Ride a white swan* - T. Rex (Flv)
- 5) *Voodoo child* - Jimi Hendrix (Track)
- 6) *Indian reservation* - Don Fardon (Youngblood)
- 7) *You've got me dangling on a string* - Chairmen of the Boats (Invictus)
- 8) *I've lost you* - Elvis Presley (RCA)
- 9) *It's only make believe* - Glenn Campbell (Capitol)
- 10) *Home lovin' man* - Andy Williams (CBS)

In Francia

- 1) *Ra-ta-ta-ta* - Rotation (Polydor)
- 2) *Deux amis pour un amour* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *L'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
- 4) *L'agle noir* - Barbara (Philips)
- 5) *Domme ton cœur* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *La solitude ça n'existe pas* - Gilbert Bécaud (Pathé)
- 7) *Tante Agathe* - Rika Zarai (Philips)
- 8) *Reviens, je t'aime* - Sheila (Carrere)
- 9) *Ils ont changée ma chanson* - Dalida (Sonopresse)
- 10) *Girl, I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)



Mio padre pensava che le scuole per corrispondenza non servissero a nulla.

Oggi non lo penso più (grazie alla Scuola Radio Elettra)

In pochi mesi ha cambiato idea: pochi mesi che mi sono bastati per diventare un tecnico preparato e per trovare immediatamente un ottimo impiego (e grandi possibilità di carriera, nonostante la mia giovane età).

È stato tutto molto semplice. Per prima cosa ho scelto uno di questi meravigliosi corsi della Scuola Radio Elettra:

CORSI TEORICO-PRATICI: RADIO STEREO TV - ELETROTecnica - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.

CORSI PROFESSIONALI: DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE - TECNICO D'OFFICINA - LINGUE.

CORSO-NOVITÀ: PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

Poi ho spedito un tagliando (come quello qui riprodotto) specificando il corso scelto. Dopo pochi giorni, ho ricevuto, gratis e senza alcun impegno, una splendida e dettagliata documentazione a colori, mi sono iscritto, ho regolato l'invio delle dispense e dei materiali (compresi nel prezzo) a seconda della mia disponibilità di tempo e di denaro, mi sono costruito un completo laboratorio tecnico... in una parola, mi sono specializzato studiando a casa mia, con comodo, senza nessuna vera difficoltà. Infine, ho frequentato per 15 giorni un corso di perfezionamento, gratuito, presso la sede della Scuola.

IMPORTANTE: al termine del corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Provate anche voi: ci sono 80.000 ex-allievi in Italia che vi consigliano la **SCUOLA RADIO ELETTRA**, la più grande Organizzazione Europea di studi per corrispondenza. Compilate, ritagliate (oppure ricopiatelo su cartolina postale) e spedite questo tagliando, che vi dà diritto a ricevere, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori sul corso scelto. Scrivete, indicando il vostro nome, cognome, indirizzo e il corso che vi interessa: vi risponderemo personalmente.


Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/246
10126 Torino

8001



246

Francatura e carico del destinatario da addebitarsi sul conto credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 23616 1048 del 23-3-1955

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO DI _____

(segnare qui il corso o i corsi che interessano)

MITTENTE:

NOOME _____

COGNOME _____

PROFESSIONE _____ ETA _____

VIA _____ N. _____

CITTA _____

COD. POST. _____ PROV. _____

NOTIVO DELLA RICHIESTA: PER HOBBY PER PROFESSIONE O AVVENIRE D _____




Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD

**Questa settimana
Sergio Tofano
ritorna
alla televisione,
protagonista
di «Pensaci,
Giacomino!»
di Luigi Pirandello**

**Come
non amare
la vita**

quando uno si sente tanto solo?



di Lina Agostini

Roma, gennaio

È un vecchietto di settant'anni, che si regge a stento sulle gambe. Forta ai piedi un paio di scarpe di panno; e in capo una papalina di velluto nero e rigirata intorno al collo una lunga sciarpa verde che gli pende coi peneri davanti e dietro». Così Luigi Pirandello descrive il professor Toti protagonista della commedia *Pensaci, Giacomino!* Poi il professor Toti si leva la papalina, la sciarpa e i mezzi guanti che gli ha regalato l'autore ed appare per quello che è oggi: Sergio Tofano. E fra il personaggio e l'attore così simili, così vicini nell'età, nei capelli bianchi e nelle rughe, c'è il pensiero solitario, la fantasia e la memoria, i rimpianti per l'età perduta, la malinconia di Sergio Tofano uomo. Proprio tutto quello che forma la vita della sua poesia.

«Chi nasce personaggio, chi ha la ventura di nascere personaggio vivo...» dice Tofano agitando le mani asciutte e inquiete dalle dita affusolate. Gli occhi sono piccoli e acuti, e il naso è un nasone con sotto la sottile spazzola dei baffi grigi.

«Sergio Tofano un personaggio? Ma se non si ricordavano nemmeno chi fossi, se non veniva fuori questo *Pensaci, Giacomino!* ero già uno dei sepoliti!».

Questa nostalgia della «sua persona» dimenticata si avverte subito in Tofano «uomo solo». In lui i drammi del professor Toti, personaggio pirandelliano, si compiono parlando perché «fino a quando tutto rimane sepolto e ingiudicato nella nostra coscienza, l'uomo è

tranquillo». Parlando, Sergio Tofano costruisce se stesso e stabilisce la sua storia. «Io mi invento e mi scopro parlando».

«*Pensaci, Giacomino!* è un tentativo di sopravvivenza», dice ancora Tofano, «questo perché giunti ad una certa età, la mia certa età, si ha paura di mostrarci come siamo, cioè stanchi, amari, ormai immobili e vecchi. Tentativi come questo vogliono dire, per un attore, molte cose: temere di essere lasciati in disparte, avere paura di trovarsi

respinti, con tutti gli inutili rimpianti, nei nostri regni e palcoscenici in rovina.»

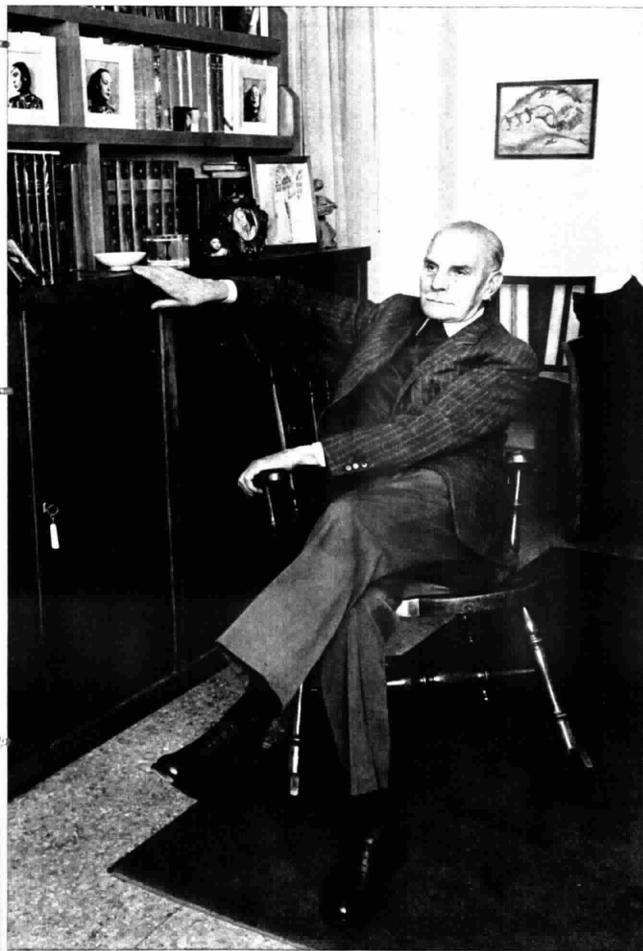
Nella casa di Sergio Tofano, in una strada della vecchia Roma, sembra che il professor Toti abbia trasportato tutti gli oggetti che la fantasia di Pirandello gli ha regalato. Appena fuori c'è la Trastevere cara a Trilussa, c'è il rumore, c'è il dialetto romanesco fiorito di: «emmbé! ahò, a coso!» e invece dentro, c'è un mondo di stanzucce, scialletti, piccoli divani, lettini di ferro,

spalle strette e un po' curve, finestre chiuse, libri di teatro, ritratti, bauli, anime chine, immagini sacre, una rosa in un vaso e il volto di una donna, sempre la stessa e bellissima in mille fotografie.

«Questa è mia moglie che non c'è più ed io vivo qua, in questo buco dove ho raccolto tutte le mie cose» e abbiamo la sensazione di inoltrarci in una realtà domestica che non c'è più, ma ancora chiara, esigua, nitida e precisa. C'è da amare, soprattutto la grazia, la misura, la



Sessant'anni di vita teatrale: autore e interprete, regista e capocomico, scenografo e costumista



Sergio Tofano nella sua vecchia casa di Trastevere. Nella foto in alto a sinistra, mostra il costume di Bonaventura, il personaggio da lui inventato e giunto anche, l'anno scorso, in televisione. Qui a fianco, Tofano con Lina Agostini durante l'intervista che pubblichiamo

fragilità e la minuzia chiusa nelle quattro pareti.

«Erano dodici anni che speravo di portare *Pensaci, Giacomino!* in televisione. Sembrava una cosa impossibile. Poi ho trovato un regista come Carlo Di Stefano e compagni di lavoro come Emilia Sciarino, Luigi La Monica, Cesarina Gheraldi e Mario Ferrari e abbiamo fatto compagnia anche se per una sola recita. Mi è sembrato di debuttare un'altra volta, dopo aver fatto le nozze d'oro con il teatro nel 1959.

Anche la scelta del personaggio di Toti è importante, perché ha segnato, fin dalla prima volta che l'ho portato sulla scena nel 1932, il mio passaggio dai ruoli comici del teatro leggero che avevo sempre fatto, ai ruoli drammatici, o almeno seri, sentiti e umani. *Pensaci, Giacomino!* è una specie di commozone. E' una mia grande soddisfazione intima».

Così Sergio Tofano attore del teatro leggero diventa, per amore del personaggio, il professor Toti, una

tipica figura pirandelliana, e veste i panni dell'individuo eternamente insidiato da un conflitto interiore insanabile, dell'egocentrico piccolo borghese che non riesce ad accettare la propria condizione storica. Ne risulta il dramma di un individuo frustrato ed impotente ad agire.

«Il professor Toti sfida l'ambiente che lo circonda e sposa la giovane Lillina incinta di un altro. E' un vecchio stanco che accetta non solo di essere stravagante per definizione, ma che mette in discussione le basi della convivenza sociale. Per lui, la vita a tre fra Toti, Lillina e Giacomino è l'unica soluzione che la carità e la ragione gli ispirano; e tuttavia l'ironia crudele della situazione e il candore con il quale il personaggio vi si muove dentro, finiscono per rompere dall'interno la compattezza del mondo com'è, lasciando intravedere per un momento come dovrebbe e potrebbe essere il mondo.»

Cercando nel personaggio un rifugio estremo alla propria malinconia, Tofano si libera della realtà che lo circonda e offre a sé timidamente la drammaticità patetica del professor Toti o un'umanità tutta dentro, ridotta quasi ferocemente a strumento intimo per superare l'esistenza della solitudine «proprio come una volta», dice Tofano, «si dimostrava l'esistenza dell'anima». Sergio Tofano e il professor Toti si scambiano le parole, i gesti e le parti, le loro manie diventano, ad un certo punto, una distinzione fra due momenti dell'animo umano: il primo estremamente discreto della persona ancora disponibile; il secondo del personaggio preso nel gioco delle parti, destinato a ripetere ogni giorno gli stessi gesti, a ripetere per sempre lo stesso dramma.

«Teatro: una parola così negletta tanto schermata e umiliata appare oggi antica e intrisa di polvere proprio come fosse lo spettro di una cosa inutile. E' una parola che un attore alla vecchia maniera come me, un teatrante "all'antica italiana" prova quasi vergogna a pronunciare».

La sua investitura di teatrante Sergio Tofano la ebbe nel 1909, quando alla ribalta, accanto ad Ermete Novelli, pronunciò la sua prima battuta.

«Allora non bastava essere nati sul palcoscenico: bisognava esserci visuti fin dalla nascita senza interruzioni. Ed io che avevo poco più che vent'anni, provenivo da una famiglia borghese e in più avevo una laurea in giurisprudenza che con il teatro non c'entrava per nulla, venivo guardato come un intruso, come guardavano tutti quelli che tentavano la salita a un Olimpo di cui si credevano le uniche divinità».

Gli strumenti per difendersi da queste «divinità» a Tofano li regala la sua passione per il teatro e lui li adopera per più di 50 anni, durante i quali avviene l'esordio di Tofano scenografo, di Tofano commediografo, di Tofano costumista, di Tofano capocomico e regista, attore di cinema al tempo dei telefoni bianchi e di Tofano disegnatore, padre del signor Bonaventura, maschera nuova per i ragazzi di diverse generazioni.

«Sul palcoscenico ho fatto vera-

mente tutto. Mi bastava la scena nuda e un po' di luce. Solo il pubblico non posso creare e nemmeno inventare. In quanto al cinema ho fatto tanti film, forse troppi e tutti inutili: *Fabiola, Puccini, Il paese dei campanelli, Casa Ricordi, Andrea Chénier* e tanta, tanta zavorra. Poi Bonaventura. Quanti signor Bonaventura sono andati in giro dal 1917 al 1945, quando ho cominciato a capire che i bambini erano cambiati e che il mio omino con la giacca rossa e i pantaloni bianchi non aveva più un suo posto nella loro fantasia? Era un Bonaventura ormai stanco, tutto testa e niente cuore, strampalato, sgarbato e lunatico che non assomigliava più al signor Bonaventura al quale io avevo prestato tutto: dalla timidezza, al naso, al bassotto».

Quando Tofano comincia a parlare di sé, lo fa con segretissimo pudore «perché quando l'uomo comincia a raccontare di sé ad alta voce, scopre quale è veramente e la sua solitudine e tutti i suoi sentimenti si definiscono». Una parola di Tofano vale a volte più di una confessione e, proprio come nei suoi disegni, il cui tratto è scarno ed essenziale, improvvisamente chiarisce il gusto dell'uomo, il suo stile, la sua cultura, la sua moralità.

«Il Tofano di ieri tutte queste cose non le sapeva. Era un bravo ragazzo che poteva vivere anche ignorando tante cose degli altri suoi simili. Il Tofano di oggi non ignora più nulla di quanto accade sotto il sole e si sente davvero tanto stanco».

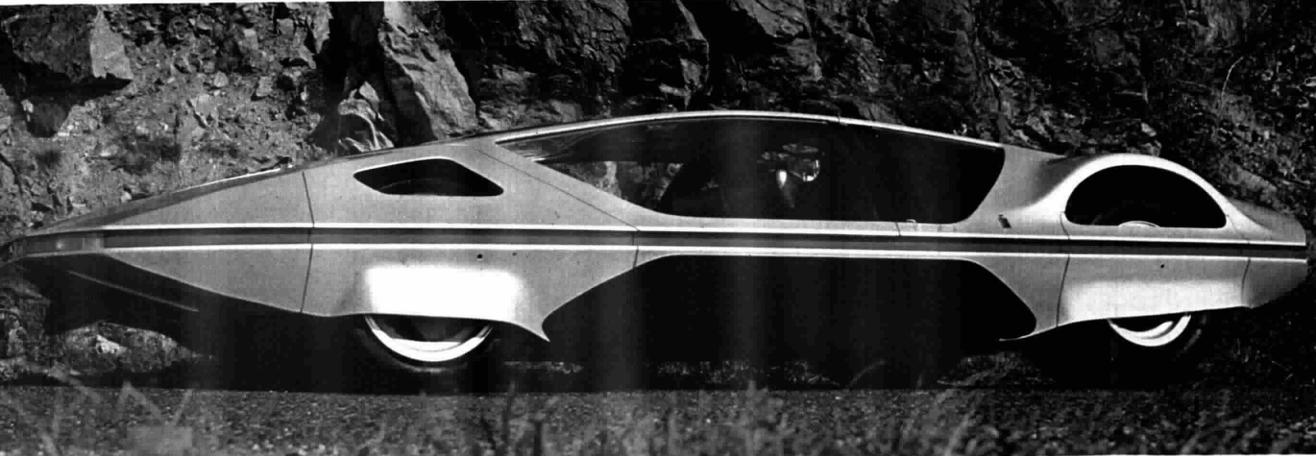
Questa stanchezza Tofano la manifesta in modo pacato, senza disperazione, come se oggi non avesse memoria d'aver mai sperato in qualcosa e come se tutto il suo passato e futuro fosse chiuso «in questo buco di casa» perché non ha né propositi né ricordi. Nel presente Tofano cerca non una fragile felicità che non saprebbe come usare, non possedendo altro che la memoria delle cose e delle persone felici, ma piuttosto una serena quiete.

«Non so più niente del mondo che è là fuori, non parlo e non vedo nessuno. Leggo e studio *Le ricordanze* di Leopardi per tenere sveglia la memoria e disegno Bonaventura per mantenere agile la mano. E tutto mi costa tanta fatica, perché nella mia vita non ho mai fatto nulla facilmente. Come attore conservo i sogni e gli ideali di un tempo e la mia forza, non tanta, sta in quello che credevo quando ero un bravo figlio. Nell'eredità insomma, della mia passione per la scena, nel doloroso decoro di un teatro che non c'è più, nel sacrificio oscuro di attori che se ne sono andati, persino in un certo tipo di cattiveria e di vanità, che c'è sempre, ma è fatta di un altro stampo. Di tutto quello, insomma, da cui, giunto alla scoperta del mondo, io rifuggo, ma con nostalgia e senza il quale alla fine mi sento ancora più solo. Scriveva Pirandello: "a vita allora, che si aggira piccola, solita, tra queste apparenze, ci sembra quasi che non sia davvero, che sia come una fantasmagoria meccanica e come darle importanza? Come portarle rispetto?" Ma come non amarla, dico io, anche quando uno si sente tanto, tanto solo?».

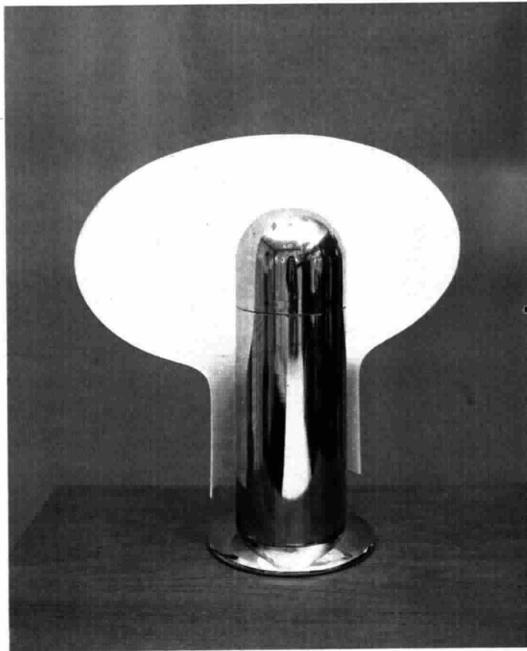
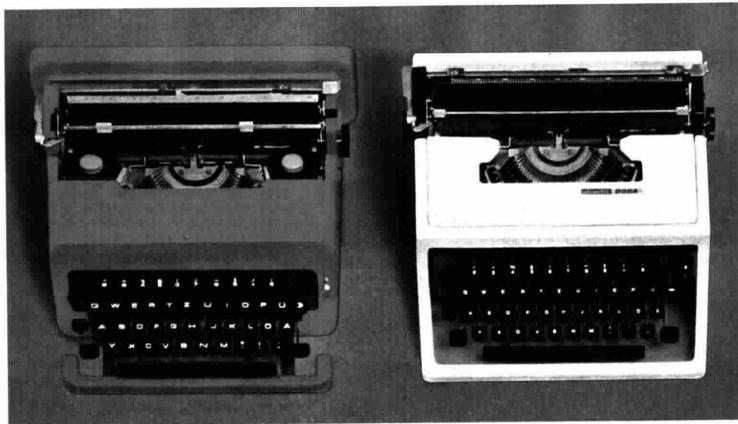
Sergio Tofano è il protagonista di *Pensaci, Giacomino!*, in onda venerdì 15 gennaio alle 21,15 sul Secondo TV.

**Dall'artigianato all'industria:
inchiesta sui designers che hanno
trasformato i prodotti di serie**

Forma, stile,



L'« Industrial Design » ha trasformato in pochi anni gli « oggetti » di uso quotidiano. Ecco tre esempi: nella foto sopra, il « modulo » di Pininfarina, una linea automobilistica a cui si sono adeguati molti costruttori di vetture sportive; qui sotto, due moderne macchine da scrivere; a destra, una lampada da tavolo che unisce all'eleganza slanciata della forma i pregi della luce indiretta. Il primo teorizzatore del disegno industriale fu l'inglese William Morris



**Come valorizzare il
rapporto tra
funzionalità e qualità
estetica di un
oggetto. Scuola
nordeuropea
e scuola giapponese.
Il futuro del
disegno industriale**

di Carlo Maria Pensa

Milano, gennaio

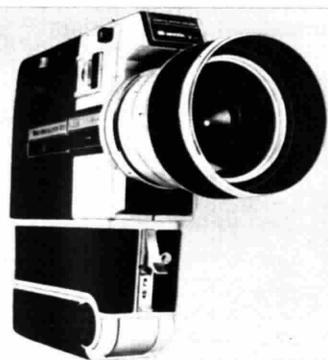
Il « Industrial Design » è un'espressione entrata prepotentemente nella nostra vita: dalle pagine dei giornali, dalle vetrine dei negozi. E tuttavia continua ad essere, per molti di noi, una formula magica che nasconde chissà quali minacciose offensive della società dei consumi. Chiariamoci dunque, una volta per tutte, le idee e in attesa che la televisione mandi in onda le quattro puntate del ciclo intitolato *Dall'artigianato all'indu-*

stria, cogliamo la definizione di Gillo Dorfles: « Con questa espressione inglese, divenuta ormai di uso comune internazionalmente (anche se esistono dizioni locali come: disegno industriale in Italia, esthétique industrielle in Francia, industrielle Formgebung in Germania, ecc.), viene indicato quel processo creativo e progettuale che è posto alla base della produzione industriale di buona parte degli oggetti di cui l'uomo d'oggi si serve. Nello stesso appellativo, tuttavia, è implicita una connotazione estetica, per cui di solito si considerano come rientranti di pieno diritto nel campo dell'« Industrial Design » soltanto

quegli oggetti che, in parte almeno, abbiano, accanto ad un'eventuale funzione utilitaria, anche un'evidente funzione estetica ».

In altre parole: una tazzina da caffè, un'automobile, una macchina da scrivere, un televisore. E' « Industrial Design » tutto ciò che richiama il concetto di produzione in serie. Concetto opposto a quello di artigianato, in quanto (ricorriamo ancora a Gillo Dorfles) « l'opera artigianale deve risultare fatta a mano, anche nei casi dove si abbia un parziale intervento della macchina (ceramica, vetro); per cui, anche quando sia prodotta in numerosi esemplari apparentemente identici, essa

utilità e bellezza



ne del prodotto, rilevando le variazioni che queste tappe hanno subito nel tempo. In periodi di crisi economica, appunto, e di sviluppo accelerato, cioè — come si diceva — quando la necessità di vendere è più forte, l'estetica del prodotto diventa determinante. L'estetica industriale, insomma, diventa spesso un espediente commerciale, il cui condizionamento può essere riscattato soltanto dalla genialità del « designer » e dalla originalità dei modelli. Per questo il « designer » di talento dà molto risalto, nel suo lavoro, alle indicazioni che gli derivano da arti come la pittura, il cinema, la scultura.

Come si configura, attualmente, nel mondo, il « Design »? In due tendenze fondamentali: la nordeuropea, che realizza con estrema raffinatezza oggetti semplici caratterizzati dalla funzionalità; e la giapponese, basata su un culto quasi religioso della natura, nel senso che gli elementi naturali vengono trasferiti all'oggetto d'uso con assoluto rispetto e riducendo al minimo la manipolazione.

La trasmissione, per la quale la troupe diretta dal regista Giuliano Betti ha raccolto un ricco materiale illustrativo sia in Europa che in America, cerca anche di rispondere all'interrogativo sul futuro dell'« Industrial Design ». Già sono possibili alcune ipotesi sull'assetamento delle forme degli oggetti, dipendente dalla automazione; già si intravede il passaggio dall'oggetto al sistema in cui, alla qualità del pezzo unico, si sostituirà — come dicono gli esperti — « una funzione nuda e cruda nell'ambito di una integrazione ». Gli oggetti scompariranno nello spazio in cui viviamo? Si vanno dunque proponendo i problemi delle differenti aree di sviluppo, della distribuzione delle risorse, della utilizzazione e della gestione dei mezzi di produzione. Le molte personalità che hanno prestato la loro collaborazione al programma, tra le quali fa spicco Bruno Munari, risponderanno alle tante domande che ciascuno di noi, forse, si pone quotidianamente a contatto con le cose che ci circondano e che rendono la nostra esistenza più semplice e più gradevole.

Dall'artigianato all'industria va in onda giovedì 14 gennaio alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Radio e televisori: il successo commerciale di questi elettrodomestici, oltre che alla perfezione tecnica, è intimamente legato all'estetica. Le fabbriche, obbligate ad « aggiornare » continuamente la produzione, hanno immesso nel mercato modelli sempre più eleganti e funzionali. Un fenomeno analogo si è verificato per cinesprese e macchine fotografiche

non raggiungerà mai l'identità assoluta; anzi sarà proprio la piccola divergenza tra pezzo e pezzo a costituire l'aspetto più pregiato e desiderabile ».

L'« Industrial Design » nasce dunque dall'impegno di valorizzare il rapporto tra la funzionalità di un oggetto e la sua qualità estetica. In un certo senso, pensate alla Torre Eiffel, che è del 1889; ma ci sono esempi precedenti. Comunque, il primo teorizzatore che fissò i propri interessi sul rapporto tra mondo della produzione e mondo dell'arte fu l'inglese William Morris (1834-1895), uno dei fondatori delle Arts and Crafts, movimento nel quale

ricerche critiche ed esperienze artistiche tendevano a risolvere il problema della qualificazione degli oggetti d'uso, degli elementi mobili e immobili della casa e, su un piano più ampio, della modificazione del gusto. Un altro movimento, però, quello dell'Art Nouveau, arrivò a definire una forma d'arte industrializzata e insieme provvista di originalità stilistica, creando le premesse per il sorgere di un grande istituto tedesco, il Bauhaus, che parve sanare definitivamente il dissidio tra arte e industria. Il più illustre teorizzatore del Bauhaus, Walter Gropius, si prefisse lo scopo di preparare tecnici artisti che fossero in

grado di introdurre la componente qualitativa nella produzione in serie degli oggetti.

Con l'avvento del nazismo i migliori « designers » e artisti del Bauhaus si trasferirono negli Stati Uniti, che uscivano dalla terribile crisi economica del 1929 e dove, pertanto, era urgente la necessità di attirare l'attenzione degli acquirenti per poter produrre e vendere.

Siamo così a un altro aspetto, oltre quello storico, dell'« Industrial Design » sul quale si soffermeranno le quattro trasmissioni televisive: cioè l'analisi delle varie fasi operative attraverso le quali si passa dalla progettazione alla realizzazio-

Gli anni verdi di un continente



Danza in un villaggio dei Turkana, pastori del Kenia, per la celebrazione di un matrimonio. Nell'Africa d'oggi, in tumultuosa trasformazione, va cambiando anche il ruolo sociale della donna, che spesso partecipa alla vita politica e amministrativa



Tra i guerriglieri dell'esercito di liberazione della Guinea Bissau, in lotta contro il colonialismo portoghese da quasi dieci anni. Nella foto di destra, fedeli di una Chiesa indipendente africana, la «Legio Maria» del Kenia, di origine cattolica. Fenomeni di questo tipo, alquanto frequenti, si spiegano col desiderio degli africani di non perdere i valori della loro cultura tradizionale

«Giovane Africa» di Alberto Pandolfi alla TV: quattro mesi di riprese in nove Paesi per cogliere tra tensioni e momenti critici le linee di sviluppo di antiche società. Tribù e nazione, villaggio e grande città, avvenirismo e tradizione sono gli opposti poli di una grandiosa vicenda





Liturgia africana per il rito della Messa, in Cameroun. Dopo il Concilio si sono moltiplicati gli adattamenti dei rituali cattolici alle tradizioni locali



La spiaggia dei pescatori di Dakar, in Senegal. Nella foto di sinistra, cerimonia d'iniziazione della tribù Bouraka, tra Congo e Repubblica Centro-africana. Per realizzare l'inchiesta televisiva Pandolfi ha trascorso quasi quattro mesi in nove Paesi africani: Kenia, Uganda, Tanzania, Congo, Cameroun, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia e Guinea

Ancora in Kenia, fra i Turkana. Poche sono ormai le tribù africane che si mantengono intatte, come mondi a parte: forze nuove, idee nuove attraggono i giovani verso forme diverse di vita. « Giovane Africa » di Alberto Pandolfi va in onda martedì 12 gennaio alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo

Anna Maria Guarnieri alla radio: «Gigi» di Colette, Emily Brontë in «Le ragazze delle Lande», Clotilde nella «Parigina» di Becque

Il folle desiderio di una parte maledetta

di P. Giorgio Martellini

Torino, gennaio

Pranza sola in un piccolo ristorante toscano, a pochi passi dagli studi radiofonici di via Montebello. Sola e «segreta», non più che un cenno di saluto a qualche collega capitato lì come lei, fra una registrazione e l'altra. Al menu, mentre sfoglia un libro, non dedica attenzioni maggiori di quante non sembri prestarne agli abiti, che le stanno addosso in un disordine disinvolto, come accuratamente studiato. Il «negativo» della primadonna, quale almeno se la figura il pubblico.

Eppure Anna Maria Guarnieri è primadonna autentica, se fino a pochi minuti fa s'è tenuta sulle spalle un copione come *La parigina* di Becque, dalla fine dell'Ottocento banco di prova per attrici al culmine delle capacità espressive.

«Splendida commedia», dice, «crudele, amara, intelligente. Avevo in mente di recitarla in teatro, questo attraverso i microfoni è un primo approccio, per vedere come mi sta addosso. Ma forse sono ancora troppo giovane per portare Clotilde sulla scena».

Troppo giovane: da anni quasi una condanna che chissà quante le invidiano. «Ho tratti minuti, infantili, e la cosa mi dà fastidio più che piacere. Anche perché il mio carattere non mi somiglia, in fondo sono ormai abbastanza adulta. Quanto alla professione poi, certi personaggi che potrei "portare" per ragioni esteriori non mi dicono più niente».

Nel luogo comune romantico, giovane vuol dire buono: sono giovani sempre le vittime innocenti della vita. E proprio alle ragazze di sentimenti esemplari Anna Maria si ribella. La annoiano. *La parigina* appunto, disincantata e amorale signora che crudelmente si barcamena fra marito amante e amico, una Bovary del teatro, come antidoto alle Eugenia Grandet, alle Cristina Manson che s'affollano nella sua ormai lunga carriera.

«Mi sento portata, oggi, verso un

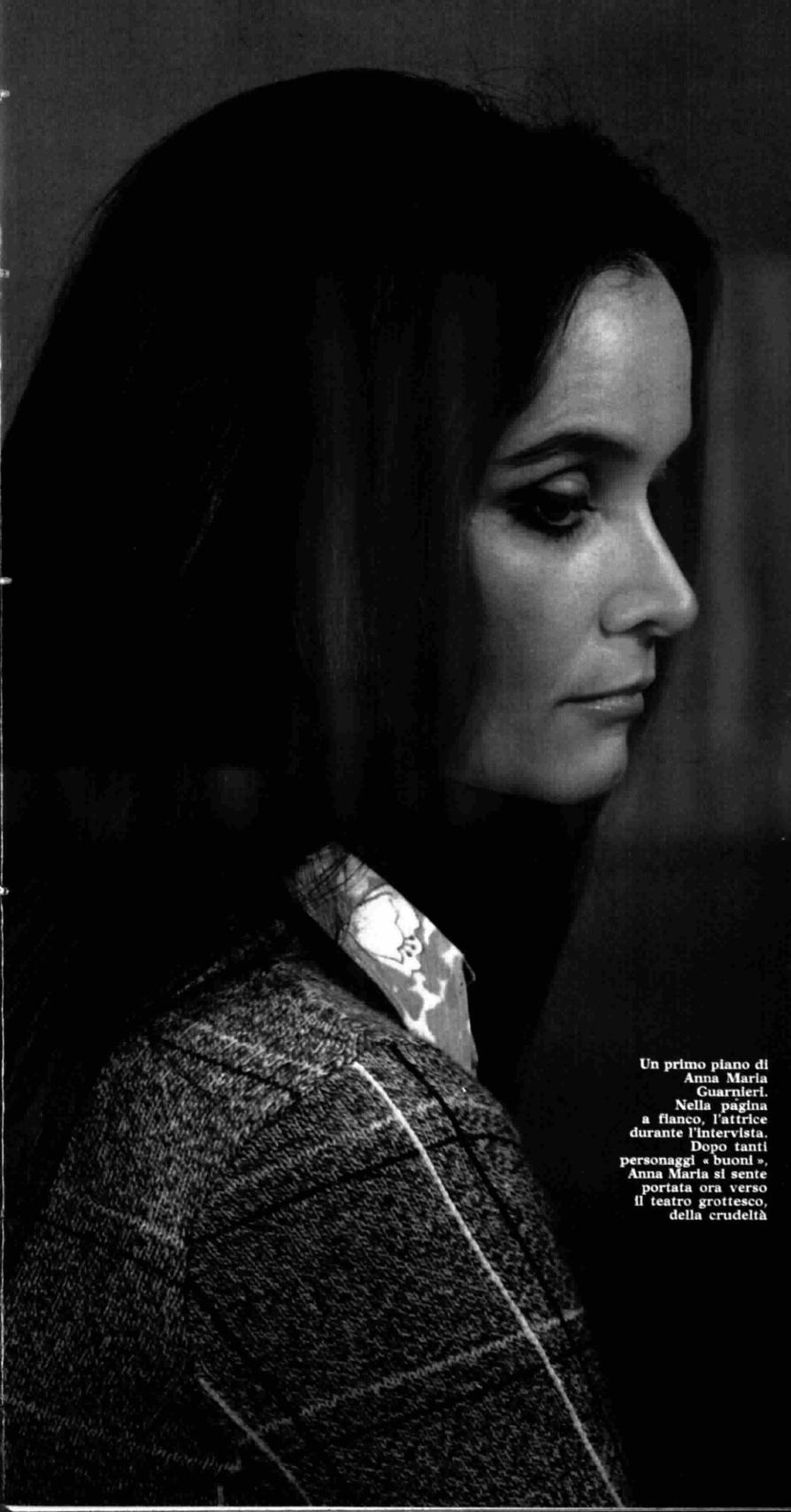
tipo di teatro grottesco, cattivo. Credo che potrei destare qualche sorpresa. Il guaio è che quando esco da un certo "cliché" il pubblico non mi segue, l'ho constatato di persona. Dunque è tempo di cambiare, di rischiare».

Un primo spunto gliel'ha offerto, nel '70, Anton Giulio Majano, con quelle stelle di Cronin che fra non molto staranno a guardare dal piccolo schermo. «Sarò una cialtrona, una mezza calzetta, finalmente. Un'esperienza stimolante, che mi ha divertito vergognosamente. Piacerà

al pubblico, forse più della *Cittadella*: perché c'è di tutto, succede tutto, lotte amore morte scalate sociali, i buoni e i cattivi, i buoni che in fondo sono cattivi e i cattivi che alla fine si rivelano buoni». Pure, di certe atmosfere ottocentesche non riesce ancora a liberarsi del tutto: proprio in queste settimane, alla radio, dà voce ad Emily Brontë, autrice-eroina del romanzo vittoriano, nello sceneggiato *Le ragazze delle Lande*. Incoerenza? No, praticità. «Sto mettendo su casa, nel vecchio centro di Roma. Con

Eugenia Grandet ho comprato due divani, Emily Brontë e *Gigi* di Colette servono per sedie e poltroncine. Scherzo, naturalmente: la radio ha un fascino e un'utilità, abitua ad un uso completo della voce». La casa a Roma: da come ne parla, un confortevole «bunker» per la sua segretezza, che coinvolge e rende precari i rapporti con la stampa. «Scrivete pure di me quanto volete, dite anche che ho assassinato la nonna, ma non pretendete che io partecipi spontaneamente alla festa. Sono maleducata? Sì, lo





Un primo piano di Anna Maria Guarnieri. Nella pagina a fianco, l'attrice durante l'intervista. Dopo tanti personaggi «buoni», Anna Maria si sente portata ora verso il teatro grottesco, della crudeltà

dico senza compiacimento, quando essere educata è scomodo».

Ama gli animali, confessa innumerevoli fobie («tutti ne hanno, ma io di più: quindici di più rispetto a Monica Vitti»), incide il masochistico autoritratto d'una zitella. «Mi ci sono affezionata, a questa idea. Ipocondria, potrei dire che non mi sono sposata per certi ostacoli legali: invece no, è proprio che non ci ho mai pensato. E' più bello tener vivo un legame al di fuori d'ogni crisma ufficiale. E poi, l'idea di poter scappare agevolmente è tranquillizzante». Posizione comoda, non le pare? «Forse». Leggere, camminare, pensare. Nessuna regola di vita: alzarsi e decidere, giorno per giorno. Studiare la storia «per capire il passato, nel futuro ci vivo già». Un'intellettuale, dunque? «Se vuol dire che uso il cervello, allora sì. Ma non per salire, non sono ambiziosa. Mi limito a far bene ciò che debbo fare: amo il lavoro "all'antica", ma voglio aver tempo per me stessa».

Amici normalmente numerosi, «ma anche con loro sono arroccata, è impossibile spiegarsi con qualcuno, l'importante è essere chiari con se stessi. Sono una vittima della ormai sbeffegiatissima incomprensibilità. Del resto non mi sento abbastanza umile per accettare il mondo così com'è: sono un'idealista presuntuosa e rompiscatole, vorrei un mondo diverso, di sentimenti netti, di valori essenziali».

Teatro, televisione, cinema. Vede il lavoro anche come lotta, «come autopunizione. Sono una timida scontroso, è giusto che mi riscatti spalancando me stessa sulla scena. Ma di teatro, per un po' di tempo, non si parla: sto a guardare. E' un momento difficile, non capisco. Recitare in palcoscenico oggi costa, in rischi e in denaro. La TV mi piace, consente ad un attore di ricorrere ai trucchi più sottili del mestiere. E' una continua finzione segreta, silenziosa, e io amo fingere. Al cinema non interesso, non mi interessa. Io ho talento, dunque la colpa è del cinema».

Signorina Guarnieri, che opinione ha di se stessa? «Potrei essere forse, una persona di straordinarie qualità umane. Mi manca... no, non mi manca nulla. Sono una persona umanamente eccezionale». Con questa certezza (sarà poi tale?) vede chiaro nel suo futuro... «No, tutt'altro, ma la cosa non mi spaventa. Sarebbe noioso vivere, altrimenti».

La mezza mela che si concede come dessert è finita: fra pochi minuti, in auditorio, tornerà ad essere Clotilde. E dietro di lei, nell'animo dei cultori di teatro, occhieggeranno le «parigine» del passato remoto e recente: mostri sacri come la Reichenberg, Réjane, Edvige Feuillère, Tatiana Pavlova e, per un confronto più immediato, un'attrice come Lilla Brignone. E lei, signorina Guarnieri, come l'ha interpretata questa *Parigina*? «Male, penso. Deluderò chi crede in questi scontri a distanza fra primedonne. In fondo, non ho paura delle brutte figure. Anzi, mi mettono di buon umore».

Alla radio, Anna Maria Guarnieri interpreta *La parigina di Beccue* (mercoledì 13 gennaio, 20.20 Nazionale). Le ragazze delle Lande (da lunedì a venerdì, 9.50 Secondo) e *Gigi di Colette* (sabato 16 gennaio, 9.35 Secondo).

Alla TV la terza puntata dello sceneggiato che Bondarciuk ha tratto da Guerra e pace



Bondarciuk-Besùhov (con gli occhiali) mentre discute l'inquadratura di una scena

Tolstoj ispiratore di suoni e immagini

Un romanzo che sembra scritto per essere portato sullo schermo: dalla prima versione cinematografica, realizzata nel 1912 dal regista russo Ciardynin, al kolossal diretto dall'americano King Vidor nel '55. Gli interpreti più noti

di Giuseppe Sibilla

Roma, gennaio

La versione in immagini di *Guerra e pace* che stiamo seguendo in queste settimane alla televisione, opera del regista sovietico Sergej Bondarciuk, dovrebbe essere la sesta finora realizzata per lo schermo. Diciamo «dovrebbe», perché in questo campo i margini di possibile errore sono particolarmente ampi: si pensi soltanto a tutta la produzione cinematografica dell'epoca del muto, che così spesso ha tratto ispirazione dalle grandi opere letterarie, e per la quale i repertori critici e le citazioni rimangono scarsissimi, oltre che largamente incompleti. Le prime notizie reperibili si riferiscono a un *Guerra e pace* realizzato

in Russia nel 1912 da Piotr Ciardynin, regista e attore di grande notorietà e attività negli anni che precedettero e seguirono la Rivoluzione d'ottobre. Come ricorda Aldo Paladini nel volume dedicato alla versione di *Guerra e pace* diretto da King Vidor, Ciardynin, «essendo il cinematografo ai primi passi, concepì l'ardito disegno di mettere insieme alcune sequenze e "scene fisse" (collegate da lunghe didascalie riassuntive della trama del romanzo) con le quali si cercava di rappresentare diversi momenti del capolavoro di Tolstoj. Non si hanno altre notizie del film se non che durava una ventina di minuti». Lo stesso Ciardynin, tre anni dopo, firmò una seconda trascrizione del capolavoro tolstoiano, intitolandola però al nome della protagonista femminile. *Natascia Rostòva* (1915) aveva una lunghezza di 1600 metri,

ed era interpretato da Vera Karalli, Vitold Polonskyi e dal grande Ivan Mosjukin. Il '15 fu, evidentemente, un anno «segnato» per le sorti cinematografiche di *Guerra e pace*, perché nel suo corso ne vennero proiettate altre due versioni, sempre di origine russa. La prima, in due episodi, ebbe per registi due dei nomi più celebri del cinema prerivoluzionario, Jakov Protazanov e Vladimir Gardin, e per interpreti Olga Preobrazenskaja, Osip Runic, e lo stesso Gardin nel ruolo di Napoleone. La seconda, più breve della metà (miracoli delle didascalie!), secondo Georges Sadoul fu opera di Anatol Kamenskyi; il quale ne dovette certamente curare anche la sceneggiatura, poiché apparteneva a quel gruppo di scrittori che le case di produzione russe, allo scopo di nobilitare la propria attività,

avevano chiamato da qualche anno (all'incirca dal 1912) a collaborare alla preparazione dei film. Dal '15 si salta, abbastanza singolarmente (e qui è assai probabile che giochino le lacune della storiografia) al '55, ossia al kolossal che da *Guerra e pace* ricavò l'americano King Vidor per la produzione italiana di Dino De Laurentiis. Girato in Italia e in Jugoslavia con grandissimi mezzi, interpretato da uno stuolo di celebrità come Henry Fonda, Audrey Hepburn, Mel Ferrer, John Mills, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, il film traduceva l'opera tolstoiana nei termini di un ricco e colorato spettacolo, trascurando magari qualche aspetto non del tutto secondario dello spirito dell'originale. E' tuttavia probabile che proprio quella sia stata la migliore delle molte proposte cinematografiche di *Guerra e pace*.

Al ballo a corte André



Bolkónskiy, interpretato dall'attore Vladaslav Tihonov, danza con Natascha Rostova (Ludmila Saveleieva): durante la festa i due giovani scoprono di amarsi

Il suo primo contatto con il cinema

Ricordo mio padre seduto sotto il portico della casa di Jasnaja Poliana, esausto, con la gamba malata distesa, e mia madre che entrava a chiedergli di farsi fotografare per il cinematografo. Lui con una smorfia voleva rifiutare, ma gli operatori giurarono che non gli avrebbero chiesto di mettersi in posa. Cercarono di fotografarlo dal prato e dalla veranda, mentre papà sedeva immobile, lo sguardo fisso davanti a sé con una espressione melanconica». Questo, secondo il racconto della figlia Aleksandra nel suo libro di ricordi *La tragedia di Tolstoj*, fu il primo contatto diretto tra il grande scrittore russo e il cinema. Avvenne il giorno del suo ottantesimo compleanno, il 28 agosto del 1908, e l'uomo al quale riuscì l'impresa fu Aleksandr Drankov, il primo operatore

e il primo produttore dell'industria cinematografica russa, l'unico serio concorrente, negli anni in cui il cinema cominciava a muovere qualche passo nel Paese, delle strapotenti case di produzione straniere, come la Pathé, la Gaumont e la Cines.

Soltanto l'anno dopo Tolstoj mise piede in una sala di proiezione, e fu abbastanza sfortunato perché gli toccò di sopportare un film assolutamente sciocco. Aleksandra riferì le sue reazioni: «Che peccato», disse papà. «Il cinema potrebbe essere un mezzo dei più potenti per diffondere sapere e grandi idee, e invece serve solo a mettere di sordine nel cervello della gente». La posizione dello scrittore nei confronti della nuova «macchina», tuttavia, non fu affatto di sufficienza o di disprezzo. Già nel 1908 egli aveva annotato: «Questo trucco

messo in moto da una manovella significa qualcosa nella nostra vita di uomini e nella nostra attività di scrittori. E' una rivolta, un attacco, un assalto contro i vecchi metodi dell'arte letteraria: non resta che adattarsi alla bianca tela dello schermo, al freddo vetro dell'obiettivo. Si rende necessaria una nuova maniera di scrivere; ci ho già pensato, e ho già il presentimento del suo avvicinarsi. Tutto ciò mi piace». Allorché Drankov, nel 1910, si presentò nuovamente a Jasnaja Poliana per proiettare le immagini che era faticosamente riuscito a strappargli (non solo quelle del tentativo di due anni prima, ma anche le altre, girate nel 1909, che mostrano Tolstoj durante una passeggiata in campagna), lo scrittore ne fu meravigliato e divertito, e espresse all'operatore-produttore idee molto precise: «E' necessario», disse,

Tolstoj ispiratore di suoni e immagini

«che il cinema registri la realtà russa in tutto il suo multiforme sviluppo. Invece di continuare a dare a caccia di soggetti artefatti, il cinema deve mostrare la realtà così com'è». Qualche tempo dopo, discutendo con lo scrittore Leonid Andrejef che era venuto a fargli visita, si impegnò a preparare qualcosa per il cinema; e due mesi prima di morire, nel settembre del '10, collaborò con Drankov alla impostazione d'un film sulla vita dei contadini d'un villaggio prossimo alla sua villa. Il film, alla morte di Tolstoj, venne lanciato con grande clamore come opera sua, e fu intitolato *Un matrimonio tra contadini*: si trattò ovviamente d'una pura e semplice operazione commerciale, neppure troppo corretta.

Il cinema s'è rivolto all'opera di Tolstoj con grande frequenza, non soltanto in Russia ma nel mondo intero. Dire con esattezza quanti film siano stati ricavati dai suo ro-

manzi, racconti e commedie, è impossibile, ma non si va lontano dal vero calcolandoli in almeno una quarantina: per il solo cinema russo muto, dal 1909 al 1929, la filmografia riportata da Nikolaj Lebedev nel suo *Il cinema muto sovietico* ne elenca 26. I primi due, realizzati mentre egli era ancora in vita, sembrano essere un *Resurrezione* (1907) della Pathé Film, e *La potenza delle tenebre* (1909) diretto da Piotr Ciardynin. Oltre a *Guerra e pace*, i testi più frequentemente portati sullo schermo sono quelli di *Anna Karenina* (almeno 5 versioni) di *La sonata a Kreutzer*, *Resurrezione*, *La potenza delle tenebre* e *Il cadavere vivente*. Celeberrimi, con il *Guerra e pace* di King Vidor, i film che Edmund Goulding e Clarence Brown trassero, rispettivamente nel '27 e nel '35, da *Anna Karenina*, scegliendo in entrambi i casi a protagonista Greta Garbo.

g. s.



Il principe Bolkonskij, padre di Andrej, in punto di morte. Nella fotografia a destra, l'incontro fra Pierre Besuhov e Natascia in casa Rostov. Siamo ormai alla vigilia della battaglia di Borodino



Tolstoj e la musica

Nessuna letteratura ha sollecitato più di quella russa l'estro dei compositori di musica. Non si contano le pagine ispirate alle pièces teatrali e ai romanzi di autori come Dostoevski, Tolstoj, Turgheniev, Cecov: opere liriche, musiche di scena, balletti, Lieder, brani sinfonici e da camera. Fra questi autori, due sono stati addirittura saccheggiati, Dostoevski e Tolstoj: e non sempre, purtroppo, i frutti musicali sono pari per vitalità all'albero letterario sul quale sono maturati. A Tolstoj si sono ispirati oltre all'italiano Franco Alfano (*Resurrezione*), Janacek, Roussel, Rudolf Reti, Novacek, Parker. Fra tutti spicca Sergej Prokofiev, uno dei maggiori compositori del nostro secolo, il quale dedicò dodici anni di lavoro al grande affresco musicale *Guerra e pace*. L'opera si suddivide in tre atti e tredici grandi scene, e fu iniziata da Prokofiev nel 1941, dopo il ritorno in patria al termine della sua lunga «esperienza occidentale». Singolare è il fatto che i giudizi sulla monumentale partitura siano divergenti e in più di un caso, opposti. Secondo alcuni *Guerra e pace* è un'opera «sovietica», composta dal musicista per riscattarsi dalle sue deviazioni ideologiche. Altri sostengono che, come il Semel Kotko, tratto da un lavoro del Kataev, anche *Guerra e pace* peccchi



Soldati russi costruiscono fortificazioni attorno a Borodino per contrastare l'avanzata delle armate di Napoleone. Nella fotografia in basso, una scena del ballo a corte

di « formalismo borghese ». Serghei Prokofiev considero l'opera il suo capolavoro. Come il romanzo tolstojano anche la partitura si sviluppa su un duplice piano: allo studio psicologico dei personaggi si unisce la grande descrizione storica, sullo sfondo cupo della guerra napoleonica. Il libretto, apprestato dallo stesso musicista e da Mira Mendelson (la seconda moglie di Prokofiev), contiene gli episodi principali del romanzo. Questi i tredici quadri della relazione definitiva: La notte a Otradnoie. Il primo ballo di Natascia e il suo incontro con il principe André. Dal vecchio principe Bolkonskij. Il ballo da Elena Besuhova e l'incontro di Natascia con Anatol Kuraghin. Episodio da Dolohov (Anatol si prepara a rapire Natascia). Episodio da Maria Dmitrievna Ahrosimova (fallimento della fuga, disperazione e pentimento di Natascia). Nel gabinetto di Pierre Besuhov. Prima della battaglia di Borodino. Il quartier generale di Napoleone durante la battaglia di Borodino. Il consiglio militare dei generali russi. Mosca occupata dalle truppe francesi. Incontro e riconciliazione di Natascia con il principe André, morente. Ritirata delle truppe francesi e apoteosi della vittoria del popolo russo. Prokofiev, scrive Ludmila Poliakov, « rispetta le sorgenti letterarie a cui attinge, donde la struttura drammatica originale dell'opera. Il duplice soggetto, il dramma personale di Natascia e del principe André da una parte e l'epopea popolare e tragica della difesa russa contro l'aggressione di Napoleone, non deriva da disprezzo contro le regole operistiche tradizionali, ma dalla fedeltà alle strutture del romanzo tolstojano. E c'è da dire che la scelta è fatta con tanta cura e con tale scrupolo che quasi tutte le linee essenziali della vicenda letteraria sono conservate nel libretto. Là dove occorre una generalizzazione, una densità di idee e di sentimenti mag-

giore, Prokofiev si affida ai cori, alle arie, ai monologhi. Là dove il romanzo non fornisce episodi particolari al musicista, essi non vengono artificiosamente inventati: è per questo che gli spettatori rimpiangono di non trovare nell'opera musicale duetti d'amore tra Natascia Rostova e André Bolkonskij. Tra le pagine più valide della partitura, si annoverano per giudizio concorde la musica del primo quadro, il valzer di Natascia nel secondo, la riconciliazione di Natascia e André nell'ultimo quadro. La scena del delirio del principe André è stata paragonata per grandezza e per drammatica tensione a quella del delirio di Boris Godunov.

La prima parte dell'opera fu eseguita il 12 giugno 1946, la seconda (dal nono al tredicesimo quadro) fu data in un'anteprima il 4 dicembre del '48 con esito sfavorevole. Il giorno dopo Prokofiev elaborò con il direttore d'orchestra Samossud un piano per rendere possibile, con numerosi « tagli » l'esecuzione dell'opera in una sola serata. Il musicista non vide mai sulle scene quest'ultima versione: la « prima » avvenne l'8 novembre 1957, quando Prokofiev era morto da sei anni.

I grandi interpreti di «Guerra e pace»

I grandi personaggi di « Guerra e pace », da Natascia Rostova a Pierre Besuhov, da André Bolkonskij a Anatol Kuraghin, hanno sempre imposto ai registi intenzionati a trasferirli sullo schermo la scelta di attori di prim'ordine. Non a caso il regista Piotr Ciardynin si rivolse, per il suo « Natascia Rostova » del 1915, al grande Ivan Mosjukin, al quale affidò il ruolo del principe Kuraghin. Mosjukin è certamente stato il più popolare attore del cinema russo. Veniva dal teatro, e interpretò in Russia circa 70 film prima dello scoppio della Rivoluzione d'Ottobre; significativamente, il suo esordio si ebbe nel 1911 in un film tolstojano, « La sonata a Kreutzer » dello stesso Ciardynin. Nel 1918 Mosjukin abbandonò la Russia per trasferirsi in Francia, dove a quella d'attore un'intensa attività di sceneggiatore e di regista (celebre il suo « Braciere ardente » del '23) gli valse un'affermazione mondiale. Lavorò, oltre che in Francia, in Germania, Italia e Stati Uniti. L'avvento del sonoro coincise anche per lui — come per molti « divi » dell'epoca — con l'inizio del declino. « Attore di solida formazione teatrale, dal caratteristico volto mongoloide, con gli occhi allungati », ha scritto G. C. Castello nella sua storia del divismo, Mosjukin possedeva una personalità « raffinata fino all'estetismo, dominata da un lampeggiante intellettualismo », e ne diede prova in « opere in cui misticismo e sensualità, romanticismo e estetismo si fondevano o si alternavano, nel gioco, ora ironico ora allucinato, di una maschera inconsueta, dalla mimica stilizzatissima, talvolta istrionica ». Accanto a Mosjukin, nel film di Ciardynin, comparivano Vitold Polonskij (che era André) e Vera Korall (Natascia), autentici « divi » nella Russia di quegli anni; così come famosissimo era l'André del « Guerra e pace » diretto sempre nel '15 da Protzanov e Gardin, Osip Runic, insieme al quale, nel ruolo di Natascia, recitava Olga Preobrazenskaja. Quest'ultima ha al suo attivo un'interessantissima carriera, di attrice teatrale e cinematografica prima, poi di regista, infine di inse-

gnante nella prima scuola di regia stabile dell'Unione Sovietica. Degli attori che in anni più recenti hanno dato volto ai protagonisti del capolavoro di Tolstoj non c'è molto da dire, dal momento che si tratta di personaggi ben noti: da Audrey Hepburn (Natascia) a Henry Fonda (Pierre), da Mel Ferrer (André) a Vittorio Gassman (Kuraghin), nel film del '56 diretto da King Vidor; da Ludmila Sveleva a Vjačeslav Tihonov allo stesso regista-attore Serghej Bondarčuk, nella versione sovietica che la TV sta programmando. Vale forse soffermarsi, piuttosto, su alcuni dei nomi più illustri della filmografia tolstojana presa nel suo complesso. Oltre a Mosjukin, che interpretò anche un « Padre Serghei » diretto da Protzanov nel '17, va subito ricordata Greta Garbo, la « diva numero uno » del cinema americano, protagonista delle due traduzioni di « Anna Karenina » realizzate nel '27 e nel '35 (la prima Anna Karenina dello schermo era stata la Sorochina, nel film diretto da Maurice Maitre nel '11; l'ultima, salvo errore, è la Vivien Leigh del film del '48 di Julien Duvivier). Accanto alla Garbo comparivano due « stelle » di grande splendore, rispettivamente John Gilbert e Fredric March. Scorrendo l'elenco delle interpreti tolstojane si incontrano anche nomi italiani, per esempio quelli di Maria Jacobini e di Clara Calamai. La Jacobini, attrice autentica, ricca di misura, di intelligenza e di stile in un'epoca, quella del muto, in cui imperversarono l'esagitazione e gli eccessi, interpretò un « Resurrezione » (1916) di Mario Caserini, e nel '29, in Germania, fu accanto a Pudovkin tornato attore dopo le prime, importanti esperienze di regista, nel « Cadavere vivente » di Fjodor Otsep. La Calamai è stata protagonista di « Amanti senza amore », una versione della « Sonata a Kreutzer » girata da Gianni Franciolini nel '47.

G. S.

La terza puntata di Guerra e pace, va in onda domenica 10 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.



L'avvocato di tutti

Giornalaia

« Mio marito è titolare di una licenza di vendita di giornali e periodici. Io gli sono vicina, nell'attività di distribuzione dei giornali, compatibilmente con i lavori domestici, cui attendo ogni giorno. Ho saputo che questa situazione implicherebbe, tra me e mio marito, uno stato di "comunione". La cosa mi interessa molto e vorrei saperne di più » (Elena S. - Torino).

Non so su quale periodico lei abbia letto la notizia. Per mio conto, una ricerca mi ha portato al ritrovamento di una sentenza della Corte di Cassazione (Sezione Prima, 22 luglio 1969, n. 2750) nella quale si stabilisce, a proposito di una rivendita di giornali, che una « comunione tacita familiare » esiste solo se, oltre ad un patrimonio comune (originario o acquisito), vi sia, da parte di tutti i familiari, un'attività concorrente alla gestione dell'azienda nell'interesse comune. Nella stessa sentenza la Cassazione precisa che la collaborazione all'azienda può essere prestata dalla moglie anche attraverso il compimento dei lavori domestici. Ma tenga presente che, nella specie cui mi riferisco, si trattava di un'azienda rivendita di giornali nella quale marito e moglie avevano messo in comune un certo patrimonio di esercizio.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Per il clero

« Siamo un gruppo di religiosi, per la maggior parte insegnanti, e vorremmo avere chiarimenti, il più precisi possibili, in materia di prevalenza per il clero » (Lettera con firme varie, da Pistoia).

La domanda è un po' vaga (dove insegnano questi religiosi? presso seminari, enti concordatari o laici)? ma cercheremo di rispondere esaurientemente, sperando così di soddisfare anche la loro richiesta. Come è senza dubbio noto agli interessati, la questione circa l'asscurabilità o non del clero che esplica attività di natura spirituale ovvero alle dipendenze di enti concordatari è stata a lungo controversa. Attualmente il Comitato Esecutivo dell'IN.P.S., constatato che non sussiste alcuna incompatibilità fra l'iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria e la contemporanea iscrizione del clero secolare al Fondo speciale con legge n. 579 del 5 luglio 1961, assicura un trattamento pensionistico a tutti gli appartenenti al clero secolare, ha accolto numerosi ricorsi presentati contro provvedimenti negativi assunti in materia, dalle varie Seddell'Istituto.

Inoltre, al fine di eliminare ogni possibile diversità di indirizzo fra gli organi centrali e quelli periferici, l'Istituto ha

disposto che l'obbligo assicurativo venga riconosciuto nei confronti di tutti i sacerdoti che, con varia denominazione, svolgono in modo « non occasionale » la loro attività, anche se di esclusiva natura spirituale, alle dipendenze di enti ecclesiastici (concordatari o non concordatari) o laici, ovvero di privati, dietro regolare retribuzione; si conferma così l'esclusione dall'obbligo assicurativo soltanto dei sacerdoti che hanno cura di anime o giurisdizione cui è connesso un beneficio ecclesiastico e cui lo Stato assicura una congrua condizione economica (parroci, economisti spirituali, vicari curati, cappellani curati autonomi), canonici delle cattedrali e palatini, vescovi, arcivescovi).

Rientrano, invece, nel campo di applicazione delle norme sulle assicurazioni sociali obbligatorie i sacerdoti comunque denominati (coadiutori, cappellani, vicari, vice parroci, ecc.) che, per designazione dell'ordinario, sono addetti alle parrocchie, ricevendo dal parroco compensi in denaro o in natura.

— i sacerdoti addetti ai vari uffici di curia;

— i sacerdoti addetti all'insegnamento religioso o non religioso presso i seminari;

— i sacerdoti addetti ad attività anche spirituali presso gli enti ecclesiastici, le associazioni e le case religiose di cui all'art. 29 del Concordato o presso asili, circoli sportivi, ecc. o comunque connessi agli enti ed alle associazioni in parola;

— i sacerdoti che esercitano la loro missione spirituale — purché in modo non del tutto marginale o occasionale e dietro corrispettivo prestabile — alle dipendenze di enti laici o di privati (cappellani di confraternite, cappellani di ospedali, cappellani di privati).

E' evidente che le disposizioni riguardano anche i ministri di culti diversi dalla religione cattolica ed iscritti all'apposito Fondo di cui alla legge 5 luglio 1961, n. 579. Per quel che concerne l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, gli appartenenti al clero secolare, assicurabili obbligatoriamente come sopra elencati, restano tuttavia esclusi da questo tipo di assicurazione sociale, in base alla norma dell'art. 4 del Regolamento approvato con decreto legge 7 dicembre 1924, n. 2270, allorché esercitino il solo ministero sacerdotale. Si ricorda che l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria sussiste, invece, in caso di « attività promiscua », qualora, cioè, i sacerdoti, oltre al ministero di carattere particolarmente sacro e religioso, svolgano altre mansioni di carattere amministrativo, ovvero anche di semplice assistenza sociale e spirituale.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Casa di riposo

« Mi rivolgo a voi per un quesito che riveste particolare urgenza. Si tratta dell'imposta di consumo sul materiale da costruzione da noi impiegato per ammodernare gli ambienti

già esistenti e per costruire una nuova ala di una casa di riposo e della scuola materna di una scuola materna, ambedue operanti nell'ambito del nostro monastero.

Il monastero è giuridicamente riconosciuto, la piccola casa di riposo e la scuola materna sono istituzioni private da noi dirette e gestite. Le persone anziane ospitate sono una ventina — tutte non autosufficienti — alcune ricoverate a spese dimittenti (C.O.R.) comunque quasi tutte di disagiate condizioni economiche. La scuola materna, l'unica esistente nel luogo, è gratuita. Anche i viaggi per il ritiro giornaliero dei bimbi abitanti nelle frazioni o nelle case sparse sono a nostro carico.

I lavori edili sono stati iniziati il 4-6-1964 ed abbiamo fatto regolare denuncia all'Ufficio INGIC il 5-6-1964. Negli anni successivi i lavori sono continuati intervallati da pause resesi necessarie per mancanza di mezzi e per l'attesa della concessione da parte del Ministero della Previdenza dei cantieri di lavoro richiesti.

L'ultimo cantiere si è chiuso nel novembre dello scorso anno. Tuttavia, come per gli anni precedenti, non abbiamo fatto alcuna segnalazione di termine, né in quanto al materiale, né per il cantiere nel prossimo futuro i lavori sempre con cantiere di lavoro già concessi.

Per i normali accertamenti sui materiali impiegati, ci è stato pronunciato il sopralluogo del tecnico del Comune. Conseguentemente ci verrà addebitata l'Imposta di Consumo. Gradirei sapere con cortese urgenza, a quali leggi potremo appellarci per far ricorso al Comune onde ridurre l'Imposta che ci verrà applicata ed inoltre sapere se, trattandosi di una comunità e di istituzioni dedite all'assistenza, è prevista l'esenzione.

Se può essere di qualche utilità, vi informo che da molti anni abbiamo sempre pagato "l'abbonamento obbligatorio sui materiali da costruzione" (M. P. B. - Citerna, Perugia).

Spetta senz'altro, nella fattispecie, la riduzione dal tributo in ragione di 1/5, ai sensi dell'art. 5 lettera d) della legge 2-2-1960 n. 35.

Per quanto concerne l'esenzione totale, trattandosi di casa di riposo e scuola materna, si rende applicabile quanto previsto dall'art. 1 della legge n. 459 del 19-7-1961, secondo il quale l'esenzione totale per le case di abitazione stabilita dagli artt. 13, 14, 16 e 18 della legge 2-7-1949 n. 408 e successive proroghe e modificazioni, è estesa agli edifici completati dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1961 secondo del R. D. 21-6-1938 n. 1094, convertito nella legge 5-1-1939 n. 35, e cioè edifici scolastici, educandati, collegi, orfanotrofi e simili.

La citata legge n. 659, come hanno stabilito numerose sentenze della Magistratura di merito e della Corte di Cassazione (I.rib. Milano 1-6-1967; Trib. Alessandria 30-10-1967; Corte di Cass. Sez. I° Civ. 21-6-1968), ha carattere innovativo e non interpretativo per cui l'esenzione totale dalla imposta di consumo per gli edifici sopra menzionati, ha carattere autonomo e non è legata ai limiti temporali di cui alla succitata legge n. 408.

Sebastiano Drago

il tecnico radio e tv

Collegamento

« Per dare maggior potenza e fedeltà al mio registratore a cassette, ho pensato di collegarlo ad un amplificatore che ho costruito con una scatola di montaggio e di una potenza di 12 Watt. L'insieme registratore-amplificatore dà buoni risultati, ma c'è un inconveniente. Essendo il collegamento registratore-amplificatore effettuato dalla presa del registratore che porta la denominazione « OUT-PUT », il livello del volume durante l'ascolto deve essere regolato, oltre che con i potenziometri dell'amplificatore, anche col regolatore di volume del registratore. Per eliminare questo difetto, ho cercato di collegare l'entrata dell'amplificatore con la testina o coi punti (massa e punto fisso) del potenziometro dello stesso registratore, ma senza giungere a buoni risultati. Come può essere risolto il mio problema? » (Damiano Beretta - Villa Raverio, Milano).

L'unico punto del magnetofono al quale collegare un amplificatore esterno mantenendo indipendenti le regolazioni di volume dovrebbe essere tra massa ed estremo « caldo » del potenziometro di volume del registratore. Tale connessione, che deve essere effettuata con cavo schermato (non troppo lungo dell'ordine del metro), può dare risultati soddisfacenti a condizione che il guadagno dell'amplificatore sia adeguato (la tensione presente nel potenziometro del magnetofono dovrebbe essere dell'ordine dei 20 x 100 mV) e che l'impedenza d'ingresso sia sufficientemente alta (almeno 50.000 Ohm).

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Ingrandimento economico

« Sono un ragazzo di 16 anni da poco entrato nel grande mondo della fotografia. Ho un piccolo laboratorio fotografico, ma mi manca un ingranditore assolutamente necessario per uno come me che vorrebbe fare le sue fotografie tutto da solo. Vorrei comprare un ingranditore, ma il suo prezzo di circa 40.000 lire (da quanto ho sentito dire) non si adatta alle mie scarse finanze. Vorrei perciò sapere se esiste un ingranditore dal prezzo modesto adatto alle pellicole formato 24 x 36.

Vorrei anche sapere se esiste una pubblicazione che insegni a un dilettante fotografico come me a costruire in casa un ingranditore di caratteristiche accettabili » (Fulvio Tironi - Cremona).

Siamo pienamente concordi sul fatto che un ingranditore sia un elemento indispensabile in un laboratorio fotografico. Chi ama veramente la fotografia non può accontentarsi di scattare le proprie foto

e magari svilupparle, per poi affidarle la stampa a mani estranee. La stampa è l'atto conclusivo di un processo che nasce con la scelta della migliore angolazione, della migliore composizione, della durata di una migliore combinazione diaframma-tempo di posa e che prosegue con la scelta dei prodotti chimici reputati migliori e con il loro uso più giudizioso in fase di sviluppo.

Se questo processo non si conclude poi con la scelta del formato e della riquadratura ideale dell'ingrandimento e con la gioia di vederla su un foglio, il risultato dei propri sforzi e della propria inventiva, è impossibile riuscire a provare pienamente il gusto della fotografia. E non è assolutamente necessario che l'ingranditore sia un mostro di perfezione tecnica per avere delle soddisfazioni. Anche da un modello economico — magari con un po' più di cure ed attenzioni — si possono trarre risultati di gran lunga superiori a quelli di una anonima stampa automatica uscita da un grande laboratorio. Questa verità sta oggi facendosi prepotentemente strada nel mondo della fotografia, per cui anche gli esemplari prestigiosi cominciano ad andare incontro alle borse meno fornite, in modo da permettere a chiunque di essere l'artefice integrale delle proprie fotografie. Questo è l'esempio del caso della Durst, la Casa italiana che è all'avanguardia nel mondo nella costruzione di ingranditori per uso amatoriale e professionale. Accanto ai modelli più perfezionati, la Durst sta infatti sfornando apparecchi accessibili a tutte le tasche, come il J 35 che, per sole 23.000 lire, offre agli utenti del formato 24 x 36 la possibilità di sbizzarrirsi nella realizzazione dei propri ingrandimenti. Questo ingranditore, che dispone di una lampada opale di 60 W, di un triplo condensatore e di un obiettivo Complan 50 mm f4.5, consente di stampare fino a dieci ingrandimenti di formato 24 x 36 dal prezzo modesto. Vi sono anche infatti il LU-PA 10 della Luigi Patui di Udine, con lampada da 75 W, condensatore semplice e ottica C.I.R. 50 mm f3.5 al prezzo di 20.000 lire, e la Lucina di Monaldo Mari di Roma, con lampada 75-100 W, doppio condensatore e obiettivo Mizar 50 mm f4.5 al prezzo di 28.000 lire e il Beta della Varimex con illuminazione a luce pressa e obiettivo Erna 45 mm f4.5 al prezzo di 23.000 lire. Come si vede, anche spendendo circa metà della cifra citata — e paventata — dal nostro gentile lettore, c'è una certa possibilità di scelta. Soltanto, come ha, essendo gli ingranditori fotografici ben costruiti (degli apparecchi praticamente indistruttibili), se ne possono acquistare di usati (con molta maggior tranquillità che per altri articoli fotografici).

A questo punto, poiché gli ingranditori, pur essendo apparecchi fondamentalmente semplici, richiedono una costruzione specializzata, non ci sentiamo proprio di consigliare una problematica fabbricazione casalinga.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Tuono e lampo

Una giovanissima ascoltatrice di Ala, in provincia di Trento, domanda: «Perché il tuono si sente qualche istante dopo aver visto il lampo?».

Questo è un problema che ha incuriosito gli uomini già da centinaia, se non forse da migliaia di anni. La risposta è facile ed è appunto stata trovata tanto tempo fa. Si può dire che, se il rumore del tuono e la luce del lampo partono nello stesso istante, il rumore, che viaggia nell'aria con una velocità non tanto grande, arriva sempre dopo la luce, che cammina con velocità grandissima. Ma come cammina la luce nello spazio? E come cammina il suono nell'aria? Per molto tempo si è pensato che la luce camminasse con una velocità infinitamente grande. Nel secolo scorso, tuttavia, sono state eseguite alcune misurazioni, molto delicate, e si è trovato che la luce non cammina proprio con velocità infinita, ma quasi. Si è misurata infatti la velocità con la quale si muove la luce, e vuoi sapere cosa si è accertato? Si è rilevata l'impressionante velocità di 300 mila chilometri al secondo. Se fai il conto, con questa velocità la luce riuscirebbe a fare tutto il giro del mondo in un settimo di secondo. E il suono? Come corre il suono nell'aria? Anch'esso non scherza. Infatti la sua velocità, che è più facile da misurare, è di circa 300 metri al secondo; cioè, ogni 3 secondi il suono fa un chilometro. Un buon corridore dunque; però un milione di volte più lento della luce. Perché, dunque, si vede prima il lampo e poi, dopo un po', si sente il tuono? La risposta è ormai facile: la luce del lampo arriva subito ai nostri occhi. Il suono del tuono corre, corra in impiega qualche secondo in più per raggiungere le nostre orecchie.

L'aurora polare

Adolfo Lodovici, uno studente liceale di Milano, desidera sapere in che consiste e da che cosa è originata la aurora polare.

L'aurora polare è un fenomeno luminoso che si osserva soprattutto alle alte latitudini, centrate intorno ai circoli polari artico e antartico. Soprattutto in passato si è anche usata la denominazione di aurora boreale, in quanto il fenomeno è stato

molto studiato nell'emisfero boreale, specie ad opera del fisico svedese Störmer.

Il fenomeno consiste in una luminosità che può essere diffusa, oppure concentrata in particolari strutture a forma di drappaggi o di raggi. Tale luminosità può essere estesa a tutto il cielo visibile, o limitata ad una sua parte. In generale, le strutture aurorali sono variabili abbastanza velocemente nel tempo. Certe forme sono addirittura a luminosità pulsante, ai tempi dell'ordine del secondo. La luminosità totale di un'aurora può anche raggiungere quella della Luna piena. La colorazione può essere assai variabile da caso a caso, e varia spesso anche durante una singola aurora. I colori più frequenti sono: grigio, verde, violetto; in certi casi rosso. L'origine dell'aurora viene attribuita a un intenso bombardamento di particelle elettricamente cariche, principalmente elettroni e protoni, incanalati verso il basso, lungo la direzione del campo magnetico terrestre. In un'aurora di media intensità, estesa su varie migliaia di km², i flussi di particelle incidenti possono essere di centinaia di milioni al secondo, per ogni cm² di area, corrispondenti a correnti totali molto intense. Di dove in realtà queste particelle provengano non è a tutt'oggi stato chiarito. E' quasi certo che esse, in ultima analisi, siano di origine solare, tuttavia è ancora in piena discussione il modo con cui esse vengono catturate e accelerate verso l'atmosfera, a latitudini elevate. Raramente l'aurora polare può anche essere osservata alle nostre latitudini. Una manifestazione piuttosto intensa fu osservata su larga parte dell'Italia l'11 febbraio del 1958.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 20

I pronostici di RASCEL

Fiorentina - L. R. Venezia	1	X
Foggia - Inter	X	
Lazio - Varese		
Milan - Bologna	1	X
Napoli - Cagliari	X	1
Sampdoria - Juventus	1	
Torino - Roma	1	X
Varena - Catania		
Arezzo - Cesena	X	1
Perugia - Palermo	1	
Taranto - Como	2	
Padova - Trento	X	
Spezia - Genoa	2	X

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma		
	Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Brassano		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRILUNI - VEA, GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A			
Udine (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce		1484	
Salerno	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Calanzano	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Mazara		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oriстано		1034	
Sassari	1578	1448	1367

MONDO NOTIZIE

TV argentina

In Argentina la prima trasmissione televisiva risale al 1952. Oggi esistono a Buenos Aires quattro reti private (i Canal 9, 11, 13 e 2), ed una governativa (Canal 7). In tutto il Paese esistono ventisei stazioni. Il «Canal 9», inaugurato nel 1959-'60, possiede a Buenos Aires una serie veramente imponente di uffici, studi e stazioni. Le sue trasmissioni cominciano alle 9,30 e terminano all'1,30 del mattino. Le trasmissioni sono dedicate la mattina ai bambini, il pomeriggio alle donne di casa, mentre la sera vengono messe in onda serie e programmi di prosa prodotti dalla stazione stessa. Alle 19,30 e alle 22,30 vengono trasmesse due edizioni della *Telegiornale*, e la chiusura della serata è affidata a trasmissioni religiose. Un organismo governativo controlla i programmi prima della loro trasmissione. Per quanto riguarda la pubblicità, a «Canal 9» non esiste un sistema di finanziamento dei programmi analogo a quello adottato negli Stati Uniti. E' adottato il sistema della vendita di spazio per inserti commerciali.

Scambi ORTF-BBC

«Eccellente idea quella di uno scambio di programmi fra l'ORTF e la BBC», ha scritto sul *Figaro* Jean Calmé, commentando l'iniziativa presa dai due Enti televisivi di dedicare un'intera serata l'una ai programmi dell'altra. E il critico continua: «Del resto c'è da meravigliarsi che queste serate internazionali non siano programmate più spesso. Infatti bisogna risalire al 1952 per trovare traccia di una analoga serata anglo-francese... Questa *Serata BBC*, nella quale si alternavano reportages, prosa, varietà e informazioni, è stata composta con intelligenza. La scelta dell'episodio *Jane Seymour*, della serie *Le sei mogli di Enrico VIII*, ci è parsa assai indovinata... Più discutibile la parte dedicata alla varietà, *Lo show di Morecambe e Wise*, con gag non sempre riuscite». Le reazioni inglesi alla serata televisiva francese sono state scarse: il critico del *Daily Telegraph* si è dichiarato entusiasta del servizio dedicato alla moda, molto meno della parte riservata alla prosa, *Sogno di una notte di mezza estate*, da Shakespeare di Averty, giudicata una specie di concentrato del cattivo gusto dei peggiori film di Walt Disney. La reazione è stata altrettanto severa per *La presa del potere di Luigi XIV* di Rossellini, di cui il quotidiano scrive: «Non sappiamo se sia per sbaglio o

fatto apposta, ma la critica era totalmente statica, e questo si traduceva in molte lungaggini».

Cinque a colori

Per la televisione a colori, inaugurata nella Germania orientale il 3 ottobre 1969 in occasione del ventennale della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, vengono ora utilizzati cinque trasmettitori, precisamente quelli di Berlino, Dequete, Dresda, Scherwin e Lipsia (quest'ultimo entrato in funzione nel febbraio scorso). Tali stazioni servono il 55 per cento circa della popolazione; i 12 grandi trasmettitori televisivi destinati ai programmi in bianco e nero coprono con il loro raggio d'azione quasi il 90 per cento del territorio nazionale. La Deutscher Fernsehfunk (DFK), che ha adottato il sistema francese SECAM, trasmette a colori sul Secondo televisivo per quattro-cinque ore la settimana nel corso dei programmi serali, che iniziano alle ore 19 e terminano alle 22. L'alto prezzo (3,750 marchi) dei ricevitori a colori (per lo più di produzione nazionale, salvo una ristretta aliquota di provenienza sovietica) non ha consentito una loro rapida diffusione. L'unico tipo di ricevitore a colori prodotto oggi nella Repubblica Democratica Tedesca è il «RTF Color 20», che esce dagli stabilimenti della «VEB Fernsehgerätekwerk Stassfurt» di Quedlinburg, che producono oltre 3 milioni di apparecchi in bianco e nero e occupano un posto di primo piano nell'industria elettronica europea. Notevole è il volume delle esportazioni in questo settore: recentemente la «VEB Antennewerk» di Bad Blankenburg ha consegnato alla Svezia 8.000 antenne Super-Color per la ricezione del Secondo Programma e delle trasmissioni a colori.

Critica alla radio

Entro quest'anno la tedesca Süddeutscher Rundfunk metterà in onda tra le ore 12 e le 13 di tutti i giorni feriali una rubrica di attualità e critica televisiva. Come ha spiegato l'Intendant Hans Bausch nel corso di una conferenza stampa tenuta ad Amburgo il 12 ottobre, le critiche «brevi e sobrie, ma taglienti» potranno essere formulate «senza tabù» e, quindi, riguardare anche i programmi televisivi prodotti dalla stessa SDR. Fritz Brühl, direttore radiofonico della Westdeutscher Rundfunk, presente alla conferenza, ha informato che anche il suo organismo ha in progetto la creazione di una rubrica radiofonica analogo.

MODA



Le ore serene

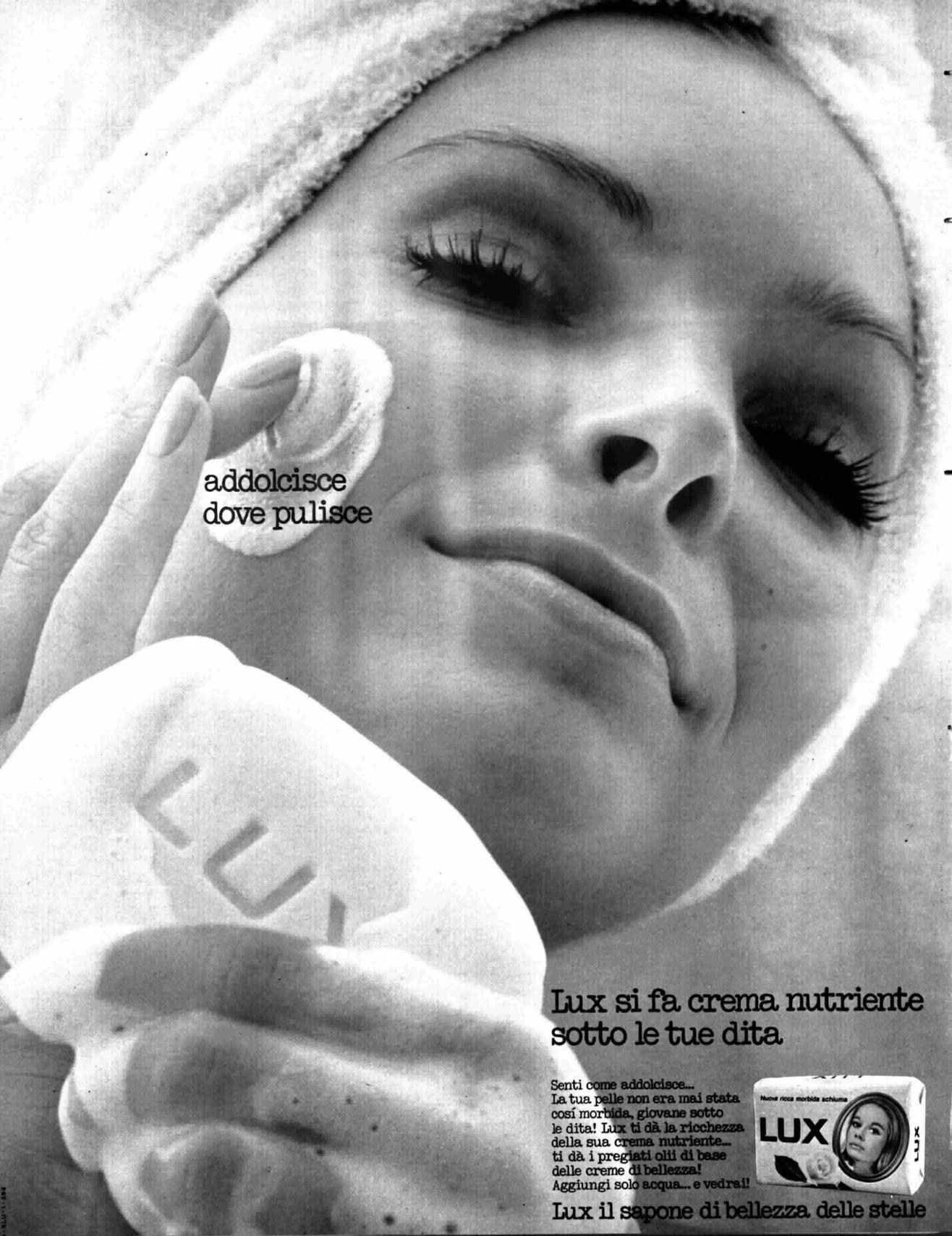
altre, e forse ancor più, alla loro specialissima eleganza perché l'ordine, la comodità e un indispensabile pizzico di civetteria spesso riescono da soli ad attenuare la fatica di un'intera giornata. Non commettiamo quindi l'errore di riservare alla notte o al poco tempo che ci rimane per la nostra casa e per i nostri cari i capi più vecchi e trasandati con la scusa che « nessuno li vede »: un pigiama divertente o una camicina colorata possono spegnere sul nascere i capricci della bimba che non vuole mai andare a letto, mentre il piacevole abito da casa

Sono le ore del riposo che i bambini trascorrono dormendo dopo essersi scatenati nei loro imprevedibili giochi e le mamme in casa, finalmente tranquille dopo una giornata di ininterrotta attività. Ore che hanno diritto come le

che tende sempre più a sostituire la tradizionale vestaglia può dare un tono particolare alla serata più tranquilla. Ecco alcuni dei modelli che la Imec ha creato proprio per il relax casalingo. Per le bimbe i pigiami e le camicie contrassegnati da due nomi che ricordano i personaggi di due fiabe care all'infanzia: Ali e Aladino. I modelli, in piquet di nailon stampato a piccoli motivi cashmere e sciolti da arricciature che partono dalla scollatura, hanno le maniche al gomito (foto qui a lato). Sempre per le bimbe le serie Marianna e Pandora, con le maniche lunghe, in dacrina stampato a fiorellini (nella pagina accanto). Per le mamme la Imec propone invece una novità: gli abiti da casa Anouska, nello stile dei caffettani arabi, che uniscono all'ultimo grido della moda (lunghezza alla caviglia e ispirazione folkloristica) una inegabile praticità (estrema libertà di movimento e calore); realizzati in casentino, i modelli sono profilati in passamaneria a zig-zag (nella pagina accanto, in alto). Le vestaglie Sabba, in lana (foto grande, nella pagina accanto) sono invece corte, interamente allacciate sul davanti e caratterizzate dalle maniche raglan ricamate a motivi stilizzati di cristalli di neve.

cl. rs.





addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrà!!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

DIMMI COME SCRIVI

desiderosa di vivere in

Flora Veneto — Molto sensibile, sincera, intelligente, più ritrosa che timida, lei ama l'ordine attorno a sé. Anche se i suoi sogni le danno il desiderio di evadere dal suo ambiente, non sopporterebbe le delusioni che ne deriverebbero e gli intrighi che comporterebbe una vita diversa da quella che vive attualmente perché è seria, limpida e romantica. Dato il suo carattere, cerca di allargare il suo giro di conoscenza per comunicare di più e vivere anziché vegetare. Con decisione e sicurezza soddisferà il suo desiderio, ma l'avvento che le capiterà di sentirsi ancora più sola di adesso anche se, frequentando altre persone, potrà allargare il giro del suo orizzonte.

le parole del poeta.

Daniela e amici 1 — Lei tende a chiudersi come una conchiglia quando le manca la sicurezza in sé e diventa vulnerabile alle offese ed all'ironia. Sa osservare, ma la timidezza qualche volta imbuca la sua sincerità. Anche se il suo carattere è ancora in formazione, tende a seguire una linea di condotta molto conseguente per realizzarsi meglio. Reagisce davanti alle ingiustizie; ha una visione pessimistica della vita e si adagia se non interviengono precisi interessi a stimolarla. Risente molto dell'ambiente in cui si viene formando e delle idee degli altri quando le ritiene valide. Apparentemente le lascia cadere dopo un primo entusiasmo, ma in realtà ne conserva i lati migliori.

il suo status e rifiuto

Daniela e amici 2 — Il frequente mutare dei suoi ideali, a seconda del grado di maturazione raggiunto o le nuove cognizioni acquisite, lascerebbe supporre una certa incerenza, ma ci sono nel suo carattere buone doti e un'ostinazione per fortuna riesce a smaltirle con il ragionamento. La pigrizia lascia il posto alla vivacità quando le circostanze le consentono di brillare. Spesso rinuncia ad eccellenti iniziative quando non sono condivise dagli altri perché, nella solitudine, perde ogni entusiasmo mentre sarebbe preferibile agire in compagnia a dimostrare la loro validità. Gentilezza, intelligenza, iniziativa, curiosità di conoscere tutto per allargare la propria cultura, ma senza approfondire troppo. Non si lascia travolgere dalle circostanze.

o left loro cultura.

Daniela e amici 3 — Esistono in lei molte ambizioni, ma non è ancora matura quella aggressività di temperamento che le consentirebbe di raggiungere ciò che desidera. Carattere tendenzialmente chiuso che difficilmente si abbandona anche nei momenti di spensieratezza. Osserva e sottolinea ogni entusiasmo mentre sarebbe preferibile agire in compagnia a dimostrare la sua assumere, per reazione, un atteggiamento arrogante.

ni è nato ne te

Daniela e amici 4 — Intelligenza fuori del comune, anche se per ora non molto costruttiva. Si serve della generosità per allontanare i seccatori. Molte tendenze, per ora tutte valide allo stesso modo e molta indifferenza verso le convenzioni. Lei diventa forte soltanto quando lo ritiene necessario. Una personalità ancora caotica anche se già si intravede una precisa linea di condotta che le permetterà di raggiungere le mete alle quali aspira. Sa ascoltare per educazione, ma non per ricavarne consiglio. Tende ad allargare il campo delle sue conoscenze, ma soprattutto sui temi che possono diventare utili. Temperamento vivace e avventuroso.

sembra strani e,

M. L. Firenze — Spesso la cattiva conoscenza che altri hanno di noi riesce a confondere le nostre stesse idee e provoca reazioni che possono sorprendere. La sua grafia denota un carattere sensibile e accomodante, non per debolezza ma per dolcezza. Ha dovuto rinunciare a molte sue ambizioni per non scendere a compromessi con se stesso ed accettare situazioni di ripiego che avrebbero compromesso i suoi ideali. Generoso, discreto, molto dignitoso lei cede troppo facilmente le armi per evitare discussioni che reputa inutili, ma non rinuncia in ogni caso alla sua personalità che raramente riesce ad esprimere e solo quando si sente circondato da persone comprensive. Preciso, chiaro, vivace e romantico, non sopporta la volgarità e la tracotanza.

nicava molto lettera di

Paola F. Milano — Forse l'unico errore dei suoi genitori è di averla tenuta nell'ovatta per il comprensibile desiderio di protezione. Ma l'insicurezza che prova in questo momento è dovuta soprattutto all'età e ad un fondo di pigrizia che non le permette di manifestare in pieno il suo egocentrismo. E' affettuosa, un po' vanitosa, sentimentale, diplomatica e leggermente egoista. Possiede, ancora latente, il senso di responsabilità anche se, inconsciamente, rifugge da tutto ciò che richiede molta fatica. Se vuole diventare una ragazza con un carattere forte, deve, anzitutto, avere una maggiore sincerità con se stessa e non trovare scuse alla sua indolenza; deve restare serena e disinvolta anche quando non è al centro dell'attenzione generale.

abitante a li cura

Anna Maria V. Venezia — Può sembrare presuntuosa, non per arroganza, ma per timore di essere sottovalutata. Lei aggredisce per non essere colpita. Se farà in modo di dire ciò che pensa con più dolcezza e un po' di diplomazia, potrà ottenere certo molto di più. Sa perfettamente ciò che vuole ottenere dalla vita anche se, a causa dell'età, il timore di non riuscire la frena un po'. Anche se non vuole dimostrarsi è affettuosa, esclusiva e sincera nei sentimenti. Non le piace dilungarsi in spiegazioni.

Maria Grandini

IL NATURALISTA

Morte di un gatto

« Il mio, purtroppo, non è un consiglio che chiedo per la guarigione di una bestiola, ma il suo parere circa la causa della morte improvvisa del nostro caro micio. Un mattino sono uscita e voltandomi ho ancora visto il micio spiccare un salto verso il giardino: sono rientrata circa mezz'ora dopo ed i miei mi hanno detto che hanno trovato il micio disteso in giardino morto e cogli occhi spalancati. Aveva l'abitudine di andare di tanto in tanto nel giardino dei vicini a scavare nelle aiuole, ma non credo che quelle persone, con cui non ho mai avuto motivo di contrasti, siano state tanto malvage da avvelenarlo. Io l'ho esaminato bene, non aveva bava alla bocca, non era gonfio, senza contusioni nel corpo, gli occhioni spalancati. Che cosa gli può essere successo? Se il massimo pensato prima si poteva far fare l'autopsia, ma in quel momento eravamo tanto addolorati che questo pensiero non ci è passato lontanamente per la mente. Il micio aveva circa un anno, era magrolino, forse anche perché era stato allevato con il biberon: si era ripreso molto bene da una indigestione avuta circa un mese prima; era vivacissimo, giocherellone, affettuoso e ci teneva allerei con le sue acrobazie: ora mangiava nuovamente molto e volentieri. E' per questo che non possiamo darci pace. Se dovesse rispondere sulle colonne del Radiocorriere TV non metta il mio nome » (Lettrice torinese).

A lei come a tante altre lettrici che mi chiedono una diagnosi sulle cause dei decessi, il mio consulente dottor Trompeo risponde che non è praticamente possibile, a distanza, senza aver mai visitato l'animale, e basando i suoi pochi dati soggettivamente riscontrati dal padrone, emettere una sia pur approssimativa ipotesi di morte. Le cause infatti potrebbero essere molteplici, come per esempio: lesione traumatica alla spina dorsale, choc emozionale acuto agli organi addominali, traumatismo endocranico da caduta, avvelenamento acuto, morsi di viperidi (soprattutto per cani da caccia), ecc. ecc. Devo purtroppo ribadire che, a distanza, non è possibile fare diagnosi sia pure approssimative. Il veterinario non può infatti basarsi sui segnalazioni di persone che, per quanto esperte, non hanno cognizioni sufficienti di medicina animale. Anche perché non sempre, senza un'approfondita autopsia, è possibile fare la diagnosi differenziale su cause di morte, che talvolta, nonostante tutti i più moderni materiali d'indagine a disposizione, restano del tutto sconosciute.

Angelo Bognone

L'OROSCOPO

ARIETE

La sorte sarà favorevole, e così avvanzerete nella considerazione di chi sapeste. Rischierete tempo e denaro se non vi uniformerete alla logica di chi vi vuole aiutare. Questo è il momento buono per affermarvi. Giorni propizi: 10, 14 e 15.

TORO

Potrete finalmente farvi capire e ricevere molta gioia. Fase favorevole agli scritti e ai viaggi. Potrete risolvere punti oscuri nel lavoro. Siate parchi nella scelta dei cibi specie nelle ore serali. Giorni fausti: 10 e 11.

GEMELLI

Aiuti da un'amica per ottenere un consenso da chi vi sta a cuore. Scambio di vedute generali in campo professionale. Agendo con prudenza potrete superare l'attuale fase di smarrimento. Giorni favorevoli: 12 e 15.

CANCRO

Sappiate agire con tattica e delicatezza: è il momento opportuno. Potrete finalmente farvi ricevere e ottenere quanto vi tocca di diritto. Otterrete in questo modo le soddisfazioni attese da così tanto tempo. Giorni fausti: 10, 12 e 13.

LEONE

Settore affettivo sotto i buoni influssi di Giove e Venere. Cercate di risollevarvi lo spirito con preghiere e buone letture. Qualcuno cerca di monopolizzare le vostre energie: rifiutate questo tipo di condizionamento. Giorni buoni: 12 e 14.

VERGINE

Se vi mostrerete esitanti, non potrete avvicinare la persona che vi interessa. E' necessario essere più pratici nei contatti con il prossimo. Aumentate il dinamismo, perché questo è il momento. Incontro da sfruttare. Giorni buoni: 10 e 14.

BILANCIA

Date ai sentimenti il loro naturale sfogo. Gli spostamenti avverranno sotto buoni auspici. Arduo scambiarvi di vedute e sospetti infondati che nuocciano al vostro prestigio: provvedete in merito. Giorni positivi: 10, 11 e 13.

SCORPIOE

Siate più ligi al dovere e avrete finalmente le soddisfazioni che credete di meritare. Buona compagnia e serate allegre. E' bene difendersi e pensare di più agli interessi personali. Giorni benefici: 12 e 15.

SAGITTARIO

Per una affermazione affettiva dovrete agire con maggiore determinazione. La vostra attività promette bene. Vi sarà presentata una persona che sicuramente potrà esservi utile in futuro. Giorni buoni: 10, 12 e 15.

CAPRICORNO

Prima di cedere alle lusinghe, alla avventura, è bene assumere precise informazioni e avere un poco di affidamento sulle promesse. Si profilano nuove prospettive professionali: non lasciatevi sfuggire l'occasione. Giorni fausti: 14, 12 e 14.

AQUARIO

Incontro da sfruttare. Mattinate favorevoli per i colloqui riguardanti il lavoro. Agite con maggiore fermezza e contate di meno sulle promesse degli altri: è bene fare da soli in questa fase. Giorni buoni: 10, 11 e 14.

PESCI

Le vostre parole incoraggianti, generose e comprensive troveranno un terreno fertile. Preoccupazioni di carattere economico. Ricupero quasi certo. Giorni utili: 10 e 13.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Rose che non fioriscono

« Un giorno mi furono regalate due rose e, dopo averle piantate e coltivate, si svilupparono, ma una soltanto fece un fiore che lasciava a desiderare per bellezza e qualità. Sono passati 4 anni da allora, ma che si chiamano *aspidistra*. Ora vorrei sapere cosa debbo fare per avere un bel fiore » (Raimondo Porzia - Secondigliano, Napoli).

Se i rosi che le hanno regalato non fioriscono o fanno fiori insignificanti, non resta che farli innestare da un esperto, con le varietà di rosa che lei preferisce. Forse però costerà meno comprare due nuovi cespi da un vivaista.

Aspidistra o aspidistria

« Vorrei sapere come vanno mantenute quelle piante da appartamento che si chiamano *aspidistra* e che producono solo grandi foglie coriacee verde scuro brillanti » (Marina Bezzi - Milano).

L'*aspidistra* o *aspidistria* è la pianta da appartamento più resistente alle disfatte che per ogni pianta importa la vita al chiuso: però non bisogna chiederle troppo.

Se lei mette in un vaso con belle foglie di *aspidistra* in una antichissima buia percorsa da frequenti correnti d'aria fredda e riscaldata di temperatura, non potrà pretendere che la pianta duri oltre uno o due anni. Per far durare a lungo le sue piante le converrà, oltre alle solite cure per le piante d'apparta-

mento già ricordate in questa rubrica varie volte, alternare i vasi nel loro soggiorno al chiuso, dando loro una vacanza all'aperto ogni mese. Inoltre ogni due anni è bene svuotare e rinnovare con terriccio fresco di castagno, diradando se occorre. Non è esatto che l'*aspidistra* produca solo foglie. Noterà che ogni anno si producono fiori rosso vino che affiorano dal terreno.

Asparago ornamentale

« La scorsa primavera ho seminato in un vaso dell'*asparagus sprengeri* e desideravo vederlo crescere. Sembrò, a distanza di sei-sette mesi, le piantine in vita sono rimaste ben poche e, raggiunta l'altezza di cm. 15-20, non sono più cresciute. Non conoscendo le esigenze di queste piantine desidererei sapere quali accorgimenti debbo attuare per vederle prosperare » (Bianca Pigozzi - Torino).

L'*asparago ornamentale* (*asparagus sprengeri*) è una liliacea sempreverde vigorosa e a portamento prostrato. Si coltiva in vaso e, dove è possibile, anche in piena terra per raccogliere i rami che servono a guarnire mazzi di fiori. Occorre terreno fertile e permeabile in posizione ombreggiata. Produce fiori insignificanti, ma da questi si sviluppano bacche rosse che portano i semi. L'*asparago* si riproduce per seme. E' provi a riseminare a fine inverno.

Giorgio Vertumini

più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera e leggera!



Scatto, la colazione istantanea della Perugina

STUDIO TESTA

IN POLTRONA

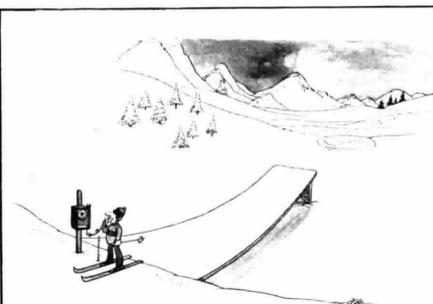


— Oggi cucinerò io, Ada: non desidero che gli invitati tornino un'altra volta!

del toplo



— Il signore è stato all'opera?

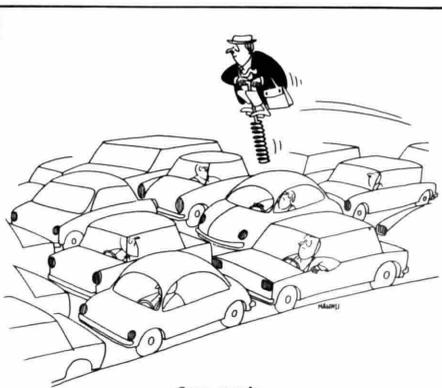


— Vorrei prenotare un posto letto nella vostra clinica

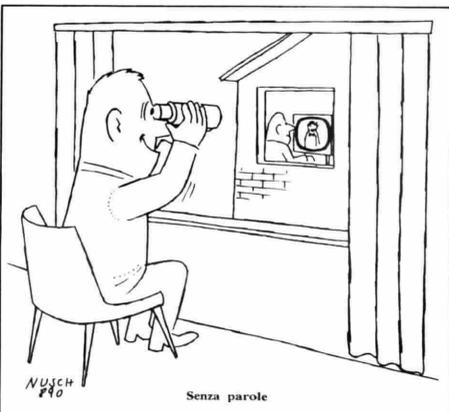


— E' tanto che aspetti?...

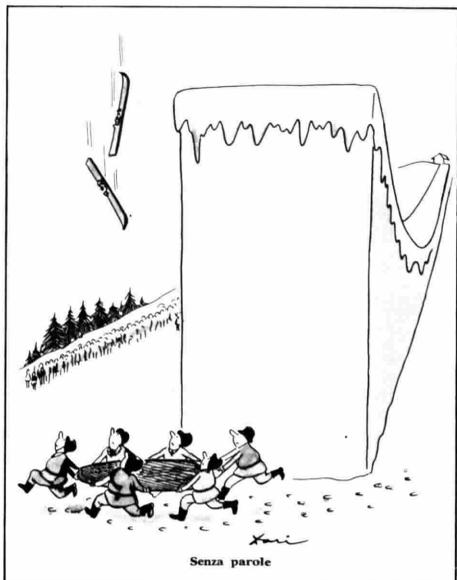
IN POLTRONA



Senza parole



Senza parole



Senza parole

CON IL CANDEGGIANTE SUPER BIANCO

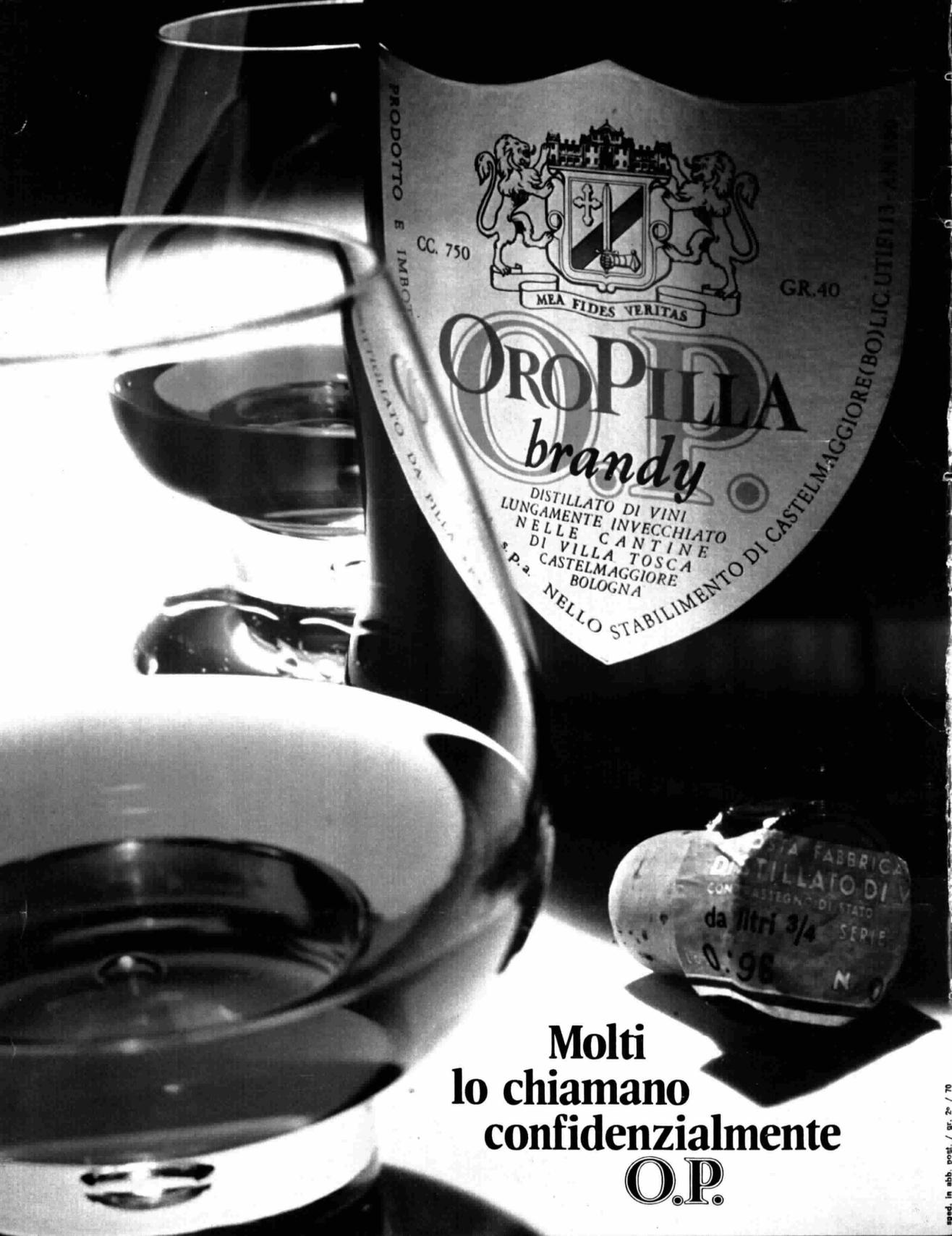
UN
BIANCO
LUCE
CHE
SI VEDE...



SUPER BIANCO
rende morbida
la lana
e ne evita
l'infeltrimento

SUPER BIANCO
non intacca
chimicamente
i tessuti
e dona un bianco luce
che si vede.
Altroché se si vede!





PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA PILLA S.P.A.

CC. 750

GR.40



MEA FIDES VERITAS

ORO PILLA brandy

DISTILLATO DI VINI
LUNGAMENTE INVECCHIATO
NELLE CANTINE
DI VILLA TOSCA
CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

S.P.A.

NELLO STABILIMENTO DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UTI 113



**Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.**